



UFFICIALIZZATO IN TV L'INGRESSO DIRETTO IN POLITICA DEL «CAVALIERE»

Berlusconi sfida la sinistra

«Non voglio vivere in un Paese illiberale, governato da forze immature e con un passato fallimentare»

Pochi gli applausi nell'area moderata

POLITICA E METODI

Sua Emittenza (più che mai)

L'entrata sulla scena politica di Silvio Berlusconi, pressoché sconosciuta già da parecchio tempo, può sicuramente alimentare le polemiche. Ma ciò che non può passare inosservato è il metodo seguito per annunciare la sua decisione di «scendere in campo».

Già la scritta sotto le immagini trasmesse dal Tg4 — «Il messaggio di Silvio Berlusconi» — lascia per lo meno interdetti. Fino ad oggi eravamo abituati a sentire alla tv solo i messaggi del Capo dello Stato. Ma i tempi cambiano. Sua Emittenza oggi invade i suoi teleschermi come gli pare e quanto a lungo gli pare, utilizzando la sua struttura di comunicazione per pubblicizzare il suo movimento politico, «Forza Italia».

Poco importa che Berlusconi abbia annunciato le sue dimissioni dagli incarichi imprenditoriali. Anzi, bisogna sottolineare come questo passo sia assai meno nobile e trasparente di quanto il Cavaliere vorrebbe

fare intendere. C'è qualcuno disposto a credere che non continuerà a dirigere come prima il suo «impero»?

Ma ciò che sconcerta soprattutto è l'entrata nell'arena politica di qualcuno che può disporre di un megafono che mai è stato al servizio di nessun esponente di nessun partito.

Sua Emittenza (più che mai) ha dunque fatto il suo grande passo. E l'ha fatto secondo i suoi criteri, che lasciano in bocca un sapore dubbio: l'appello alla democrazia rilanciato dalle tre emittenti televisive di sua proprietà non pare il massimo esempio di pluralismo.

Senza contare il non trascurabile aspetto giornalistico, ovvero tre intere redazioni «costrette» a mandare in onda tutto o quasi il comunicato-video del «capo» nel corso dei propri notiziari. Neanche questo sembra uno dei massimi esempi di democrazia e libertà.

«Forza Italia» esce dunque allo scoperto. L'Italia è avvertita.

carri.



ROMA — Berlusconi si butta nella mischia politica per «salvare l'Italia dal governo delle sinistre e dei comunisti». Questa l'idea di fondo dell'annuncio televisivo del presidente della Fininvest, la videocassetta trasmessa in versione integrale dai tg delle sue reti. Il Cavaliere dunque ha definitivamente rotto ogni indugio e sciolto le riserve: di qui alle elezioni del 27 marzo gli obiettivi sono quelli di moltiplicare i Club «Forza Italia» (913 sono già in vita e altri 3.433 stanno per decollare) e di scegliere 750 candidati anche sulla base della loro «resa televisiva».

Berlusconi, che si è dimesso da tutte le cariche sociali del suo gruppo di 20 mila dipendenti, ha

Giudizi positivi

solo da Casini

e dai liberali

Costa e Biondi

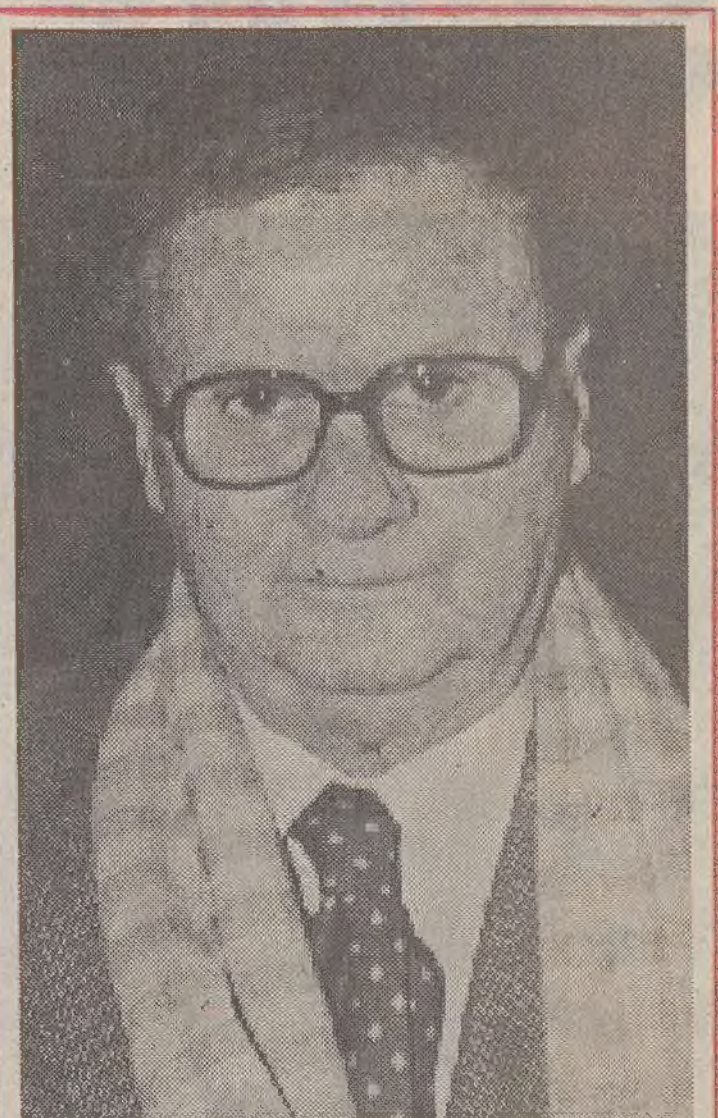
spiegato perché ha deciso di «scendere in campo» e di occuparsi della «cosa pubblica». «Non voglio vivere — ha detto — in un Paese illiberale, governato da forze immature e da uomini legati a doppio filo a un passato politicamente ed economicamente fallimentare». Sua Emittenza si è scagliato con particolare veemenza contro la sini-

stra. «Gli orfani ed i nostalgici del comunismo — ha dichiarato — sono impreparati al governo del Paese».

Quindi Berlusconi ha elencato i valori in cui lui e il polo politico che vuol far nascere credono: l'individuo, la famiglia, l'impresa, la competizione, lo sviluppo, l'efficienza, il libero mercato e la solidarietà.

Le reazioni: scarsi gli applausi. Segni: «Berlusconi frantuma l'area liberaldemocratica». Martinazzoli: «Complicherà le cose». Occhetto: «Da salvare solo le parti comiche». Pannella: «Buono, ma niente di più». I pochi giudizi positivi da Casini («Rafforza il polo moderato») e dai più Costa e Biondi.

A pagina 2



La morte di Rea

NAPOLI — Lo scrittore Domenico Rea, 78 anni, è morto nella sua casa di Napoli. Giornalista, considerato tra i maggiori narratori e saggi del secondo Novecento, aveva vinto l'anno scorso il Premio Strega con il romanzo «Ninfa Plebea».

In Cultura

MARTINAZZOLI: NO A BOSSI, CONFERMATO LA SCELTA DI CENTRO

Segni stretto tra due fuochi

«Il Ppi è già dentro il Patto»: e la Lega si dice pronta a rompere l'accordo

ROMA — Mario Segni non dice no a Martinazzoli e la Lega è pronta a strappare l'accordo programmatico per il polo liberaldemocratico. Tra il Patto per l'Italia e il Carroccio sembra vicina la rottura. A provocarla è stata la risposta data da Segni a un nuovo ultimatum del leghista Maroni, che lo ha invitato a fare una scelta tra Bossi e Martinazzoli entro lunedì. Segni ha fatto sapere che il Ppi è già nel Patto. Ed è Bossi quindi «che si deve assumere le sue responsabilità», di impedire il progetto di un governo liberaldemocratico. «Se Segni sceglie Martinazzoli — gli ha risposto Maroni — non potrà dire che è stata la Lega a rinviare gli accordi presi. Pensavamo di aver fatto un accordo con Mario Segni e non con il portavoce del Ppi. Se Segni conferma, io ritirerò la firma».

Oggi potrebbe esserci un incontro tra Segni e Mino Martinazzoli. Rimane l'incognita di una faccia a faccia anche con Silvio Berlusconi, dopo la sua entrata in campo. Segni si limita a sostenere che la comparsa sulla scena del presidente della Fininvest rischia di frammentare il polo liberaldemocratico. Segni è preso tra due fuochi: Bossi da una parte che lo invita a scegliere tra il Carroccio e lo scudo crociato, e Martinazzoli che si ritiene incompatibile con il «senatur» e conferma la scelta di centro, non perché sia «schizinoso» sulle alleanze, ma perché ritiene questa scelta l'unica capace di battere la sinistra: «L'unica posizione reale, che può ottenere consensi sufficienti, è al centro dello schieramento, non su posizioni radicali».

A pagina 3

Telefonate di Scalfaro

Roma, la procura smentisce qualsiasi intercettazione: «La bobina non c'è»

A PAGINA 5

Il mistero di Ylenia

Le ricerche della figlia di Al Bano: l'ultima «segnalazione» 10 giorni fa

A PAGINA 4

BUDDHA E REINCARNAZIONE

Bertolucci: «Oggi anche i bambini temono la morte»



Intervista di

Elena Marco

Bernardo Bertolucci e «Piccolo Buddha». Che cosa ha trovato nella reincarnazione?

«Il pubblico occidentale vive l'idea come una rassicurazione. Ne hanno bisogno persino i bambini. Oggi che l'accesso alla morte è immediato, a cominciare dai piccoli massacrati in Bosnia, sono terrorizzati perché non sentono più di essere immortali, come un tempo».

In Cultura

ESCE UN SUO NUOVO ALBUM

Endrigo: «Bei tempi quando bastava ascoltare le canzoni»

Intervista di

Carlo Muscatello

Era dato per disperso. Forse solo perché non appariva in tv. E oggi, si sa, chi non appare nella scatola magica non esiste. Invece Sergio Endrigo, ultimo chansonnier di casa nostra, è vivo e vegeto. E dopo un silenzio di quasi un anno esce un suo nuovo album, «Qualcosa di meglio».

«Promozioni, passaggi in tv — dice — Un tempo bastava far sentire un paio di volte le canzoni alla gente, e se piacevano avevi successo. Senza bisogno di promozioni miliardarie».

In Spettacoli



MA L'ARMA ERA CARICATA A SALVE

Sydney: bang bang sul principe Carlo



LONDRA — Colpi di pistola contro Carlo a Sydney: il principe, indenne, dimenticò tutti i rancori, rivolse il primo pensiero alla moglie separata Diana. Neanche un minuto dopo che uno studente asiatico gli aveva sparato con una pistola scaccia-cani, l'erede al trono ha mandato il suo segretario a telefonare alla principessa per informarla dell'accaduto e dirle che era sano e salvo.

Il drammatico incidente è accaduto nel parco Tumbalong di Sydney dove decine di migliaia di persone si erano raccolte per celebrare l'Australian Day, la più importante festa nazionale del Paese, e ascoltare un discorso del principe Carlo. Un giovane che sedeva tra le prime file di pubblico è balzato verso il palco, sparando due colpi di pistola a salve. Lo sparatore, identificato poi per David Kang, 23 anni, studente di origine asiatica, è riuscito a salire sulla tribuna, ma è inciampato, prima di venire immobilizzato dagli agenti.

Una sequenza rapidissima: gli spari, lo sguardo sorpreso di Carlo quando una guardia del corpo gli si getta addosso per proteggerlo, il tumulto sul palco. Subito dopo, tra applausi scroscianti, Carlo, apparentemente impassibile, ha pronunciato il previsto saluto.

A quanto si è appreso lo sparatore ha agito per attirare l'attenzione sulle sofferenze di 300 «boat people» cambogiani chiusi in due campi di concentramento in Australia. Il 7 dicembre scorso aveva scritto una lettera a Carlo su questo tema, ricevendo una risposta di cortesia.

L'incidente, le cui immagini sono state trasmesse in Gran Bretagna dai telegiornali, ha provocato interrogativi sulle misure di sicurezza. Ma la polizia di Sydney si è difesa rilanciando la palla su Londra. Sono stati loro, ha detto il capo della polizia Terry Griffiths, a chiedere che non dovessero esserci forze di sicurezza fra il principe e la folla.

UN'INDISCREZIONE (SMENTITA) DI «REPUBBLICA»

Ferruzzi: Cusani decide di fare i nomi delle «penne sporche»

MILANO — Cusani questa volta sembra deciso: farà i nomi delle «penne sporche». Un articolo sul quotidiano «La Repubblica» ha spinto il finanziere, accusato di aver gestito la maxitangente Enimont, a querelare il giornale e ad annunciare che nei prossimi giorni fornirà ai magistrati nomi, cognomi e indirizzi dei giornalisti che hanno avuto rapporti non deontologicamente corretti con la Ferruzzi. Le «penne sporche» tornano quindi sotto tiro.

L'occasione è stata solennizzata da una conferenza stampa convocata dal difensore di Cusani, l'avvocato Giuliano Spaziali. «Il processo è a una svolta — ha detto il legale — ma c'è chi sa svolta».

re e chi no. Chi non sa svoltare sbatte con la testa contro il muro. Noi ci auguriamo di saper svoltare, ma non è il caso del giornalista Gianfranco Modolo (autore dell'articolo su «Repubblica», ndr). Nel corso di nuove indagini la procura di Milano, secondo il giornalista, avrebbe accertato che tra l'88 e il '92 Sergio Cusani ha fornito libretti di risparmio per 400 miliardi presso la Banca Subalpina. Ciò attesterebbe il lato oscuro dei rapporti tra imprenditori e mondo politico dove il mediatore sarebbe stato Cusani. Si tratta di notizie completamente false. Il gioco si sta facendo sporco proprio in finale di partita».

A pagina 4

VINCE AD ATENE IN KORAC

Stefanel corsara Boni, cecchino di A1 grazie al doping



TRIESTE — Clamoroso successo della Stefanel ad Atene. La squadra di Tanjevic, battendo i greci del Peristeri 88-80 nell'andata dei quarti di finale della Coppa Korac, ipotizza l'accesso alle semifinali del prestigioso trofeo internazionale.

Intanto, Massimo Boni (nella foto), 20 anni, ala-guardia della Bialelli Montecatini e capocannoniere della serie A1 di basket, è stato trovato positivo al controllo antidoping di domenica 2 gennaio scorso: rischia due anni di squalifica per l'assunzione di sostanze anabolizzanti.

In Sport

LADA NIVA "FREEDOM"

LA 4x4 PIU' SIMPATICA E' OGGI ANCORA PIU' DESIDERABILE: ESENTE DALLA TASSA FUORISTRADA

DAL 15.425.000 CHIAVI IN MANO FINO AL 15 FEBBRAIO 1994



FINANZIAMENTI E PERMUTE OSSO Auto CONCESSIONARIA PALMANOVA (UD) V.L.S. MARCO 5 - TEL. 0432/923343

SETTIMANE DEI PRODOTTI ALIMENTARI TRIESTINI

dal 20 gennaio alle

COOP

COOPERATIVE OPERAIE

SCRICCHIOLA L'ACCORDO PROGRAMMATICO: BOSSI NON VUOL SAPERNE DI MARTINAZZOLI

Segni-Lega, impasse

CRITICHE
Le Acli:
«Difende
solo i suoi
interessi»

ROMA — Berlusconi «cerca di farci intendere che è costretto a entrare sulla scena politica per la salvezza del Paese — ha affermato Giovanni Bianchi, il presidente delle Acli, in una nota — in realtà tutti sanno che Berlusconi si espone direttamente in politica per difendere i propri, traballanti interessi non più protetti dai vecchi intrecci con un potere politico finito sotto la bandiera del Caf nei tribunali di tangentopoli».

Il presidente nazionale delle Acli ha aggiunto che il re è nudo. «Ciò che sorprende ora è che ci siano molti che si proclamano liberaldemocratici e rivendicano l'ispirazione cristiana che stanno trafficando più o meno scopertamente per rendersi alleati». Giovanni Bianchi ha affermato che è facile comprendere che Berlusconi «ha più bisogno di connivenze che di alleanze», tuttavia c'è un fatto nuovo: «il cavaliere introduce nel panorama politico italiano la sua capacità di saldare Bossi e Fini, fa da ponte tra le armate della Lega al Nord e quelle di Ad al Sud».

Il presidente delle Acli ha concluso che «i popolari devono dire oggi che sono mille le ragioni che li rendono incompatibili con Bossi e Berlusconi».

ROMA — Mario Segni non dice «no» a Martinazzoli e la Lega è pronta a strappare l'accordo programmatico per il polo liberaldemocratico. Tra il «Patto per l'Italia» ed il Carroccio sembra vicina la rottura. A provocarla è stata la risposta data in televisione da Segni ad un nuovo ultimatum posto dal leghista Roberto Maroni che lo ha invitato a fare una scelta tra Bossi e Martinazzoli entro lunedì prossimo.

Segni ha fatto sapere che il Ppi «è già nel Patto». Ed è Bossi quindi «che si deve assumere le sue responsabilità» di impedire il progetto di un governo liberaldemocratico «unica possibilità per battere il cartello delle sinistre». «Se Segni sceglie Martinazzoli — gli ha risposto Maroni — non potrà dire che è stata la Lega a rinnegare gli accordi presi».

«Pensavamo di aver fatto un accordo con Ma-

rio Segni e non con il portavoce del Ppi. Se Segni conferma; io ritirerò la firma». Ora Maroni quindi attende «spiegazioni» dal leader del «Patto per l'Italia». Forse oggi, ma non è sicuro, ci potrebbe essere un incontro tra Segni e Mino Martinazzoli. Rimane l'incognita di un faccia a faccia anche con Silvio Berlusconi, dopo la sua entrata in campo. Segni per ora non ne parla e si limita a sostenere che la comparsa sulla scena del presidente della Fininvest rischia di frantumare il polo liberaldemocratico.

Il Patto per l'Italia non riesce ancora a decollare. Segni è preso tra due fuochi: Bossi da una parte che lo invita a scegliere tra il Carroccio e lo scudocrociato, e Martinazzoli che si ritiene incompatibile con il «senatur». «Noi — sostiene il capogruppo della Lega, Maroni — manteniamo

E Mino insiste
nella ricerca
di alleanze
nell'area laica

gli impegni presi con Segni, ma siamo alternativi al Ppi. Siamo alle strette e dobbiamo definire i collegi. I cristiano-democratici sono con noi».

L'Uds anche, Pannella pure, ed anche i socialisti «in rotta con Del Turco», tranne gli inquisiti. Restano quindi fuori Martinazzoli che, ha affermato Maroni, insieme a Rosi Bindi rappresenta di vecchi, anzi decrepiti relitti della politica».

Mino Martinazzoli, sul fronte opposto, conferma la scelta di centro,

non perché sia «schizinoso» sulle alleanze, ma perché ritiene questa scelta l'unica capace di non far vincere la sinistra: «L'unica posizione reale, che può ottenere consensi sufficienti, dice Martinazzoli, è al centro dello schieramento, non su posizioni radicali». Il centro, insiste, «deve essere centro e non lasciarsi fuorviare da immagini forti. Può darsi che non risulterebbe suggestivo, ma io non posso deragliare da me stesso per un pugno di voti».

Martinazzoli ed altri dirigenti del Ppi ieri si sono recati al Quirinale per presentare a Scalfaro il nuovo partito cattolico. In mattinata a piazza del Gesù c'è stato un vertice: la linea decisa è di insistere nella ricerca di una alleanza con tutte le forze dell'area laica e riformista, alternativa al cartello delle sinistre. Per Martinazzoli è possibile una «larga alleanza

reformatrice, tra il Ppi, i democratici e i socialisti. In questo progetto rientrerebbe ovviamente Segni, oltre a La Malfa (c'è già stato un incontro con Martinazzoli), Del Turco e forse anche Giuliano Amato.

L'apertura alla Lega da parte di Mario Segni è ritenuta ormai fallita. E' così chiaro — ha affermato Formigoni — che l'affossatore del polo liberaldemocratico è Umberto Bossi. Perciò Segni, ha aggiunto il capo della segreteria politica Pierluigi Castagnetti, deve prendere atto che la sua iniziativa di portare la Lega su una posizione centrale è fallita.

Per Rosa Russo Jervolino non c'è più tempo per fare analisi, ed ora è il momento di passare alle scelte di tipo operativo: ossia preparare le liste elettorali che molto probabilmente dovrebbero essere pronte tra il 7 ed il 10 febbraio.

E. S.

ELEZIONI: FUMAGALLI CARULLI

«Temo che Mariotto ritorni da Mino»

ROMA — «In politica le differenze finiscono, quando si costruiscono delle aggregazioni, per alimentare anche delle diffidenze, delle preoccupazioni: non c'è dubbio che questo valga anche per chi ha deciso o potrebbe decidere di allearsi in un polo moderato. Detto questo penso e credo che alla fine di questo Bossi ci si dovrà pur fidare. Si chiederanno garanzie, ci vorrà sicuramente molta cautela, si dovranno mettere in un cantone diktat e veti: quello che conta è l'obiettivo finale, costruire cioè un polo alternativo alle sinistre. E per questo anche noi cristiano-democratici stiamo lavorando».



Ombretta Fumagalli

»

«Era meglio
se Berlusconi
non scendeva
in campo»

sinistra Dc da cui proviene il segretario del Partito Popolare».

Rimane il fatto che in questo raggruppamento moderato sarà la Lega a far la parte del leone e dunque a dettare le condizioni...

«Per quel che riguarda il Nord sarà anche così vista la forza elettorale di Bossi. Ma può la Lega pensare di isolarsi al Nord? Questo è il problema. E allora io dico che uno scopo lo stiamo raggiungendo: quello di riuscire a far scendere a patti la Lega, per esempio su un tema come quello del federalismo e delle tre Italie. Mi pare un risultato importante».

Vediamo di allargare l'orizzonte: come pensate di conquistarvi i consensi al Sud. L'unica strada sembra un'alleanza con Fini. E' possibile? «Diciamoci la verità: è più facile trovare l'accordo con Bossi che non con Fini. La storia non si cancella e la storia ci dice che gli italiani non hanno provato il comunismo, ma il fascismo sì. Dunque o c'è da parte di Fini una vera rottura con il passato o sarà difficile trovarci insieme alle elezioni. Quel che chiediamo ad Alleanza nazionale è di scegliere tra un centro-destra di governo e un centro-destra di opposizione. Non rinnegare una certa storia significa oggi scegliere la seconda opzione».

E della decisione di Berlusconi cosa pensate? Non era meglio se restava fuori dalla mischia?

«Berlusconi è un'arma a doppio taglio: raccoglie consensi, ma anche odi profondi. Forse era meglio se restava ai margini del polo moderato, non entrando direttamente nell'arena ma favorendo la nascita di questa aggregazione. Resta il fatto che un accordo lo si potrà trovare anche con Berlusconi. Non sarà difficile».

Non pensa che il suo ottimismo sia eccessivo? In fondo questo polo ancora non è nato?

«La vera questione rimane Segni. Cosa deciderà di fare dopo il «no» di Bossi a Martinazzoli? Tornerà indietro magari per dar vita, come si dice in queste ore, ad un polo di centro con il Partito Popolare, La Malfa e i socialisti di Amato? Questo è il vero nodo da sciogliere. Ecco perché dico che di Bossi alla fine bisognerà pur fidarsi».

Riccardo Bormioli

RETE E VERDI PIU' MORBIDI VERSO IL PSI

La Sinistra «ricuce» gli strappi

Polemiche in casa socialista - Il Pri in partenza verso un nuovo centro?

ROMA — Il cantiere progressista stringe i tempi e tenta di ricucire strappi e veti incrociati. Il nodo da sciogliere è la partecipazione o meno di repubblicani e socialisti al cartello delle sinistre. E mentre segnali di disgrego sembrano muoversi verso il Psi di Del Turco, sembra più vicina la partenza di La Malfa. Voci insistenti lo danno in rotta di avvicinamento verso un nuovo centro, formato questa volta da Segni, Martinazzoli e Amato. Uno scenario forse futuribile ma che ieri è stato al centro di un colloquio telefonico tra lo stesso La Malfa e Martinazzoli.

Qualcosa si muove invece sul fronte del Psi.

La Rete, principale oppositore di un ingresso socialista al tavolo, ha giudicato in modo positivo le mosse di Del Turco che ieri mattina ha praticamente chiuso la porta del partito sulla faccia dei vari Sacconi, Piro, Intini, schierati nel fronte moderato. «E' già qualcosa» ha sottolineato Diego Novelli, capogruppo alla Camera. Anche dai Verdi segnali di incoraggiamento.

La prossima
settimana
si scoprono
le carte

Il segretario socialista ha spiegato ieri mattina in una conferenza stampa che «lui non espelle nessuno. Più semplicemente prendo atto che chi si schiera o sostiene liste in contrapposizione al fronte progressista di fatto è già fuori dal partito». E ha annunciato che

sabato prossimo la manifestazione convocata alla Fiera di Roma si proporrà come «gli Stati generali per la costituente socialista». Anche questo accenno agli Stati Generali è stato accolto con soddisfazione nel fronte progressista.

Ma nel Psi la tensione è alle stelle e accuse e riposte ormai non si

contano più. Ieri a infiammare ulteriormente la situazione sono arrivate anche le dimissioni da capogruppo al Senato di Gennaro Acquaviva, vicino alle posizioni di Segni. Al suo posto è andato Fabrizio Cicchitto, ortodossamente schierato al fianco di Del Turco. Ma l'elezione del nuovo capogruppo ha confermato che il partito è sostanzialmente spaccato in due. Su 49 senatori solo 29 hanno dato fiducia a Cicchitto.

I lavori al tavolo delle sinistre intanto continuano. Il documento programmatico è quasi pronto e potrebbe essere presentato già la prossima settimana. Per quanto riguarda le candidature «non ci sarà nessun

manuale Cencelli» giurano a Botteghe Oscure. E' chiaro che non ci sarà posto né per gli inquisiti né per gli affiliati alla massoneria; una quota sarà riservata alla cosiddetta società civile e ci sarà sostanziale equità tra uomini e donne. Il simbolo non conterrà né piante, né animali né un logo particolare: ci sarà solo il nome del cartello su cui spiccherà la parola «progressisti».

Anche il programma è sostanzialmente a punto. Sarà estremamente stringato e punterà sui temi del lavoro, sul sostegno all'occupazione, sull'approvazione delle privatizzazioni solo quando necessarie, sulla tutela dell'ambiente.

Paolo Tavella

IL GIUSTO PESO



No, non vogliamo darvi di più, ma non usiamo la carta per aggiustare il peso. Abbiamo bisogno di chiarezza, tutti. Abbiamo bisogno di soddisfare tutte, ma proprio tutte le esigenze dell'assicurato. Siamo un Gruppo, con il suo peso ed i suoi pesi diversi. Per dare, per ricevere.

TORO
ASSICURAZIONI



ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno



**RICEVERAI
IN REGALO
UN GRANDE
libro**

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Off. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME COGNOME

TEL. VIA

CAP CITTÀ

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O' TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO



CINEMA: INTERVISTA

Bertolucci, il Tibet e la via di mezzo

Mondi da scoprire, tanti valori da recuperare: il regista si racconta, a proposito del «Piccolo Buddha»

Intervista di
Elena Marco

«Piccolo Buddha» è, per certi aspetti, la metafora di un viaggio nella mente. Perché ha voluto percorrere questa strada e che cosa ha trovato nella reincarnazione?

«Credo che il pubblico occidentale viva l'idea della reincarnazione come una rassicurazione. Ne hanno bisogno persino i bambini: che ogni giorno, in tivù, sentono parlare della morte in modo brutale e non naturale; oggi la paura della morte esiste anche in loro, ed è terribile, perché neppure il gioco e la fantasia riescono a mitigarla. Un tempo le cose erano diverse: io, da bambino, ero immortale, e come me tutti gli amici di allora. Ciò nonostante avevamo tutti un'idea segreta della morte che si rivelava, di tanto in tanto, nei giochi infantili, nel gioco dell'io vinco e tu muori e quello dell'io vinco, ma poi muoi. Era sempre così: fingevamo di morire, ma in modo eroico, e alla fine il gioco esorcizzava tutto».

E oggi?
«Oggi che l'accesso alla morte è immediato, a cominciare dai corpi dei piccoli massacrati in Bosnia che attraverso la tivù entrano nelle case, i bambini sono terrorizzati perché non sentono più di essere immortali. Ed è per questa ragione che l'idea della reincarnazione come rassicurazione è per loro eccitante e insieme esilarante. In uno dei miei tentativi, saltuari e goffi, per capire che cosa pensa la gente dei miei film, ad alcuni di loro ho chiesto se li rattristava il fatto che «Piccolo Buddha» finisse con la morte di Lama Norbu. «No, tanto torna subito», mi sono sentito rispondere, «anzi, è già nella pancia della mamma di Jessie».

A Trieste, durante una delle proiezioni del film, a un certo punto un bambino si è alzato in piedi e, nel

buio della sala, rivolgendosi alla mamma, ha chiesto a voce alta: «Tu credi che la reincarnazione esiste davvero?». Se fosse stato lì che cosa avrebbe risposto?

«Avrei risposto di sì, ma avrei anche aggiunto un ti spiegherò poi, per riservarmi qualche anno di attesa. Dire di no sarebbe stato un errore perché, in generale, penso sia sbagliato scorgere l'idea di reincarnazione. Mi spiego: sono consapevole che digerire la lezione tibetana è difficile, ma so anche che questi valori funzionano come una serie di associazioni di idee utili a vivere meglio; a combattere, ad esempio, la morale consumistica dell'usa e getta. Non è un caso che nella reincarnazione non si getta niente... E poi, il contagio del «virus» tibetano, che mi ha invaso, mi ha fatto recuperare non solo parole come «compassione» e «via di mezzo», ma anche una «joie de vivre» che avevo smarrito».

In Occidente la paura di morire; in Oriente la condanna a rinascere in eterno: dove approdare?

«Penso di aver trovato un piccolo posto proprio sullo spartiacque tra queste due posizioni e di aver imparato a credere nell'idea dolce di reincarnazione, intesa come pensiero che rimane, che muta, che viene raccolto e trasmesso da altri».

Crede di essere arrivato al buddismo dopo aver percorso, almeno in parte, la via dell'esistenzialismo?

«Non è un caso che dopo la malattia del «Té nel deserto» ci sia stato «Piccolo Buddha». Mi sembra che con Bowles tutto si sia sciolto nel «liquido esistenziale», che può essere tragico e al contempo velenoso. Mi pare tuttavia che nell'esistenzialismo ci sia la professione della non partecipazione del dolore altrui: si è talmente pieni del proprio dolore che non c'è spazio per niente altro. La compas-

sione su cui si basa il buddismo invece si trova esattamente sulla sponda opposta. Se penso a una possibile associazione tra il buddismo e qualcosa che rappresenta molto per noi, penso a Freud. Per il buddismo e per Freud siamo noi che decidiamo il nostro destino, ed è l'insieme dei nostri comportamenti che predispone il karma».

In tutti i suoi film precedenti la conflittualità (dalle schermaglie verbali, agli scontri atroci, ai delitti, alle tragedie) è stata impiegata come motore drammaturgico. Dove è finita ora?

«Per molti anni ho pensato che più atroce era il delitto, più la drammaturgia si rinforzava. In «Piccolo Buddha» ho cercato di verificare se esiste una drammaturgia non più basata sui conflitti. Mi sono chiesto, in altre parole,

se può esistere una storia senza dramma e se il dramma può esistere al di là della drammaticità. La risposta è nel film: è vero, c'è lo scontro tra Siddharta e il re, e, in parte, anche tra i genitori di Jessie. Mai però colgo l'occasione per estremizzare lo scontro: la mia ricerca di aggressività, che nasce da un'educazione in cui l'aggressività era totalmente bandita, questa volta è stata messa con le spalle al muro».

Il «giusto mezzo» è un concetto chiave nel suo ultimo lavoro che, forse, sotto mentite spoglie, ritroveremo anche in futuro?

«Certamente non identico «the middle way» con il centro di Martinazzoli: non è una battuta, ma una precisazione che tengo a fare, perché ho la sensazione che in questi tempi, in Italia, tutto venga stracciato e semplificato. In politica, dopo tutti i crolli cui abbiamo assistito, ora ci si è ridotti al rigido schematismo di sinistra, centro e destra. L'idea della «via di mezzo» è una

deliberata scelta di un film di ricostruzione storica, un «kolossal» che racconta un'altra cultura, i problemi dell'identità, la ricerca della verità: il «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci suscita interesse da molti punti di vista, non solo per il lato cinematografico. Domani alle 19.30, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, il regista incontrerà il pubblico per discutere del suo film, che verrà quindi proiettato al termine della conversazione, alle 20.30 circa, in versione originale e con i sottotitoli italiani. L'iniziativa fa parte dei programmi di Cinemazero. Di questo lavoro, di ciò che esso ha significato per il suo autore, del cinema in generale, e di un progetto su cui mantiene ancora un prudente silenzio, il regista parla in questa intervista.

delle più faticose e difficili da abbracciare per noi, in quanto occidentali, in quanto artisti e in quanto rappresentanti di una generazione che ha costruito tutto sulla trasgressione contro il potere.

«Ad aiutarci a capire che esiste l'intelligenza della compassione è stato il Dalai Lama che ho incontrato all'inizio delle ricerche: lui mi ha insegnato che si può cercare di comprendere profondamente la sofferenza degli altri. Ma sia

chiaro, il «giusto mezzo» non prevede soluzioni matematiche: è un valore nuovo, e, anche se potrebbe sembrare una contraddizione, da raggiungere con un atto estremo».

Il mandala che viene cancellato al termine di «Piccolo Buddha», dopo i titoli di coda, è un messaggio riservato a pochi. A chi è indirizzato e che cosa significa?

«Nel momento in cui mi sono trovato davanti a questa cultura, in cui dovunque ti giri inciampi nei mandala, mi è sembrato giusto lasciare l'ultima inquadratura del film alla fine dei titoli di coda. E ciò perché volevo che le emozioni degli ultimi minuti si depositassero lentamente nella mente del pubblico; in secondo luogo volevo premiare chi rimane con gli occhi puntati sullo schermo fino alla fine, titoli di coda compresi. La gente ha la ca-

tiva abitudine di alzarsi e uscire dalla sala con una fretta ingiustificata, eppure anche i titoli hanno il loro significato. La mano che cancella in un attimo settimane e settimane di lavoro meticoloso e paziente dei monaci, cancella simbolicamente anche il film. Voglio dire, guardiamoci in faccia: i film sono veramente i mandala di sabbia della nostra epoca. Noi vogliamo conservarli, ma che senso ha conservare un mandala di sabbia? L'idea dell'impermanenza è insita nella natura del cinema e allora, perché tenerla?

Che cosa le ha lasciato in eredità quest'ultimo lavoro, che a giorni esce in Spagna, in Germania e negli Stati Uniti?

««Piccolo Buddha» mi ha rimesso in contatto con una certa idea del tempo, come viaggio e come gioco. Un gioco che, in generale, non piace molto agli autori di film: pochi infatti si divertono a manipolare il tempo, eppure il cinema, che è una sorta di grande macchina del tempo, consente di fare tutto, o quasi tutto. Si può rappresentare la realtà più reale facendoci sentire la voce di un personaggio mentre vediamo le vibrazioni della voce sul suo viso, sui pori della pelle; ma allo stesso modo possiamo manipolare la realtà inventando tempi che non esistono nella vita.

«Il freno a questo tipo di fantasia ha un responsabile: il mercato. Oggi più che mai il cinema si fa con i soldi e i soldi fanno parte del processo creativo del cinema; può scandalizzare chi pensa all'arte come a qualcosa di puro, ma le cose stanno così. Il giorno in cui i soldi conquisteranno ulteriori posizioni morirà il cinema».

Vent'anni fa, sul «Reporter», Pasolini scriveva che il cinema americano è sempre un po' «mostro», e ci metteva in guardia su quanto sarebbe successo negli anni a venire. Aveva ragione?

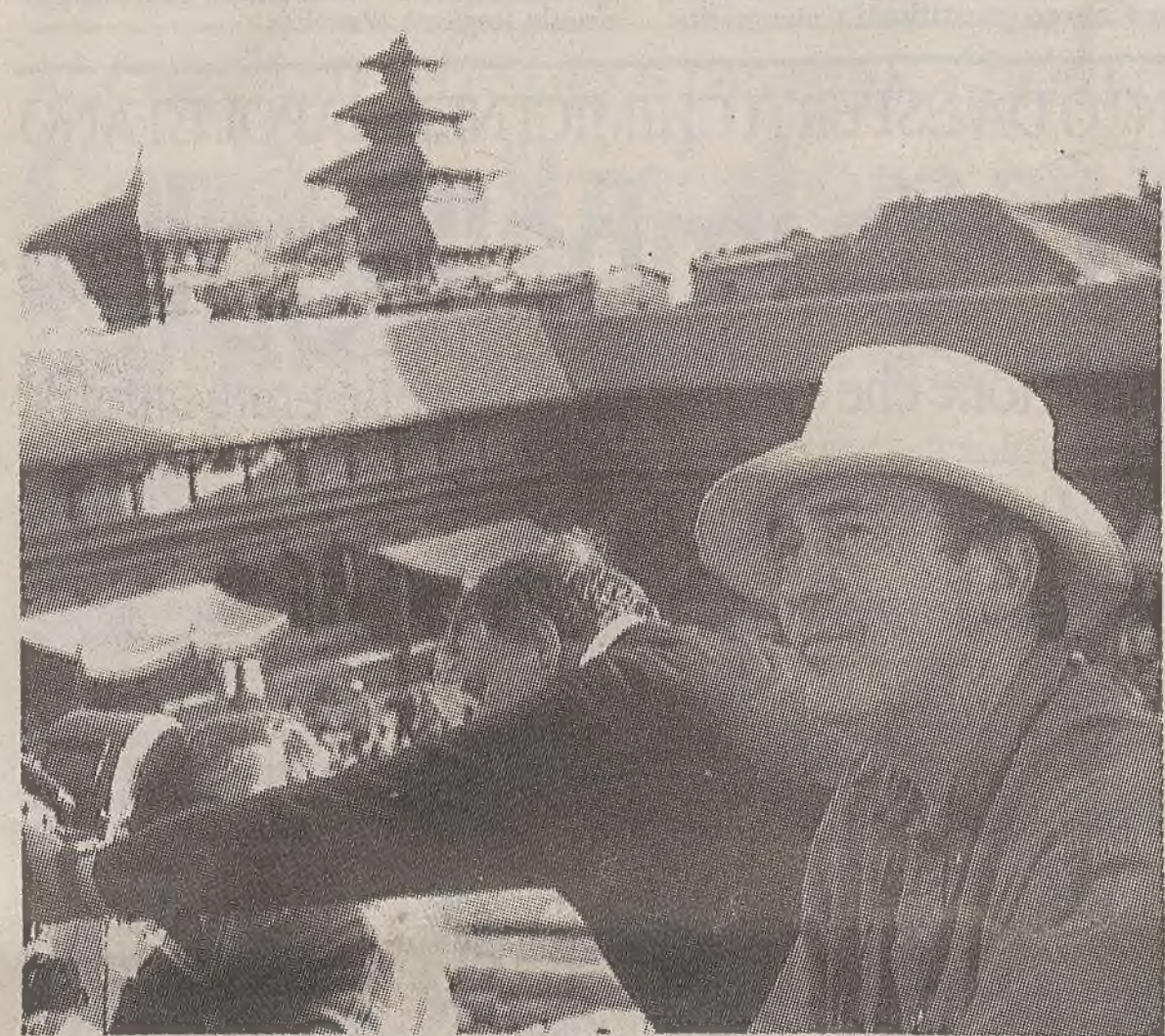
«Pier Paolo aveva capito che il cinema americano è un cinema un po' al di fuori di quell'«universo cultura» che invece sta dietro a tutto il cinema europeo, ma non riusciva ad apprezzare questa assenza di rapporto che per molti aspetti invece è la particolarità più interessante del cinema americano. A noi manca quell'immediatezza e quell'affrancamento dalla cultura; a volte, lo si avverte in tutta la sua pesantezza».

Il cinema italiano è ancora vivo?

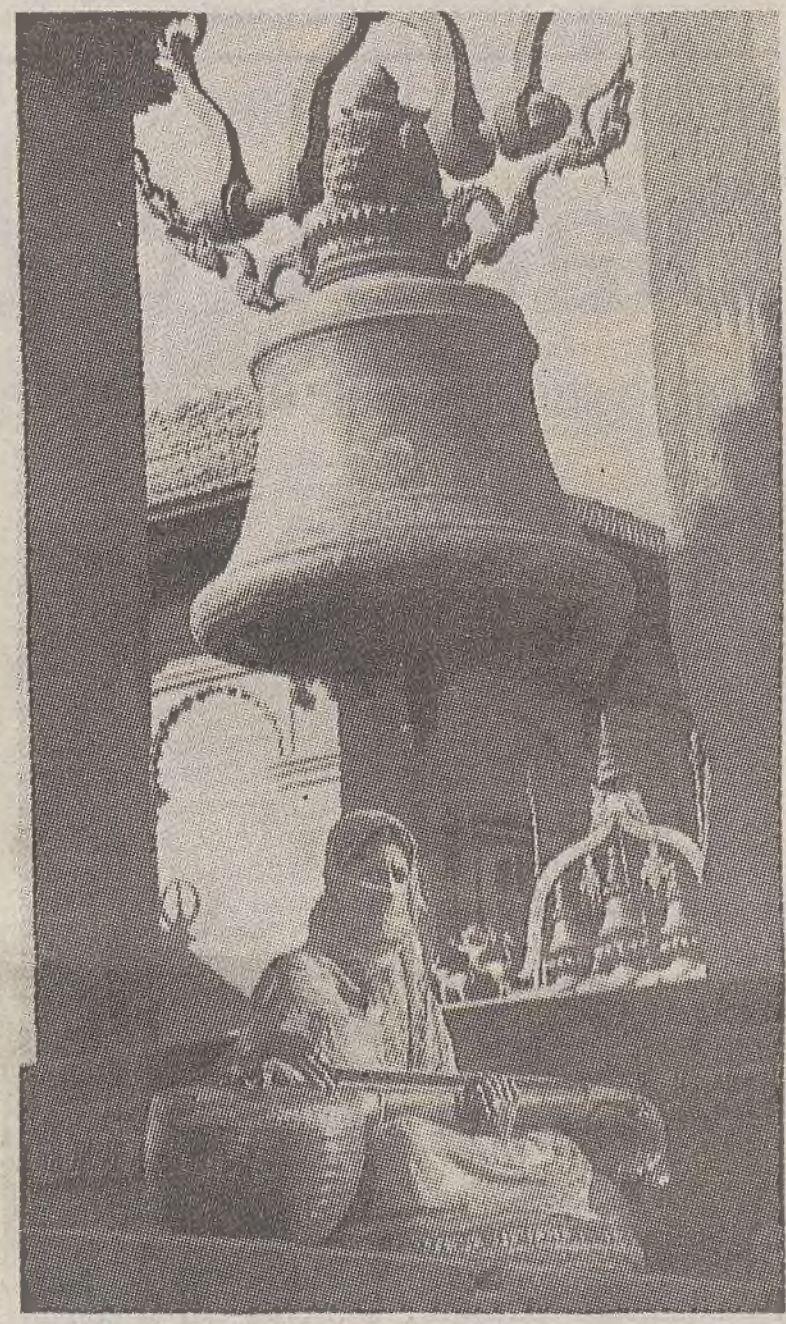
«Nel '79 dicevo che il cinema italiano è in stato preagonico. Oggi, a tanti anni di distanza, posso dire che il cinema italiano non esiste più, o meglio, ci sono dei film, delle belle prove, del tutto improvvise, di registi quasi anonimi, ma non c'è più un cinema. Il «caso» più interessante è la trasformazione di Gianni Amelio, che si è liberato di una certa rete che lo ancorava agli anni Sessanta per inventare un magnifico ladro di bambini».

«Penso dunque muoia: «Piccolo Buddha» si conclude con Lama Norbu che muore mentre medita, come se il pensiero, abbandonando il corpo, avesse scelto imbroccare una nuova strada. Sta già immaginando la sua prossima reincarnazione?

«Sì, ma non è giusto parlarne ora. Oggi si brucia subito tutto, si parla dei progetti come fosse cose già concluse e, così facendo, si mette una patina di vecchio sulle cose. Sto pensando, in modo ancora vago, di vedere se, dopo tanti anni, sono ancora capace di usare la bicicletta ovvero se sono in grado di realizzare un film con piccoli capitali. Essendo cambiate le ragioni della mia impossibilità di lavorare in Italia, sento il desiderio di tornare, ma con prudenza. Se «Piccolo Buddha» non mi distrarrà molto a lungo, potrei ripartire a fine estate, in Toscana».



Bernardo Bertolucci impegnato sul set del «Piccolo Buddha» e, accanto, una scena del film. Nell'immagine piccola accanto al titolo, in un'altra inquadratura (tutte le foto sono tratte dal libro di T. Jefferson Kline, «Il film di Bernardo Bertolucci», pubblicato da Gremese), il regista, che ha annunciato di voler tornare a fare film in Italia (ma che per ora non anticipa i suoi progetti), sarà domani a Pordenone, ospite di Cinemazero, per un incontro con il pubblico.



SCRITTORI: LUTTO

Rea, o un «dandy» plebeo

E' morto l'autore di «Spaccanapoli» e «Gesù, fate luce»

ROMA — Nel panorama culturale italiano del dopoguerra, in quella ripresa neorealista che spesso segue momenti in cui la storia costringe a inevitabili rese dei conti, Domenico Rea, lo scrittore napoletano morto l'altra notte a 72 anni, era una figura esemplare e atipica assieme. Del resto tale è stata tutta la sua carriera, col successo improvviso a 27 anni, grazie a una società letteraria ancora partecipe e viva, e poi, dopo circa 20 anni di silenzio, ormai quasi dimenticato, la popolarità arrivata grazie al premio Strega, assegnato al suo «Ninfa plebea» a luglio.

Lo scoprirono alla fine degli anni '40 personalità come Francesco Flora (che gli pubblica il primo racconto sulla rivista «Mercurio») e Giuliano Anceschi (che glielo recensisce). Quindi lo cerca Arnoldo Mondadori e gli commissiona un libro di racconti mettendogli in mano 30 mila lire («un'onoraria all'anno», ha ricordato lo scrittore di recente) e oggi il successo era tornato grazie a un'abile industria culturale che ha sfruttato il suo passato per imporre l'ultimo libro.

«Sono un uomo che scrive e che ha sempre anteposto la vita alla letteratura» amava spiegare, magari paradossalmente aggiungendo: «Meglio tre miliardi vinti al totocalcio che il Nobel», fiero dei suoi 56 vestiti nell'armadio e scarpe così belle che non metteva «per non consu-



marle su un paese così fetente».

Esemplare quindi Rea sia in questo passare dalle attenzioni della cultura a quelle dell'industria, sia nel suo sentirsi felicemente dentro la tradizione meridionalista che passa per Verga e De Sanctis e da cui germoglia il nostro realismo. Atipico perché sin dall'inizio le sue pagine mostrano un di più vitalistico e barocco, una interna forza di scrittura che le rende particolari e fa della sua Napoli solo un'occasione, intima e sentita, ricca e vera, per una metafora esistenziale. Atipico per il suo apparente disinteresse, per quel distacco e un'attenzione alla forma (nella vita) che ha costruito il

suo mito di dandy napoletano, da quando si presentò nel '44 a Flora, con fama di piccolo borghese che si arrangiava per procurarsi il superfluo per lui tanto necessario, in gessato grigio, scarpe bicolore e cravatta sgargiante al punto giusto, sino alla recente pubblicazione di «L'ultimo fantasma della moda», un elogio nostalgico e sensuale dell'eleganza classica maschile di un tempo.

Sensuale e forte era del resto la sua prosa sin dall'inizio, a confronto con certo appiattimento neorealista o bozzettismo di maniera. Se quest'ultimo aveva spesso quale modello la narrativa americana anni '30, Rea si legava alla nostra

storia e a quel versante antipetrarchista e antiacademico che nasce con Boccaccio e arriva alla Napoli di Basile e quindi di Imbriani. Ricchezza metaforica, accensioni e preziosismi nascono all'interno di una costruzione attenta e musicale, grazie anche all'uso di forme dialettali e forzature lessicali o sintattiche. Da questo stile viene quella forza espressiva che rende non datati i suoi primi racconti di «Spaccanapoli», usciti nel '47 e salutato da Cecchi, Bo, De Robertis e tanti altri come qualcosa di nuovo e particolare.

Sono quindi morte, ignoranza, frustrazioni e dolore della vita che devono essere mascherati, fuggiti riferendoli, e che tornano come senso di fondo anche nella raccolta «Gesù, fate luce» del '50. Dopo una decina di anni e pagine sempre più in bilico tra narrazione e saggistica rievocazione di realtà meridionale, come sarà quasi tutta la sua produzione futura, scriverà il primo romanzo, una misura comune a lui poco congeniale.

Se «Una vampata di rossore» nel '59 scava così con qualche fatica narrativa una dura e nuda verità familiare, il recente «Ninfa plebea» è più un racconto lungo e recupero, nella storia perduta e pur limpida figura di Miluzza, i temi di un tempo con più maniera e, appunto, meno verità.

p. p.

FOTOGRAFIA: INTERVISTA

Se sogno, sogno in bianco e nero

Il grande «clic» di Gabriele Basilico, sabato a Trieste per una mostra

Intervista di

A. Mezzana Lona

Un'immagine non racconta mai il mondo. «Perché il fotografo fornisce sempre una sua visione della realtà», afferma Gabriele Basilico, 50 anni, milanese. Uno dei maestri italiani nell'arte del «clic». Eppure i suoi paesaggi, in equilibrio perfetto tra la libertà sconfinata della natura e il geniale pragmatismo delle umane creazioni, non sono solo storie soggettive. Ma occhi pronti a fissare l'incontro tra il mare, i grandi spazi, la civiltà delle macchine.

Del suo modo di fare fotografia, Gabriele Basilico parlerà sabato, alle 17, a Trieste. Interverrà a un incontro organizzato nella sala convegni del Centro culturale «Gastone Millo» di Muggia a corredo della mostra «Paesaggio-Territorio», allestita da Photo Imago fino a domenica 30 gennaio alla Sala Comunale «Negrinis». Accanto a lui gli altri tre protagonisti dell'esposizione: Virgilio Carnisio, Piccolo Sillani e Marco Zanta. Coordineranno Adriano Perini e Fabio Amodeo.

«A Trieste, questa volta, ho portato immagini realizzate durante la Mission photographique della Datar, il ministero francese della pianificazione», dice Gabriele Basilico: «Si tratta di paesaggi che potremmo definire di impronta industriale. A queste foto, poi, se ne aggiunge qualcuna più recente».

Immagini scelte come



«Dieppe, 1984» è il titolo della foto di Basilico, che sarà tra quelle esposte a Muggia. Paesaggio, architettura e industria sono i temi della sua arte.

me? «In totale libertà. Di solito avviene che le richieste siano molto precise. Nel 1985, ad esempio, Italo Zannier aveva chiesto a me e ad altri fotografi di realizzare immagini che fornissero una visione totalmente personale di Trieste. Dovevano servire per la sezione fotografica del «Trouver Trieste»».

Racconti dai confini ben delineati...

«Sì. Racconti chiusi, che iniziavano e finivano in un periodo preciso, seguendo coordinate altrettanto concrete. L'anno scorso è cambiata la filosofia delle mie esposizioni».

Perché? «Le richieste erano in continuo aumento. Così

ho deciso di iniziare una riflessione sull'archivio. Selezionando immagini realizzate negli ultimi 15 anni di lavoro. Lo stesso ho fatto per la mostra di Photo Imago. Mi sono messo a cercare fotografie in cui l'idea di paesaggio fosse omogenea a quella di industria».

Paesaggio e industria: due parole chiave nel suo lavoro.

«Parole chiave che hanno assunto contorni precisi durante la Mission della Datar. Prima di quei sei mesi, tra il 1984 e il 1985, le mie fotografie erano fatte di architettura, città, luoghi dell'industria. Poi arrivò il ministero della pianificazione francese che mi chiese: «Nel tuo lavoro sono assenti i grandi

campi, il mare, la natura. Non ti interessano? Perché a noi servirebbe una campagna ben fatta sulla complessità del paesaggio?».

E lei? «Mi accostai al paesaggio, con grande umiltà, scoprendo un nuovo, importante orizzonte. Il fascino dell'industria, invece, l'ho subito fin da bambino».

Cioè?

«Risale a quando giocavo con i trenini elettrici. Ricordo che a cinque anni spaventai mia zia, alla stazione di Venezia, facendole credere di avermi perso. In realtà, mi ero imboscato a bordo della carrozza di un treno ipnotizzato dal fascino della macchina mastodontica. Un amore

che i futuristi avrebbero compreso bene».

Natura, macchine, son sempre in sintonia nelle sue fotografie.

«È vero. I miei paesaggi non sono mai naturali. Gli urbanisti li definirebbero antropizzati, perché la presenza dell'uomo è evidente. Natura e industria sono come aggrovigliati».

Il suo stile si è evoluto?

«Evidente. La mia tendenza più recente, degli ultimi dieci anni, ad esempio è quella di ampliare la visione. Rendendola possibilmente meno forte. Meno esasperata da una narrazione formale o compositiva invadente».

Rifiuta l'immagine come seduzione?

«A un certo punto mi sono staccato da un maestro come William Klein. Il suo genere di fotografia mi sembrava costruito per sedurre».

Cosa l'affascina ancora della fotografia?

«Il fatto che su un negativo si possano registrare frammenti di realtà. Che può essere diverso dal reale, o alludere a un'altra lettura delle cose viste. Mi piace molto questo gioco, e anche il lavoro che ci sta attorno».

E del bianco e nero?

«Quella del bianco e nero è una scelta intima. Come quando incontri la donna della tua vita: che fai, la scarti perché ha i capelli rossi anziché biondi? Fotograficamente, sogno in bianco e nero. E quando immagino un paesaggio, è in bianco e nero».

CUSANI INTENDE FORNIRE AI MAGISTRATI I NOMI DEI GIORNALISTI FORAGGIATI DAL GRUPPO DI RAVENNA

«Ecco le penne sporche»

«Casus belli» l'articolo
comparso sulla «Repubblica»
che accusava il finanziere
di aver gestito 400 miliardi

MILANO — Cusani questa volta sembra deciso: farà i nomi delle «penne sporche». Un articolo uscito ieri sul quotidiano «La Repubblica» ha spinto il finanziere, accusato di aver gestito la maxi-tangente Enimont, a querelare il quotidiano e a fare un clamoroso annuncio: nei prossimi giorni fornirà ai magistrati i nomi, cognomi e indirizzi dei giornalisti che hanno avuto rapporti non deontologicamente corretti con la Ferruzzi.

Quelle che sono state subito definite «penne sporche» tornano quindi nell'occhio del ciclone. E l'occasione è stata solennizzata addirittura da una conferenza stampa, convocata ieri mattina in tribunale dal difensore di Cusani, l'avvocato Giuliano Spazzali. «Il processo è a una svolta — ha detto il legale — ma c'è chi sa svoltare e chi no. Chi non sa svoltare, poiché si muove scompostamente, sbatte con la testa contro il muro. Noi ci auguriamo di saper svoltare, ma non è il caso per il giornalista Gianfranco Modolo (autore dell'articolo su «Repubblica», ndr).

Nel corso di nuove indagini la procura di Milano secondo il giornalista avrebbe accertato che, tra l'88 e il '92, Sergio Cusani ha formato libretti di risparmio per 400 miliardi presso la Banca Subalpina. Ciò attesterebbe il lato oscuro dei rapporti tra imprenditori e mondo politico dove il mediatore sarebbe stato Cusani.

«Si tratta di notizie completamente false. Il gioco si sta facendo sporco proprio in finale di partita: Spazzali ha usato toni duri, e ha annunciato denunce per calunnia contro il giornalista Modolo e la «Repubblica». Un'altra denuncia è stata anche depositata alla procura di Brescia nei confronti di chi, nell'ambito della procura di Milano, avrebbe fatto filtrare notizie coperte da segreto istruttorio ma, secondo Spazzali, distorte e prive di fondamento. «Siamo arrivati a una sorta di barbarie istruttorio-comunicazionale che consente a chiunque di infangare chiunque altro», ha insistito Spazzali. E a questo punto è partito l'affondo contro i giornalisti: «Cusani riferirà al tribunale quanto sa della nobile arte del giornalismo, la quale, talvolta, viene esercitata con una eccessiva disinvoltura etica e professionale. Esempio ne è, chiaro e inequivocabile, proprio l'articolo di Modolo e l'utilizzo sistematico, da parte della procura o dei singoli procuratori, dei mezzi di comunicazione di massa come strumento di pressione e di disinformazione».

Alla conferenza stampa era presente anche il giornalista Gianfranco Modolo, che ha ribadito che le sue fonti «non sono i magistrati. E se fosse stata la banca a fornirmi le notizie? Comunque chiameremo a testimoniare altre persone». L'avvocato Spazzali ha reagito scompostamente: «chi deve pagare pagherà». Secondo l'articolo de «La Repubblica» la Banca Subalpina avrebbe concesso a Cusani favori e la copertura per 253 libretti di risparmio al portatore intestati a nomi di fantasia. E il quotidiano trova anche modo di collegare i conti aperti da Cusani con Craxi: infatti, secondo il quotidiano «la figlia dell'ex segretario del Psi, Stefania, aveva ugualmente aperto i propri conti presso la Subalpina».

Luca Belletti

DECISIONI DELLA GIUNTA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI NEI CONFRONTI DI DUE EX MINISTRI

«Autorizzazioni» per Cirino Pomicino e Formica

ROMA — «Si» all'autorizzazione a procedere nei riguardi di due ex ministri, Paolo Cirino Pomicino e Rino Formica. Al primo, ex ministro al Bilancio, accusato di corruzione, si potrà anche perquisire e effettuare sequestri nell'abitazione. Il reato contestato a Rino Formica, ex ministro del Lavoro, è abuso d'ufficio continuato e pluriaggravato. Ora i provvedimenti, probabilmente la prossima settimana, dovranno passare in aula, dove le decisioni non saranno poste ai voti se non su richiesta motivata da parte dei deputati.

Il reato ipotizzato nei confronti di Paolo Cirino Pomicino è quello di corruzione per i regali (oro, quadri, pezzi di antiquariato), che l'industriale farmaceutico Gianfranco Zambelletti afferma di aver dato all'ex ministro tra il novembre '90 e il settembre '92, quando tra le prerogative del dicastero del Bilancio ricadevano anche la verifica e l'aggiornamento dei prezzi dei farmaci, tramite una commissione del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Zambelletti, secondo le dichiarazioni fatte ai magistrati e riportate nella richiesta di autorizzazione a procedere per il «reato ministeriale», ha affermato: «I regali, normalmente, non avevano una connessione

diretta e immediata con specifici provvedimenti, ma rispondevano all'esigenza di poter contare su un ambiente favorevole o, comunque, non ostile, in relazione alle pratiche cui ero interessato quale industriale farmaceutico».

Zambelletti, responsabile della società farmaceutica «Ellem», ha, anzi, motivato la scelta dei regali come una sorta di «opzione preventiva»: «Uno dei motivi per i quali la mia società ha iniziato a fare regali in natura anziché versare denaro — ha detto ai magistrati Zambelletti — è da ricercarsi nell'esigenza di instaurare rapporti di natura amichevole che potevano garantirci da eventuali richieste esplicite di denaro, e ciò in quanto volevo evitare quanto accaduto con la Zambelletti... Con il sistema dei regali, in sostanza, da un lato anticipavo le richieste che sicuramente mi sarebbero giunte e dall'altro avrei, come è accaduto, economizzato». I regali elencati nella richiesta di autorizzazione a procedere ammontano a un valore di 371 milioni.

L'ex ministro Pomicino — è scritto nella richiesta — ha, invece, negato che i regali avessero carattere illecito, sostenendo che essi erano giustificati unicamente

dal rapporto di intima amicizia e intensa frequentazione con la famiglia Zambelletti».

La vicenda riguardante Formica, che coinvolge anche Giuseppe Cacopardi, Adriana Barani, Carlo Alberto Del Mastro e Giancarlo Scriboni, riguarda lo stanziamento di un finanziamento pubblico, concesso negli anni '88-'89 per un piano straordinario di formazione professionale per la valle del Tronto, nelle Marche. L'erogazione riguardava fondi comunitari e nazionali destinati alla formazione professionale. I magistrati — è scritto nella relazione che accompagna la richiesta di autorizzazione a procedere — hanno rilevato «mortalità abnormi sullo stanziamento e l'erogazione del finanziamento pubblico che ammonta a oltre 25 miliardi».

Delle altre persone chiamate in causa, Giuseppe Cacopardi era direttore generale dell'ufficio Oapl del ministero del Lavoro; Adriana Barani, responsabile di un ente di formazione professionale; Carlo Alberto Del Mastro, presidente di una finanziaria regionale e poi del Cofam, ente che avrebbe gestito il programma; Giancarlo Scriboni, assessore alla formazione professionale nella Regione Marche.

NUOVO METODO MESSO A PUNTO DA ESPERTI CHIMICI NEL NAPOLETANO

Ora c'è la coca «da imballaggio»

Con lo stupefacente si costruisce un cartone che elude i controlli delle unità cinofile

NAPOLI — A vederli sembravano solo dei cartoni, quelli che si usano per l'imballaggio, lisci da un lato e ondulati dall'altro. Invece no. Si tratta di cocaina.

L'affermazione lascia perplesso, ma ecco la spiegazione. E' un nuovo metodo, che non trova precedenti al mondo, per trasportare la sostanza stupefacente scoperta ieri dai carabinieri del reparto operativo antidroga di Napoli. Il cartone è costruito con pasta di cocaina, quindi significa che lo stupefacente è parte integrante del cartone. Un sistema infallibile, capace di eludere qualsiasi controllo delle unità cinofile.

Chissà quanto materiale fino a oggi è entrato in Italia, impacchettato dallo «stupefacente» imballaggio.

Si tratta, comunque, di un meccanismo chimico molto particolare che richiede, soprattutto nella fase della controtrasformazione (da cartone a cocaina), l'intervento di chimici specializzati. La scatola infatti deve essere immersa nell'acqua fino a diventare poltiglia e poi sgocciolata. Il liquido viene fatto evaporare e la sostanza viene trattata con basi di etere per determinare una «sospensione». E il gioco è quasi fatto. Basta aggiungere dell'acido cloridrico e la cocaina è pronta per il consumo.

Arrestati
cinque uomini
dei quali
due colombiani

Cervellotico come sistema ma efficace, tanto che qualcuno già commenta che una cosa del genere non poteva che essere inventata a Napoli patria degli stratagemmi. E di questa notizia ora si sta interessando anche la Dda (dipartimento antidroga statunitense) che ha chiesto dettagliate

informazioni agli inquirenti.

Ma veniamo all'operazione dei carabinieri che l'altro ieri hanno fatto incursione in una villetta sul litorale dove hanno trovato un laboratorio per la trasformazione della cocaina e ben 47 chili di cartoni, ammassati l'uno sull'altro, da cui si ricavano ben 33 chili di droga e 9 chili di cocaina già pronta per lo spaccio a parte tutto il necessario per la raffinazione (67 litri di etere etilico, 35 di acido cloridrico, 30 di acetone e 200 fogli di carta assorbente). Tutto per un ammontare complessivo di circa tre miliardi e mezzo.

Cinque gli arrestati tra cui due colombiani

tra cui un esponente di spicco del «Cartello di Calli», l'organizzazione internazionale per il traffico degli stupefacenti che, secondo gli inquirenti, sta assumendo sempre maggiori spazi sul mercato del narcotraffico mondiale. I tre napoletani ammanettati sono tutti figli di genitori affiliati al clan camorristico dei Mariano, che dominano ai Quartieri Spagnoli. Secondo gli investigatori le ingenti quantità di cocaina erano destinate al clan facente capo a una banda dell'hinterland partenopeo che avrebbe provveduto a smistarla sui mercati dell'intera regione e del Basso Lazio.

d.e.

IN BREVE

Mal stirati i pantaloni: fa fuori la convivente con un grosso martello

TORINO — Un uomo di 67 anni, Adriano Crosio, ha ucciso a martellate l'altra scorsa, a Vercelli, la sua convivente, Marisa Rienz, che oggi avrebbe compiuto 41 anni. «E' stato un raptus, avevamo litigato»: così il pensionato ha spiegato ai carabinieri l'omicidio. La lite era iniziata per futili motivi (pare che la donna non gli avesse stirato bene dei pantaloni). Marisa Rienz era sul letto in pigiama quando è stata colpita sulla testa e sul corpo da un grosso martello bipenne da falegname. Crosio ha poi cercato di ripulire alla meglio la stanza piena di sangue, ha ricomposto il cadavere e alle 4.30 ha chiamato i carabinieri.

Va a ruba all'ombra di San Pietro un farmaco anti impotenza

ROMA — All'ombra di San Pietro il più efficace antidoto contro l'impotenza. Si chiama «prostacina El» ed è un farmaco che iniettato nel pene provoca delle erezioni durature. Ma la vera novità è che per ragioni di registrazione, è possibile trovarlo solo nella farmacia del Vaticano, in quella di San Marino o in Svizzera. Molti lo sanno e fanno il pellegrinaggio in queste «metre». Lo rivela in un'intervista all'Adnkronos il dottor Giulio Biagiotti, andrologo di Perugia. «Tra Vaticano, San Marino e le farmacie di Chiasso c'è una sorta di pellegrinaggio per acquistare il farmaco che in Italia è registrato solo per uso ospedaliero mentre le farmacie di questi Stati possono vendere farmaci registrati altrove».

Magistrato barese accusato di abuso in atti d'ufficio

FOGGIA — Un giudice della Corte d'appello di Bari, Antonio Baldi, risulta indagato dalla magistratura di Potenza per concorso in abuso in atti d'ufficio in relazione a episodi avvenuti nel '92 quando ricopriva la carica di gip presso il Tribunale di Foggia. Nell'inchiesta, a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari foggiani, sono coinvolti anche l'avvocato penalista Corrado Romagnoli e Antonio Parisi, imputato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione nel processo a 63 persone in corso a Foggia su vari reati e sull'uccisione dell'imprenditore Panunzio. Sulla vicenda non si sono appresi altri particolari.

Sequestro dei servizi igienici: direttore fa lo sciopero della fame

NAPOLI — Domenico Di Meglio, direttore de «Il Golfo», quotidiano diffuso nelle isole del Gargano e in alcune zone della provincia, ha annunciato che da oggi comincerà uno sciopero della fame per protestare contro il sequestro, disposto martedì dalla magistratura, dei «servizi igienici della redazione» e della tipografia, a Ischia. Secondo il direttore la «pretestuosità» delle motivazioni alla base del provvedimento, adottato dal gip della pretura di Napoli per violazioni della legge Merli a tutela dell'ambiente, dimostrerebbe «l'intento persecutorio» del pm. Di Meglio ha inviato una lettera al presidente dell'Ordine dei giornalisti e al Garante dell'editoria.

CONTINUANO IN LOUISIANA LE RICERCHE DELLA FIGLIA DI AL BANO E ROMINA

Ylenia è stata vista 10 giorni fa

«Nipote di divo (Tyrone Power) scomparsa nel quartiere francese», titola il «Times Picayune»



Ylenia non dà notizie ai suoi dall'1 gennaio.

ROMA — Ylenia, la figlia primogenita di Al Bano e Romina Power, sarebbe stata vista da alcuni testimoni una decina di giorni fa nel «quartiere francese» di New Orleans, la zona della città (molto pittoresca ma anche poco sicura) dove, tra le case chiuse, nacque il jazz e Louis Armstrong cominciò a soffiare nella sua mitica tromba. Questa è l'unica informazione che si è riusciti a strappare al console italiano, Fabrizio Mazza, dopo la notizia della scomparsa della ragazza, 23 anni, un metro e 70 di altezza, capelli biondi, occhi verdi, che da Capodanno non dà notizie di sé. Il console Mazza ha

anche detto di essere in contatto continuo con la famiglia, che sente ogni due-tre ore.

Non solo la polizia della Louisiana, dove la giovane si trovava per motivi di studio, è mobilitata nelle ricerche di Ylenia (il cui nome compare ormai nella lista delle «missing persons»: persone scomparse), ma sono all'opera, sembra, anche degli investigatori privati. In particolare a New Orleans si attende da un momento all'altro una foto frontale, in grado di facilitare l'identificazione. In allarme, oltre allo Stato del sud, tutti gli Stati Uniti e i posti di frontiera. In Italia ieri i carabinieri di Cellino San Marco, dove risiedono

i Carrisi, hanno cercato in un incontro con la famiglia dei particolari sulla ragazza per facilitare le ricerche dell'Interpol.

«Sono ottimista per natura e me lo impongo», ha detto Al Bano, che ieri con Romina e le due figlie più piccole è rientrato dalla Germania all'aeroporto di Linate. «Ylenia è una ragazza che ama viaggiare, è un po' girovaga come noi, forse adesso sta tornando nel Belize, dove avrebbe dovuto restare fino ad aprile per studiare».

Aggiunge mamma Romina, che è costretta a prendere i tranquillanti per dormire: «Ylenia ha già viaggiato da sola, ma non era

mai successo che non chiamasse per tanto tempo; comincio a pensare — ha osservato — che troppa libertà fa male, mentre prima credevo che ampliasse le idee».

Inutile era stata, nei giorni scorsi, un'incursione negli Stati Uniti dell'altro figlio, Yuri, che aveva lasciato Londra dove studia per cercare notizie della sorella. Grande è il risalto che alla vicenda sta dando la stampa locale. D'altra parte Ylenia è pur sempre la nipote del mitico Tyrone Power e di Linda Christian. E infatti il «Times Picayune» titola: «scomparsa nipote di divo nel Quartiere francese, ndr».

Brunella Collini

LA VICENDA DEI TRE PICCINI TOLTI AI GENITORI: PARLA IL PEDIATRA

«E' stato un rapimento di Stato»

BRINDISI — «E' stato un rapimento di Stato». Sono le parole del professor Franco Rubino, pediatra, sostituto direttore dell'istituto di assistenza sociale ai minori di Brindisi, dove, per ordine del giudice Rosa Patrizia Sinisi, sono stati portati Sebastiano, Umberto e Ginetta: i tre fratelli che il magistrato ha separato dai genitori. Questi ultimi, Giuseppe Martina e Anna Simpson, sono disperati. La loro unica colpa accertata è quella di essere degli «abusivi», in altre parole di non avere i soldi

per pagare l'affitto di quella che si dice una casa regolare.

«Non è possibile — ha detto il professor Rubino — andare avanti così. Ho deciso di dimettermi. Non sono e non sarò mai il medico dei bambini rapiti dallo Stato». La vicenda comunque non finirà qui. Il pediatra ha annunciato di voler ricorrere al Consiglio superiore della magistratura. «Come si possono togliere dei bambini ai genitori perché si è poveri?». Intanto, nonostante il riserbo del magistrato, si è appreso, da indiscrezioni, che il provvedimento

sarebbe nato da una segnalazione di uno dei nomi dei bambini. Questi, una ex guardia giurata, avrebbe accusato il padre dei fratellini di essere dedito all'alcol. «Da parte mia — ha detto ancora il professor Rubino — posso solo affermare che io il padre dei fratellini l'ho visto sempre lucido, sobrio. Piuttosto turbato, anzi sconvolto, dalla disgrazia che gli è capitata addosso».

Domani, in mattinata, il medico sarà ascoltato dal giudice Sinisi. Il magistrato vuole saperne di più sulle condizioni fisiche dei bambini. «Stan-

no tutti e tre benissimino». Così ha detto il medico. «Solo il grande Sebastiano — ha aggiunto — è stato ricoverato all'ospedale Di Summa di Brindisi per una broncopneumonia al polmone destro. I genitori, comunque, non hanno nessuna colpa. Anzi, ho potuto constatare, proprio della loro buona salute, che i bambini sono sempre stati curati bene. La madre, Anna Simpson, di origine inglese, ha passato la notte in ospedale con il figlio malato. Il padre invece è stato all'istituto, con gli altri due».

Mimmo Castellani

CINQUE MINORI DENUNCIATI A TORINO

Lanciavano sassi ai treni per sconfiggere la noia

TORINO — Lanciavano pietre contro i treni per noia, perché non sapevano che cosa fare il pomeriggio e per imitare altri ragazzi più grandi. Questa la spiegazione fornita da cinque giovani torinesi di età compresa tra i 14 ed i 17 anni, tutti con il diploma della terza media, uno iscritto al liceo scientifico, che però non frequenta. La polizia li ha sorpresi in flagranza martedì pomeriggio, in Via Reiss Romoli davanti alle Poste, intorno alle 16, mentre lanciavano pietre contro l'Intercity Venezia-Torino e contro il regionale TorinoNo-

vara transitato a distanza di pochi minuti. Ora sono indagati a piede libero; si occuperà di loro il magistrato Dante Cibenel del tribunale dei minori. Il reato di cui sono accusati è la violazione dell'art. 332 del codice penale che riguarda gli attentati alla sicurezza dei trasporti. Rischiano da tre mesi a due anni di reclusione. A scoprirli mentre stavano commettendo la loro bravata sono stati gli agenti che ieri si trovavano sul posto per indagare sulla rapina fatta in mattinata all'ufficio cassa del Centro meccanizzato delle Poste.

FRETTE
FIERA DEL BIANCO
ECCEZIONALE SCONTO

FINO AL

50%

SU TUTTI GLI ACQUISTI DI BIANCHERIA
PER LA CASA E INTIMO UOMO/DONNA

TRIESTE - VIA MAZZINI, 30/b
TEL. 040/631232

COM. EFF. 22/12/93 FIERA DEL BIANCO DAL 10-14 AL 19-24

LA PROCURA DI MILANO SMENTISCE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE SU SCALFARO

«La bobina non esiste»

STOP ALLA VIOLENZA

I vescovi vogliono leggi più severe contro gli stupri

ROMA - La Chiesa ritiene che sia ormai matura una iniziativa che porti a leggi più severe contro le violenze sessuali. Il servizio informazioni religiose promosso dalla Conferenza episcopale italiana ha riferito ieri dell'intenzione dell'episcopato di fare proprie le richieste formulate dal Gruppo promozione donna e fatte pervenire ad alte cariche dello Stato, personalità ecclesiastiche e responsabili dell'associazionismo cattolico.

L'iniziativa del gruppo femminista cristiano milanese è diretta a «cambiare la legislazione vigente in senso più favorevole alle vittime di violenza sessuale e a promuovere un forte impegno educativo tra i giovani perché la sfera sessuale venga assunta come una componente importante dell'esistenza e non banalizzata a luogo della pura soddisfazione degli istinti». L'idea di lanciare questo appello, spiega l'agenzia della Cei, è motivata dall'interesse che il Papa ha manifestato per questo tema durante l'udienza concessa alle partecipanti al recente convegno celebrativo del quinto anniversario della esortazione apostolica «Mulieris dignitatem». In quell'appello il Gruppo promozione donna chiedeva ad associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali di darsi realmente carico, insieme alle altre agenzie educative, del quel mutamento culturale senza il quale

anche la legge ha scarsa efficacia». Per Maria Dutto, coordinatrice dell'iniziativa, la richiesta di interventi sia sul piano legislativo sia sotto il profilo educativo trova le sue motivazioni nella constatazione della «dilatante cultura delle violenze». Illuminanti, ricorda la Dutto, i casi di Civitavecchia e le operazioni di pulizia etnica attuate nell'ex Jugoslavia.

Il Gruppo promozione donna è nato nei primi anni '70 a Milano, conta attualmente poco più di un centinaio di militanti ed opera sostanzialmente nel solo capoluogo lombardo. Rosangela Vegetti, delegata del gruppo al Sinodo milanese, ricorda il convegno tenuto dal Gruppo nel marzo dell'anno scorso sull'«Utopia dell'indifferenza», ove si è discusso della conflittualità tra uomo e donna nel mondo contemporaneo. Si è anche discusso naturalmente del posto della donna nella Chiesa. Il problema della donna prete «non ce lo poniamo», spiega la Vegetti. «Chiediamo però una rilettura del ministero sacerdotale che «va inteso come servizio». In questo scenario il Gruppo auspica che si possa arrivare prima o poi alla designazione di diaconi donna. Sarebbe un primo passo verso una considerazione del posto della donna nella Chiesa.

ROMA - La Procura di Milano smentisce: non è agli atti alcuna intercettazione telefonica da cui risulti, come sostenuto ieri da «Milano Finanza» e da altri due quotidiani, che Oscar Luigi Scalfaro nel novembre del 1993 avrebbe promesso all'ex presidente della Banca Popolare di Novara Lino Venini, inquisito per concorso in bancarotta, di intervenire presso la Banca d'Italia per «sistemare» la faccenda. A spingere sul nascente le nuove polemiche è stato il Procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli che ha definito «destituita di ogni fondamento» la notizia pubblicata dai giornali.

Dopo le bobine tirate fuori dall'ex direttore amministrativo del Sisd Maurizio Broccolotti per mettere nei guai il Capo dello Stato, sembrava che un'altra registrazione telefonica dovesse far scoppiare un nuovo



scandalo politicogiudiziario. Ma la Procura di Milano ha categoricamente smentito l'esistenza di una bobina «esplosiva» che avrebbe creato notevole imbarazzo al Quirinale. L'accusa ventilata dai giornali che hanno pubblicato la notizia era grave: in pratica Scalfaro in una telefonata avrebbe promesso a

Lino Venini, suo vecchio amico e presidente inquisito della Banca Popolare di Novara, di fare il possibile per tirarlo fuori dai guai giudiziari. «Lino, questa era la frase attribuita a Scalfaro - non ti devi preoccupare. Parlerò io con la Banca d'Italia, vedrai che tutto si risolverà». Ma questa volta, stando alla smentita

del Procuratore capo di Milano, si tratta di una notizia «destituita di ogni fondamento». Scalfaro ha preferito tacere. Ieri, avvicinato dai giornalisti all'apertura del 17° consiglio dei governatori dell'IFAD (il fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è limitato a rispondere, a chi gli chiedeva come stesse, «bene, grazie a dio». Poi, nel discorso di apertura dei lavori del Consiglio dell'IFAD, ha parlato degli squilibri economici che esistono nel mondo ancora oggi. E per questi squilibri, ha aggiunto, «occorre dire che se la violenza è sempre un fatto negativo, guai quando essa sorge da una mancanza di giustizia palese ed offensiva dell'uomo». Il presidente della Repubblica ha insistito sui temi dell'uguaglianza e della giustizia in quanto strettamente collegati alla fame ed alla povertà.

ACCERTAMENTI SULLE DICHIARAZIONI DI LADY GOLPE

Continua il mistero su Nardi Monticone interrogato a Udine

UDINE - Sembra proprio non placarsi il giallo incentrato sulla morte, vera o presunta, dell'estremista Gianni Nardi. Un'informativa del Sisd, datata aprile 1986 e trasmessa agli inquirenti, rivelerebbe infatti che il corpo carbonizzato di un uomo, che aveva documenti intestati a Gianni Nardi, sarebbe stato trovato in Francia, sul luogo di un incidente stradale, qualche mese prima del settembre '76 in cui il neofascista morì ufficialmente in un altro incidente avvenuto a Palma de Majorca, in Spagna. Lo afferma il settimanale «Avvenimenti» in un articolo che apparirà sul prossimo numero e di cui è stato anticipato il testo. Quell'informa-

tiva, scrive «Avvenimenti», farebbe parte di un corposo dossier trasmesso dal servizio segreto agli inquirenti in una data che non viene precisata, che raccoglirebbe documenti datati a partire dal 1979 fino al 1988. Nel primo di questi, sempre secondo il settimanale, un anonimo «plenipotenziario di Stefano Della Chiaie in Spagna» racconterebbe che Nardi sarebbe vivo e risiederebbe a Tarragona sotto il falso nome di Pisan Ferrer. L'informazione sarebbe però stata verificata dalla polizia spagnola con esito negativo.

I documenti del Sisd, comunque, non figurano agli atti dell'inchiesta della Procura di Firenze. Ad affermarlo è stato lo

stesso procuratore aggiunto Francesco Fleury, che con il procuratore Piero Luigi Vigna conduce l'inchiesta. La Procura di Firenze dispone invece di numerose informative dei servizi segreti che si sono accumulate negli anni, con riferimenti piuttosto vaghi a personaggi che assomigliavano a Nardi. I magistrati, in seguito alle presunte rivelazioni di Donatella Di Rosa sull'esistenza in vita di Nardi, per tutto il '93 hanno compiuto accertamenti su queste segnalazioni, nessuna delle quali è però risultata fondata.

E sempre per verificare alcune rivelazioni di Lady Golpe, ieri pomeriggio a Udine è stato interrogato il generale Monti-

cione. Il militare, accompagnato dall'avvocato Stefano, è stato sentito dal sostituto procuratore Buonocore in merito alla presunta presenza di depositi di armi in Friuli. Donatella Di Rosa, durante il periodo fulgido delle rivelazioni, aveva sostenuto l'esistenza di una villa nel Givadalesse dove sarebbero celate delle armi, non formando nel contempo sufficienti elementi per una sua identificazione. Durante l'interrogatorio, Monticone ha anche consegnato diversa documentazione relativa alle indagini della Procura di Firenze sull'ipotesi, sempre ventilata dalla Di Rosa, di un coinvolgimento dei militari in un più vasto traffico di armi.

ESTRADATO DALLA BOLIVIA

Preso Ciulla, re della «coca» Incastrato da due pentiti

ROMA - E' giunto ieri a Roma con un volo proveniente da La Paz il boss mafioso Salvatore Ciulla, di 43 anni, arrestato in Bolivia e ricercato dalla magistratura di Milano e Palermo per traffico e spaccio di stupefacenti, associazione per delinquere di stampo mafioso. Ciulla, che è considerato uno dei re della «coca» e che ha anche a suo carico un ordine di esecuzione della Procura generale di Palermo relativo ad una pena di sei anni da scontare per traffico di stupefacenti, è sbarcato nell'aeroporto di Fiumicino accompagnato da funzionari dell'Interpol che lo avevano preso in consegna dalle autorità boliviane.

Salvatore Ciulla appartiene ad una famiglia che, secondo i pentiti Contorno e Conglio, sarebbe collegata alla cosca di Fidanziati. Dei cinque fratelli imputati nel primo maxiprocesso a Cosa Nostra ne sopravvivono tre. Ma era stato Giuseppe Ciulla, il più grande dei cinque, a stabilire negli anni '60 i primi contatti con le cosche milanesi. Si era trasferito a Trezzano sul Naviglio ed aveva aperto un negozio di frutta e verdura.

Nel 1976 la Guardia di Finanza scoprì che la casa di Ciulla era stata attrezzata come «prigione» per rapiti. Fu quindi accusato, con Michele Guzzardi e Salvatore Ugone, del sequestro degli industriali Pietro To-

rielli e Luigi Rossi di Montelera e condannato a 30 anni. Ottenuta la libertà provvisoria, fuggì in Sudamerica da dove dirigeva un traffico di cocaina con l'Europa.

Gli investigatori italiani, che avevano chiesto la collaborazione delle autorità sudamericane, erano riusciti a localizzare la base operativa di Ciulla in una tenuta a 30 chilometri da La Cruz de la Sierra, in Bolivia. Il 18 gennaio il boss era stato arrestato dalla polizia boliviana, con l'appoggio dell'Interpol e della direzione dei servizi antidroga. Il boss sarà trasferito a Marsala, dove è in corso il processo che lo vede implicato con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'attentato alla base Usaf di Aviano: due giostrai diedero armi a Dalla Longa

PORDENONE - Due ordini di custodia cautelare sono stati notificati nel carcere di Udine ai fratelli Franco e Giorgio Hodorovich, di Tavnagacco rispettivamente di 26 e 21 anni, nell'ambito dell'inchiesta del sostituto procuratore pordenonese Antonello Fabbro sull'attentato del 2 settembre scorso alla base Usaf di Aviano. Secondo l'accusa, i due - già in carcere dal luglio scorso per furti e rapine - avrebbero ceduto al pordenonese Angelo Dalla Longa, una delle otto persone arrestate per l'attentato, due mitra, un MP40

ed un kalashnikov, in dotazione ai partecipanti all'operazione, che non ne avevano però fatto uso. L'ordine di custodia cautelare, in cui si ipotizza il reato di detenzione, porto e cessione di armi da guerra, è stato firmato dal gip Monica Boni, su richiesta del pm Fabbro. Secondo quanto si è appreso, le armi sarebbero state acquistate nella ex Jugoslavia. E' opinione del magistrato che dirige l'inchiesta e dei carabinieri del reparto operativo di Pordenone che Franco e Giorgio Hodorovich non fossero stati a conoscenza

dell'uso che Dalla Longa avrebbe fatto delle armi. I nomi di Franco e Giorgio Hodorovich, di professione giostrai, sarebbero emersi nel corso delle indagini svolte nell'ambito della cosiddetta operazione «Tempesta», che nel dicembre dello scorso anno aveva portato all'arresto di Giuseppe Cassarà, di 29 anni, di Gela (Caltanissetta), e di Gianni Valvasore, di 46 anni, di Pordenone, al sequestro di un chilogrammo di eroina e all'accertamento di collegamenti tra il clan dei Madonia, la mafia del Brenta e l'attentato di Aviano.



La moda di Eva

ROMA - Eva senza veli. La moda pur di far parlare di sé, si veste di niente. E' accaduto alle sfilate romane. In passerella, una splendida modella, vestita solo della sua chioma. Immediato l'effetto: è finita su tutti i giornali.

Si è spenta serenamente

Maria Donadel ved. Lazzarini

Ne danno il triste annuncio la figlia ALIDA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1994

Si associa al lutto la famiglia GIUSTINICH.

Trieste, 27 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Sepich in Scotto

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Tristino per le cure prestate. I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Kriscak

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, i nipoti PAOLO e PIERO, il genero ALESSANDRO e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 12 dal cimitero di Barcola per la Chiesa di S. Bartolomeo.

Trieste, 27 gennaio 1994

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alberto Senica

Addolorati lo annunciano la moglie GIANNINA, le figlie ALESSANDRA con BRANKO e CHRISTIAN, MANUELA con GIORGIO, la suocera ANITA, il cognato FRANCO, la cognata MARISA, i nipoti ANDREA con ANNALISA, MAURO e MARCO e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1994

sei stato il papà più bravo della terra, siamo sempre state fiere di te e saremo contente che tutti potessero avere la grande fortuna di avere un papà come te. Ti vogliamo tantissimo bene, e non ti scorderemo mai.

Papà

Trieste, 27 gennaio 1994

ti voglio tanto bene: CHRISTIAN.

Trieste, 27 gennaio 1994

Partecipano al dolore LUCIO, LEDA, NEVERINA ISOLINA, BENITO, MARIO, ITALO e famiglia.

Trieste, 27 gennaio 1994

Si associa la famiglia ODOINI.

Trieste, 27 gennaio 1994

Affettuosamente vicini a MANUELA e famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Trieste, 27 gennaio 1994

Alberto Senica

SERGIO MOZE, TIZIANA ZUPPI, ROBERTA, FABBRI, MIRIAM BELLELLI, BRUNA LUGNANI, MICHELA PEZZA.

Trieste, 27 gennaio 1994

Serenamente ci ha lasciati

Giovanni Pellizzon

Lo annunciano RENATA assieme ai figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno nella chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, oggi, giovedì 27 gennaio alle ore 14.

Trieste, 27 gennaio 1994

In suo ricordo elargizioni all'Associazione isontina diabetici di Monfalcone

Ronchi dei Legionari, 27 gennaio 1994

Partecipano al lutto la ditta SIOSS e i dipendenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 27 gennaio 1994

Ci ha lasciati

Veronica Zotti ved. Franzot

L'annunciano i figli LIANA e IVANO unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi giovedì 27 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, Poggio Terza Armata, 27 gennaio 1994

Si è spenta serenamente

Giustina Sanzin di anni 102

Ne danno il mesto annuncio le pronipote ANNUCCI, GENNA e MARISA PARLANTE con le famiglie e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 gennaio 1994

Sei sempre con noi.

Tullia Marinoni

Trieste, 27 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romana D'Alessandro ved. Sablich

Lo annunciano con infinito dolore le figlie CHIARA e BARBARA con RINALDO, la zia EGIDIA, la cognata LAURA con NORMAN e SERGIO, si ringraziano medici e personale tutto della Patologia medica di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1994

Partecipano al lutto gli amici della Galleria Rossoni:

ACCONCIATURE FELICIANO, BIGOTTERIA "LA PERLA", BOUTIQUE LUCIANA, CALZATURE SPINAZZOLA, CAPPELLERIA "CORSO", CONFETTERIA TALMONE, LIBRERIA I. SVEVO, OFFICINA D'IGIENE MANTENIMISANO, PELLICERIA DELLARA, SALONE RITA, SNACK BAR ARTISTI.

Trieste, 27 gennaio 1994

LUCIA, LUCIANO e ROBERTO si uniscono al dolore di CHIARA e BARBARA.

Trieste, 27 gennaio 1994

Il 22 gennaio 1994 si è spento

Vittorio

Trieste, 27 gennaio 1994

Si è spenta serenamente

Speranza Braidà ved. Luin

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO e parenti tutti. Il funerale si svolgerà domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie BIONDI, PEPICIELLO, BUNC.

Trieste, 27 gennaio 1994

E' mancata all'affetto

Antonia Devetach ved. Voltolina

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 27 gennaio 1994

GIORGIO CANCELANI, MEGGI PEPEU addolorati dalla scomparsa di

Nino Rabar

assieme ai compagni esprimono il cordoglio ai familiari.

Trieste, 27 gennaio 1994

X ANNIVERSARIO

Antonio Sare

Lo ricordano con affetto e rimpianto i familiari

Trieste, 27 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Pino Parrello

Con affetto i tuoi cari

Trieste, 27 gennaio 1994

Ha raggiunto nella pace del Signore il suo GIUSEPPE

Maria Kranjc ved. Pristavec

circondata dall'affetto dei figli FRANCA e CLAUDIO con le rispettive famiglie. Si ringrazia il personale della Casa di riposo "ADRIANA" per le premure prestate per tanto tempo alla cara defunta, come pure il personale della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara. Il funerale seguirà venerdì 28 gennaio 1994 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1994

Ricorderanno la loro cara nonna con tanto affetto:

CRISTINA e MARCO PRISTAVEC, FRANCO e FRANCA GIANNELLI con GIOVANNA, GABRIELLA e PIERGIORGIO FRANCESE, ROBERTO e SILVA GIANNELLI con FEDERICA.

Trieste, 27 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zanot ottico

Lo annunciano la moglie LIDIA, il figlio ROBERTO con la moglie FLAVIA e l'adorato nipotino PAOLO, la sorella VITTORIA, il fratello MARIO e la sorella LUCIANA e i nipoti tutti. I funerali seguiranno venerdì 28 alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 gennaio 1994

Piangiamo addolorati il nostro caro

Vittorio

Trieste, 27 gennaio 1994

Si è spenta serenamente

Speranza Braidà ved. Luin

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO e parenti tutti. Il funerale si svolgerà domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie BIONDI, PEPICIELLO, BUNC.

Trieste, 27 gennaio 1994

E' mancata all'affetto

Claudio Zarattini

attorniato dall'affetto della moglie ADA e parenti tutti, si è spento serenamente. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Chiesa del Cimitero Urbano di Udine.

Trieste, 27 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Maria Medizza ved. Stroligo

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

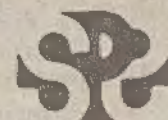
Trieste, 27 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Pino Parrello

Con affetto i tuoi cari

Trieste, 27 gennaio 1994



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

MOSCA / DOPO GAIDAR ESCE DAL GOVERNO ANCHE L'ALTRO PROTAGONISTA DEL RIFORMISMO ECONOMICO

Fiodorov sbatte la porta e se ne va

Fosche previsioni sul futuro della Russia: «Cernomyrdin sta attuando un golpe finanziario» - Eltsin spettatore impotente

MOSCA

Una visione occidentale

Boris Fiodorov, che ha consumato ieri il suo divorzio dal governo russo, fu nominato ministro delle Finanze il 26 marzo 1993 ed è considerato un economista riformista filooccidentale, fautore di una rigorosa politica monetaria e creditizia.

Ministro delle finanze della Federazione russa quando esisteva ancora l'Urss, nel 1992 venne poi designato viceprimo ministro per sovrintendere alla rivoluzione liberista del presidente Boris Eltsin. Convinto assertore delle sue idee, Fiodorov è stato ideatore di una politica di sostegno al rublo e agli investimenti capitali ed è stato più volte in polemica con la Banca centrale, accusandola di sabotare il processo di riforma con una politica creditizia permissiva.

Fiodorov, 35 anni, ha studiato economia in Russia e acquisito esperienza in Occidente lavorando presso istituzioni finanziarie internazionali a Londra e Washington. Ex membro del Pcus, nel 1990 fu con Grigori Javlinskij uno degli autori del cosiddetto piano radicale dei 500 giorni per riformare l'economia, respinto dal Parlamento.

Nel 1991 si trasferì a Londra per lavorare alla Bers, ed è stato il primo governatore russo della Banca mondiale. Si è dimesso dal partito riformista «Scelta della Russia» per aderire a «Unione del 12 dicembre», una nuova formazione indipendente.

MOSCA - Ultimo superstita in seno al governo della pattuglia di punta dei riformisti radicali, il ministro russo delle finanze Boris Fiodorov ha dichiarato «forfait» e ha messo in guardia il presidente Boris Eltsin sull'andamento dell'economia russa. È stato l'ultimo colpo di coda del riformista Fiodorov, epurato dal governo del premier Cernomyrdin per ufficializzare il tramonto del «trend riformista».

Dieci giorni fa si era dimesso l'architetto delle riforme avviate nel gennaio 1992 con la liberalizzazione dei prezzi, il vicepremier Igor Gaidar. Andandosene, aveva spiegato che il suo gesto era dettato dal fatto che venivano prese decisioni non coerenti con la linea delle riforme, come quella dell'ingresso della Bielorussia nella zona del rublo, senza chiedere il suo parere. Le sue dimissioni sono venute a circa un mese dal rovescio elettorale subito dal campo eltsiniano, in particolare da «Scelta della Russia», il partito guidato dallo stesso Gaidar.

Fiodorov se ne è andato sbattendo la porta. «Me ne vado non per motivi personali - ha detto - ma perché è inammissibile che quelli che hanno inflitto un colossale danno economico e politico allo stato, che si oppongono risolutamente ed apertamente al corso delle riforme, mantengano le loro posizioni in seno al governo».

Come garanzia contro svolte anti-riformiste, Fiodorov aveva chiesto, per rimanere al governo, la testa del presidente della banca centrale di Russia, Viktor Geraschenko, e del vicepremier Aleksandr Zavarukha. Il dimissionario ministro delle finanze considera il primo un sistemico «siluratore» della politica finanziaria di riforme, il secondo un rappresentante della lobby dei direttori di fattorie collettive che si oppongono alle riforme in agricoltura.

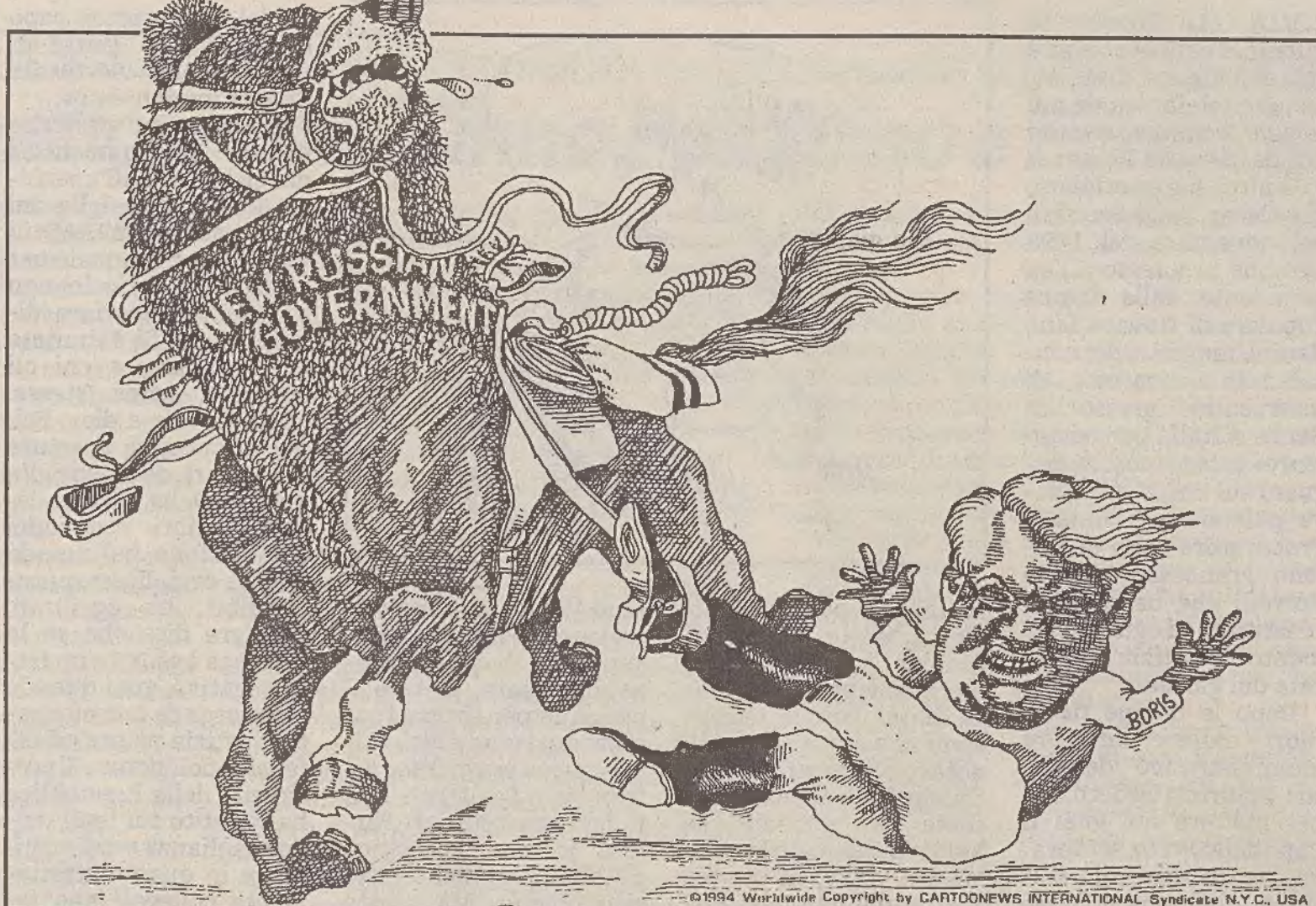
Il primo ministro Viktor Cernomyrdin aveva già respinto nei giorni scorsi queste richieste. Ora il «no» è venuto anche da Eltsin in un incontro diretto con Fiodorov al Cremlino. «Di eterno non c'è nulla e nessuno, neppure Geraschenko» gli ha detto Eltsin, osservando che la formazione di un governo è un processo lungo nel corso del quale tutto può avvenire.

Per Cernomyrdin non è invece accaduto nulla di particolare. Si tratta soltanto, afferma il capo di governo, di modificare la linea tattica adottando «correttivi» volti in particolare a stimolare una ripresa dell'attività produttiva (meno 16 per cento nel 1993) ed a rispondere alle esigenze di una popolazione duramente colpita dalla crisi socio-economica e dai provvedimenti adottati nei primi due anni di riforme.

Secondo Fiodorov si delinea ora per il paese uno scenario che farà divenire reale la minaccia di una sollevazione sociale: aumento dell'inflazione, calo dei redditi reali della popolazione, collasso della parità del rublo (Fiodorov prevede una parità di 10.000 rubli per dollaro alla fine dell'anno), sgretolamento dei risparmi, ritorno della penuria di merci, esodo di capitali verso l'Occidente, isolamento della Russia dai mercati mondiali. «L'ucrainizzazione ha varcato i confini della Russia», ha affermato Fiodorov riferendosi alla drammatica crisi economico-finanziaria in atto in quella repubblica.

In assenza di comunicati ufficiali della presidenza e del governo (in serata ancora non vi era stata una conferma delle dimissioni), l'unica reazione è venuta da Cernomyrdin. Egli ha ribadito che le riforme continuano e ha respinto le previsioni di Fiodorov. «Adesso - ha osservato - non fa più parte del governo e può dire tutto quello che vuole».

r.est.



«Guardate, senza mani», sembra esclamare il presidente Eltsin facendo l'equilibrista. (Disegno di Lurie)

ROMANIA / ADESIONE AL PIANO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Bucarest primo «partner per la pace»

Intanto centinaia di persone si affollano davanti alla (presunta) tomba di Ceausescu

BRUXELLES - La Romania è divenuta il primo dei paesi ex-comunisti ad aderire alla «Partnership per la pace», il programma lanciato al recente vertice della Nato per rafforzare anche in campo militare i rapporti di collaborazione tra l'Alleanza Atlantica e i suoi ex avversari.

Il documento predisposto a questo fine il 10 gennaio dai capi di stato e di governo dei Sedici è stato sottoscritto a Bruxelles dal ministro degli Esteri romeno Teodor Melescanu. Oggi firmerà lo stesso accordo il presidente della Lituania Algirdas Brazauskas e la settimana prossima è previsto che si rechi a Bruxelles per sottoscrivere anche il premier

polacco Stanislaw Pawlak. Successivamente, i vari paesi aderenti dovranno concordare con la Nato manovre militari congiunte, scambi di missioni di studio ed eventuali operazioni congiunte per il mantenimento della pace.

La «Partnership per la pace» non prevede invece per i paesi dell'est che vi aderiscono né garanzie di sicurezza da parte della Nato né un'automatica adesione futura all'Alleanza Atlantica, ma solo un diritto a consultazioni nell'ipotesi che i firmatari siano oggetto di una minaccia militare.

A Bucarest, intanto,

senza nascondere la nostalgia del comunismo,

centinaia di persone, in

maggioranza anziani,

hanno reso omaggio a quella che viene indicata come la tomba di Nicolae Ceausescu nel cimitero di Ghencea, nel giorno del 76mo anniversario della nascita del dittatore. Ceausescu e la moglie Elena vennero giustiziati, dopo un processo sommario, il giorno di Natale del 1989 nel pieno della rivolta anticomunista.

I corpi furono sepolti

segretamente a Ghencea, in un punto mai ufficialmente indicato, il numero dei visitatori è cresciuto di pari passo con

il crescere delle «doglie» sociali ed economiche

procure alla Romania, e soprattutto agli strati

di popolazione più avanzati negli anni, dal passaggio alla economia di mercato.

ROMANIA / INTEGRAZIONE FORZATA

Ma agli ungheresi nessuno ci pensa

VIENNA - «In Romania vivono due milioni di ungheresi, quasi un decimo dell'intera popolazione, per i quali ancora oggi, dopo la caduta dei muri, il governo continua a fare una politica di integrazione forzata, proprio come ai tempi della dittatura comunista di Ceausescu: si ignorano i diritti umani e non si applica neppure la Carta di Helsinki».

Lo ha affermato mons. Gabor Jakab, prelado e scrittore della combattiva minoranza cattolica in Romania, ora unita ai calvinisti, anch'essi di lingua ungherese, nella lotta per i diritti umani. Insieme cattolici e protestanti rivendicano le loro scuole, confiscate da decenni e mai restituite, chiedono leggi non discriminatorie e la fine dell'accesso nazionalista di stato, sorretto invece dalla gerarchia ortodossa romena. Chi parla è direttore di due riviste ungheresi di Romania ed è venuto, con altri 60 prelati che vivono in stati europei a cospicua presenza magiara, dalla Slovacchia all'Ucraina, al primo convegno catechistico degli ungheresi di tutta Europa, in corso a Vienna al Centro per la gioventù dei salesiani.

Cattolici e protestanti, metà e metà della minoranza magiara in Romania, uniti pure in

un partito con 30 deputati, sono impazienti: a cinque anni dal crollo comunista in Europa e a più di quattro dalla fine di Ceausescu, ricevono solo promesse ufficiali. Ma non hanno leggi né diritti.

«Praticamente tutti i magiari di Romania vivono nella Transilvania storica, antica parte dell'Ungheria fino al 1918 - dice mons. Jakab - e in queste zone, ora Banato e Transilvania, essi sono un quarto della popolazione, mentre in tutto il paese sono il dieci per cento circa. Un censimento ufficiale del '92 contò 1.600.000 magiari, ma non i ciango, anch'essi ungheresi, che sono oltre 200 mila. Dalla fine dell'ultima guerra, ossia dal 1945, la tendenza ad assimilare gli ungheresi alla maggioranza romena fu accentuata dal regime comunista. Ceausescu fissò come dottrina l'omogeneizzazione del popolo romeno. E questa continua ancora adesso».

La maggior questione sui diritti civili nasce dalle scuole, che il governo romeno non vuole restituire. «Gli ungheresi, sia cattolici sia protestanti - osserva il prelado cattolico - avevano da secoli scuole pubbliche, gli ortodossi no. Noi rivendichiamo le nostre scuole, confiscate dal comunismo».

Altri problemi? «Dal comunismo ci fu tolto ogni monastero, molti con scuole e terreni ai margini delle città, e senza alcuna indennità d'esproprio. Ma gli ortodossi, con terre più lontane, hanno ricevuto dieci ettari ciascuno».

Federico Mandillo

LE «VACANZE» DEL CONTESTATO LEADER NAZIONALISTA RUSSO

Slovenia, arriva il turista Zhirinovski

Oggi e domani a Bled, poi a Portorose e Belgrado - Un'agenda fitta di incontri

Il soggiorno nella capitale

serba gli servirà

per spiegare che cosa pensa

della guerra in Bosnia

LUBIANA - Arriva il «turista» Zhirinovski. Da normale cittadino, come viene considerato dal ministero degli Esteri sloveno, il leader nazionalista russo ha ottenuto il visto per poter entrare in Slovenia e oggi è atteso alle 15 all'aeroporto di Brnik.

Il «turista», con le cinque guardie del corpo, passerà le sue «vacanze slovene» a Bled e a Portorose. All'arrivo sarà ricevuto da Matjaz Gerlan, segretario generale del Partito social-nazionale, formazione politica di estrema destra non rappresentata in Parlamento che ha invitato il capo del Partito liberaldemocratico russo. Il programma della visita è stato concordato dal braccio destro di Zhirinovski, Aleksej Ivanovic Vedenkip, incontratosi con Gerlan a Velenje due giorni fa.

Il leader russo sosterrà oggi e domani nella rinomata località turistica e termale di Bled. Previsti colloqui con il Partito nazional-socialista ma anche una conferenza stampa nella quale, molto probabilmente, spiegherà il

suo progetto di mediazione nella crisi dei Balcani. Zhirinovski si candida lui stesso come mediatore vantando ottimi rapporti con Belgrado e Zagabria.

Sabato e domenica sarà invece a Portorose dove lui e i suoi collaboratori hanno già prenotato delle stanze all'albergo Metropol.

Il giorno dopo, cioè lunedì 31 gennaio, Zhirinovski è atteso a Belgrado dove sono previsti incontri con i leader di tutti i partiti serbi, compreso Slobodan Milosevic. Anche il suo soggiorno nella capitale serba gli servirà da promozione del suo progetto balcanico, per spiegare il suo punto di vista sulla guerra in Bosnia-Erzegovina. A Belgrado Zhirinovski parteciperà a un meeting, rientrando a Mosca il primo febbraio.

Come precisano rappresentanti del Partito nazionale sociale sloveno,

la visita in Slovenia del chiacchierato ospite russo ha anche lo scopo di metterlo in contatto con esponenti dei partiti nazionali di altri paesi europei.

Loris Braico

PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO PER PROPAGANDA DELLA GUERRA

... e dalla Russia ecco un'accusa

MOSCA - La procura generale russa ha aperto un procedimento giudiziario contro il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, accusato di violazione dell'articolo del codice penale che vieta la propaganda della guerra. La legge russa punisce il reato di cui è accusato il leader del Partito liberaldemocratico con pene variabili dai tre agli otto anni di carcere.

Un portavoce della procura ha spiegato che l'immunità parlamentare non impedisce di aprire un procedimento nei confronti di un deputato, ma non consente ai magistrati di ordinarne l'arresto. Inoltre va considerato che i fatti cui si riferisce l'inchiesta risalgono a prima delle elezioni e non sarebbero quindi coperti dall'immu-

nità.

Vladimir Zhirinovski, intanto, da tempo al governo Cernomyrdin fino all'autunno, quando - assicurava - il suo partito liberaldemocratico «sarà incaricato di formare un governo». Il discorso leader ultranazionalista, parlando a una conferenza stampa, ha confermato che il suo partito insiste per le dimissioni del ministro degli Esteri Andrei Kozirev, del responsabile per le privatizzazioni Anatolij Chubais e del ministro dell'economia Alexander Shokhin. Quanto a sé, ha dichiarato di essere pronto a partecipare al governo solo nella veste di primo ministro o almeno come uno dei ministri responsabili della sicurezza e dell'ordine interni. «Siamo per un dialogo con

il governo - ha affermato - ma continueremo a seguire la linea politica per cui ci siamo impegnati nei confronti dei nostri elettori».

Zhirinovski ha smentito le notizie di stampa secondo cui la procura ha disposto una azione giudiziaria di carattere penale nei suoi confronti. «Nessuno - ha puntualizzato - mi ha avvicinato personalmente a questo proposito».

Il leader nazionalista ha manifestato l'intenzione di visitare la Serbia, precisando che si tratterà di un breve viaggio di uno o due giorni. A questo proposito, ha ribadito che i suoi deputati alla Duma premeranno per le dimissioni di Kozirev «a meno che non assumano una chiara posizione filosofica».

OLTRE 6 MILIONI DI CECHI HANNO INVESTITO IN BUONI LORO RISPARMI

Grande successo a Praga della «seconda ondata» di privatizzazioni

Questa carta sostituisce 45.92
Rubriche catalogo: REP CEEA e
SLOVACCHIA in vece di CECOSLOVACCHIA
Repubblica Ceca e Slovacchia (suddiv. amministr.)



VIENNA - I «grandi fratelli» della Repubblica ceca sono due attori di teatro sui 35 anni. Le loro facce sorridono ovunque, enormi e ossessive. Dai muri di Praga, di Brno, di ogni città, paese e borgo agricolo i loro occhi scrutano i passanti e li invitano a compere i buoni della «seconda ondata» di privatizzazioni.

Una simile campagna pubblicitaria non ha probabilmente precedenti nel mondo dell'ex socialismo reale. Ma il governo di Praga temeva che le nuove privatizzazioni finissero in un fiasco gigantesco, a causa della diffusa sfiducia nell'andamento dell'economia. Così ha deciso di puntare tutto sulla pubblicità. Operazione riuscita: i risultati sono andati al di là di ogni più ottimistica previsione.

Sono oltre sei milioni i

cechi che hanno deciso di

investire i loro risparmi

in buoni di privatizzazione.

La «prima ondata»,

chiusasi l'alt'anno, iniziata

tra gli entusiasmi della

popolazione di una Ceca-

slovacchia ancora unita,

aveva visto andare brucia-

ti sette milioni di buoni:

sei dal territorio dell'at-

tuale Repubblica ceca,

uno da quello che sarebbe

diventata Slovacchia. Nes-

suno - ministro delle privatizzazioni in testa - si sarebbe aspettato di vedere addirittura superata questa cifra.

La via scelta dal governo di Praga, ovvero, di coinvolgere i cittadini nel processo di cambiamento dell'economia, si è rivelata vincente. Sono state ormai del tutto dimenticate le roventi polemiche che ci furono all'indomani della «Rivoluzione di velluto», del 1989. Si diceva che gli unici in grado di comprare i tagliandi di privatizzazione sarebbero stati i cambiavalute clandestini, i contrabbandieri, e gli ex uomini di partito arricchiti sfruttando la

corruzione del sistema comunista. Evidentemente le cose non sono andate in questo modo.

Il ministro per le privatizzazioni, Roman Ceska, ha annunciato trionfante che l'importo totale dei progetti approvati nel 1993 è pari a 850 miliardi di corone (4.845 miliardi di lire). Sono già stati avviati progetti per 28 miliardi di corone (1.425 miliardi di lire). Il resto verrà tra quest'anno e il prossimo. Un buon numero di cechi si ritroverà a essere proprietario di ospedali, case di cura, ambulatori: è la sanità, infatti, il settore dove il passaggio dal

pubblico al privato è destinato a pesare di più, con 4.500 progetti per un valore di 15 miliardi di corone (855 miliardi di lire). Seguono agricoltura, industria, commercio.

La struttura dell'economia ceca è già profondamente cambiata. Nel campo dei piccoli esercizi commerciali, per esempio, la privatizzazione è terminata. Nel 1993 sono passati dallo stato ai cittadini un migliaio di negozi, l'anno precedente erano stati 7.400. Nel 1991 ben 14 milioni di cechi si sono ritrovati a essere proprietari di ospedali, case di cura, ambulatori: è la sanità, infatti, il settore dove il passaggio dal

pubblico al privato è destinato a pesare di più, con 4.500 progetti per un valore di 15 miliardi di corone (855 miliardi di lire). Seguono agricoltura, industria, commercio. La struttura dell'economia ceca è già profondamente cambiata. Nel campo dei piccoli esercizi commerciali, per esempio, la privatizzazione è terminata. Nel 1993 sono passati dallo stato ai cittadini un migliaio di negozi, l'anno precedente erano stati 7.400. Nel 1991 ben 14 milioni di cechi si sono ritrovati a essere proprietari di ospedali, case di cura, ambulatori: è la sanità, infatti, il settore dove il passaggio dal

Alessandro Marzo

IL DISCORSO SULL'UNIONE

Il momento d'oro di Bill il Grande, repubblicani k.o.

Ancora
più in alto
gli indici
di gradimento

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Una forte iniezione di retorica presidenziale ha spinto ancora più in alto gli indici di gradimento di Bill Clinton, a conclusione del suo primo anno di governo. Se lo avesse fatto venti giorni fa, il discorso sullo Stato dell'Unione, molto probabilmente sarebbe stato molto più cauto e conservativo nei riguardi della minoranza repubblicana all'opposizione. Sin dal primo giorno del suo ingresso alla Casa Bianca, infatti, Bill Clinton ha tentato di compattare una forte maggioranza parlamentare, spezzando la contrapposizione tra destra e sinistra e cercando di costruire una forza politica trasversale che si adattasse alle esigenze della società postmoderna. Nato, budget e deficit federale dello Stato: tutti questi passaggi sono stati gestiti dal Presidente Usa cercando un'ampia collaborazione e costruendo una mediazione politica che gli aveva consentito di superare gli ostacoli con una certa disinvoltura. Ma i repubblicani, a un certo punto si sono tirati indietro. Hanno pensato che le nozze d'oro con il presidente democratico fossero una trappola per oscurare la loro tradizionale politica e hanno deciso di andare all'attacco frontale.

Dall'inizio del 1994, senza un giorno di pausa, Clinton è stato attaccato contemporaneamente su tre fronti: scandali erotici, corruzione di piccolo cabotaggio ai tempi del suo governatorato in Arkansas, hoccia in politica estera con le drammatiche dimissioni di Bobby Ray Inman ancora prima di presentarsi al voto del Congresso. Secondo i repubblicani, tutto ciò avrebbe dovuto portare un'erosione del consenso, facendo rimpiangere George Bush e la forte leadership repubblicana che sapeva come comportarsi in politica estera e allo stesso tempo nascondere i numerosi cadaveri — per ciò che riguardava gli sporchii affari interni — negli spaziosi armadi della burocrazia di Washington.

Per tradizione, il discorso sullo Stato dell'Unione affronta temi generali, saluta con affettuoso distacco (misto a rispetto) l'opposizione di minoranza che ha perso le elezioni, e mira a ricapitolare la situazione riassumendola in una sintesi di effetto propagandistico.

Clinton, invece, ancora una volta, ha rotto la tradizione rispettata dagli ultimi nove presidenti, Carter incluso, il quale pur subentrando all'odiato Nixon truffaldino, neppure lo menzionò nei suoi primi discorsi. Consapevole della sua enorme debolezza in tema di politica estera, Clinton ha esaltato la retorica puritana di stam-



po sudista e ha attaccato frontalmente i repubblicani che sono rimasti spiazzati, colpiti, offesi. Li ha accusati davanti a tutta la nazione di aver inventato una falsa ricchezza ai danni del meno abbienti, creando una società ingiusta e una sperequazione di valori che ha determinato l'aumento di criminalità e la perdita del senso morale collettivo. Quando ha ricordato i propri successi in politica interna economica (il deficit dello Stato è diminuito nel 1993 di 310 miliardi di lire) non ha resistito alla tentazione di prendersi la rivincita contro i repubblicani e ha esaltato la platea nazionale ricordando che «la verità verrà fuori, adesso, tra due mesi, il 15 aprile, quando il Ragioniere dello Stato farà i conti sulle tasse pagate. E bene che il Paese sappia la verità. Abbiamo diminuito il deficit perché abbiamo tassato i super-ricchi, abbiamo triplicato le tasse a un certo sociale che rappresenta l'1,5% della nazione e abbiamo difeso il 38% dei lavoratori diminuendo loro le tasse del 58%: questa sì che è democrazia popolare, non le chiacchiere di dodici anni di governo repubblicano che ha arricchito i super-ricchi indebolendo chi già aveva poco».

Sei minuti di applausi e un aumento immediato di ascolto televisivo. Secondo i primi sondaggi, il consenso a Clinton è salito di almeno altri otto punti raggiungendo quasi il 60%, dimostrando che, dopotutto, le grandi vittorie in politica estera di Bush (fine della guerra fredda, crollo del comunismo, vittoria nella guerra del Golfo Persico) non sono servite a niente, mentre il miglioramento generale dell'economia americana interna consente a Clinton di esercitare il comando con enorme solidità.

William Perry verrà senz'altro promosso da Congresso alla carica di ministro della Difesa, e Bob Dole, leader della minoranza repubblicana, ha già fatto sapere che la persona è graditissima.

Per la prima volta dopo diciassette anni, il governo americano ritorna a finanziare l'educazione pubblica, con un aumento di ben 1500 miliardi di spesa pubblica soltanto per scuole elementari e medie inferiori (mi spiace per le università e i centri di ricerca; a loro ci pensa l'industria privata, io come Presidente mi occupo della salute dei bambini, delle future generazioni e di chi non ha niente, poiché sono loro a cui bisogna dare speranza) e 1 miliardo di dollari da destinare alla lotta contro la criminalità. In termini di consenso è stato un vero trionfo, confermando le grandi doti populiste di quello che Margaret Thatcher aveva definito «il Peron di cui gli Usa avevano bisogno».

TRAGEDIA PRESSO LA CELEBRE PROMENADE DES ANGLAIS

Nizza, crolla il supermarket

Bilancio nella notte: 2 morti, 15 intrappolati sotto le macerie, 90 feriti - Ha ceduto il pilastro centrale

NIZZA - Quando alle 16 e 8 minuti di ieri gli abitanti del quartiere Ferber di Nizza, nei pressi dell'aeroporto e a due passi dal lungomare, la celebre Promenade des Anglais, hanno sentito un enorme boato, hanno dapprima pensato ad un terremoto. In realtà la terra non ha tremato nel capoluogo delle Alpi marittime francesi: il boato è stato provocato dal crollo improvviso del tetto del supermercato 'Casinò', che ha seppellito impiegati e clienti, tra cui molti bambini.

Per tutto il pomeriggio e la serata non si è riusciti ad avere un bilancio definitivo della tragedia. In nottata si parlava di 2 morti accertati, di 15 persone tuttora intrappolate tra le macerie e di almeno 90 feriti, di cui parecchi gravi. Si esclude, almeno sulla base delle prime indicazioni, che si tratti di un at-

tentato, perché non c'è stata nessuna esplosione. Lavori di ammodernamento erano in corso nel supermercato, che avrebbe dovuto chiudere per tre settimane tra qualche giorno, per una ristrutturazione globale.

Alcuni superstiti hanno raccontato che il pilastro centrale che sosteneva il tetto in cemento del supermercato si è incrinato e si è quindi sfaldato, provocando il cedimento della parte centrale del soffitto, circa 600 metri quadrati e pesante quasi 500 tonnellate.

Secondo il colonnello dei pompieri di Nizza, ci sarebbero numerosi feriti sotto i blocchi di cemento, «salvati» dagli scaffali in metallo del supermercato che avrebbero attutito l'impatto della struttura crollata. Le operazioni di recupero devono venire condotte con estrema cautela, per evitare di aumentare il numero delle vittime.

C'è in particolare il rischio che il sottosuolo del supermercato, dove si trovano i parcheggi, non resista alle tonnellate di cemento crollate.

Secondo gli inviati delle reti televisive francesi, nel quartiere Ferber c'era ieri sera una grande confusione, con ingorghi mostruosi ed ambulanze che avevano difficoltà a raggiungere il luogo del disastro.

Gli inquirenti non escludono che l'incidente sia stato provocato proprio dai lavori di ammodernamento del supermercato, costruito una trentina di anni fa. Il gruppo 'Casinò' è uno dei maggiori in Francia: possiede oltre 600 supermercati in tutto il Paese e ha 56 mila dipendenti.

Supermercati e grandi magazzini, luogo simbolo della moderna società dei consumi, sono diventati spesso teatro di vere e proprie stragi. Ecco un



Si prestano i soccorsi ad alcuni feriti, poco distante dal supermercato.

MENTRE SEMBRA RAFFORZARSI LA PROPOSTA RUSSA DI UN VERTICE ONU

Nuova offensiva serba e croata in Bosnia

Sanguinosa battaglia a Gornji Vakuf, con decine di vittime - Izetbegovic: basta con l'embargo contro Sarajevo



Un bimbo di Sarajevo trasporta con la slitta ciò che rimane della sua casa.

BELGRADO — Aumentata di ora in ora il livello degli scontri in Bosnia, così come il timore delle principali cancellerie internazionali che se non si agisce presto e con decisione non solo continuerà a consumarsi accelerando la tragedia di milioni di civili innocenti; ma i venti di guerra potranno velocemente estendersi in regioni limitrofe e non. Non a caso nelle ultime ore sembra prendere piede l'ipotesi lanciata dalla Russia per una rapida convocazione del consiglio di sicurezza Onu a livello di ministri degli esteri, a cui partecipino sia i leader direttamente coinvolti nella guerra, quelli delle tre etnie bosniache, che i presidenti ser-

bo e croato. Obiettivo centrale della riunione, imporre il cessate il fuoco. Voci autorevoli provenienti da Ginevra fanno sapere che Washington è favorevole all'iniziativa, anche se ritiene prematuro parlare di alleggerimento di sanzioni alla Serbia in caso di intesa, come propone Mosca.

Non è d'accordo invece il presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic, e lo fa sapere da Jakarta dove si trovava ieri prima di continuare il suo viaggio alla volta dell'India. Per Izetbegovic bisogna abolire l'embargo di armi contro Sarajevo, procedere con i bombardamenti contro le postazioni serbe, e soprattutto consentire a truppe di Paesi

islamici (citato in particolare l'Iran) di rimpiazzare quelle degli stati occidentali che eventualmente lasciassero l'Unprofor. Intanto si segnalano due violente offensive: una serbo bosniaca contro l'enclave settentrionale di Maglaj, l'altra croato bosniaca nella zona centrale, intorno a Gornji Vakuf. Maglaj, le cui linee difensive sarebbero, secondo radio Sarajevo, «in fiamme», vive una situazione critica anche dal punto di vista alimentare. La gente, letteralmente, vi muore di fame perché i soccorsi non riescono ad arrivare.

Ancora più sanguinosa appare la battaglia di Gornji Vakuf, che i croati cercano di riconquistare dopo averla ceduta,

dopo scontri durissimi, ai musulmani a fine novembre. I morti, stando a fonti di Sarajevo, sono decine, ed i villaggi tutt'intorno — tra cui Here, dove i croati sono accusati di aver massacrato 25 musulmani — distrutti. La stessa fonte sostiene che agli scontri partecipano massicciamente forze dell'esercito croato (ufficialmente non coinvolto nella guerra), e che comunque l'attacco sarebbe diretto da Zagabria. Leggermente meno drammatica è stata invece la giornata a Sarajevo e Mostar. E dalla capitale bosniaca il premier musulmano Haris Silajdzic ha lanciato un forte appello perché siano bombardati quanti bloccano i convogli umanitari.

SETTE ORE DI COLLOQUI AL CAIRO (E CAUTO OTTIMISMO)

Medio Oriente, si torna a trattare

Israeliani e palestinesi di fronte, con la mediazione di due diplomatici norvegesi

IL CAIRO — Sono durati sette ore i colloqui israelo-palestinesi di ieri per l'autonomia a Gaza e Gerico, ed è possibile che si riesca a realizzare un progresso: lo ha detto il consigliere politico di Yasser Arafat, Nabil Shaath nell'unica dichiarazione ufficiale palestinese ieri rilasciata. I negoziati, che proseguiranno oggi, sono ripresi ieri sera dopo una fase di stallo dalla quale, stando a quanto ha dichiarato il leader dell'Olp al suo arrivo nella capitale egiziana, si è usiti grazie agli «importanti risultati» della visita, lunedì in Israele, del ministro degli esteri egiziano Amr Mussa.

Per tutta la giornata le delegazioni dell'Olp e di

Israele, separatamente e congiuntamente, hanno fatto la spola dall'albergo del quartiere residenziale periferico di Heliopolis dove si tengono gli incontri, al vicino palazzo di 'al Andalusi, dove risiede Arafat, e hanno avuto contatti con due diplomatici norvegesi giunti al Cairo per svolgere compiti di conciliazione. I due funzionari del ministero degli esteri norvegesi, che sono stati ricevuti da Arafat, hanno partecipato ai negoziati segreti di Oslo sfociati nella firma della Dichiarazione di principi siglata da Olp e Israele a Washington il 13 settembre.

Fonti informate affermano che Arafat — che ha avuto lunghe conversa-

zioni telefoniche con il Presidente Hosni Mubarak — sta per partire per Parigi.

Nella capitale francese si terrà oggi e domani una riunione della Banca mondiale sulle spese per l'autonomia palestinese nei territori, cui secondo fonti dell'organismo finanziario parteciperanno due dei principali componenti delle delegazioni che stanno discutendo al Cairo: il capo del dipartimento economico dell'Olp, Ahmad Korei (Abu Alaa) e Uri Savir, direttore generale del ministero degli esteri israeliano. Non è quindi chiaro se i colloqui del Cairo si interromperanno per permettere a Korei e Savir di recarsi a Parigi, o se proseguiranno senza di loro.

Durante le riunioni al Cairo verrà anche messo a punto l'incontro, previsto per sabato a Davos (Svizzera) tra il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e Arafat, che secondo Shaath porterà alla conclusione di due delle questioni più spinose in sospeso: il controllo dei punti di passaggio tra i territori autonomi e i paesi vicini (Egitto e Giordania) e la superficie di Gerico che godrà dell'autonomia. Mentre Rabin a Strasburgo ha affermato che un ritiro israeliano (che avrebbe dovuto cominciare il 13 dicembre e finire il 13 aprile) non sarà possibile prima della metà di aprile, i palestinesi al Cairo sembrano più ottimisti.

Shimon Peres, intervenendo a Tel Aviv all'apertura del congresso del partito socialista 'Mapam' ha confermato di aver offerto al leader dell'Olp Yasser Arafat, durante il loro recente incontro a Oslo, che i palestinesi costruiscano un albergo sulla sponda nord del Mar Morto. Israele ha invece respinto la richiesta palestinese, ha aggiunto il ministro, di ottenere il controllo di un tratto della riva. Frattanto, quattro soldati israeliani sono rimasti feriti a Gaza in seguito all'esplosione di una granata lanciata contro di loro da un arabo. Lo riferisce la radio israeliana aggiungendo che i militari hanno reagito sparando e ferendo l'attentatore.

DAL MONDO

Scoppia la bomba a mano, due militari italiani restano feriti in Somalia

MOGADISCIO — Due militari italiani della «Folgor» sono rimasti feriti ieri sera nel campo di Balad per lo scoppio di una bomba a mano che avevano portato nella loro tenda. Uno dei due ha riportato ferite gravi allo stomaco mentre l'altro avrebbe subito l'amputazione traumatica di parte del braccio destro. I due militari — che sono stati trasportati in elicottero all'ospedale militare italiano di Gohar — non sono in pericolo di vita. La bomba scoppia sarebbe un ordigno di fabbricazione cinese, che i militari si sarebbero procurati forse comprandola in Somalia. I due feriti sono i paracadutisti Luigi Di Martino di Casaluce (Caserta) e Alessio Damiani di Roma, entrambi di 20 anni.

Londra, pappagalino muore: la colpa è del fumo passivo

LONDRA — Il pappagalino muore per un cancro alla gola causato dal fumo passivo. La padrona, che ha 81 anni e fuma da 64, gode invece ottima salute. E' accaduto a Middlesbrough, nel nord-est dell'Inghilterra. Il veterinario non ha dubbi che a causare il prematuro decesso dell'animale siano state proprio le sigarette fumate da Eileen Wilson. La donna, seppur dispiaciuta per la morte dell'uccello, ha comunque detto che non ha nessuna intenzione di rinunciare al fumo e non sembra molto convinta: «Il fumo non ha creato nessun problema al pappagalino che avevo prima di Peter che ha vissuto benissimo per 12 anni».

La Presidenza dell'Algeria, Bouteflika rifiuta la candidatura

ALGERI — Alla Conferenza nazionale di dialogo, iniziata l'altro ieri sotto auspici assai incerti e segnata dalle vistose assenze dei quattro principali partiti del Paese, c'è stato l'annuncio che il candidato più accreditato per la presidenza dell'Algeria ha fatto marcia indietro. Lo ha addetto ieri mattina, nell'aprire i lavori della sessione plenaria, Youssef Khatib che presiede la Conferenza: l'ex ministro degli esteri Abdelaziz Bouteflika aveva accettato di candidarsi ma «ha rivisto la sua posizione e dunque ufficialmente non c'è alcun candidato alla presidenza». Ora, dopo il fallimento della Conferenza, dovrà essere l'Alto Consiglio di Stato a designare il nuovo presidente della Repubblica algerina.

LA GUERRA SCATENATA DAI TRAFFICANTI DI DROGA

Una strage di ragazzini in Brasile

SAN PAOLO — Cinque ragazzini fra i 13 e i 16 anni sono stati ammazzati dietro un supermercato alla periferia di Rio de Janeiro. Sono stati trovati tutti in fila, bocconi, con un pallottola nella testa. La polizia brasiliana ritiene che si sia trattata di un'esecuzione ordinata dai trafficanti di droga che dominano la «Baixada Fluminense», la enorme periferia settentrionale di Rio, disseminata di favelas. I cinque corpi sono stati trovati ancora caldi, poco prima dell'alba, sul retro di uno «shopping cen-

ter» all'imboccatura della Via Dutra, l'autostrada che collega Rio a San Paolo.

Il fatto che tutti i ragazzini avessero addosso magliette di buona qualità e scarpe da tennis di importazione fa pensare che anch'essi facessero parte del grosso giro dei traffici di cocaina, che fa ormai il bello e cattivo tempo nella metropoli carioca.

Si calcola che almeno cinquemila minorenni lavorino attualmente a Rio al soldo dei trafficanti. Un recente rapporto della «Divisione Anti-

Narcotici» (Dre) della polizia civile di Rio sostiene che almeno l'80 per cento della manodopera dei traffici di droga è affidato a ragazzini dai 7 ai 17 anni. La scelta è giustificata dal basso costo e dal fatto che per il codice penale brasiliano le persone con meno di 18 anni non possono essere condannate a pene superiori ai tre anni di reclusione.

In seno alle tre maggiori organizzazioni di narcotraffichi, il «Comando Vermelho» (Comando Rosso), il «Terceiro Comando» (Terzo Co-

mando) e il «Comando Neutro», in quotidiana guerra fra loro, esiste un vero e proprio «ter gerarchico» che i minorenni possono seguire.

In genere un bambino di sette anni viene assunto come «colheiro» (vedetta) per avvisare i capi con petardi o aquiloni, che poliziotti o persone estranee stanno entrando nella favela. Si può essere anche messi a lavorare come «vaporzeiros» per mescolare nelle «fabbriche» clandestine la cocaina pura con sostanze da taglio e confezionare le dosi.

India, in rivolta i maschi Kanshi contro il potere delle donne

NEW DELHI — I maschi della tribù dei Kanshi dello Stato del Meghalaya (India orientale) sono in rivolta contro le donne che dominano la loro società e li costringono a «dare da mangiare agli animali e a fare i baby-sitter». Quella dei Kanshi — spiega il quotidiano «Times of India» nel dare notizia — è una delle poche società al mondo dove sia ancora in vigore un sistema di discendenza matrilineare.

E' così che un'organizzazione riservata ai ma-

sch, la «Syngkhong Rympeh Thymmal (Srt), ha messo l'abolizione del matriarcato al centro della campagna per le prossime elezioni al Consiglio autonomo delle colline di Kanshi.

Le donne hanno però reagito chiedendo che il prossimo Consiglio autonomo (l'organismo di autogoverno delle minoranze etniche) riconfermi con solennità le tradizionali strutture sociali.

La «Srt» ha cominciato la sua agitazione contro il «potere femminile» tre anni fa. Finora non ha

ottenuto risultati significativi, ma i suoi dirigenti affermano che si comincia ad avvertire qualche trasformazione: alcuni maschi hanno cominciato a poter dire la loro sulle decisioni familiari e alcuni hanno persino ereditato delle proprietà. Nella società Kanshi l'eredità va tradizionalmente alla figlia minore. Secondo i maschi ribelli, della circostanza stanno approfittando con sempre maggior frequenza uomini estranei alla tribù, che hanno facile gioco ad imporsi sulle ragazze più giovani.



Il Piccolo

speciale medicina

Giovedì 27 gennaio 1994

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



PREVENZIONE

Il decalogo dell'iperteso

I PIATTI AD ALTO RISCHIO



Alimenti a elevatissimo tenore di sodio

(oltre un grammo per etto): coppa, cotechino, prosciutto crudo, salame, zampone, alici sotto sale, aringhe salate, caciocavallo, formaggio, gorgonzola, grana, pecorino, pancetta, olive da tavola, crackers salati e pizza bianca.

Alimenti a elevato tenore di sodio

(fra 0,5 e un grammo per etto): bresaola, prosciutto cotto, salsiccia, wurstel, salmone in salamoia, bel paese, burrini, caciotta, parmigiano, pasticcini, provolone, margarina, conserva di pomodoro, maionese, fette biscottate, grissini, pane.

Alimenti a medio tenore di sodio

(fra 0,1 e 0,5 grammi per etto): anatra, cervello, uovo, acciughe, aragosta, calamari, cozze, gamberi, ostriche, polpo, vongole, sgombrato, tonno sott'olio, fontina, groviera, emmenthal, fiordilatte, mozzarella, ricotta, scamorza, stracchino, finocchi, ravanelli, canditi, caramelle, torte, pizza al pomodoro.

Chiunque soffra di pressione alta deve tenere bene a mente alcuni concetti generali di fondamentale importanza, dato che questa malattia è sempre in grado di danneggiare l'apparato cardiovascolare, qualunque sia la causa (questo vale anche per chi è «nervoso»). Intanto è bene puntualizzare cosa si debba intendere per ipertensione: infatti, è normale che la pressione abbia delle oscillazioni, anche sensibili, nell'arco della giornata e secondo l'attività che si svolge, senza minacciare il cuore. Ma se i valori pressori sono stabilmente elevati (cioè trovati alti in ripetute misurazioni), allora si deve parlare di ipertensione ed è necessario impostare qualche forma di trattamento. Si misurano due tipi di pressione: la massima o sistolica (che corrisponde alla fase di contrazione del cuore) e la minima o diastolica (che corrisponde alla fase di rilassamento); in linea di massima valori tensivistiabilmente superiori a 145 mmHg di massima e 90-95 mmHg di minima (che possono diventare rispettivamente 170 e 90-100 per gli anziani) impongono l'intervento del medico, che prescriverà una serie di accertamenti sulla base

dei quali avere un inquadramento diagnostico e poter stabilire un piano terapeutico. Se le cause dell'ipertensione non vengono identificate si parla di ipertensione essenziale, se invece vengono riconosciute (e possono essere di natura renale, ormonale, ecc.) si parla di ipertensione secondaria: in tutti i casi si deve intervenire. Nelle forme secondarie si agirà in senso sintomatico, cioè con norme e farmaci capaci di far abbassare la pressione, indipendentemente dal meccanismo per cui è aumentata. Qui parleremo di quelle regole generali cui dovrebbe attenersi chiunque soffra di ipertensione, essenziale o secondaria che sia.

① Il sale. Notoriamente è il primo nemico dell'iperteso: agisce in senso ipertensivo promuovendo la ritenzione di liquidi nei tessuti e nel circolo. Prima di tutto bisogna abituarsi ad aggiungere poco o niente agli alimenti: è davvero una questione di abitudine, infatti riducendo gradualmente la sapidità dei cibi si apprezzano meglio i sapori di base, che il sale tende a mascherare. Ci si può aiutare facendo uso di peperoncino, limone, spezie e quanto altro aggiunga sapore. In seconda istanza biso-

gna porre molta attenzione al sale «nascosto» negli alimenti. Ne contengono notevoli quantità molti insaccati (il prosciutto crudo, le aringhe salate, formaggi come il parmigiano, il pecorino, il gorgonzola, nonché le olive, i capperi, i crackers salati, la pizza bianca... un po' meno, ma sempre troppo, il pane, il prosciutto cotto, i cibi in salamoia. Ne contengono, anche se non molto, quasi tutti i formaggi (scamorze, mozzarelle),

molte torte, cervello, uova, acciughe... tutti i cibi in scatola, le minestre in busta, maionese, mostarda e salse industriali (nelle quali il sale è usato per la conservazione). Infine, bisogna abituarsi a bere quanti più liquidi possibile (acqua, tè, minestre, succhi di frutta) perché questo produce una diluizione dei sali comunque ingeriti e promuove la diuresi, facilitandone lo smaltimento. Sarebbe bene bere almeno due litri di

acqua al giorno! ② Il fumo. Pur non intervenendo direttamente nella modulazione dei valori pressori, il fumo è un cofattore di rischio per le malattie cardiovascolari, per cui non avrebbe senso controllarne uno senza l'altro. Tra l'altro sembra accelerare la sclerotizzazione dei vasi, una delle cause dell'ipertensione. ③ L'attività fisica. Agisce positivamente sulla

pressione in quanto aiuta nel controllo di alcune concasse dell'ipertensione: il sovrappeso, l'eccesso di grassi in circolo, la tensione emotiva. ④ Il clima e l'ambiente. Durante l'estate, o comunque quando fa caldo, la pressione tende ad attestarsi su valori più bassi: per questo è opportuno sottoporsi a controlli in diversi momenti dell'anno, anche per aggiustare eventualmente la terapia. Invece

la pressione tende ad aumentare in montagna, in maniera sensibile a quote superiori a 1000 metri: un iperteso che debba recarsi in montagna (o salire a una quota maggiore di quella a cui vive normalmente) deve consultare il proprio medico per una valutazione dei limiti di quota entro cui tenersi o del possibile adeguamento dello schema terapeutico. ⑤ I farmaci. Talvolta, le norme di igiene di vi-

ta e alimentari non riescono ad avere ragione dell'ipertensione. In questi casi il medico prescrive dei farmaci (diversificati secondo il tipo di ipertensione, ma anche secondo la risposta individuale alle diverse sostanze, che è estremamente variabile). Attenzione: queste cure non devono mai essere interrotte. Nel caso si abbia l'impressione che la pressione sia diminuita troppo o non abbastanza, ovvero che un farmaco dia qualche disturbo, o se si ha il dubbio che la cura interferisca con altre che si devono intraprendere... insomma in ogni caso in cui si può prospettare un cambiamento terapeutico, solo il medico ha gli strumenti per prendere una decisione. Inoltre, è bene sapere che l'ipertensione non guarisce: quando la terapia ha successo e la pressione si normalizza, abbandonarla significa di certo che la pressione tornerà elevata, talvolta così bruscamente da esporre a un rischio maggiore che se la si fosse lasciata sempre alta.

⑥ Familiarità. Chi ha ipertesi in famiglia (nonni, genitori, fratelli) ha maggiori probabilità di sviluppare lui stesso l'ipertensione: dovrà per questo sottoporsi a frequenti controlli, allo scopo di svelarne tempestivamente l'eventuale insorgenza, perché tanto più precoce è l'intervento terapeutico, tanto più probabile è il successo. ⑦ La liquiritia può contribuire ad aumentare la pressione solo se ingerita in quantità notevolissime: deve essere evitato solo l'abuso (che d'altra parte potrebbe essere nocivo anche per i denti, il diabete...). ⑧ Molte polveri digestive, a cominciare dal bicarbonato di sodio, contengono molto sale: non farne uso sistematicamente. ⑨ La psiche gioca un ruolo importante nell'equilibrio pressorio: non sottovalutare mai la possibilità che un aiuto di tipo psicologico, o comunque il trattamento di un eventuale disturbo dell'umore, possano normalizzare la pressione anche dopo che diete e farmaci abbiano fallito. ⑩ Il vino e gli alcolici in generale non fanno diminuire la pressione, se non immediatamente dopo l'ingestione: anzi l'abuso di alcol si accompagna a disturbi metabolici che possono accelerare la sclerosi vasale e facilitare l'insorgenza dell'ipertensione.

Paola Tedeschi
Lalli
(cardiologa)

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

Un sorriso bello quasi per sempre

Le tecniche per sostituire la dentiera con denti fissi e indistruttibili - La ricostruzione di parti d'osso con apposite sostanze

IL CASO

Via libera con dubbi alla «supermucca» costruita a tavolino

Il 5 novembre scorso l'ente federale degli Stati Uniti per gli alimenti e farmaci (FDA) ha approvato, con una decisione storica, l'impianto dell'«ormone somatotropo bovino» (BST), negli allevamenti di mucche da latte per l'alimentazione umana. E' il primo «sì» a questo ormone da parte di un Paese industrializzato. L'ormone della crescita delle mucche è ottenuto con l'ingegneria genetica e serve ad accelerare la crescita degli animali e aumentare la produzione di latte del 20 per cento. Il suo impiego, però, ha lasciato perplessi alcuni ricercatori europei, e in particolare quelli francesi dell'Istituto di ricerche agrarie (INRA), che avanzano dubbi sulla sicurezza dell'operazione. L'ormone BST, secondo i biologi francesi, rischia infatti di diffondere a tappeto virus animali nel latte.

Oltre a promuovere la crescita, infatti, il BST svolge anche una funzione di controllo del sistema immunitario, secondo l'Inra, avrebbe la capacità di «risvegliare» i retrovirus bovini dormienti in gran parte di questi animali e farli moltiplicare, una parte di essi finirebbe poi nel latte. L'effetto di stimolo dei retrovirus dormienti da parte dell'ormone della crescita è stato già dimostrato nei topi; ora i ricercatori francesi intendono verificare se lo stesso effetto si ha anche nei ruminanti. Per i consumatori europei non si tratta comunque di una minaccia immediata (a meno di non importare latte dagli Stati Uniti): l'uso del BST nel vecchio continente è stato bloccato dalla Cee fino all'anno Duemila, non tanto per motivi scintillanti quanto perché la produzione di latte è da noi già in forte eccesso rispetto ai consumi.

Nuove prospettive per i nostri denti, soprattutto per quelle persone che ne hanno pochi, o addirittura non ne hanno più: la protesi mobile (la cosiddetta «dentiera») non è più l'unica soluzione per questo problema che comporta gravi difficoltà nell'alimentazione, nella digestione e spesso provoca una specie di avvilimento in chi è costretto ad utilizzare questo rimedio. La buona notizia per coloro che hanno perso i denti naturali e non sopportano l'idea di dover portare una dentiera viene dall'implantologia, quella branca dell'odontoiatria che permette di fissare in bocca fino a 14 denti per arcata, nuovi di zecca. Il procedimento consi-

ste nell'aprire la gengiva ed inserire nell'osso della mascella o della mandibola una serie di «perni» (fino a 12 o 14), chiamati impianti: si tratta di un vero intervento, ma che si effettua ambulatorialmente, senza bisogno di degenza. La gengiva vengono poi ricucite e deve quindi passare un periodo di circa 6 mesi, in cui l'osso reagisce all'introduzione del corpo estraneo, crescendo ed avviluppandolo saldamente. In tal modo gli impianti vengono «imprigionati» dall'osso, divengono inamovibili e costituiscono pertanto un solido punto di appoggio per la fase successiva. Dopo 6 mesi gli impianti vengono riscoper-

ti e vi vengono avvitati sopra dei monconi che fuoriescono dalla gengiva. Sopra questi monconi viene poi ricostruita una protesi fissa. Denti nuovi, denti belli che hanno anche il pregio di non cedere. Il procedimento richiede inevitabilmente un certo tempo, per consentire all'osso di incapsulare gli impianti inseriti chirurgicamente: durante questo periodo il paziente potrà continuare ad usare la dentiera, come faceva prima. Quando alla durata degli impianti, è difficile fare un discorso generale. Tuttavia, quando sono eseguiti correttamente, essi possono durare moltissimi anni, come dimo-

strano interventi eseguiti anche 20-25 anni fa. Le novità in materia di sostituzione di denti non finiscono qui. Si può infatti utilizzare il reimpianto di un dente malato vale a dire il suo trattamento «fuori dalla bocca» ed il successivo reinserimento nel suo stesso alveolo. A questa tecnica si aggiunge poi la cosiddetta «banca dei denti», un piccolo deposito (un freezer a 33 sotto zero) di denti naturali opportunamente trattati, che ogni dentista che si interessa di impianti e trapianti può conservare presso di sé per sostituire, all'occorrenza, quelli venuti a mancare, magari a seguito di un incidente: questa tecnica può essere utilizzata però solo

in determinate circostanze. E infine un accenno ad una tecnica in uso ormai da vari anni: quando manca una parte di osso, la si può ricostruire utilizzando granuli di apposite sostanze. Oppure questa carenza può venire risolta con un impianto di osso prelevato in precedenza dalla tibia per riprodurre la parte mancante. La tecnica consiste nell'apertura della gengiva, nel prendere successivamente la sagoma del tratto osseo con un pezzo di carta argentata e trasportarla poi sull'osso da cui si estrae il frammento. Giordano Muratori (medico odontoiatra implantologo)

GUIDA ALLA SALUTE

Emorroidi, il dolore già sconfitto in ambulatorio

Le emorroidi sono una patologia di frequentissimo riscontro, che colpisce particolarmente persone che conducono sedentaria e intestino pigro. Il solo nominale evoca dolore e imbarazzo, nonché prolungate sofferenze per curarle. Ciò non corrisponde a verità: il dolore esiste se non ci si fa curare in modo acconco. Oggi, nella maggior parte dei casi, è possibile ricorrere a tecniche che non richiedono degenza. Per ottenere i migliori risultati non bisogna però attendere di essere portatori di una patologia molto avanzata, ma rivolgersi al medico sin dai primi sintomi. Le emorroidi possono essere interne o esterne: queste ultime sono sovente causa di dolore perianale, le prime di perdite ematiche, entrambe di prurito, ma beneficiano tutte di tecniche ambulatoriali con anestesia locale per il loro trattamento. La «scleroterapia» consiste nell'iniezione all'interno del gocciole emorroidario di un prodotto irritante, che nel giro di alcuni giorni, ne causa la necrosi e la cicatrizzazione. Solo per i noduli interni è invece possibile effettuare anche la «legatura» alla base con un minuscolo elastico, che causa necrosi e caduta del gocciole con un minimo fastidio del paziente. La «fotocoagulazione» con raggi infrarossi o con l'uso del laser permette di ottenere ottimi risultati sia estetici che funzionali, risolvendo quindi anche al limite con la chirurgia. La «chirurgia» a sua volta trova una precisa collocazione nell'ambito del trattamento ambulatoriale delle emorroidi, permettendo di eseguire interventi mirati e sicuramente radicali in una sola seduta, in particolare nei confronti di voluminosi noduli singoli. La criochirurgia, invece, sta perdendo i favori degli

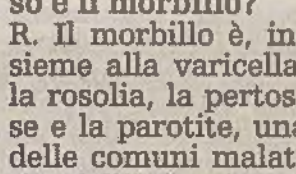
specialisti per gli eccessivi fastidi nel periodo post operatorio e per l'elevata incidenza di recidive. Per ottenere il miglior risultato, tutte queste metodiche richiedono un'attenta valutazione clinica del quadro locale e, ovviamente, l'esclusione di altre patologie che potrebbero esordire con sintomi simili, quali le malattie infiammatorie coliche o alcune neoplasie. È solo quando ci si trova di fronte a un interessamento circoscritto di tutta la regione anale che le possibilità di trattamento ambulatoriale decadono, per lasciare il posto a tecniche chirurgiche che, pur minimizzando il fastidio post operatorio, richiedono per la loro esecuzione una preparazione intestinale e l'anestesia generale. Alessandro Rossi Lemini (chirurgo)

La tecnica consiste nell'apertura della gengiva, nel prendere successivamente la sagoma del tratto osseo con un pezzo di carta argentata e trasportarla poi sull'osso da cui si estrae il frammento. Giordano Muratori (medico odontoiatra implantologo)

LO SCAFFALE



I LETTORI CHIEDONO



D. Quanto pericoloso è il morillo? R. Il morillo è, insieme alla varicella, la rosolia, la pertosse e la parotite, una delle comuni malattie dell'infanzia. Si tratta di una malattia caratterizzata dalla comparsa di un esantema cutaneo, le caratteristiche macchie rosse confluenti nel tempo, dovuta ad un virus che, dopo l'infezione, lascia un'immunità permanente. L'infezione avviene, come per le altre, per contatto ambientale con individui infetti, dopo un'incubazione di circa 10 giorni compaiono i primi sintomi, con febbre, irritazione delle mucose, tosse, lacrimazione e fastidio alla luce. Le complicanze sono rare, ma possibili e principalmente si verificano a carico dell'apparato uditivo con un'otite dell'apparato respiratorio. In alcuni casi si può verificare una encefalite dovuta al virus del morillo, per fortuna estremamente rara. La terapia è sintomatica e si avvale di antibiotici, quando necessario, per combattere le eventuali superinfezioni batteriche. Attualmente è inoltre disponibile un efficace vaccino per una prevenzione della malattia in soggetti a rischio.

Denise Chauvel, Christiane Noret: «70 giochi per rilassare tuo figlio». Editore Franco Angeli, 144 pagine, 22 mila lire. La minaccia o la ricompensa non sono l'unico modo, e nemmeno il più efficace, per tranquillizzare e rilassare il proprio figlio (e se stessi con lui). Il libro vuole insegnare a calmare il pargolo con il metodo più sano (e divertente) che esista: il gioco. Propone 70 giochi da giocare ad ognuno di essi una scheda e suddividendoli in quattro categorie: giochi con elementi naturali (edera, foglie secche, castagne, sabbia, ciabotte...), con il corpo (mani, fiato, dita, braccia, piedi, gote, articolazioni...), con cose da poco (matite, monete, palloncini, libri, nastri), con filastrocche e storie. Tutti stimolano il bambino a guardare, ad utilizzare la sua attenzione su gesti, movimenti o azioni, a liberarsi così dagli stimoli esterni eccitanti e a capire che cos'è un atto volontario. Allo stesso modo il bambino è invitato anche ad ascoltare, a chiudere gli occhi, a concentrarsi su se stesso. Queste finalità dei giochi sono perseguitate nella convinzione che ogni rilassamento è un atto volontario che associa strettamente il mentale al fisico.

Ogni anno in Italia su circa 400.000 matrimoni 30.000 non vengono consumati: in molte di queste unioni infelici la causa è il vaginismo. Tanti altri casi che sfuggono alle statistiche si verificano nei rapporti prematrimoniali. Per anni le coppie subiscono stress logoranti mentre una soluzione esiste con le terapie comportamentali. Che cos'è il vaginismo? William Masters e Virginia Johnson, la coppia di sessuologi più famosa del mondo, non esitano a definirlo «un classico esempio di malattia psicosomatica». Spiega la ginecologa romana Marisa Feliciotti: «Si tratta di una fobia della donna alla penetrazione che lei si rappresen-

Dal vaginismo si guarisce con un po' di psicoterapia

ta mentalmente come un atto doloroso e devastante: teme una manomissione grave, che produce emorragie e malattie veneree; a queste paure si accompagna spesso il terrore della gravidanza. Appena l'uomo si avvicina, la donna si mette in posizione di difesa contraindovendo i muscoli: lo stato d'ansia è tale che anche il minimo contatto produce una contrazione spastica e la penetrazione diventa impossibile. In questi casi il medico deve accertare che il vaginismo non sia dovuto a

malattie o malfunzionamenti dell'apparato riproduttivo, che semmai vanno curate e rimosse. Se non esistono impedimenti fisiologici si passa alla ricerca delle motivazioni psicologiche. A volte il vaginismo è la conseguenza di violenze sessuali subite, in qualche caso si tratta di omosessualità latente o di rifiuto del partner, raramente s'instaura in seguito a un matrimonio particolarmente traumatico, ma soprattutto, precisa la dottoressa Feliciotti, «la re-

sponsabilità del disturbo va attribuita a un ambiente familiare restrittivo nei confronti del sesso, a divieti troppo severi, all'ignoranza del proprio corpo. Una certa tipica di educazione mostra il sesso come una cosa sporca, un dovere finalizzato solo alla maternità: è così che si creano i presupposti per un rifiuto fisico e mentale quando l'attività sessuale ha inizio. Di solito nel vaginismo si interviene con la psicoterapia; se non si ottengono risultati si tentano dilatazioni manuali sotto anestesia o si procede chirurgicamente recidendo l'imen e il muscolo costrittore della vagina, come avviene in certi parti.

L'obesità è una malattia sociale, tipica delle società occidentali industrializzate ed opulente, dove molti hanno libero accesso ad alimenti ipercalorici in quantità spesso non controllate. Tra le maggiori cause dell'obesità sono senza dubbio da tenere in grande considerazione, oltre ai problemi endocrino-metabolici, i condizionamenti ambientali, sociali, culturali e familiari che concorrono sovente ad una alimentazione quali e quantitativamente squilibrata. Un punto spesso dimenticato da molti è rappresentato dal tipo di alimentazione che il

L'obeso è partito col piede sbagliato Si impara a mangiare tra i 2 e 6 anni

soggetto obeso ha seguito in un momento critico della sua fase di accrescimento e di sviluppo corporeo. E' il periodo compreso tra i 2 e i 6 anni di età, cioè tra la fine della prima infanzia e l'inizio della lunga fase preadolescenziale. Il bambino in questo delicato periodo spesso vive a lungo in casa, non frequenta la scuola e risente fortemente delle influenze socio-culturali della famiglia. Spos-

so in questo momento della vita si stabiliscono comportamenti e schemi mentali alimentari che dureranno per tutta la vita. Il bambino, tra i 2 ed i 6 anni, anche in relazione alla sua crescente autonomia psicologica, conosce i diversi alimenti, apprende i ritmi nutrizionali, riceve spesso dai suoi familiari errati insegnamenti sul valore nutrizionale dei cibi. Un altro aspetto, che fa dell'età compresa tra i 2 ed

5-6 anni un periodo «a rischio» per la futura obesità, è rappresentato dallo sviluppo del tessuto adiposo, organo diffuso in tutto il corpo, preposto alla conservazione di quella preziosa fonte che è il grasso. Le cellule adipose durante il periodo critico mostrano un aumento di numero che può salire vertiginosamente se una iperalimentazione stimola, in modo anomalo, la loro proliferazione. Le cellule adipo-

se aumentate di numero, oltre che di volume, non diminuiscono per il resto della vita e anche se il bambino negli anni successivi non sarà più obeso, l'iperplasia delle cellule del tessuto adiposo rappresenterà una costante minaccia per l'adulto che, divenuto obeso, tenterà di dimagrire! Quindi per poter prevenire l'obesità è fondamentale la prevenzione primaria in età pediatrica, sorretta da una corretta educazione alimentare che deve rivolgersi non solo al bambino ma anche e soprattutto ai suoi genitori. Ferdinando Valentini (endocrinologo)

SORGERA' NELLA LOCALITA' VICINA A POSTUMIA IL PRIMO CENTRO SLOVENO DI DON GELMINI

«Comunità incontro» a Planina

Dopo due anni va in porto l'iniziativa del sacerdote italiano per il recupero dei tossicodipendenti

POSTUMIA — Gli sloveni sono disposti ad aiutare i tossicodipendenti, a patto però che ciò avvenga a distanza, ossia che questi giovani bisognosi di aiuto prendano le valigie e vadano a sistemarsi in qualche comunità di recupero all'estero. A giudicare dalle difficoltà che le associazioni di volontariato e i sacerdoti incontrano nella ricerca di una locazione per dar vita a un centro del genere in Slovenia, l'impresa che se ne ricava è proprio questa. Non bastano né le assicurazioni del ministero della Sanità né quelle degli istituti locali e tanto meno gli interventi di don Pierino Gelmini che, in più occasioni, ha espresso la disponibilità a dare un aiuto concreto (soldi ed esperienza) in tal senso: ovunque sia stata avanzata la proposta di creare una «Comunità incontro», gli abitanti di questa e quell'altra località sono insorti come aves-

Struttura rifiutata dalla gente di Sicciole

za. «Ci sono finalmente i presupposti — dicono — perché qualcosa cambi. La gente è solo diffidente, bisogna spiegare e presentare loro le cose in maniera semplice e chiara». Per arrivare a questo punto ci sono voluti due anni. Se tutto va bene, fra breve otto ragazzi dovrebbero insediarsi in un vecchio palazzo di Planina per seguire le regole della «Comunità incontro». Lavoro, discussione, sport e ancora lavoro: le comunità fondate da don Pierino Gelmini non assomigliano a degli ospedali, e

neanche a dei manicomi, ma diventano dei centri dove i ragazzi imparano a vivere a certi ritmi, imparano a comprendere i valori della vita e soprattutto imparano a conoscere se stessi e le capacità che fino ad allora forse non sapevano di possedere. Va anche rilevato che non sono obbligati a rimanere. Chi non se la sente può benissimo lasciare la comunità. L'edificio è vecchio e necessita di un lavoro di restauro — dicono i giovani — ma sono un po' le condizioni in cui anche don Pierino aveva iniziato, trent'anni fa, a lavorare. Ce la faremo, come siamo certi che ce la faranno i numerosi giovani che passeranno per questo colle della speranza».

La prima «Comunità incontro» slovena sarebbe dovuta sorgere in Istria, e precisamente fra le mura dell'ex convento benedettino di Sant'Onofrio presso Sicciole, ma la rabbiosa rea-

zione della gente del posto mandò all'aria il progetto e con esso anche il contributo di cento milioni di lire che don Pierino aveva deciso di donare. Il ragionamento che più spesso si era udito era questo: «Non vorrete mica imporre un covo di malati di Aids: potremmo anche aiutarli, ma fuori di qua». Poco interessa se quelle stesse persone si siano ricredute o meno. L'iniziativa, come detto, starebbe ormai per decollare a una settantina di chilometri di distanza.

I giovani che gestiranno i nuovi centri hanno già trascorso un periodo nella comunità di Mulino Silla nei pressi di Orvieto e sono intenzionati a trasmettere le loro esperienze a chi ne avrà bisogno. Sono anche convinti che la gente, prima diffidente, imparerà a convivere serenamente con i nuovi vicini di casa.



Alberto Cernaz Don Gelmini durante la visita nel Capodistriano.

IN BREVE

Supervincita al lotto (circa 400 milioni) di un capodistriano

CAPODISTRIA — Vincita record alla lotteria slovena (slovenski Loto): la fortuna ha sorriso a un capodistriano, di cui ancora non si conosce il nome, che si è aggiudicato la somma di 32 milioni di talleri (circa quattrocento milioni di lire). Le ultime vincite milionarie hanno fatto lievitare notevolmente il montepremio in palio. In ogni angolo della Slovenia, la gente, come fa la fila quotidiana per il pane, così la fa anche per accaparrarsi i biglietti del concorso. I risultati, ovvero la combinazione vincente su una colonna di sette numeri, vengono letti ogni domenica sulla Tv di Lubiana, pochi minuti prima del telegiornale. Ed erano quattro settimane che nessuno era riuscito a fare «sette», per cui il montepremio è andato progressivamente a moltiplicarsi. A portarsi a casa i soldi, come detto, è stato un capodistriano (sembra si tratti di un artigiano di media età, dipendente di una società edile) che ha fatto la giocata in una delle ricevitorie del centro storico, quella di «piassal de Derin». Praticamente a due passi dalla redazione istriana del nostro giornale.

Racket delle foglie di palma sventato ad Abbazia

FIUME — Si può veramente affermare che la fantasia nelle imprese criminose non conosce limiti. Solo così si spiega la singolare «attività» di due uomini, troncata dalla polizia abbaziana. I due infatti rubavano decine di foglie di palma dai giardini e dalle aiuole della città per poi rivenderle a Lubiana e a Zagabria, guadagnando somme non indifferenti. Fortunatamente, come detto, la polizia locale è riuscita a troncare questo scempio botanico, che tanto danno stava arrecando alle palme abbaziane, fiore all'occhiello (assieme alle camelle) della località rivierasca. A finire in manette sono stati Mico J., 33 anni, e Bogdan M., 44 anni, entrambi di Ogulin (regione di Karlovac), i quali — messi alle strette — hanno confessato i furti. I due avrebbero venduto 75 foglie di palma nelle capitali slovena e croata, intascando più di 1500 marchi. Infatti, a Zagabria tali foglie vengono vendute al prezzo di 20 marchi ciascuna, mentre a Lubiana la «tariffa» è addirittura di 5 marchi superiore.

Vetri di duemila anni fa in mostra a Dobrovo

NOVA GORICA — Rimarrà aperta fino a domenica prossima, al castello di Dobrovo, in Slovenia, poco oltre il confine che attraversa sul Collio goriziano, la mostra su «I vetri romani di Argyntrum», cittadina che si trova in Croazia a circa quaranta chilometri da Zara. I reperti sono stati messi in salvo a Dobrovo a causa della guerra che ha interessato l'area dalmata e, successivamente, saranno esposti a Firenze e a Zurigo. La rassegna presenta pezzi che costituiscono una vera rarità: anfore e contenitori in vetro perfettamente conservati, che risalgono a quasi duemila anni orsono. Nel castello, fra l'altro, si può visitare anche la mostra permanente di grafiche di Zoran Music.

La CrT si sta preparando a «sbarcare» in Croazia

ZAGABRIA — La Cassa di Risparmio di Trieste si prepara a entrare in Croazia. Ieri, a Zagabria il ministro senza portafoglio, Zlatko Matesa, ha ricevuto il presidente della CrT, Piergiorgio Luccarini, accompagnato dai suoi più stretti collaboratori. Luccarini ha informato Matesa sulle intenzioni dell'istituto di credito giuliano e dell'istituzione governativa italiana «FinEst» di formare una banca a capitale misto in Croazia. Luccarini ha anche informato l'interlocutore che l'iniziativa ha già ottenuto la necessaria approvazione da parte della Banca d'Italia. L'esponente governativo croato ha salutato positivamente l'iniziativa, definendola sicuramente importante. Inoltre il ministro Matesa ha illustrato agli ospiti italiani le finalità e gli esiti del programma di risanamento e rilancio economico varato dall'esecutivo guidato da Nikica Valentec. Ricordiamo che la Cassa di risparmio di Trieste ha aperto da quasi due anni un ufficio di rappresentanza a Capodistria, avviando così la penetrazione sui mercati dell'Est europeo.

«Rassegna di storia istriana» alla Comunità di Pirano

PIRANO — Questa sera alla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano verrà presentato il volume «Rassegna di storia istriana» di Darko Darovec. Tradotto in italiano da Srda Obranic anche grazie al contributo del sodalizio piranese, ed edito dalla collana Annales, l'opera, a detta del prof. Furio Bianco (docente di storia moderna presso l'Università di Trieste) rappresenta un primo approccio a carattere divulgativo e propedeutico alla storia della penisola istriana. Il libro verrà presentato, a partire dalle 19, dal prof. Franco Colombo di Trieste e dallo stesso autore.

Doriana Segnan Marino Vocci

AUTONOMIE LOCALI IN SLOVENIA

Elezioni amministrative: rinvio alla fine dell'anno

LUBIANA — Niente amministrative in aprile in Slovenia. Le previste elezioni in alcuni comuni non si faranno e tutta la consultazione slitta alla fine del '94. Lo ha deciso la Corte costituzionale rilevando incongruenze nella legge approvata in dicembre. Con 42 voti favorevoli e 19 contrari, la Camera di Stato aveva approvato poco più di un mese fa la nuova legge sulle autonomie locali. Al di là del risultato, l'operazione di voto risultò molto sofferta in quanto produsse una frattura tra i quattro partiti che compongono la coalizione di governo. Già allora furono sollevati dubbi sulla costituzionalità di alcuni articoli. Come formu-

lata in quella occasione, la legge prevedeva che le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali avrebbero dovuto svolgersi entro il 30 giugno di quest'anno nelle località in grado di effettuare entro il 31 marzo i referendum per la costituzione di nuovi comuni. Negli altri comuni le elezioni si sarebbero dovute svolgere in aprile mentre i referendum avrebbero dovuto aver luogo entro la fine del '95. I democristiani (il leader della Dc slovena Peterle scrisse tra l'altro al premier Janez Drnovsek) rilevarono che la norma rischiava di far mancare il necessario coordinamento tra i vecchi e nuovi comuni, di creare delle strutture amministrative provvisorie e, alla fin

fine, di bloccare il funzionamento. La Corte costituzionale ha rilevato che la norma violava il principio di uguaglianza tra i cittadini in quanto alcuni comuni avrebbero operato in base alla vecchia costituzione e altri in base alla nuova. Perciò ci sarebbe stata una violazione della costituzione attualmente in vigore. Inoltre la Corte ha rilevato che la costituzione consente di prolungare il mandato alle attuali assemblee comunali evitando così inutili complicazioni ed evidenti anticostituzionalità. Nei prossimi giorni la questione tornerà ad essere di competenza del Parlamento per una decisione definitiva.

Loris Braico

RIENTRA IL MINACCIOSO PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO

Non saranno cacciati a maggio i profughi croati in Germania

ZAGABRIA — La cacciata dei centomila profughi croati dalla Germania non avverrà a quindi, per il momento, anche istriani, quarnerni e dalmati possono dormire sonni tranquilli. La temuta «invasione» è stata sventata grazie alle energiche proteste delle organizzazioni assistenziali locali. Come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, i governi dei Länder tedeschi che ospitano i rifugiati, avevano deciso di far rimpatriare i circa centomila croati giunti in Germania dopo il 22 maggio '92 (a guerra croato-serba praticamente conclusa). Il rimpatrio avrebbe dovuto concretizzarsi il primo maggio prossimo. Le prese di posizione

degli organismi di assistenza hanno indotto le autorità tedesche a ritirare quanto ordinato in precedenza e, se rientro ci sarà, questo non risulterà massiccio, bensì scaglionato, proprio per non provocare altre tragedie a quei rifugiati rimasti senza casa o le cui abitazioni si trovano nelle aree croate occupate dagli aggressori serbi. Comunque l'esilio dei cittadini croati in Germania non durerà in eterno, mentre invece i profughi croati provenienti dalla Bosnia-Erzegovina, e che in Croazia non hanno dove sistemarsi, non saranno colpiti da provvedimenti restrittivi, cosicché per questa categoria di sfortunati l'ospitalità tedesca è assicurata.

Dicevamo delle istituzioni umanitarie tedesche: a queste ultime si sono aggiunti i socialdemocratici, pronti nel rigettare le misure tese a respingere in patria gli sfollati croati, un «ausilio politico che ha certamente fatto pendere l'ago della bilancia a favore degli esuli. Perciò, a quanto pare, l'Istria, il Quarnero e la Dalmazia (soprattutto le prime due regioni) possono continuare a farsi il belletto per la prossima stagione di villeggiatura, attendendo l'«invasione» in cui tutti sperano, che è quella dell'ospite straniero e nazionale. L'altra «invasione», che male si abbina alle ambizioni turistiche, può ritenersi scongiurata.

SABOR / INTERROGAZIONE DI RADIN SULLE DIFFICOLTA' PER IL RIACQUISTO DI QUELLA ITALIANA

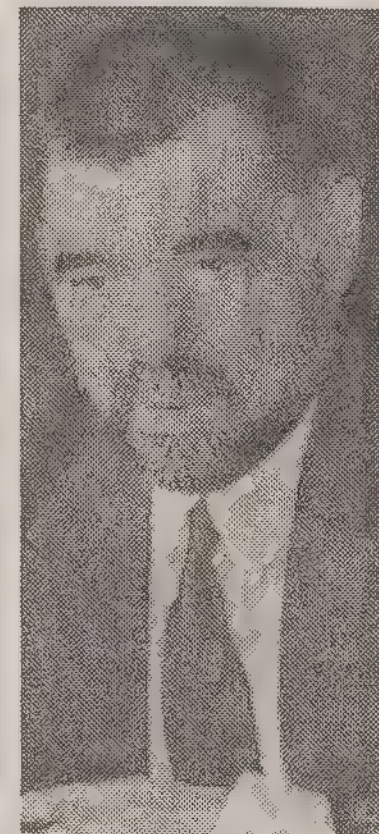
Cittadinanza, il boicottaggio è un abuso

Categorico il ministro degli Interni: se qualcosa non va, segnalatela - Non saranno tassate le pensioni italiane

ZAGABRIA — Il 3 febbraio prossimo il ministro degli Esteri croato, Mate Granic, si recherà a Roma dove incontrerà il suo omologo italiano, Beniamino Andreatta, «per fare chiarezza estrema e promuovere ulteriormente le relazioni». L'annuncio è stato dato ieri a Zagabria, nel corso dell'esposizione sulla politica internazionale della Croazia, svolta nel tardo pomeriggio alla Camera dei deputati dal titolare del dicastero. In mezz'ora egli ha condensato i punti essenziali di questa politica che, oltre al miglioramento in generale dei rapporti con gli stati vicini e confinanti (data per scontata la dichiarazione di Ginevra sottoscritta dai presidenti Tudjman e Milosevic), punta molto sulla composizione di tutti i contenziosi con la Slovenia, golfo di Pirano compreso, dove la «Croazia ha presentato una proposta di soluzione scritta, con molti suggerimenti interessanti». La giornata di ieri è iniziata con le interrogazioni di cui il deputato al seggio specifico della minoranza italiana, Furio Radin, ha chiuso la serie con due domande di estremo interesse. Alla prima, ha dato risposta il ministro degli Interni, Jarnjak, alla seconda il premier Valentec. Il nostro parlamentare aveva chiesto se ci fossero degli impedimenti, e di che ordine, al rilascio dei documenti relativi al riacquisto della cittadinanza italiana da parte delle questure e delle stazioni di polizia, dato che i due Stati avevano accettato l'istituto della doppia cittadinanza. Nessuna difficoltà, nessuna istruzione data in questo senso. Se c'è qualche caso singolo, segnalatelo, si tratta di abuso. Provvederemo immediatamente: è stata la risposta di Jarnjak.

Tra Italia e l'ex Jugoslavia (e quindi la Croazia, per successione) c'è un accordo per evitare la duplice imposizione fiscale. Siccome parecchi nostri connazionali riscuotono la pensione italiana, perché dovrebbero essere tassati anche in Croazia? Questa l'essenza della seconda domanda. Il capo del Governo, Valentec, è stato categorico: si tratta di pensioni relativamente alte, comunque sono in corso trattative per stipulare accordi che evitino la doppia imposizione con Italia, Austria e Germania. Fino a quel momento non ci saranno tassazioni croate sulle «pensioni italiane». Altra interrogazione piccante, quella di Savka Dabecvic-Kucar che ha chiesto cosa ci fosse di vero su certe «metastasi» della tangentopoli italiana nei nostri siti, in concreto per la «Dalmacija-cemento». A sentire quanto scrivono i giornali, sarebbero stati pagati 10 milioni di dollari, 50 milioni di lire e 3.750.000 marchi tedeschi. Dopo una risposta sommaria del primo ministro, il titolare degli Interni, Jarnjak, ha precisato che è stata aperta una inchiesta e che, tramite l'Interpol, è stata chiesta all'Italia tutta la documentazione disponibile.

Valerio Zappia



Stipe Mesic

SABOR / INDISPOSIZIONE (DIPLOMATICA?) DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO

Un giallo l'assenza di Stipe Mesic

ZAGABRIA — «Che sorte è toccata a Stipe Mesic? Me lo hanno chiesto per iscritto ed a voce molti miei elettori e me lo chiedono anch'io». Quasi allo scadere del tempo dedicato alle interrogazioni parlamentari, la domanda è stata posta senza mezzi termini dall'imperterbabile Mato Arlovic. Redarguito da Katerina Fucek, aveva risposto alla vicepresidente in seconda che i cavilli procedurali erano il suo forte. E aveva zittito il mormorio rumoroso degli astanti, citando flemmaticamente tutti gli articoli del regola-

mento di procedura del Sabor, che gli consentivano di porre il quesito appunto in questi termini. Di Stipe Mesic si era parlato e scritto parecchio in questi ultimi tempi e la versione più attendibile (anche se poi smentita) era che stesse per essere «silurato» sia lui che Manolic e Susak. Manolic martedì è comparso puntualmente a dirigere la dodicesima sessione della Camera delle regioni del parlamento croato. Susak è stato notato ieri al suo solito posto dalla Camera dei deputati. Ma di

Mesic nemmeno l'ombra. E, malgrado i suoi compagni di partito, l'Accadizeta, avessero rivolto accorate preghiere a tutti i santi del calendario perché ciò non accadesse l'interrogatorio che le loro orecchie non avrebbero voluto udire, è stato posto. Del resto aleggiava nell'aria. Forse non se ne sarebbe fatto niente, se non ci fosse stato (cosa insolita) un comunicato ufficiale diramato dalla presidenza dell'Hdz, in cui si smentivano tali voci. Per Mesic, poi, era stato precisato che «stava trascorrendo le vacanze estive all'estero»... in pieno inverno. Il sospetto che ci siano delle fratture in seno al partito di maggioranza relativa non è stato delegato dal suddetto comunicato.

v. z.

La Fucek, punta sul vivo, non ha saputo celare la sua stizza ed ha risposto ad Arlovic, in marcia verso il suo posto, scendendo le scale: «Il presidente Mesic mi ha incaricato di dire che è lievemente indisposto. Per cui è un'informazione di prima mano». Ma Stipe Mesic è stato visto in due trasmissioni della tv croata proprio in questi giorni.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL SODALIZIO TRIESTINO CHE PERSEGUE L'INCONTRO TRA LE GENTI DI CONFINE

Marino Vocci è stato riconfermato alla guida del circolo «Istria»

TRIESTE — Un incontro sulla storiografia istriana con Giannantonio Paladini, professore di storia moderna e contemporanea all'Università di Venezia, altri incontri con istriani e giuliani tra cui Demetrio Volcic, direttore del Tg uno, un convegno sulla storia dell'esodo del 1954, un «workshop» a Cherso sul tema del paesaggio, favorire il dialogo tra le scuole di Trieste e quelle italiane d'oltreconfine.

Questi sono soltanto alcuni degli appuntamenti che il Circolo di

cultura istro veneta «Istria», attivo a Trieste da dodici anni, promuoverà per il '94 a Trieste e in altre città d'Italia e anche d'Europa. Il programma del circolo è stato presentato martedì in occasione dell'assemblea ordinaria annuale, che si è svolta nella sala della Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Il presidente uscente Marino Vocci, assieme agli altri componenti del direttivo, ha svolto una relazione sulle attività dell'anno appena trascorso; successivamente è stato esaminato

e approvato il bilancio consuntivo sempre per il '93 e quello per l'anno in corso; Vocci ha poi elencato tutte le attività del '94, numerosissime, che il circolo intende organizzare, da solo o in collaborazione con altre associazioni, aperte anche ai non soci. Il presidente ha espresso soddisfazione per l'esito degli incontri del '93, che hanno visto la partecipazione di esponenti del mondo culturale come il capodistriano Franco Juri, il giornalista Paolo Rumiz, Bozidar Stanisic,

scrittore bosniaco profugo in Italia e Nelida Milani Krulic, scrittrice e docente presso l'Università di Pola. Il bilancio si è chiuso in pareggio. Anche quest'anno i finanziamenti arriveranno dalla Provincia attraverso la legge regionale numero 68 (relativa alle attività culturali) e numero 15 (quella per la cultura per la pace) e dal commissariato di governo, oltre che dai 120 soci, cresciuti di 15 unità dal mese di gennaio. Dopo la discussione del programma e del bi-

lancio si è passati alle nomine del direttivo del circolo: presidente è stato riconfermato Marino Vocci, vicepresidente Marcello Cherini, professore di sociologia all'Università di Trieste. Come nuovo membro del direttivo entrerà Sandro Mattuglia. Ma c'è ancora molta strada da fare per raggiungere l'obiettivo tra le due culture, quella al di qua e quella al di là del confine. «Adesso ci troviamo di fronte a un nuovo scenario politico, in cui il circolo si trova a suo agio», ha affermato Voc-

ci, «anche se ora si deve combattere contro altre difficoltà quali i nazionalismi, le clientele, il particolare, i personalismi; c'è chi vuole Trieste città italianissima, ha continuato il presidente Vocci, chi croaticissima; la verità è che è un misto ed è proprio questa diversità la ricchezza, come i valori dello scambio tra culture, risorse che per vent'anni sono rimasti al buio, ma che ora finalmente devono essere attivati, soprattutto in una città come la nostra».



IN PIENO CAOS GLI UFFICI REGIONALI PER IL CAMBIO DEGLI ASSESSORATI E DEI FUNZIONARI

Il valzer delle scrivanie

TRIESTE — Il telefonino cellulare suona: è l'assessore regionale pronte a rispondere. Ma ahimè, non è lui che cerca l'anonimo interlocutore: «No, non sono Cruder e tanto meno D'Orlandi, no io sono il nuovo assessore...». Stessa scena, ma altro ufficio: il telefonino si mette a squillare. «No, non sono Zoppolotto, sono il nuovo assessore regionale alla pianificazione».

I più buoni hanno definito questo periodo di passaggio dalla giunta Fontanini a quella Travanut come una fase di interregno. Ma per i dipendenti regionali più incattiviti, e anche per qualche esterno, si tratta unicamente di pura bagarre. Alcuni uffici delle varie direzioni regionali, persino quelli di maggior peso, non sono stati ancora contattati dai nuovi «padroni di casa». In certi settori si naviga a vista. E le dichiarazioni di Tra-

vanut sull'ipotesi che le elezioni politiche possano influenzare la durata della nuova giunta non fanno altro che aumentare il pessimismo dei dipendenti. I rappresentanti sindacali, poi, pur avendo già chiesto un incontro con Travanut, non ci sperano poi troppo. «Capiamo benissimo in che situazione si trovi il nuovo presidente com-

menta il responsabile Cgil, Franco Belci. Il passaggio di giunta ha generato un impasse involontario, ma inevitabile. E di questo non ha colpa nessuno, anche se alcuni problemi rischiano di sedimentarsi».

E se gli assessorati sono ancora in piena fase di interregno, per quel che riguarda il Consiglio

regionale (inteso come attività di commissioni varie) siamo praticamente come a inizio di nuova legislatura. Le commissioni dovranno essere ricomposte non appena sarà votato dal Consiglio il documento della giunta Travanut. Mentre per quel che riguarda anche più semplicemente la situazione logistica dei vari gruppi consiliari ci sono

ancora grandi manovre in corso, con scrivanie che vanno e vengono da un piano all'altro del palazzo di piazza Oberdan.

Gli uffici invece continuano nel loro tran-tran. Anche se non manca qualche eccezione. Come ad esempio la segreteria generale del Consiglio. Da ieri infatti è orfana del suo vice, Igino Giresi, andato in quiescenza, abbandonando pure la presidenza dell'Exat. Tra qualche mese poi dovrebbe andare in pensione anche il segretario generale del Consiglio Paolo Quarantotto.

La girandola del personale regionale non è comunque finita qui. Ogni assessore ha diritto a un segretario personale prelevabile da qualsiasi ufficio regionale, mentre gli altri undici che seguivano la giunta Fontanini proprio in questi giorni rientrano nella «normalità». Burocrazia permettendo.

fe.b.a.

INCONTRO DOMANI A UDINE

La ricetta Buttiglione per fare l'accordo tra Lega e Popolari

UDINE — «Io ho in testa una soluzione per mettere d'accordo la Lega e il Partito popolare. Non la dico solo per non bruciarla».

Rocco Buttiglione, il tessitore dell'accordo tra pattisti e leghisti siglato lunedì scorso da Segni e Maroni, forse la renderà nota a Udine la sua strategia per far stringere un'alleanza fra Martinazzoli e Bossi in vista della costruzione del polo liberal-democratico.

Il filosofo cattolico, braccio destro del segretario del Partito popolare, sarà infatti nel capoluogo friulano venerdì 28 gennaio su invito della curia udinese per tenere la proiezione al seminario di studi sul tema «Per una nuova democrazia in Italia. Identità cattolica e bene comune», promosso dalla scuola diocesana di formazione politica.

All'appuntamento, fissato per le ore 17.30 presso il collegio «Tomadini», i promotori conferiscono notevole importanza poiché dicono «giunge in un periodo di vera emergenza politica, denso di incertezze e di inco-

gnite, che chiedono di essere particolarmente attenti e vigilanti». L'obiettivo dichiarato è quello di «capire bene la situazione del Paese e avere ben chiari i principi che devono guidare l'impegno sociale e politico dei cristiani».

Non c'è dubbio che Buttiglione sia in questo momento uno dei protagonisti della scena politica e, soprattutto,

del Partito popolare dove è in atto un duro scontro tra chi vuole l'accordo con la Lega e chi lo respinge decisamente. Nei confronti dei sostenitori di questa seconda tesi il filosofo cattolico non ha avuto certo espressioni lusinghiere: «Come in tutte le famiglie — ha detto — ci sono gli intelligenti e gli imbecilli, ma in ogni caso sono miei fratelli».

Anche tra i cattolici friulani Buttiglione troverà le stesse divisioni relativamente al Ppi e alle sue possibili alleanze. La scuola sociopolitica della diocesi e ciò che vi ruota intorno non hanno mai nascosto le proprie simpatie verso Rosy Bindi, la più oltranzista nel rifiutare un accordo con la Lega. Il filosofo, davanti a simili posizioni, guardando al voto del 27 marzo ribadirà il suo convincimento: «Dobbiamo porci il problema della presenza dei cattolici in politica. Se i popolari si presentano senza Segni rischiano di non avere più di venti deputati». E Segni si è alleato con la Lega.

Aperture di credito ai seguaci di Bossi vi sono state da parte della curia udinese che tramite il settimanale diocesano «Vita cattolica» si è più preoccupata di bacchettare la Dc sui ritardi del rinnovamento e sull'appoggio dato alla giunta Travanut che di tallonare la Lega nel suo operato amministrativo. La campagna elettorale è aperta e Buttiglione lo farà presente.

Sergio Paroni

Emittenti radiofoniche Concessione vietata se manca informazione

TRIESTE — Se verrà approvata la nuova legge sull'emittenza, verranno rilasciate concessioni di due anni soltanto a quelle radio in grado di fornire due ore e un quarto al giorno di informazione autoprodotta. Metà delle emittenti radiofoniche è destinata a scomparire, in quanto non hanno una struttura giornalistica in grado di confezionare una notizia. Per le altre un aiuto potrebbe derivare da contributi pubblici a consorzi di emittenti o ad agenzie di stampa che forniscono le notizie alle radio. Il problema è stato esaminato dal comitato regionale per i servizi radiotelevisivi e dai rappresentanti delle associazioni radiofoniche della regione.

L'emergenza occupazionale nell'incontro Coop-giunta

TRIESTE — Una delegazione della Associazione Generale delle Cooperative Italiane (Zaccaria Cislino, presidente regionale, Ilario Tomba, presidente provinciale Udine, Lanfranco Sarasso, direttore regionale) è intervenuta all'incontro con il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla cooperazione, Giancarlo Pedronetto. Sul tappeto i temi principali dell'economia regionale che la nuova amministrazione intende affrontare già dai prossimi giorni elaborando strumenti adeguati ad arginare l'emergenza occupazionale. Tutte le questioni condivise dagli esponenti della associazione generale delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia i quali dimostrano apprezzamento per l'impostazione del programma di lavoro presentato da Pedronetto.

Serie conseguenze economiche per la riduzione dei militari

TRIESTE — A seguito delle continue ristrutturazioni dell'apparato difensivo, è venuto meno un giro di 300350 miliardi l'anno derivante dalla presenza militare. Nel rilevare questa situazione, Adriano Ritossa, del Msi-Dn, in una interpellanza invita il presidente della giunta a fare presente nelle sedi ministeriali il duplice aspetto conseguente alla presenza militare: economico e di opportunità operativa.

Consorzi di bonifica veneto-friulani, si va verso lo scioglimento

VENEZIA — L'assessore all'agricoltura Francesco Adams è stato incaricato di firmare per il Veneto l'intesa con il Friuli-Venezia Giulia per lo scioglimento dei Consorzi di bonifica interregionali per la ridelimitazione dei relativi comprensori entro i consorzi di bonifica regionali «Pianura veneta tra Livenza e Tagliamento» di Portogruaro e «Cellina Meduna» di Pordenone.

La telecabina del monte Lussari chiusa per alcuni giorni

UDINE — Il funzionamento della Telecabina del monte Lussari è stato temporaneamente sospeso da ieri. La telecabina, la scivola Cappa e la pista di Pramper verranno riaperte al pubblico da sabato prossimo. Per il fine settimana saranno aperti anche i caratteristici ristoranti a monte; la domenica, alle 12, padre Filippo celebra la messa nel santuario più alto d'Europa.

Rinnovo delle licenze commerciali "Ferma critica" della Confesercenti

TRIESTE — Una «ferma critica» per le modalità confuse che hanno portato al rinnovo delle licenze dei commercianti su aree pubbliche, è stata fatta dal comitato regionale della Confesercenti e dall'Associazione nazionale dei venditori. In un comunicato rilevano che gli operatori hanno provveduto al rinnovo delle licenze ai comuni di residenza. Ora lo stesso rinnovo va fatto presso ogni regione.

Il comandante dell'arma gen. Disibio ricevuto da Degano e Travanut

TRIESTE — Il nuovo comandante della Regione carabinieri del Friuli-Venezia Giulia, generale Lamberto Disibio, si è incontrato con i presidenti della giunta e del consiglio regionale, Renzo Travanut e Cristiano Degano. Il presidente Travanut, nel sottolineare il ruolo fondamentale sul territorio dell'Arma e la stima di cui essa gode tra le genti, ha formulato i migliori auguri per l'espletamento del suo alto incarico.

L'assessore Mattassi a Pordenone tra i problemi del Cro e delle Usi

PORDENONE — L'assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi, ha visitato il Cro di Aviano e l'ospedale civile di Pordenone. Oltre ai problemi e ai programmi di espansione, anche edilizia Mattassi ha affrontato con il commissario del Cro, De Paoli, e con l'amministratore straordinario delle Usi 11 e 9, Pielli, il delicato rapporto fra il Cro e altri ospedali in merito all'afflusso di pazienti.

Riaperta la strada «Costiera» Trieste ritorna più accessibile

TRIESTE — La strada costiera triestina, la principale via d'accesso alla città, è stata riaperta stamani al traffico 24 ore prima di quanto previsto dall'Anas. Il traffico è ripreso normale nei due sensi, con un breve restringimento della carreggiata nella zona interessata il 12 gennaio dalla frana che costrinse l'Anas a chiudere l'importante strada per procedere nei lavori di consolidamento della parete rocciosa.

Siglata una nuova convenzione tra gli artigiani e la Cassa rurale

UDINE — L'Unione artigiani del Friuli ha stipulato una convenzione con la Cassa rurale e artigiana di Tolmezzo a favore dei propri soci che fanno capo alle delegazioni di Tolmezzo e di Ampezzo. La convenzione consentirà alle imprese artigiane del settore di accedere a linee di credito fino a 150.000.000 di lire per ampieamento e rinnovo di attrezzature, anticipo di crediti ivi.

IL COORDINATORE REGIONALE DEL PPI CHIUDE LA PORTA A LEGA E PDS

Da Gottardo arriva un doppio no

L'obiettivo è quello di realizzare un polo di centro con le forze laiche e liberali

La Lega Nord sulla Cogolo «Regione come parte civile»

TRIESTE — I consiglieri regionali della Lega Nord Fiordelisa Cartelli, Giancarlo Castagnoli, Silva Fabris e Anna Piccioni in una interrogazione chiedono all'amministrazione regionale e alla società finanziaria «Friulia» di costituirsi parte civile al processo Cogolo per bancarotta fraudolenta che si terrà il prossimo mese di febbraio presso il tribunale di Udine. Chiedono inoltre che la giunta, nella sua veste di azionista di maggioranza della «Friulia», promuova un'azione di responsabilità anche nei confronti dei consiglieri di ammini-

strazione della finanziaria che deliberarono il finanziamento di 16 miliardi di lire. Il finanziamento di 16 miliardi erogato dalla «Friulia» alla Cogolo nel 1989, poco prima della dichiarazione dello stato di insolvenza dell'azienda concarriera, oltre che erogato in forme tecniche inusuali - questo il giudizio della Ln - fu deliberato in assenza di formale e regolare istruttoria e senza parere del comitato tecnico consultivo. Alla finanziaria - sottolinea la Ln - ne è derivato un grave danno patrimoniale e di immagine.

TRIESTE — Per il coordinatore regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, non si può più perdere tempo. Per questo è arrivato il momento anche in regione di dare corpo al «polo di centro» alternativo alla Lega Nord e all'Ulivo. Un doppio no, quindi motivato dal fatto che, secondo Gottardo, anche in Friuli-Venezia Giulia, il Carroccio, come a livello nazionale, è ancora molto Miglio e poco Maroni, «anche se noi auspichiamo sinceramente — ha affermato Gottardo — che diventi sempre di più Maroni».

Ma al di là di Ln e Pds, Gottardo invita a «stringere le trattative per individuare forze e candidati da presentare con il «Fatto per l'Italia», una coalizione che metta insieme Partito popolare, liberali e laici, socialisti, autonomisti e ambientalisti, ponendosi in condizioni di netta autonomia rispetto ai progressisti ed alla stessa Ln». Gottardo ha comunque chiarito che il Pp non è alla ricerca di un'ampia coalizione solo per trovare una sicura vittoria, ma di una aggregazione che anche in Friuli-Venezia Giulia rappresenti la cultura sociale e politica della regione.

Gottardo inoltre ha bollato come dannoso il progetto nazionale di Occhetto e insufficiente il silenzio del Pds regionale in merito alle future coalizioni. Una sberle al neonato governo regionale? «Il nostro appoggio esterno ad una giunta fondata sul programma non è in discussione», ha precisato Gottardo, «dimenticando» l'assessore ppi Chiarotto.



Isidoro Gottardo

MINOZZI FONDA UN CLUB FORZA ITALIA

«Berlusca» converte pure l'ex setta di Telsen-Sao

GIANNELLI DEL PUGLIA
Una donna a capo della quarta zona della Polfrontiera

E' una delle cinque dirigenti a ricoprire un tale incarico



Maria G. Del Puglia

UDINE — Il nuovo dirigente della IV zona della polizia di frontiera, Maria Giannelli Del Puglia, ha avuto ieri un incontro di presentazione con la stampa, nella sede del comando, a Udine. La signora Giannelli, che succede nell'incarico a Nicola Gisoni, ora questore a Ragusa, è originaria di Santa Maria Capua Vetere, ha lavorato a Trieste, è stata direttore della scuola di polizia giudiziaria a Brescia ed ha operato per 20 anni a Milano, con l'ultimo incarico di ispettore delle forze di polizia per il Nord Italia. Maria Giannelli Del Puglia è una delle cinque donne in Italia, nel settore, a ricoprire un incarico di dirigente superiore equiparabile a quello di questore. La giurisdizione della zona da lei diretta comprende i confini di Friuli-Venezia Giulia e Veneto e gli aeroporti delle due regioni, controllati rispettivamente da polteria, polmare e polizia aerea. Il nuovo dirigente ha informato di aver già partecipato ad una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, nel quale sono state esaminate le ricadute del riconoscimento della qualifica di agenti di pubblica sicurezza ai militari dell'esercito che pattugliano il confine orientale, il che consentirà di impiegare agli agenti della polizia di frontiera in mansioni investigative.

PORDENONE — Probabilmente è stata una folgorazione, come si addice al personaggio. Silvio Berlusconi ancora non lo sa, ma il suo proclama politico ha evocato dalle nebbie che lo avevano avvolto, in seguito a drammatiche vicende, il fantasma di «Telsen-Sao», la setta religiosa fondata da Renato Minozzi, l'ex bancario pordenonese divenuto, a metà degli anni '80, dopo essere stato folgorato sulla via di Stonehenge, profeta di viaggi astrali per ricchi borghesi annoiati.

Molti gli corsero dietro, per curiosità o per bisogno, molti gridarono all'imbroglio; finì come peggio non poteva, con l'assassinio, tuttora impunito, di una giovane «sacerdotessa» della setta, Annalaura Pedron.

Da allora, dal quel 2 febbraio del 1987, di Minozzi non si è sentito più parlare, fino all'altro ieri. Quando, dal suo «santuario» di via Volpare a Portogruaro, dove la setta imbandiva cerimonie a metà tra il misticismo e l'avanspettacolo, è partito un fax dal quale si apprende che Minozzi Renato e i suoi restanti fedeli (una decina in tutto), «dopo aver letto e discusso l'opuscolo «Alla ricerca del buon governo» hanno costituito il Club Forza Italia. La sede si avvale di una sala riunioni con tv e videoregistratore, di un bar, cucina e di un ufficio con telefono e fax. Dai viaggi astrali a Sua Emittenza.

IL CASO RONCHI

Aeroporto Russian o Tonizzo? Divampa la polemica sul nome

Desidero agganciarvi a quanto equilibratamente indicato dal signor Diego Kuzmin, la cui proposta potrebbe essere risolutiva di vertenze campanilistiche e radicata nella storia giuliana. A beneficio dei lettori desidero riportare alcuni cenni biografici su Edoardo Russian, artefice della nascita dell'aviazione nella Venezia Giulia.

Edoardo Russian nacque a Gorizia nel 1886 e compì il suo primo volo il 25 settembre 1909 nei pressi dell'attuale aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia con l'aereo Eda I, motorizzato con un Anzani da 25 cavalli ad elica trattiva. Fu un breve volo, seguito immediatamente dopo, il 6 dicembre dello stesso anno, da altro della durata di quindici minuti. Il giovane Russian dimostrò geniali doti di costruttore, realizzando almeno nove apparecchi di sua progettazione, sino alla prematura scomparsa avvenuta il 9 gennaio 1911 in un incidente aviatorio.

Scegliere di intitolare l'aeroporto regionale a questo giovane pioniere del volo potrebbe valere a rendergli un riconoscimento postumo, soprattutto quando si consideri che la sua memoria è tuttora vivissima nelle vicine Repubbliche.

Sergio Viscovich

Ho appreso con stupore dalla trasmissione del Telegiornale regionale e dalla stampa locale della proposta avanzata dal friulano Club Sky Clear di dedicare l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia ai fratelli Giacomo e Piero Sarvornan di Brazzà.

Pur non discutendo sui meriti dei fratelli Sarvornan, vorrei ricordare che nel 1985 l'Associazione che rappresento aveva indicato in Mario Stoppani il nome al quale intitolare l'aeroporto al fine di ricordare un collaudatore e un pilota che tanta parte ha avuto nello sviluppo dell'aviazione civile e delle Officine aeronautiche dei nostri Cantieri.

Tale proposta è stata però frenata dal sapere che con Foglio d'Ordini n.2 del ministero dell'Aeronautica in data 15.1.1941 l'aeroporto di Ronchi dei Legionari era stato intitolato al Ten. Pil. Federico Tonizzo caduto in azione di guerra nel cielo di Marsa Matruh.

Nessun campanilismo o polemica pertanto con lo Sky Clear ma soltanto una precisazione su di una iniziativa che arriva però con un qual certo ritardo.

Tullio Cecconelli

Associazione Arma Aeronautica

DOPO IL CASO DEL CAMIONISTA CHE DICE DI ESSERE STATO PESTATO

Austria, in campo anche la LpT

PORDENONE — L'inchiesta che le autorità austriache stanno conducendo sul gravissimo episodio denunciato da un autotrasportatore pordenonese procede, ma molto lentamente. Stefano Zaramella, 32 anni, aveva raccontato di essere stato fermato nei pressi di Klagenfurt, alla guida del suo camion, dalla polizia e di essere stato brutalmente percosso e derubato di 200 mila lire. Versione, questa, smentita dalla polizia carinziana e dalla stampa locale. Il console italia-

no, Nicola Di Tullio, che sta seguendo tutta la vicenda, è invece convinto che quanto raccontato dal camionista sia molto verosimile; per questo sta attendendo una risposta scritta della polizia di Klagenfurt. «Una cosa è sicura — afferma il console —. Quando un camionista viene fermato per una multa in terra austriaca e non ha scellini da pagare subito, può succedere di tutto. Casi simili a quello successo all'autotrasportatore di Pordenone, si sono già verificati in passato».

Intanto Massimo Go-

bessi, consigliere comunale della LpT, chiede, con una lettera inviata al console austriaco a Trieste Ingo Mussi che venga fatta piena luce e soprattutto giustizia sulla vicenda di Stefano Zaramella. «Molti miei concittadini — scrive Gobessi — si sono rivolti a me affinché mi possa rendere interprete della loro indignazione. E' fuor di dubbio che solo ad inchiesta (specie non semplicistica e faziosa) finita si possa emettere un verdetto; ma sono comunque a Lei per esternare il disagio,

la costernazione per l'episodio (se vero) accaduto da parte di coloro che si sono rivolti al sottoscritto». La risposta del console Mussi è stata lapidaria: «Conosco l'episodio solo per averlo letto nei giornali. Personalmente non posso fare niente, perché non sono affari miei e non sono di mia competenza».

Anche la Cna (Confederazione nazionale dell'artigiano e delle piccole imprese) interviene per denunciare l'insicurezza e i soprusi di cui sono vittime gli autotrasportatori.

ARRESTATO A SAVONA L'EX PRESIDENTE DEL PORTO, AMMIRAGLIO FONTANA

Tangenti per il Molo Settimo

Secondo l'accusa l'Italimpianti avrebbe pagato per piazzare le sue gru in tre scali italiani, fra cui anche Trieste

I giudici indagano su una mazzetta da due miliardi



Le "portainer" delle Officine Reggiane installate al Molo Settimo (foto Sterle)

Servizio di
Claudio Emé

Da Genova a Trieste senza guardare in faccia nessuno. L'inchiesta che ha portato in carcere l'ex amministratore delegato di "Italimpianti" Fulvio Tornich, "indagato" per corruzione, si abbate come un ciclone anche sul nostro porto. La magistratura genovese sta indagando su una asserita tangente di due miliardi pagata dalla società del gruppo Iri tra l'89 e il '91 ad altissimi esponenti dei ministeri della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. Al centro dell'inchiesta vi sono gli appalti per la costruzione di una ventina di gru per i terminal container di tre porti: Trieste, Genova Voltri e Savona. Per il molo Settimo l'appalto era di 40 miliardi, nei porti liguri raggiungeva i 35.

Assieme a Fulvio Tornich sono finiti in carcere

Fernando Carretta, ex direttore generale di "Italimpianti" e l'ex presidente dei porti di Savona e Venezia, l'ammiraglio Leonardo Fontana, eletto il 13 gennaio al vertice di "Assoporti", l'associazione di cui fanno parte tutti gli enti portuali italiani. Un ordine di arresto è stato emesso dai magistrati genovesi anche per l'imprenditore Franco Carpaneto, ex dirigente di Italimpianti.

La tangente è stata versata, secondo l'accusa, da "Italimpianti" di Montecarlo direttamente su tre conti bancari di Lugano, Londra e Dublino. Il pagamento sarebbe avvenuto tramite Franco Carpaneto. Ex dirigente dell'Iri, oggi titolare di una società di consulenza aziendale, avrebbe fornito a Italimpianti numerose fatture per operazioni che gli investigatori ritengono del tutto inesistenti. In questo modo sareb-

I soldi sarebbero finiti nelle tasche di alti funzionari ministeriali. Solo per Trieste l'intera commessa era di 40 miliardi.

be stato trovato il denaro necessario a pagare la tangente, finita, come abbiamo detto ad altissimi esponenti dei ministeri della Marina mercantile e dei Lavori pubblici per il momento ancora senza nome. I due ministeri dovevano dare il via libera alla costruzione delle gru "portainer" e "transainer". La mazzetta sarebbe stata collegata proprio a queste autorizzazioni.

Ma ritorniamo alle gru del molo Settimo. La loro costruzione sembra essere nata sotto una cattiva stella. Una prima gara

d'appalto a livello europeo indetta negli ultimi mesi della presidenza del democristiano Michele Zanetti, era stata annullata da Roma. Un secondo appalto era finito davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale nel gennaio '92. Proprio l'Italimpianti aveva contestato l'assegnazione dei lavori alle Officine Reggiane. Questo dato però non si inserisce bene nell'inchiesta aperta a Genova. Italimpianti avrebbe pagato una mazzetta per un appalto poi finito ad altri.

"Siamo ricorsi al Tar a causa di gravissimi vizi procedurali che hanno condizionato la composizione della commissione giudicatrice. A nostro giudizio non è stata rispettata la legge. Ecco perché ne chiediamo l'annullamento con la sospensiva. Se si procedesse oltre, i danni per Italimpianti diverrebbero irreparabili" aveva dichiarato l'avvo-

cato Giovanni Bormioli, dello studio del senatore dc Lorenzo Acquarone cui si era rivolta la società ora al centro dell'inchiesta.

A queste dichiarazioni di fuoco era seguito un repentino "dietrofront". Il 17 gennaio 1992 di fronte ai giudici la società dell'Iri aveva preso tempo. "Chiediamo il rinvio della discussione". Perché? All'epoca si era parlato di un accordo extragiudiziale tra le due società a partecipazione pubblica. L'Italimpianti fa riferimento all'Iri, le Officine reggiane erano collegate all'Efim.

In quell'occasione il presidente del porto Paolo Fusaroli aveva manifestato il suo disappunto. «Avrei preferito una decisione del Tar sull'appalto affinché ne fosse evidenziata la correttezza. I risultati della commissione, nominata dal Ministero dei lavori pubblici, erano stati approvati dagli organi di controllo».

OGGI Riprende il processo a Perelli e Cappella



Alessandro Perelli, ex segretario cittadino del Psi e Pierarmando Cappella, già assessore democristiano al Comune di Gorizia, nonché titolare di una società di progettazione, ritornano oggi davanti ai giudici del tribunale di Trieste. E' la seconda udienza del processo che li vede sul banco degli imputati. I due esponenti dell'ormai sepolto pentapartito sono accusati di concussione. Perelli ha asseritamente preteso una tangente di 90 milioni dal Consorzio cooperative costruttori di Udine. L'ingegner Cappella, sempre secondo l'accusa, ha chiesto invece un incarico professionale del valore di 70 milioni. Entrambi respingono gli addebiti.

Oggi, una volta esaurite le eccezioni preliminari, dovrebbe essere chiamato a deporre Paolo Modesti, capoparea del Consorzio. E' lui che ha dato a Perelli la busta con le banconote. Il passaggio è avvenuto al Motel Agip di Mestre. Per la Procura di Trieste Modesti che fin dagli anni Settanta gravita nell'area del Pci-Pds, è l'asserita vittima, costretta a pagare per poter lavorare in tranquillità. Per i giudici di Pordenone l'ex sindaco di Latisana è invece un presunto corruttore. Il suo nome compare nell'inchiesta sulle tangenti versate ai funzionari dell'Enel perché agevolassero il "Consorzio Costruzioni" nell'aggiudicazione di un appalto della centrale elettrica di Caneva.

IERI NUOVA MANIFESTAZIONE E INCONTRI CON SINDACO E PREFETTO

Arsenale San Marco, i dipendenti non mollano

E oggi nuovo appuntamento sotto le finestre del Consiglio regionale - Finora nessuna buona novità per le commesse

SERVOLA Ferriera, a giorni la stretta finale

Potrebbe essere conclusa la prossima settimana per la vicenda della Ferriera di Servola. Ad annunciare lo è stato il Commissario straordinario Giampaolo de Ferra ieri all'assessore regionale all'Industria Sonego, de Ferra. Ha parlato di "ragionevoli prospettive" e che la cordata di privati sta "concludendo". Il gruppo Bresciano sta solo aspettando la decisione del Governo sulle dimissioni dei poli siderurgici obsoleti prevista per domani. La settimana prossima il Commissario attende anche i risultati del gruppo di lavoro coordinato da Paolo Felice, direttore della Ferriera, che presenterà il piano industriale. Un "colpo definitivo" per la conclusione delle trattative sulla ferriera. Sonego ha confermato la "collaborazione della Giunta per concludere una vicenda decisiva".

Fra qualche tempo la ricorderanno come una delle più lunghe e assurde "questue" quella dei lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco. Un'elemosina che i 297 cassintegrati dello stabilimento hanno deciso di portare avanti ad oltranza, giorno dopo giorno, finché la Fincantieri non si deciderà a dare al cantiere non soldi ma carichi di lavoro. Mancano pochi giorni a febbraio e all'Arsenale saranno completati tutti i lavori restanti e per le maestranze, 440 persone in tutto, non resterà che la cassintegrazione: manca soltanto che la Fincantieri metta i luccchetti ai cancelli e all'Arsenale, vuoto, non resterà che desolazione.

Ieri mattina dopo l'assemblea, i cassintegrati si sono dati appuntamento sotto il municipio e hanno atteso per alcune ore perché una delegazione fosse ricevuta dal sindaco. Illy, impegnato in Regione per un vertice con il presidente della Giunta Travant e l'assessore Gherisina sull'emergenza economica, ha dapprima delegato l'assessore Del Piero per l'incontro e solo più tardi, vista la tensione che saliva tra gli operai e le proteste, è sceso in strada a parlare con i cassintegrati. Un'incontro durato pochi minuti e in cui ha spiegato agli operai che l'Arsenale è una questione "esplosiva" e per chiedere carichi di lavoro. Il prefetto infine ha assicurato che si sarebbe mosso subito per chiedere

re l'intervento del presidente della Giunta regionale e la convocazione del tavolo della task force di Borghini. Una richiesta, quella del tavolo con Borghini sull'emergenza Trieste, fatta anche da Cgil Cisl e Uil ufficialmente, che hanno fatto sapere che convocheranno urgentemente un incontro con il presidente della Giunta Travant. Occorre un vero e proprio accordo di programma, un progetto mirato per la salvaguardia e il rilancio industriale di tutta l'area collegata all'area dell'Arsenale, dicono i sindacati, che impegnano Fincantieri, enti locali, stamanti e cassintegrati saranno davanti la Regione in piazza Oberdan.

La manifestazione si è poi spostata sotto la Prefettura e una delegazione è stata immediatamente ricevuta dal Commissario del Governo. Cannarozzo ha annunciato ai sindacalisti che avrebbe convocato d'urgenza il condirettore generale della Fincantieri Bernardo Carratù per far spiegare la situazione "esplosiva" e per chiedere carichi di lavoro. Il prefetto infine ha assicurato che si sarebbe mosso subito per chiedere



I dipendenti dell'Atsm davanti ai cancelli dello stabilimento.

Filatura, nuovi proprietari ma nessuna garanzia

Sempre più ingarbugliata la vicenda che vede coinvolto il gruppo Olcese che comprende la Fta di Trieste. Ieri, al culmine di una giornata fitta di incontri tra delegazione di fabbrica e le autorità sulla vertenza in corso, è giunto un nuovo fulmine a ciel sereno. La Swiss Bank, creditrice nei confronti della Trevitex (holding di cui fa parte l'Olcese) e che detiene in pegno il pacchetto azionario di controllo del Cotonificio Olcese (circa il 48 per cento) ha raggiunto un accordo con

un gruppo finanziario sconosciuto per cedere il pacchetto azionario e dunque il controllo dell'Olcese. Una notizia preannunciata ai sindacati ieri mattina all'assessorato regionale all'Industria, che ha seminato sconcerto e preoccupazione. La conferma è giunta nella pomeriggio dalla stessa Swiss Bank.

La vicenda dell'Olcese, coinvolta nel crack finanziario della Trevitex indebitata per miliardi, sembrava infatti aver trovato uno spiraglio nell'offerta di affitto e di ac-

quisto da parte di un gruppo francese, Batin. La Fta come altri stabilimenti è un'azienda sana, presenta bilanci in attivo e si trova in un momento di grande richiesta del mercato. Ma la situazione di grave indebitamento ha interrotto i crediti delle banche e non ci sono più soldi per le materie prime. La produzione va a singhiozzo e a Trieste si lavora 4 giorni su 6. Senza contare che le paghe sono in ritardo: l'Enel era pronta addirittura a tagliare l'energia elettrica e solo l'intervento congiunto

dei prefetti di Trieste e Milano ha evitato il peggio. Una situazione, quella della Fta, ai limiti dell'incredibile e Roberto Comuzzi, della Cisl, l'ha spiegato ieri durante il consueto "giro" con i lavoratori: prima all'assessorato all'Industria, poi dal Prefetto quindi dall'assessore all'economia Eugenio Del Piero.

Piazza Unità d'Italia, battuta da una pioggia finissima e insistente, è stata nuovamente teatro di proteste con la Fta che attendeva di essere rice-

vuta e le maestranze dell'Arsenale Triestino San Marco che hanno assediato il palazzo comunale per chiedere un colloquio con il sindaco. «Sono in gioco 200 posti di lavoro - ha detto Comuzzi a Del Piero - ed è pazzesco cominciare a mettere in discussione aziende come la Fta che vanno bene. Il 7 c'è una nuova riunione a Milano e non vorremmo che gli altri decidano per noi. Chiediamo il sostegno della città perché l'operazione con il gruppo Batin si concluda».

Comuzzi si è detto preoccupato della cessione del pacchetto di azioni da parte della Swiss Bank e ha chiesto un interessamento diretto di Del Piero. «Mi metterò in contatto con il coordinatore della Task force Borghini - ha assicurato l'assessore - non solo per difendere la Fta ma per dire che con la francese Batin siamo di fronte a una proposta industriale di estremo interesse. L'economia è al primo punto del programma della Giunta e per la città si deve fare presto. Siamo al limite della soglia di sopravvivenza».

Lunedì alle 11 si terrà una nuova assemblea alla Fta ed è prevista la presenza del sindaco Illy. Da registrare intanto una nota di Cgil, Cisl e Uil del settore tessile in cui si chiede che la Swiss Bank renda nota l'identità dell'acquirente del pacchetto azionario della Olcese, una richiesta che sarebbe stata avanzata anche dalla Consob. Si sa sicuramente comunque che il nome dovrà essere reso noto 5 giorni prima della convocazione dell'assemblea (fissata il 7) e dunque mercoledì 2 febbraio.

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE

VENDITA PROMOZIONALE CUCINE - SOGGIORNI CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%

4 TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

VENDITA PROMOZIONALE

CASALINGHI PORCELLANE CRISTALLI
sconti dal 5% al 70%
dal 25 gennaio al 12 febbraio

GIOVANNI CESCA
VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32 - TELEFONO 638846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione

DATTILOGRAFIA	REGISTR. DATI
CONTABILITÀ	OPERATORI P.C.
VIDEOSCRITTURA	ESTETICA-TRUCCO
INFORMATICA	MASSAGGIATRICI
PROGRAMMATORI	MANI-PEDICURE
COBOL-BASIC	GINNASTICA
DATA BASE	PITTURA
PERS. COMPUTER	

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

I Viaggi di Febbraio

MAROCCO Tour Città Imperiali dal 21 al 28 Febbraio Pensione completa - Partenza in gruppo da Trieste Quota L. 1.070.000

MAROCCO Tour Oasi e Kasbah dal 21 al 28 Febbraio - Pensione completa - Partenza in gruppo da Trieste Quota L. 1.100.000

Soggiorno alle Isole Canarie TENERIFE SUD dal 24 Febbraio al 10 Marzo oppure dal 10 al 24 Marzo - Pensione completa con bevande incluse Quota L. 1.420.000

Soggiorno alle Isole Canarie LANZAROTE dal 22 Febbraio all'8 Marzo - Partenza in gruppo da Trieste Pensione completa con bevande incluse Quota L. 1.420.000

Corso di ABBAZIA dal 12 al 13 Febbraio Pensione completa - Viaggio in autopullman da Trieste Quota L. 140.000

FONDO TRIESTE, FIERA, EZIT: ILLY E TRAVANUT A COLLOQUIO SUI PROBLEMI DELL'ECONOMIA LOCALE

«Nomine da fare in fretta»

Comune e Regione avviano una fase di stretta collaborazione per affrontare la crisi del capoluogo

DA MARTEDÌ IN CONSIGLIO

Maratona sul bilancio

Inizierà martedì prossimo, 1° febbraio, la lunga maratona della discussione del bilancio in consiglio comunale. Ieri sera il documento è stato licenziato dalla giunta, al termine di una discussione che si è protratta per l'intero pomeriggio. L'esecutivo ha deciso di non forzare l'incidenza fiscale: tra le proposte che dovrà valutare il consiglio c'è quindi quella di non aumentare l'Ici.

Quella di martedì si annuncia come una seduta dal programma consistente. All'ordine del giorno ben sei delibere dell'assessore all'urbanistica, Fabio Cargnello. Il consiglio si dovrà occupare di quattro piani regolatori particolareggiati di iniziativa privata che riguardano Prosecco, Longera, Guardiella e Santa Maria Maggiore inferiore; si passerà quindi a una variazione del regolamento edilizio per inserire nella commissione edilizia esperti in materia paesaggistica ed ambientale; infine, una presa d'atto della mancanza di osservazioni sul piano di via Cesare Dell'Acqua. Esaurita questa prima parte, che abbastanza nutrita, si passerà all'illustrazione del bilancio da parte dell'assessore competente Franco Degrossi.

Al termine della giunta di ieri gli assessori hanno spiegato la certissima procedura che ha portato alla redazione del documento contabile. Praticamente dall'atto del suo insediamento, visto il poco tempo a disposizione, l'assessore Degrossi ha iniziato gli incontri con i funzionari competenti, in modo da esaminare nel dettaglio le richieste di spesa e verificare che ciascuna di esse venisse bilanciata da corrispondenti benefici per l'amministrazione. Terminati gli incontri specifici, la giunta ha cominciato ad analizzare congiuntamente le ipotesi di bilancio.

Quest'anno l'esecutivo di Illy si è trovato a fare i conti con un secco taglio dei finanziamenti da parte dello Stato: circa 12 miliardi in meno sono arrivati nelle casse del Comune di Trieste. Dall'altra parte, i bisogni indicati dai vari settori aprivano una "forbice" tra le previste entrate e uscite di circa 50 miliardi. L'obiettivo perseguito nella redazione del documento è stato quello di "razionalizzare" la spesa. Niente riduzioni drastiche in alcuni settori, ma l'adozione di un metodo diverso, ossia lo studio di fasce di priorità che permetterà di affrontare gradualmente le urgenze. Tutti i dati — spiegano gli assessori competenti — sono stati verificati nel dettaglio.

Insomma, l'esecutivo di Illy si presenterà al primo grande appuntamento in consiglio con una "filosofia" nuova nell'approccio al bilancio e alla relazione previsionale e programmatica che lo accompagna. In passato, questo è stato un punto di frequente contrasto al momento della discussione in aula: si contestava all'atto, in sostanza, quello di essere un semplice "collage" di relazioni, senza una più ampia visione d'insieme.

Il Fondo Trieste, l'Ente Fiera e l'Ezit hanno bisogno al più presto di un presidente. Un ritardo in queste designazioni potrebbe pregiudicare l'economia triestina. E' stato questo uno dei punti salienti toccati ieri, in un incontro tra il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut e il sindaco Illy, cui hanno preso parte anche l'assessore regionale alla Pianificazione, Paolo Gherisina e l'assessore comunale all'economia, Eugenio Del Piero.

I temi economici — e in particolare la pesante crisi che investe il settore industriale — hanno costituito la parte rilevante del primo scambio di vedute (durato circa due ore) tra i vertici di Regione e Comune. Il tema delle nomine si è riproposto in tutta la sua urgenza: proprio ieri, infatti, Igino Giuretti, vice segretario del consiglio regionale, è andato in quiescenza, presentando



Da sinistra: l'assessore Gherisina, il presidente della giunta regionale Travanut, il sindaco Illy e l'assessore comunale Del Piero.

contestualmente «dimissioni irrevocabili» dalla presidenza dell'Ezit. Giuretti aveva più volte ribadito che il suo incarico alla guida dell'Ente zona industriale (che aveva intrapreso ancora sotto la presidenza Turillo) sarebbe stato condizionato dalla permanenza nell'amministrazione regionale. Da ieri,

quindi, un altro vuoto si apre negli enti preposti allo sviluppo dell'economia locale. Obiettivo di fondo dell'incontro è stato appunto quello di avviare un'intensa collaborazione tra le due amministrazioni per affrontare, nel rispetto delle autonomie locali, le urgenze economiche e gli altri gravi problemi del capoluogo.

Travanut ha assicurato che la sua giunta è impegnata a ricercare soluzioni per la crisi che attanaglia la Fieriera, il Lloyd Triestino e l'Arseale San Marco e ha anticipato la volontà di tenersi in stretto contatto con il Comune su questi fronti.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dei

tempi per la presentazione del Piano regolatore della città, del trasporto pubblico locale, delle normative regionali sugli orari dei negozi e dell'impatto sul centro cittadino degli acquirenti stranieri.

«Soltanto una reale attenzione della giunta regionale ai problemi di Trieste può far superare quel senso di "separatista" che ancora si avverte in città nei confronti della Regione» ha commentato Illy, chiedendo anche una particolare attenzione al tema dell'autonomia amministrativa, in base alle competenze riconosciute in questa materia alla Regione. Travanut, da parte sua, ha ribadito l'indifferenza del suo esecutivo verso un progetto di riordino di questa materia, «in modo da lasciare alla Regione i compiti della grande programmazione e di valorizzare la capacità in questo campo degli amministratori locali».

«Un Piano regolatore che esalti le vocazioni economiche e urbane»

L'auspicio dibattito sul futuro Piano regolatore sollecitato dal Collegio costruttori nel corso del Convegno «Costruire la Città» incomincia a delinearsi anche a seguito delle recenti notizie concernenti la presentazione del Piano Portoghesi al Comune.

Gli interventi dell'architetto Giorgio Berni e del sindacalista della Feneal-Uil Giovanni Brumat, apparsi in questi giorni, ne sono la conferma.

Se da un lato emerge l'esigenza di approfondire le scelte che l'amministrazione sarà chiamata a fare, dall'altro sorge una legittima curiosità sui tempi e sui modi che verranno seguiti per attuare le relative decisioni.

Per anni Trieste ha vissuto una condizione di perenne conflittualità politica che non le ha consentito di approvare quel processo di ammodernamento e di sviluppo auspicato da più parti. Oggi, viceversa, molte aspettative vengono giustamente rimesse al futuro Piano regolatore che rappresenta quindi un'occasione importantissima per definire la città dei prossimi anni.

Con riferimento a quanto affermato specificatamente dall'arch. Berni, pur essendo il pessimismo d'obbligo su questi argomenti, ritengo pragmaticamente di non poter esprimere alcun giudizio di merito fino a che non avrò conosciuto l'impostazione del nuovo Piano e delle relative norme che mi auguro solamente non ripetano gli errori del passato.

Ma come sarà questo nuovo Piano regolatore? Sarà un Piano che fisserà nel tempo l'idea della città oppure sarà un Piano che immaginerà un futuro per Trieste? Garantirà uno sviluppo a tasso zero a fronte del decremento demografico in essere oppure valorizzerà la città immaginando ciò che non c'è, che non è mai stato ma che potrebbe essere?

Spero solo che il Piano sostituisca i classici contenuti prescrittivi con definizioni di obiettivi strategici volti, in particolare modo, alla gestione dei processi di riassetto e di ripianificazione della città costruita; si articoli in progetti concretamente finalizzati nel rispetto di una programmazione temporale e di una fattibilità economica; non si limiti al contingente ma individui le idee fulcro intorno alle quali la città dovrà svilupparsi. Solo così il nuovo Piano potrà rappresentare quel fondamentale momento di incontro fra programmazione e progettualità, fra previsioni ed attuazione. Un lavoro certamente non facile.

Si devono purtroppo superare ancora vecchi schemi logici che paventano, in queste occasioni, l'unica e storica paura di una «cementificazione di aree verdi». Il rischio reale da evitare è invece quello di trovarsi domani, anche per una frettolosa approvazione del Piano, prigionieri di minuziose previsioni che, insensibili all'evolversi della realtà, generino la necessità di pianificare, in futuro, per deroghe con le intuibili conseguenze.

E' necessario invece incominciare a pensare alla città come un luogo di flussi, di incontri, di funzioni da governare attraverso un Piano in grado di divenire un «progetto urbano» che valorizzi le vocazioni economiche e abitative della nostra città anche attraverso il necessario e auspicato coordinamento con il Piano D'Ambrosi (per le zone produttive), con il Piano del traffico, con il Piano parcheggi, con il Piano del commercio ecc.

A fronte di questo quadro è quindi senz'altro apprezzabile la sensibilità del sindacato sulle problematiche suddette, ma non sufficiente nell'attuale momento di crisi che il settore attraversa.

La profonda crisi di tutta l'industria edilizia non deriva solo dalla carenza di certezze in ordine alla pianificazione della città e dalla mancanza di risorse finanziarie nel campo delle opere pubbliche, ma anche da tutta una serie di leggi vessatorie — approvate in questi ultimi tempi — che hanno penalizzato il settore e la casa in generale.

Si pensi agli aumenti sull'Iva derivati dalla successiva emanazione di ben nove decreti che hanno inciso pesantemente anche sull'attività di recupero, all'Ici con i nuovi estimi catastali, all'aumento degli oneri di urbanizzazione e per ultimo alla tassa di occupazione del suolo pubblico con un quadro complessivo di incremento del gettito tributario del settore immobiliare pari al 40,8% nel solo biennio 1991/93.

E' necessario quindi intervenire anche in questo settore per semplificare il prelievo fiscale e attenuare la pressione per evitare che l'eccessiva onerosità fiscale deprima le attività produttive e inaridisca, in ultima analisi, le stesse fonti di gettito.

Secondariamente, non dobbiamo dimenticare la struttura dell'attuale costo del lavoro che, in edilizia, è gravato da oneri sociali che superano il 62% delle retribuzioni; tema sul quale mi aspetto un dibattito costruttivo con il sindacato, proprio per affrontare e superare questa grave crisi del settore e contenere il declino dell'occupazione.

Sergio Venuti
presidente del Collegio
costruttori edili

GIACOMELLI (MSI) SPIEGA L'AVVICENDAMENTO AI VERTICI DELLA LEGA

«Belloni ha sbagliato i calcoli»

L'ex segretario si sarebbe accorto in ritardo del pericolo della coalizione pro-Illy

LAURA TAMBURINI ALLA COMMISSIONE TRASPARENZA

La Lega Nord vigila sul Comune



Laura Tamburini

E' andata alla Lega Nord la presidenza della Commissione trasparenza del Comune. Laura Tamburini, 25 anni, laureata in fisica, capogruppo consiliare della Lega Nord, è stata eletta presidente della commissione con voto unanime. Resterà in carica sei mesi, visto che la presidenza della commissione tocca a rotazione ai rappresentanti dei gruppi dell'opposizione. «Il mio impegno ha detto Laura Tamburini — sarà prima di tutto quello di portare avanti la commissione senza personalismi di al-

cun genere, mettendola nelle condizioni di poter operare al meglio». La commissione, per statuto, ha il compito di vigilare sulla trasparenza degli atti amministrativi, e sulla corretta conduzione dell'amministrazione stessa. «Tra gli obiettivi principali — ha spiegato ancora la neo-eletta presidente — c'è il Piano regolatore; ma l'importante è che la commissione lavori unita». La commissione — continua Laura Tamburini — è stata istituita per fornire un servizio ai cittadini: mettere un'altra «cassetta delle proteste».

Un semplice passaggio del testimone quello tra l'ex segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, e il nuovo leader Roberto Tanfani? Non tutti pensano che questa «lettura» dei fatti sia corretta. Sergio Giacomelli, presidente del gruppo regionale del Msi, infatti, ritiene che l'avvicendamento ai vertici del Carroccio sia dovuto, in sostanza, a un errore di calcolo dello stesso Belloni. «La sua responsabilità — spiega in una nota — è quella di non aver capito che, non fermando la coalizione che ha eletto Illy a sindaco, si favoriva l'operazione che la stessa coalizione ha condotto per sostituire la giunta leghista guidata da Fontanini con la giunta Travanut».

Tanfani, invece — sem-

pre secondo l'esponente missino — quest'operazione l'avrebbe fiutata in anticipo, «al punto da accettare l'invito a presenziare al comizio di chiusura del Msi-Alleanza nazionale a favore di Staffieri sindaco».

Giacomelli racconta quindi che lo stesso Tanfani ha avuto una parte non indifferente nella fase di approccio che ha poi portato all'accordo a livello di consultazioni rionali. Insomma, il «nasco» politico del nuovo segretario sarebbe stato più fino di quello del suo predecessore. «Belloni — conclude — si è accorto in ritardo da che parte arrivava il vero pericolo e tardivamente ha accettato di porvi rimedio con un accordo sulle consultazioni rionali e caldeggiato da chi ormai stava per sostituirlo».

LE REAZIONI LOCALI ALLA SCELTA POLITICA DEL LEADER FININVEST

«Una candidatura fin troppo scontata»

Spadaro (Pds): «Da che pulpito...» - Gambassini: «Bossi ha sbagliato» - Dorigo (Ppi): «E' a destra della Lega»

VOTO: PRIME OPERAZIONI

Elezioni e collegi

Il Comune informa che è stata spedita, al domicilio di ogni elettore, una cartolina nella quale è specificato, per ciascuno, il Collegio uninominale per l'elezione della Camera dei deputati, nel quale l'elettore stesso potrà esercitare il diritto di voto, e nell'ambito del quale potrà sottoscrivere le presentazioni di candidature.

E' necessario ricordare che il territorio del Comune di Trieste, per quanto concerne l'elezione del Senato della Repubblica, è compreso in un unico collegio.

Per l'elezione della Camera dei deputati, invece, suddiviso in due collegi uninominali:

Collegio n. 1: Cologna-Scorcola, Città

Nuova-Barriera Nuova, San Vito-Città Vecchia, Barriera Vecchia, Chiadino-Rozzol, San Giacomo.

Collegio n. 2: Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano-Gretta-Barcola, San Giovanni-Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio.

Sono compresi nel Collegio n. 2 anche i Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorlago della Valle e Sgonico.

Gli elettori che non avessero ricevuto la comunicazione entro i primi giorni del prossimo mese di febbraio, potranno ottenere delucidazioni in merito al Collegio di appartenenza, recandosi all'Unità elettorale del Comune, al primo piano di passo Costanzi n. 2.

Scende nell'arena il Berlusconi, ma sono in pochi a battere ciglio. La sua entrata in politica, infatti, era data ampiamente per scontata. «Lo si sapeva in pratica — scherza il consigliere regionale missino Sergio Giacomelli — da quando aveva lanciato il suo ultimatum ai partiti, invitandoli a darsi una regolata, che diversamente si sarebbe esposto in prima persona. Una maniera come un'altra per anticipare la sua candidatura...». «Forza Italia», dunque, viaggia verso la forma-partito, ma lo fa in un Paese nel quale l'incertezza regna ancora sovrana.

La Seconda Repubblica, insomma, è ancora una e mezza, alme-

no fino a quando i vari Bossi, Segni, Martinazzoli e ora Berlusconi non avranno preso delle posizioni precise. «La scelta del patron della Fininvest e la maniera in cui è stata esposta commentata il presidente della LpT Gambassini trovano d'accordo me e, credo, la maggior parte degli italiani. Mi preoccupa però la situazione generale. Bossi ha fatto un gravissimo errore politico con il suo voto. Un'unione tra Lega, Segni e Berlusconi avrebbe infatti isolato il Partito popolare, mentre adesso il leader leghista ha fatto un favore enorme a Martinazzoli, spiazzando lo stesso Segni».

Parole dure come macigni arrivano invece, ed era prevedibile, dal fron-

te pidessino, verso il quale il leader del Biscione si pone in netta alternativa, non senza aver prima randellato i mali storici del comunismo. «La prima cosa che bisogna osservare — ironizza Stelio Spadaro, segretario locale della Quercia — è da quale pulpito venga la predica... Berlusconi, infatti, è un figlio politico del craxismo, che vorrebbe schiacciare i progressisti sulla base di schemi ormai superati. E invece i progressisti hanno dimostrato ampiamente la loro capacità di ricostruire un Paese di strutto da 15 anni di governo dei suoi padri politici. Ha fatto un intervento pericoloso, ancorato a uno schema culturale primitivo».

Non va tanto per il sot-

tile neanche Elettra Dorigo, vicecommissario del Partito popolare, nonostante l'apertura berlusconiana ai cattolici che, nelle sue parole, «hanno generosamente contribuito all'ultimo cinquantennio della nostra storia unitaria». «Mi sembra una contraddizione in termini — osserva la Dorigo — perché Berlusconi dapprima contesta i vecchi partiti e poi parla di contributi generosi... Per quanto mi riguarda, ritengo che invece il mondo cattolico abbia raggiunto una maturità sufficiente per saper giudicare persone e programmi. Il Ppi non è un partito dei cattolici, ma vuol conquistarsi il loro consenso con la credibilità e la coerenza, proponendo uomini e program-

mi nei quali possano riconoscersi. Berlusconi lo vedo a destra della Lega, simbolo di un corporativismo che ci vede estranei. Il Ppi ha come obiettivo, infatti, il bene comune, e non quello del singolo gruppo di potere...».

Rapportata su scala locale, una bella incognita, visto che nelle parole di tutti una qualsiasi alleanza o operazione tipo Illy è ancora nel ventre di Giove. In chiave nazionale, invece, Giacomelli ha un'idea. «Gli interlocutori di Berlusconi, a questo punto, possono essere solo Bossi al Nord e Alleanza nazionale al Sud, e non mi sembra casuale, al riguardo, un certo riferimento fatto da Berlusconi nel suo discorso...».

Referendum: oggi l'ultimo giorno per firmare

Oggi è l'ultimo giorno per la raccolta di firme per i dieci referendum proposti dal Club Pannella e per i tre presentati autonomamente dalla Lega Nord. E' possibile sottoscrivere la richiesta in via delle Torri, dalle 9 alle 19.30 e, in caso di maltempo, sotto i Volti di Chiozza, oltre che in Comune e nei Centri civici. Per chi avesse bisogno di ulteriori informazioni sono anche a disposizione due numeri di telefono di Trieste: 53228 oppure 416492.

Ricordiamo in breve i quesiti, così come li spie-

ga lo stesso promotore Club Pannella. I radicali chiedono tre consultazioni popolari per la riforma anglosassone del sistema elettorale di Camera, Senato e Comuni; 2 referendum antistatalisti (sostituito d'imposta, pubblicità, Rai); 2 referendum anticorporativi (trattenute automatiche per i sindacati, cassa integrazione straordinaria); 3 referendum liberisti per la libertà d'impresa (autorizzazioni) al commercio, orario dei negozi) e la libertà di scelta dei cittadini sul servizio sanitario nazionale. La Lega Nord, inve-

ce, propone che gli italiani si pronuncino sul soggetto cautelare, privatizzazione della Rai e tesoreria unica.

A Trieste, lunedì e martedì, sono state raccolte 500 firme e i promotori confidano di arrivare a quota mille entro questa settimana. A livello nazionale ci si sta avvicinando al traguardo delle 650 mila firme, che rappresentano il margine di sicurezza essenziale per essere certi di depositarle in Corte di cassazione almeno 500 mila valide.

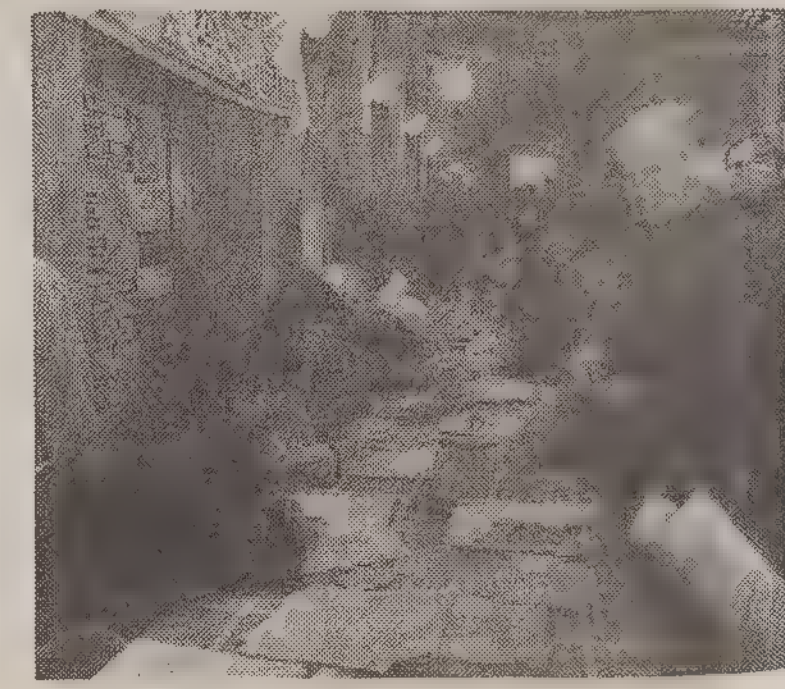
Si susseguono, intanto, le prese di posizione

a favore e contro i referendum. La Confindustria di Trieste, con il suo presidente Giorgio Ret, si dichiara contraria alle proposte riguardanti le licenze commerciali e l'apertura dei negozi, lascia agli iscritti libertà di scelta in tema di privatizzazione della Rai e abolizione della pubblicità, mentre è favorevole a tutti gli altri quesiti.

Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia, nel corso di un incontro con il nuovo segretario della Lega Tanfani, ha ribadito la contrarietà del-

l'associazione ai referendum che riguardano il commercio e preoccupazione di vuoto legislativo su materie fondamentali come le licenze e gli orari. A questo proposito, Donaggio ha sottolineato come non sia stata accolta positivamente l'adesione della Lega a tali referendum.

Infine Adele Pino, segretario regionale della Uil, ha precisato che non firmerà per nessuno dei quesiti, in quanto ritiene abusato lo strumento referendario e poco trasparente l'informazione fornita ai banchi di raccolta firme.



PARCHEGGIO DA FINIRE, ARREDI DA SISTEMARE, GRANA-GESTIONE DA RISOLVERE

Slitta ancora il nuovo obitorio

Altri mesi di funerali lampo nei poco dignitosi locali di via Pietà, in mezzo al traffico

TRIBUNALE

Colpo di Prosecco: un indagato patteggia la pena

Rapina al supercoop di Prosecco: le due coppie di Bonnie e Clyde dovrebbero andare a giudizio con rito direttissimo. È questa l'ipotesi giudicata più probabile dai magistrati del Tribunale triestino. Infatti ci sarebbero tutti i presupposti previsti dal nuovo codice di procedura penale. Giuliano Milossa, 25 anni, strada vecchia dell'Istria; Maria Fernanda Lezana, 23 anni, moglie di Milossa; Ornella Zennaro, 24 anni, via Madonna del Mare e Luca Velisek, 31 anni, via Piccola 4, dovranno rispondere di gravi reati: dal concorso in rapina a mano armata a porto abusivo d'armi, per non parlare di furto d'auto e di contraffazione di targhe. Ma non è tutto qui. Ieri mattina in sede

di udienza preliminare Guido Cepar, 34 anni, via Risorta 9, ha patteggiato la pena relativa all'accusa di detenzione e porto abusivo di una pistola Beretta con i numeri di matricola limati. Ha accettato un anno di reclusione e gli è stata concessa la libertà. In libertà si trova pure Roberto Milanovich, 21 anni, via Della Borsa, che era stato accusato di furto assieme ad Alessandro Fabris, 21 anni, via Del Veltro 67. Quest'ultimo però si trova ancora al Coroneo. Ai quattro Bonnie e Clyde i magistrati non hanno ritenuto di formalizzare l'accusa di associazione a delinquere. È probabile che per quanto riguarda la rapina nel centro della Bassa la coppia sia giudicata dal tribunale di Udine, competente per territorio.

Il primo studio è del 1973, ventuno anni fa. Ma il nuovo obitorio, quello costruito all'interno del cimitero di Sant'Anna, ancora non è utilizzabile. Sono cambiati i tempi, le giunte e i commissari, eppure i funerali si svolgono ancora in via Pietà, in pieno centro, di fronte a bar e buffet, in mezzo a clacson e sirene dei pompieri, tra un dedalo di viuzze ingombre di auto in sosta e in colonna, dove parcheggiare è impossibile e da dove per raggiungere il camposanto è necessario un lungo e caotico trasferimento. Nei locali, inadeguati e arcaici, si consumano funerali lampo.

È da tempo che tutto questo doveva essere cessato. C'era l'assessore Lucio Cernitz quando, nel maggio '91, cominciarono i lavori del nuovo obitorio che «verrà completato - si disse - in diciotto mesi». Di mesi ne passarono invece ventidue prima che, nel marzo '93, altri due assessori, Perelli e Assanti, facessero un sopralluogo al cantiere e dichiarassero che nel giro di altri otto mesi, il complesso sarebbe stato pronto. L'ultima promessa riguardava la data della celebrazione dei Defunti dell'anno scorso. Anche quella però è saltata. Il freddo e la pioggia



Operai ancora al lavoro per completare la costruzione del nuovo obitorio la cui inaugurazione è già stata rinviata varie volte (Foto Balbi)

di questi mesi hanno messo gli ultimi bastoni tra le ruote. Resta da finire la pavimentazione del parcheggio da duecento posti costruito sulla via Costalunga. Finalmente anche queste opere si vanno completando. Il direttore dei lavori, l'architetto Giulio Varini, si è recato nei giorni scorsi dall'architetto Carlo Nicotra del settore

Lavori pubblici del Comune per definire gli ultimi dettagli e gli allacciamenti da parte dell'Acqua. Tra un mese dunque dal punto di vista edilizio il complesso sarà certamente concluso. Tutto risolto, dunque? Non è proprio così. Bisogna fare i collaudi tecnico amministrativi, mancano ancora gli arredi e infine

tero dal lato di via Costalunga ed è affiancato dal parcheggio esterno che si estende su circa settemila metri quadrati e dove potranno trovare posto 210 automobili. Accanto sorgerà la piazzetta dei fiori e saranno sistemate le bancarelle delle fioraie. Da qui, attraverso un sottopassaggio, si accederà al nuovo complesso. Sono state costruite 24 salette per l'esposizione dei defunti con sistemi di areazione e illuminazione particolarmente sofisticati, e due cappelle, una cattolica e l'altra priva di arredi per le cerimonie funerarie civili o di altre religioni.

C'è una zona operativa dell'Usl con celle frigoriferi, ambientspecifici per gli infettivi, per gli esami autotipici, per l'anatomia patologica, oltre al laboratorio di medicina legale. È stato costruito anche il locale che potrà ospitare due forni crematori con gli adeguati filtri per l'incenerimento anche delle casse di zinco. La spesa globale raggiungerà i tredici miliardi. Logicamente l'avvio dell'operatività del nuovo obitorio libererà l'area di via Pietà sulla quale potrebbero sorgere nuovi ambulatori dell'Usl e parcheggi, nella zona del tutto insufficienti.

Il nuovo comprensorio si estende su circa quattromila metri quadrati all'interno del cimitero

IN VIA DEI GIULIANI

Sedici proiettili erano nascosti sotto l'intonaco

Doveva essere una normale ristrutturazione di un atrio di un condominio. E invece quello che è accaduto nello stabile di via dei Giuliani 25, è stato un piccolo giallo. Sotto l'intonaco in prossimità di un interruttore il muratore Roberto Claut ha trovato una scatola di cartone contenente sedici cartucce di recente produzione e in ottimo stato.

Claut ha avvisato il responsabile del cantiere e quindi la polizia. In breve tempo sul posto è giunta una volante e gli agenti hanno preso in consegna le cartucce. Ma sul caso è stata aperta un'inchiesta. Lo scopo è quello di scoprire chi aveva murato le cartucce e per quale ragione. Comunque i lavori di ristrutturazione dello stabile sono ripresi.

Non c'è dubbio: certe scelte sono di importanza capitale.

Banca Popolare di Trieste

Sede: Via Mazzini 12

ASSOLTI I MEDICI CHE TENTARONO INVANO DI RIANIMARLO

Niente da fare per il poliziotto

La causa era stata intentata dal papà del giovane morto per insufficienza cardiaca

IN PRETURA

Fecero saltare i sigilli messi al gas: amnistia

Tutto è bene quel che finisce bene: l'amnistia ha cancellato l'accusa di furto contestata a dieci persone che, spinte dalla necessità, si allacciarono arbitrariamente ai cavi del gas, la cui erogazione era stata sospesa per morosità. I fatti risalgono alla fine dell'88 quando Franco Benci, Roma Vascotto, Sergio Bascher, Maria Ugolini, Luisa Rogani, Mario Paoletich, Roberto Degrossi, Andrea Costa, Sergio Giamporcaro e Marino Gerin, tutti abitanti in via Pasteur, ripresero a fruire del gas i cui sigilli sarebbero stati fatti saltare da due di essi con l'aiuto di un amico, Nevio Zudich, via Cologna 13.

Uomini dalla firma facile emisero assegni a vuoto

Due uomini dalla firma facile, Carmelo Simoni, 61 anni, via Annunziata 1, e il suo coetaneo Sandro Facco, via Valussi 2, furono rinviati a giudizio per avere emesso uno cinque assegni a vuoto e l'altro quindici. Entrambi hanno patteggiato e il pretore ha applicato a Simoni un mese e 20 giorni di reclusione e a Facco due mesi e dieci giorni convertiti in un milione e 750 mila di multa, entrambi con i benefici. La pena era stata concordata dal p.m. Luigi Dainotti e il difensore Dario Lunder.

Sei giorni di arresto per un muro ad Aurisina

Priva di concessione edilizia e dell'autorizzazione regionale, Virginia Busetti, 69 anni, eresse un muro di cinta lungo oltre 4 metri e mezzo attorno alla sua abitazione di via delle Cave 53, ad Aurisina, alterando le bellezze dei luoghi. La signora ha scelto il patteggiamento e per l'abuso, il pretore Mania Salva le ha applicato la pena di 6 giorni di arresto e 14 milioni di ammenda con i benefici, come concordato dal p.m. Luigi Dainotti e il difensore Egon Floridan.

Miranda Rotteri

Assolti perché il fatto non sussiste. Il dottor Roberto Detoni e il dottor Emiliano Biondini sono usciti a testa alta dal processo intentato loro dalla famiglia di Angelo Caniglia, il poliziotto di trent'anni morto tra il 2 e il 3 marzo del 1991 in una corsia dell'ospedale Maggiore. I medici sono responsabili della sua assurda fine? Aveva detto il padre sconvolto dalla morte. Il pretore Mania Salva al termine di un processo protrattosi per più di un anno e mezzo, ha deciso in modo diametralmente opposto. Innocenti sia per l'accusa di omicidio colposo, sia per quella di omissione di soccorso.

Un terzo medico, il primario Lorenzo Toresini era già uscito dal processo alcuni mesi fa. Anche lui innocente. La Procura lo aveva rinviato a giudizio con gli stessi capi di imputazione. Nella notte in cui il poliziotto era morto Toresini non era in servizio. Una svista clamorosa, un segno tangibile che dimostra che almeno questa parte dell'indagine non è stata approfondita con la necessaria diligenza.

Ma andiamo con ordine. Il processo non è stato né semplice, né facile. Un peso determinante hanno avuto le perizie mediche legali. Il giovane poliziotto cintura nera di karate era da anni obbligato a una dialisi quasi quotidiana, sia all'assistenza di un centro di igiene mentale dov'era in

cura per schizofrenia. L'insufficienza renale gli aveva provocato una enorme dilatazione del cuore. Nella notte tra il 2 e il 3 marzo del 1991 si era presentato al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore: stava molto male. Il primo a visitarlo fu il dottor Roberto Detoni, 45 anni, via Verga 1.

Poi una seconda visita fu effettuata nell'ambulatorio del Servizio psichiatrico. In questo reparto Angelo Caniglia rimase l'osservazione per un paio d'ore. Il dottor Emiliano Biondini, 40 anni, via Denza 5, quella notte era di turno al Servizio di medicina d'urgenza. Tentò di rianimare il paziente dopo un improvviso arresto cardiaco. Ma i suoi sforzi non ebbero esito.

Il decesso è avvenuto per cause assolutamente indipendenti dalla nostra volontà: non era evitabile, né procrastinabile, hanno sempre sostenuto i medici finiti sulla pancia degli imputati.

Determinante per l'assoluzione è stata la perizia del dottor Bruno Altamura. La morte del poliziotto è attribuibile a più cause. L'insensibilità ai tentativi di rianimazione cardio respiratoria tentata dai sanitari, è una conferma che la situazione di insufficienza renale e cardiaca era arrivata al punto di non ritorno. In altri termini l'ipertensione cronica aveva sfiancato un cuore già enormemente dilatato. Da qui la morte improvvisa e indipendente dall'operato dei medici.

AVVOCATI Anche Fabbretti nel consiglio dell'Ordine

Ballottaggio sul filo di lana per il nono componente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Per un solo voto Guido Fabbretti ha sopravvanzato il collega Giuliano Carretti. «Sessantanove a sessantotto» ha annunciato al termine dello spoglio il presidente uscente, l'avvocato Sergio Moze. Poi i componenti del seggio elettorale hanno compiuto una seconda accurata verifica di tutte le schede: il dato era esatto.

Guido Fabbretti nella prima riunione del Consiglio dell'Ordine prevista per il 7 febbraio, affiancherà i colleghi eletti al primo turno. Sono gli avvocati Gianni Sadar, Federico Rosati, Paolo Picasso, Remo Cuccagna, Lucio Frezza, Sergio Lehan, Maurizio Consoli, Pierpaolo Longo.

Il consiglio nella prima riunione distribuirà le cariche, tra cui quella di presidente. Finora per questo ruolo si sono fatti due nomi: quelli degli avvocati Remo Cuccagna e Paolo Picasso. Ieri però nel corridoio del palazzo è corso anche il nome dell'avvocato Lucio Frezza.

il mese inglese

CAMUSCIA

BOTTERI

TRIESTE - CORSO ITALIA, 8

CITROËN AX HALLEY

REGALATI LA COMODITA'

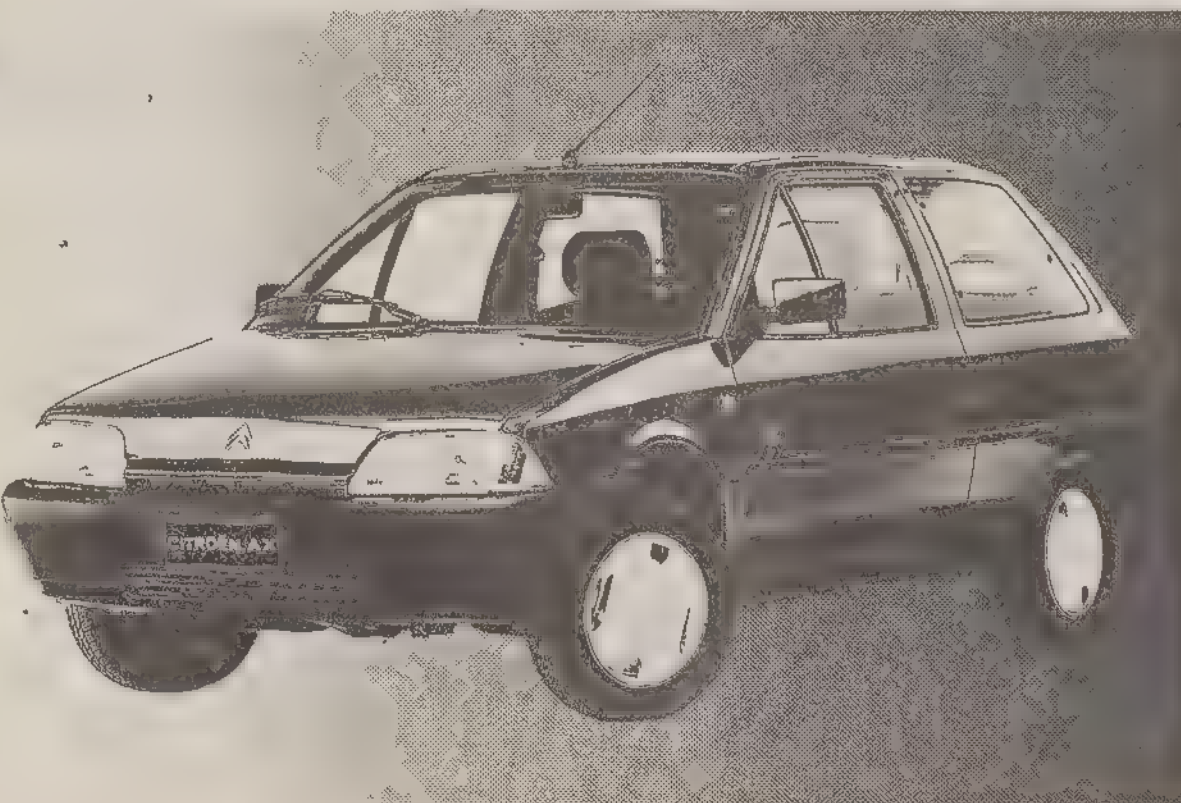
Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti:

954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack elettrico (alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

INTERNI IN VELLUTO - ALZACRISTALLI ELETTRICI - CHIUSURA CENTRALIZZATA

12.900.000

PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.E.T.) - PER VETTURE DISPONIBILI - OFFERTA NON CUMULABILE



CITROËN

Dino Conti

Strada della Rosandra 2 - Trieste



L'AUTO CHE TI PENSA

L'ARTERIA RIAPERTA IERI MATTINA, A DUE SETTIMANE ESATTE DALLA FRANA

Costiera, si transita

A due settimane esatte dalla frana, e con due giorni di anticipo rispetto a quanto previsto, la Costiera è nuovamente percorribile. Alle 11 di ieri mattina, dopo l'ultimo sopralluogo, i tecnici dell'Anas hanno dato il via libera.

I disagi per gli automobilisti triestini, e per i molti pendolari che giornalmente percorrono la Costiera, sono dunque finiti. La riapertura dell'arteria è però «condizionata». La ditta che ha eseguito i lavori non ha infatti esaurito il suo compito. «Sono necessarie - spiegano all'Anas ancora alcune opere nella zona circostante il tratto franato, la cui tipologia stiamo valutando».

E' per questo che in prossimità del cantiere la carreggiata è stata ristretta (parte della sede stradale sarà ancora occupata da macchinari). L'Anas, con un'apposita ordinanza, ha inoltre introdotto il divieto di sor-

Ma ulteriori lavori hanno richiesto il restringimento della carreggiata e l'imposizione di limiti di velocità (che però non vengono rispettati)

passo e i limiti di 50 e di 30 chilometri orari per un tratto di 400 metri.

Uno stato di cose la cui durata, a detta dei funzionari dell'Anas, non è prevedibile, ma che già ieri si è dimostrato molto pericoloso, anche secondo gli operai che lavorano sul posto. Gli automobilisti non rispettano i limiti, e passano attraverso la strettoia a velocità molto superiori ai 30 chilometri all'ora fissati. Nella zona, ieri non si è vista alcuna pattuglia delle forze dell'ordine. Forse sarebbe il caso di istituire un efficace controllo prima di

dover essere costretti a registrare qualche grave incidente.

Contemporaneamente alla riapertura della Costiera, da ieri è nuovamente transitabile il raccordo tra la Costiera e l'autostrada, che l'Anas ha provveduto a riasfaltare (il manto stradale aveva raggiunto uno stato di usura pericoloso per il traffico) e a dotare di una nuova segnaletica.

Tornando al tratto interessato dalla frana, i lavori - per i quali sino a oggi sono stati spesi circa 120 milioni - sono con-

sistiti nella posa in opera di una robusta rete, ancorata con cavi alla roccia sana. Ciò, dopo che i massi «disarticolati» sono stati ancorati singolarmente con funi d'acciaio. Successivamente si è provveduto a sigillare con cemento ad alta resistenza le fratture più profonde, per impermeabilizzare la roccia.

All'origine della frana, infatti, sono state le infiltrazioni di acqua piovana che hanno «gonfiato» alcuni strati di argilla, i quali a loro volta hanno favorito lo slittamento dei massi. Per inciso, il 12 gennaio sulla strada sono franati circa 60 metri cubi di roccia.

Una volta ultimati i lavori complementari, l'area interessata non rimarrà allo stato «brullo». L'Anas assicura infatti che verranno piantati dei rampicanti, che in breve andranno a coprire la rete sistemata in questi giorni.



gi. pa. La Costiera è riaperta, ma i lavori proseguiranno per un po'. (foto Balbi)

INVIO A OLTRE 25 MILA SOCI Cooperative operaie: partono le schede per il nuovo statuto

Si è svolta ieri, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dei soci delle Cooperative operaie. All'incontro hanno preso parte, oltre al presidente del consiglio di amministrazione Olinto Parma, soltanto una decina di persone (numero peraltro sufficiente per convalidare l'assemblea) che hanno deciso di procedere alla votazione per corrispondenza. Detto e fatto: oggi stesso infatti partiranno per tutta la regione 25 mila e 940 buste indirizzate ad altrettanti soci, contenenti l'apposita scheda per la preferenza.

La votazione, per la quale sono chiamati all'appello l'esercito dei soci delle Cooperative - che dovranno approvare o rifiutare le modifiche in questione - riguarda il rinnovo dello statuto. Le schede che dovranno pervenire al notaio Luciano Pastor, presidente della giunta elettorale, entro le 10, del 25 febbraio. Lo statuto che risale al 1984 verrà modificato per adeguarlo alle nuove norme sulle cooperazione stabilite da una legge del 1992. Tra le novità in vista, il diritto di associarsi alle Coop, diritto che verrà esteso alle persone fisiche che hanno la cittadinanza italiana, che hanno compiuto il diciottesimo anno di vita e che abbiano tutti gli altri requisiti soggettivi richiesti per partecipare all'attività dell'impresa.

Le Cooperative operaie - che proprio l'anno scorso hanno festeggiato il novantesimo anniversario della fondazione - contano quasi 26 mila soci dei quali ben 20 mila nel capoluogo giuliano, sede storica del sodalizio. Accanto al rinnovo dello statuto tra le questioni più importanti sul tappeto va ricordata l'unificazione con la Cooperativa di Aviano e Rovereto, unificazione per la quale i soci saranno chiamati ancora una volta alle urne.

IN BREVE

Anziana investita in piazza della Libertà: ne avrà per 30 giorni

Anziana investita ieri, verso le 17, in piazza Libertà. Si tratta di Giuseppina Kleber, 70 anni, residente in viale Campi Elisi 50. Ha riportato la frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per 30 giorni. La donna stava attraversando la piazza quando è stata urtata dalla Fiat con al volante Guido Vatta. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita all'ospedale di Cattinara. Una pattuglia dei vigili urbani ha condotto i rilievi di legge.

Intanto ieri mattina, in uno spettacolare incidente è rimasta coinvolta una Fiat Uno della Guardia di finanza. La vettura è finita ruotata all'aria lungo la strada di Santa Croce, causa il fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Ferito il conducente: Pasquale Muscogiuri, 27 anni, medicato al pronto soccorso di Cattinara e dimesso con prognosi di 20 giorni. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri di Aurisina.

Due feriti ieri sera sulla statale 202 dopo un violento "frontale" tra vetture

Spettacolare incidente ieri sera attorno alle 20 sulla "202", all'altezza dello stabilimento dell'ex Coca-Cola. Per motivi imprecisati una Y 10 targata Gorizia è entrata in collisione con una Dacia triestina. Ad avere la peggio è stata la conducente della vettura più piccola, Valeria Carletto, 29 anni, di Staranzano. I vigili del fuoco, intervenuti con una squadra da Opicina, hanno potuto estrarla dalla Y 10, completamente distrutta, solo dopo aver tagliato la carrozzeria con le pinze oleodinamiche. La donna è stata trasportata con una Ume del 118 all'ospedale di Cattinara, dove è stata ricoverata in clinica ortopedica. Alla Carletto è stata riscontrata la frattura esposta del ginocchio sinistro e quella del piede destro, oltre a un trauma toracico e cranico. La prognosi per lei è di 60 giorni. Il guidatore della Dacia, Fulvio Roberti, 62 anni, residente in via Giannastica 54 ha invece riportato un trauma facciale e toracico e la frattura di due costole, ed è stato ricoverato nel reparto di chirurgia toracica.

Misterioso ferimento in via del Bosco Quarantenne ferito a colpi di bottiglia

Oscuro episodio nella tarda serata di ieri in via del Bosco. Sergio Saule, 40 anni, via dell'Istria, è stato trovato dai carabinieri su di un marciapiede, dopo essere stato ferito con una bottigliata durante una rissa. L'uomo è stato ricoverato a Cattinara, avendo riportato una vasta ferita alla parete toracica.

In quiescenza Francesco Scandifoglio appuntato scelto dei Carabinieri

Addio all'arma per l'appuntato scelto dei Carabinieri Francesco Scandifoglio, entrato da poco in quiescenza. Nato il 20 settembre '35 a Pomarico di Matera, si arruolò giovanissimo e il suo primo incarico lo assolve a Monfalcone, da dove fu trasferito a Trieste. Nel '79 fu assegnato al nucleo scorte e traduzioni, e sino a pochi giorni fa ha prestato servizio al palazzo di Giustizia, dove è noto e stimato per il suo grande attaccamento al dovere e l'innata cortesia. Scandifoglio, sposato, è padre di due figli.

Organizzazione tutela consumatori adesioni al codice di comportamento

Dopo l'accordo siglato con l'Associazione commercianti al dettaglio, altre importanti adesioni al codice di comportamento sono pervenute all'Organizzazione tutela consumatori. L'Associazione autonoma del commercio e turismo si è messa a disposizione dell'Otc riteneva utile, nella particolare situazione economica, instaurare rapporti improntati a trasparenza, correttezza e serietà onde migliorare il rapporto con la clientela. Il riconoscimento delle norme contenute nel codice è venuto anche da parte dell'Aiaci, Associazione italiana amministratori di condomini e immobili, che ha sottoposto il proprio codice deontologico di comportamento dell'amministratore immobiliare all'approvazione dell'Otc. Questa collaborazione si è resa necessaria per dare un'importante certificazione di qualità agli amministratori immobiliari, associati e non, ma anche per isolare quegli amministratori che dequalificano la professione attuando abusi e scorrettezze nei confronti dei clienti. Altra importante adesione è pervenuta da parte dell'Atagas, Associazione tecnici apparecchiature gas della provincia, che si sono impegnati in un serio rapporto qualità-prezzo, ma anche a dare limpidezza e trasparenza nei servizi resi al consumatore.

Area giochi nel Giardino pubblico realizzata dalla Round Table Trieste

Sabato 5 febbraio alle 12 sarà consegnata al Comune, dalla Round Table n. 9, un'area giochi nel comprensorio del Giardino pubblico di via Giulia. L'opera è frutto del «service» locale della Round Table Trieste: è stato possibile realizzarla grazie al contributo della Cassa di risparmio di Trieste e di numerosi anonimi cittadini. Saranno presenti all'inaugurazione il sindaco Ily, il presidente della Cassa di risparmio di Trieste Luccarini, la Round Table n. 9 di Trieste al completo.

ANCORA IRRISOLTA LA QUESTIONE DELLA DEROGA ALLA CHIUSURA PER ALCUNI ESERCIZI PUBBLICI

Mercatino «frenato» dalla burocrazia

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Licenze, dove si paga?

Vivo malcontento negli ambienti della Confeferenti e dell'Amva (associazione nazionale dei venditori su aree pubbliche) in relazione alle confuse modalità per il rinnovo delle licenze commerciali su aree pubbliche. Le critiche di queste associazioni si rivolgono poi alle norme, emanate con il decreto legge 553/93, che costringono a ripetere l'operazione di rinnovo, versando così un importo maggiore alle tesorerie della Regione.

In applicazione della legge di riordino della categoria (la 112/91 e del relativo regolamento - si legge in una nota - «in mancanza di norme sul rinnovo delle autorizzazioni per il 1994, gli operatori hanno provveduto al rinnovo delle licenze presso le amministrazioni comunali di residenza, versando le relative 45 mila lire. Adesso, secondo la Regione (ma la questione riguarda anche il Veneto e altre amministrazioni regionali), ciò non va bene; per

cui il rinnovo della concessione va fatto presso la Regione, pagando altre 75 mila lire. A questo punto si entra in una vicenda kafkiana, in quanto il ministero delle Finanze e la Regione si smentiscono a vicenda. Il ministero, infatti, assicura che il rinnovo «regolare» è quello effettuato con il pagamento ai Comuni. La Direzione regionale del commercio, proprio ieri, ha invece confermato l'obbligo del versamento alla Regione...

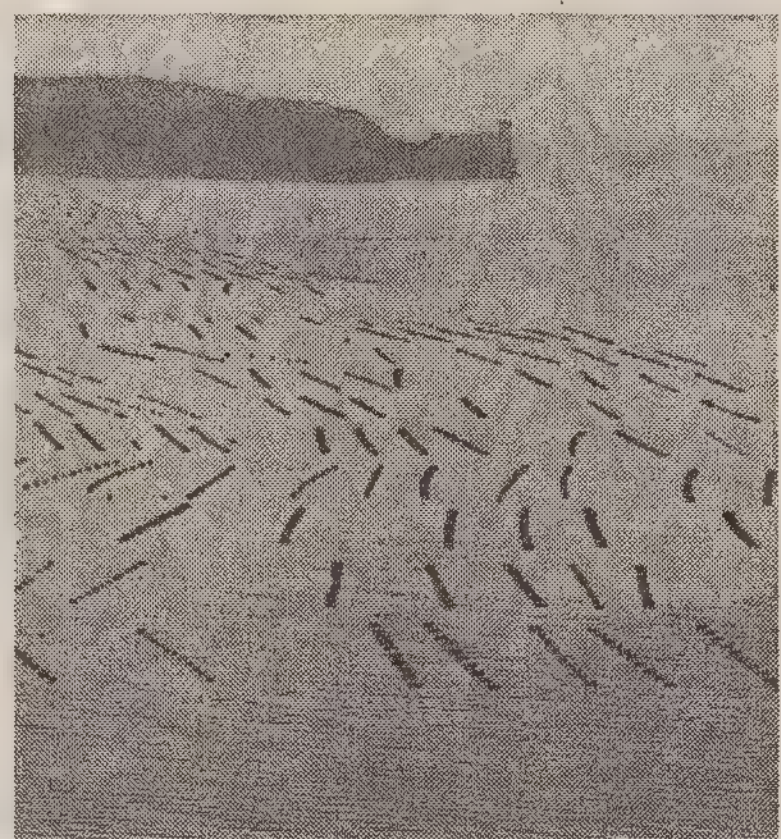


Una recente immagine del mercatino delle pulci.

DOPO L'INCONTRO AL MINISTERO DELLE FINANZE

Uno spiraglio per la maricoltura

Mario Bussani: «Abbiamo avuto chiarimenti soddisfacenti»



Gli impianti di maricoltura lungo la costiera.

Si apre uno spiraglio per i miticoltori del nostro golfo, minacciati da un provvedimento fiscale che di fatto comporterebbe per molti la fine dell'attività. Il presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori, Mario Bussani, è volato a Roma dove si è incontrato al ministero delle Finanze con Ponzianni, capo del servizio demanio, e con altri funzionari responsabili del settore. Oggetto della discussione, l'applicazione della famigerata legge 494/93, sulla concessioni marittime per la pesca. Proprio l'interpretazione di alcuni uffici periferici di tale normativa, se considerata valida, comporterebbe la chiusura degli impianti

di quel compartimento marittimo. Ma i chiarimenti forniti dagli stessi dirigenti di quel dicastero sono stati giudicati da Bussani «soddisfacenti», e gli stessi saranno dibattuti dai miticoltori della regione sabato alle 9.30 all'Istituto tecnico Nautico di Trieste.

«Tutto questo - commenta Bussani - è nato da un disguido sull'interpretazione di un decreto legislativo fiscale: chi ha steso il decreto si è dimenticato che i maricoltori sono soggetti a norme speciali». In virtù di quel decreto, i maricoltori si sono visti aumentare la tassa di concessione da 300 a 3500 lire, con una retrodatazione di tre anni, una maggioranza del mille per cen-

to che ha messo in crisi i conti economici di aziende già in difficoltà per le tasse algali. E qualcuno, a conti fatti, ha scoperto che dovrebbe pagare fino a 135 milioni. «Una follia dice Bussani - che paralizzerebbe di fatto ogni attività». Ma la legge è legge, e le Capitanerie hanno emesso un'intimazione di pagamento entro 10 giorni. Sono 32 le imprese colpite dal provvedimento, con oltre 150 addetti che rischiano di restare senza lavoro. «L'intimazione di pagamento non può essere impugnata», dice Bussani - ma a parer mio non si deve pagare; in secondo luogo faremo presente che applicheremo quanto sta in legge e poi faremo opposizione giuridica».

Si prospetta un braccio di ferro tra Comune e Regione per la questione ancora irrisolta degli esercizi pubblici durante il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato». Intanto appare diviso che bar, buffet e trattorie della zona, quattro in tutto, se non ci saranno nuovi colpi si scenderanno a restare con le saracinesche abbassate per i prossimi appuntamenti della manifestazione, destinata a ripetersi ogni terza domenica del mese, sino a novembre.

Al centro della «querelle», portata alla ribalta dai gestori, che vedono nel «Mercatino delle pulci» una buona occasione per le loro casse in crisi, e dagli organizzatori raggruppati nell'Assoree (associazione rigattieri di Trieste), il problema interpretativo dell'articolo 9 della legge 37/89 sui pubblici esercizi. La normativa regionale, infatti, cita, oltre alle deroghe per le festività, anche la facoltà del Comune di permettere l'apertura straordinaria dei locali pubblici per tre «occasioni» l'anno.

Ora, con la parola «occasione» il legislatore intendeva tre giornate oppure tre manifestazioni? Visto che si tratta di una legge regionale (anche se poi l'applicazione spetta ai Comuni) l'Assoree ha chiesto in una lettera il parere del direttore del Servizio commercio della Regione, Terzo Unterwiesing, il quale si è così espresso: La questione va risolta con una certa elasticità, facendo uno sforzo per capire che cosa intendeva il legislatore. Siamo convinti che non ci si riferisce a tre giorni di deroga, bensì a manifestazioni che siano ricorrenti, come è il caso del mercatino. E proprio in questo senso daremo il nostro parere all'amministrazione comunale».

Ma a questo punto i

nodi dell'impasse non sono affatto risolti. Giancarlo Calaccone, direttore del settore commercio del Comune, ribatte che allo stato attuale, e sotto il profilo normativo, non esiste la possibilità di accogliere le richieste degli esercenti: «Non si può scambiare un'occasione», come dice la legge, con le circa 12 domeniche di mercatino. Inoltre, come si fa a concedere la deroga solo a esercizi? Dovremo darla a tutta la città...».

Dal punto di vista dell'amministrazione comunale, infatti, questo non è un problema da poco. Potrebbe scatenare un putiferio nell'ambito degli esclusi che fanno parte della categoria. Insomma, nessuno vuole prendersi la grossa responsabilità di interferire nei turni (regolati dalla legge sia a livello nazionale che, come detto, regionale) del settore, che ha l'obbligo di un giorno di «stop» alla settimana (in genere concesso in base alla preferenza espressa dal gestore) e di un altro giorno di chiusura facoltativa. La soluzione, per Calaccone, è che gli esercenti degli esercizi situati nella via Malcanon, del Pane e del Ponte, chiedano all'amministrazione cittadina il cambio del loro giorno di chiusura, alla domenica a una altra giornata della settimana. Soluzione che già nei giorni scorsi gli operatori avevano giudicato inaccettabile perché, a detta di buoni affari, ne dovrebbero poi scontare tre di totale crisi, visto che la zona del Ghetto è fuori dalla classifica passeggiata domenicale.

Niente da fare, allora? «Se la Regione farà una circolare interpretativa della legge, ne prenderemo atto - sbotta Calaccone - però è troppo comodo dare solo un consiglio, e lasciare a noi la gatta da pelare».

Daria Camillucci

Morto Gastone Piccinini, eroe dimenticato

E' uno dei «figli dimenticati» della nostra città. Gastone Piccinini, classe 1915, Medaglia d'oro al Valor Militare, eroe della Resistenza, campione di canottaggio, era nato a Trieste e si era arruolato a 19 anni in Marina. E' morto l'altro giorno, e ieri si sono svolti i suoi funerali a Bologna.

Durante il secondo conflitto mondiale Gastone Piccinini, partecipò alla Resistenza combattendo in Emilia Romagna. E fu a Bologna che avvenne l'episodio in virtù del quale gli fu conferita la

Medaglia d'oro al Valor Militare. Capomissione radio nella brigata «Poeta», una mattina del maggio 1944, mentre con l'amico Sergio Tavernari trasmetteva messaggi da un edificio, venne accerchiato dai nazisti. Ci fu un combattimento furioso, Piccinini si difese fino a quando terminò le munizioni. Alla fine, pur di non cadere nelle mani dei nazisti si lanciò nel vuoto dal quinto piano abbracciato al suo compagno al grido di «Viva l'Italia». Il resto lo racconta la motivazione ufficiale della Medaglia d'oro: «Con le membra orribilmente sfracellate e la spina dorsale fratturata, ma ancora vivo, veniva raccolto dai tedeschi nella vana speranza di sapere i nomi dei suoi compagni di lotta».

Piccinini fu ricoverato, e nonostante le ferite i nazisti cercarono di farlo parlare anche con la tortura. Ma lui non disse niente, tenne la bocca chiusa.

La ferite riportate nella caduta lo costrinsero sulla sedia a rotelle. Dopo la guerra, nel '48, fu operato e riuscì a recuperare in parte la capacità di camminare. Poi, con gli anni, fu costretto di nuovo sulla sedia a rotelle. A Bologna aveva conosciuto proprio nel 1948 la donna che sarebbe diventata sua moglie: Giovanna, che gli è stata vicina fino all'ultimo. Nonostante l'infirmità Piccinini era tornato alla sua antica passione maturata nella città d'origine, il canottaggio, che da giovanissimo l'aveva consacrato campione d'Italia. Era diventato l'anima della società «Canottieri Brasimone», che cercò di far funzionare, a

costo di sacrifici economici personali. Negli ultimi giorni, in ospedale, ormai entrato in coma, aveva rivissuto tutti i momenti più drammatici e intensi della sua vita. «Fate presto, mi riprendono», si raccomandava alla moglie e ai medici. Nell'incoscienza dell'agonia Piccinini parlava ai compagni di lotta di cinquant'anni prima, i partigiani che tentarono di liberarlo dall'ospedale militare di Milano dove era piantonato dopo l'incredibile atto di coraggio che pochi, oggi ricordano.

Gastone Piccinini in una foto d'archivio.



Gastone Piccinini in una foto d'archivio.



Il Piccolo

speciale università

Giovedì 27 gennaio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



TRIESTE / RABBIA, DISAGIO E PREOCCUPAZIONE HANNO CONTRASSEGNA TO LA CERIMONIA DI LUNEDI' SCORSO

Cattivi auspici per il nuovo «anno»

TRIESTE — La protesta fuori, l'imbarazzo dentro. Rabbia e sorrisi di solidarietà sulle scale, preoccupazione e rammarico in aula magna. E' stata proprio un'apertura dell'anno accademico anomala, quella vissuta lunedì scorso all'università. Poche autorità, docenti perplessi. E, a evidenziare il disagio generale di un ateneo costretto a cambiare le regole del gioco, ci si è messo perfino l'impianto di riscaldamento (praticamente in tilt durante la cerimonia d'inaugurazione) e quello microfonico, fortemente disturbato.

L'intervento del rettore Giacomo Borruso è arrivato puntuale dopo la sfortunata esibizione dei «Cameristi triestini», la cui bravura è stata surclassata dagli echi della protesta alle porte dell'aula magna. Dopo i soliti argomenti introduttivi sul prestigio dell'ateneo, corredata da numeri e statistiche sugli iscritti, i nuovi corsi di laurea e di diploma, Borruso si è deciso a evidenziare i reali problemi dell'ateneo, accennando perfino alla protesta in atto. «Siamo disponibili a confrontarci con il personale — ha dichiarato, infatti, rivolto ai dipendenti insorti sull'orario spezzato — ma non siamo intenzionati a lasciarci influenzare da pressioni di ogni tipo».

Quanto agli studenti, Borruso ha sottolineato come l'amministrazione sia comprensiva verso i problemi di queste nuove generazioni e per nulla spaventata, ma anzi stimolata dalle proteste in atto. Va ricordato però che gli studenti non sono stati invitati ad entrare in aula magna né lunedì, né negli anni scorsi. Alla cerimonia d'inaugurazione si accede infatti soltanto per invito. Quest'anno qualche invito è stato distribuito ai goliardi, che pe-

All'origine della vivace protesta

le tante questioni ancora aperte:

orario spezzato, lettori di lingue,

carenza di servizi per gli studenti

ro hanno evitato di intonare il rituale «Gaudemus igitur». Diciamo, non era proprio aria. Il rappresentante del personale non docente ha rinunciato al proprio intervento in segno di protesta. Una protesta che non va intesa, secondo i dipendenti, come una presa di posizione rigida contro l'orario spezzato e basta. L'ammini-

strazione — hanno spiegato più volte i rappresentanti sindacali — si è rifiutata di parlare con la controparte. E' inammissibile parlare di orario spezzato quando non esiste sulla carta alcun progetto organizzativo che tenga conto delle reali necessità degli studenti. In sintesi, non si possono tener aperti gli uffici con determinati

orari se prima non si è sicuri che quest'innovazione servirà effettivamente a migliorare produttività ed efficienza dell'ateneo.

Interessante anche l'intervento del rappresentante degli studenti di Partecipazione cristiana in consiglio di amministrazione. Il suo nome, finora del tutto sconosciuto al grande pubblico, è risuonato nel silenzio glaciale dell'aula magna. Massimo Argentin, giacca, cravatta e sguardo un po' intimidito, ha fatto il suo discorso. Che non era certo rivoluzionario, ma nemmeno da gettar via. Argentin ha ricordato le aspirazioni di quella «componente universitaria ridotta al rango di semplice utenza di una struttura», evidenziando i disagi del sovraffollamento nelle facoltà, la mancanza di attrezzature e la scarsa disponibilità di posti alloggio. «Che cosa ci veniamo a fare in questa università — ha chiesto lo studente — che prospettive abbiamo? Non certo quella dei vari provvedimenti urgenti o di seri appelli alla serietà oggi in voga».

Discutibile invece l'ultima osservazione del giovane rappresentante, forse lontana dal pensiero della stragrande maggioranza degli studenti. «Siamo contenti — ha infatti concluso Argentin — di frequentare l'università, nonostante le gravi insufficienze che realisticamente osserviamo. Queste non ci fanno paura perché crediamo di avere sufficienti energie per affrontarle. Potremo, e non per colpa nostra, non essere medici, avvocati, ingegneri adeguatamente preparati; certo non usciremo meno uomini». Gran belle parole, che i tanti neodottori disoccupati di questa regione, ammettiamolo, non possono condividere.

Erica Orsini



Un'immagine dell'aula magna durante l'inaugurazione dell'anno accademico. (foto Sterle)

LETTERE: GLI STUDENTI DI LINGUE

«L'ottimismo degli interventi: scarsa sensibilità ai problemi»

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato degli studenti del corso di Lingue e letterature straniere della facoltà di Lettere e filosofia, e dei rappresentanti degli studenti della Lista di sinistra in seno al consiglio di amministrazione.

«Dopo aver assistito all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli studi di Trieste, non ci sentiamo di condividere il moderato ottimismo emerso dagli interventi. Sia il Rettore che l'On. Costa hanno elogiato la vocazione di Trieste come polo scientifico, trascurando le facoltà umanistiche, confermando ancora una volta la scarsa sensibilità sia del Governo sia dell'amministrazione universitaria ai problemi sempre più gravi che la facoltà di Lettere e filosofia deve affrontare».

«Ci conforta sapere che saranno firmati i contratti con i lettori, benché non tutti a tempo indeterminato, ma siamo ancora preoccupati per il mancato adeguamento del monte-orario alle reali esigenze degli studenti di lingue. Facciamo presente che all'Università di Udine i lettori dispongono di un monte-orario di 400 ore, e che i loro contratti sono stati rinnovati in attesa delle normative del ministero (Mursi).

Non solo, ma alcune università italiane (vedi Firenze), in conformità all'autonomia universitaria, hanno immediatamente applicato le indicazioni della Corte di giustizia della Comunità europea, assicurando quindi l'inizio regolare dei lettori».

«In relazione al problema delle biblioteche, gli studenti sono convinti

che la gravissima carenza di personale di biblioteca non può essere risolta richiedendo una maggior flessibilità da parte del personale amministrativo, come l'on. Costa ha lasciato intendere, ma mediante lo sblocco dei corsi essendo questo l'unico mezzo per assumere le figure professionali necessarie a ricoprire tale ruolo».

«Infine, per quanto riguarda la carenza di aule, in attesa che vengano completate le ristrutturazioni dell'edificio di via Lazzaretto 6, accogliamo l'invito dell'on. Costa a sensibilizzare il sindaco, e ci riproponiamo di organizzarlo in un incontro per portarlo a conoscenza di questi problemi».

LA PROLUSIONE

Vita nell'antico Egitto e nell'Italia di oggi: corruzione e tangenti

TRIESTE — «Ebbene correva l'anno 1180 circa...». Eccola la misteriosa prolusione di Franco Crevatin, ordinario di linguistica generale applicata, presentata all'inaugurazione dell'anno accademico. «Storie di tanto tempo fa», questo il titolo di una geniale parabola sull'Italia dei tanti misteri e anche sul mondo più vicino dell'università. «Desidero raccontarvi — ha detto Crevatin — storie accadute tanto tempo fa, quando i faraoni della XIX e XX dinastia risiedevano a Tebe, la vittoriosa, e il mondo era, come oggi, confuso e indaffarato». E Crevatin racconta le storie di nobili e ricchi, che potevano permettersi donne vino e piaceri, e degli svaghi frivoli degli studenti nel ritrovo chiamato «la Casa della birra», dove i ragazzi «sciamavano a frotte, con orrore dei composti, opprobriamente invidiosi, docenti».

E poi, la storia più bella, quella di «Penanuki, sacerdote del tempio di Kumun, a Elefantina, e capo di una banda di preti corrotti», che, un soprassalto di onestà di qualche funzionario, aveva portato davanti ai giudici. «Un non troppo diligente, ma speriamo inorridito scriba — prosegue Crevatin — redasse l'elenco dei capi d'imputazione». E questo prete scellerato e avaro, che non crede più a nulla se non al fatto che il denaro se ne fa propria felicità personale, vende gli animali sacri, corrompe, ruba e tradisce. «La sua fine arrivò probabilmente

te perché Penanuki era diventato troppo ricco e potente, da essere troppo ingombrante». Nella storia di tanto tempo fa il destino, o meglio il declino, del ladro Penanuki e della sua banda viene descritto senza pietà («Penanuki si comportava da corrotto... la resa dei conti, la corruzione... un'oscura vicenda di utili personali») fino alla conclusione che viene lasciata aperta o quasi.

«Come finì la storia della banda Penanuki? Non lo sappiamo, ma è probabile che egli abbia sostenuto al processo che tutti facevano così e dunque non c'era di che scandalizzarsi e che la religione organizzata ha i suoi costi; quel che è peggio è che temo che pulizia non si fece fino in fondo... Ci conforti sapere che esistevano tanti sacerdoti sinceramente convinti di quello che facevano e che avevano passato tutta la loro vita nei recenti templari».

«Queste dunque — si conclude la prolusione di Crevatin — alcune delle storie accadute nella Terra Nera, dove il sole batte e tutto pare pensato per l'eternità. Di esse talora conosciamo solo la fine: peccato, perché dovevano essere storie molto belle, come quella della moglie di un funzionario palaziale all'epoca delle piramidi. Quando morì il marito, la vedova gli dedicò una statua e fece scrivere semplicemente: «Ho fatto questo per mio marito, il mio amato che mi ha amato».

e. o.

UDINE / BILANCIO DELLE ISCRIZIONI

Università oltre quota 10 mila

Il primato delle matricole al corso sulla conservazione dei beni culturali

UDINE — L'Università degli studi ha superato quota diecimila. Gli iscritti ai corsi di laurea e di diploma dell'ateneo friulano per l'anno accademico 1993-'94 sono infatti 10.032, secondo l'ultima rilevazione effettuata il 31 dicembre scorso.

Un traguardo importante e significativo, che insieme all'andamento regolare dell'incremento delle iscrizioni nei sedici anni di vita dell'università (poco meno di mille unità all'anno) testimonia l'alto gradimento dell'ateneo da parte degli studenti che tradizionalmente ne costituiscono il bacino d'utenza, provenienti dalle tre province friulane e dai co-

muni del Trevigiano, del Bellunese e del Veneto orientale.

Il superamento della soglia dei diecimila studenti suddivisi nei tredici corsi di laurea e nei sette corsi di diploma, era già stato preannunciato con soddisfazione dal rettore Marzio Strassoldo, in occasione dell'inaugurazione del sedicesimo anno accademico, tenutasi a metà dicembre. La già forte presenza dell'ateneo in termini di iscrizioni va, secondo Strassoldo, ulteriormente rafforzata, per «aumentare l'attrattività dell'ateneo nei confronti di una domanda studentesca disposta a sostenere il nostro consolidamento, anche alla

luce di un'accentuata concorrenza delle sedi venete, che vanno predisporsi all'apertura di un nuovo polo universitario a Treviso, ormai tradizionale area di provenienza di molti nostri studenti».

Secondo il rettore, è sulla qualificazione dell'attività didattica che Udine deve puntare, mediante la diversificazione delle opportunità di studio e il miglioramento dei servizi didattici. In termini concreti questo significa «una più attenta organizzazione dei corsi, il coordinamento dei programmi, la valutazione dell'efficacia didattica, la realizzazione di laboratori di supporto all'insegnamento, l'av-

vio di efficaci forme di «tutorato», la predisposizione di adeguati spazi di studio e, soprattutto, la crescita complessiva delle iniziative didattiche».

In quest'ottica rientra anche la decisione dell'ateneo di introdurre il numero programmato in alcune facoltà, per le quali esisteva una forte richiesta non compatibile con le capacità di accoglienza.

Per l'anno accademico 1993-'94 l'università ha registrato un vero e proprio boom di iscrizioni, passando dagli 8744 studenti del '92-'93 agli attuali 10.032. Un'«iniezione» di studenti dovuta anche all'istituzione dei corsi di diploma univer-

sitario, che hanno portato all'ateneo udinese 220 iscritti complessivamente.

E di oltre un migliaio (1155) invece l'aumento degli iscritti ai corsi di laurea. A detenere il primato delle iscrizioni (compresi i trasferimenti e i fuori corso) è il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali (1755), seguito da Lingue (1554), da Scienze economiche e bancarie (1171) e da Scienze dell'informazione (973).

La variazione più significativa, in positivo, sul totale degli iscritti, è quella registrata dal corso di laurea in Economia e commercio (dal 307 del '92 ai 637 di quest'anno).

Anna Rita Tavano

ERDISU: COSTITUITA LA CONFERENZA NAZIONALE

Un «ponte» fra gli atenei

Il nuovo organismo, strumento di confronto e raccordo

UDINE / SCIENZE ECONOMICHE

Commercialisti: un corso in vista dell'esame di stato

UDINE — Venerdì 21 gennaio alla facoltà di scienze economiche e bancarie di Udine è ripreso il corso di preparazione alla professione di dottore commercialista, organizzato dal comitato regionale degli Ordini dei dottori commercialisti del Friuli-Venezia Giulia, dalla facoltà di economia e commercio dell'università degli studi di Trieste e dalla facoltà di scienze economiche e bancarie dell'università degli studi di Udine.

Con questa iniziativa, giunta alla quarta edizione, avvalendosi di un corpo docente composto da professori universitari, magistrati, responsabili degli uffici finanziari e professionisti della regione, gli organizzatori intendono provvedere a una organica formazione teorico-pratica di coloro che, nell'immediato futuro, sceglieranno di dedicarsi alla professione di dotto-

re commercialista.

Le lezioni, come è già stato anticipato, si tengono a Udine ogni venerdì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, nella sede della facoltà di scienze economiche e bancarie di via Cairoli e ogni sabato mattina, dalle 9 alle 12, nella sede centrale dell'università degli studi, palazzo Antonini in piazzetta Antonini.

L'ammissione alla seconda annualità è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione, a titolo di concorso spese per l'acquisto di materiale didattico, di lire 600 mila più Iva.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, via Becaria n. 7 (tel. 040/365065), alla segreteria dell'Ordine dei dottori commercialisti di Udine, piazzetta Duomo n. 3 (tel. 0432/502972) o agli organizzatori (tel. 0432/368766 o 0432/297897).

UDINE — Nel corso del primo incontro nazionale degli Organismi per il diritto allo studio universitario, svoltosi a Roma il 14 gennaio, è stata costituita la Conferenza nazionale permanente dei 54 enti che nelle diverse sedi universitarie italiane, si occupano di diritto allo studio.

Tra i compiti affidati a questo organismo di consultazione permanente c'è quello di essere un organo politico di discussione e confronto ai diversi livelli istituzionali, e di raccordo con le università tramite la conferenza dei rettori.

La Conferenza si propone inoltre di ricoprire il ruolo di organismo politico più accreditato come interlocutore del Governo sulle problematiche del diritto allo studio universitario: gli enti sono infatti quotidianamente a contatto con molteplici e reali esigenze, richieste, aspettative e proposte degli studenti, e ritengono di poter assicurare un contributo costruttivo secondo il disposto dell'articolo 34 della Costituzione («La scuola è aperta a tutti») senza limitarsi alla semplice selezione dei destinatari dei servizi essenziali del pasto e dell'alloggio.

Le prime azioni di questo neonato organismo riguarderanno la richiesta di essere accreditato

ufficialmente come organo consultivo politico al ministero dell'Università e della ricerca scientifica, la riconvocazione mensile a Roma o in altre sedi universitarie, e l'attivazione degli incontri con la conferenza dei rettori per correlare al meglio le esigenze del diritto allo studio con quelle delle università.

La conferenza si dovrà dotare di una struttura di riferimento normativo-organizzativa, con risorse finanziarie autonome da reperire tramite apporti degli organismi per il diritto allo studio universitario.

Tra i membri della giunta esecutiva dell'organo è stato eletto Marcello Ruscetti, presidente dell'Erdisu di Udine. «Siamo molto preoccupati per i provvedimenti della legge finanziaria — spiega Ruscetti — e per le bozze di decreti-legge sul diritto allo studio presentate da persone che non fanno parte del settore».

La tendenza di queste misure sembra essere infatti quella di allargare il diritto allo studio, senza però offrire ulteriori risorse per realizzarlo. «Un paese che vuole uscire dalla crisi — commenta il presidente dell'ente udinese — non può permettersi di trascurare la sua principale risorsa: i giovani».

a.r.t.

TRIESTE / LAUREATI NELL'ANNO ACCADEMICO 1992-93

Sfornata di ingegneri alla ricerca di un lavoro

FACOLTA' DI INGEGNERIA
Corso di laurea
in ingegneria civile

Budini Laura
nata il 18.4.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 24.6.1993;
Carboni Dora Anna
nata il 8.11.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 16.7.1993.

Corso di laurea
in ingegneria elettronica
Balasso Corrado
nato il 18.8.1964 a Valdagno (Vi), laureato con

punti 107 su 110, il 16.7.1993;
Bon Alessandro
nato il 27.1.1967 a Gorizia, laureato con punti 104 su 110, il 24.6.1993;
Bonat Igor
nato il 21.7.1967 a Trieste, laureato con punti 96 su 110, il 16.7.1993;
Buiani Nicola
nato il 21.9.1962 a Udine, laureato con punti 97 su 110, il 16.7.1993;
Castagno Roberto
nato il 28.10.1967 a Torino, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 26.6.1993;
Corsi Alessandro
nato il 1.4.1967 a San

Candido (Bz), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 24.6.1993;
Cristofoli Giuseppe
nato il 5.7.1960 a Toronto (Canada), laureato con punti 99 su 110, il 16.7.1993;
Devetti Fulvio
nato il 22.9.1965 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.7.1993;
Giudici Alessandro
nato il 28.8.1961 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 16.7.1993;
Gruden Henrik
nato il 31.7.1966 a Trieste, laureato con punti

110 su 110, il 24.6.1993;
Pennino Laura
nata il 14.10.1967 ad Albenga (Sv), laureata con punti 110 su 110, il 24.6.1993;
Rondini Paolo
nato il 15.6.1966 a Treviso, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 24.6.1993;
Vasinis Sergio
nato il 29.9.1966 a Codroipo (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 16.7.1993;
Venier Stefano
nato il 18.11.1964 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 24.6.1993;
Zanchetti Mauro

nato il 27.11.1964 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 24.6.1993.
Corso di laurea
in ingegneria elettrotecnica
Aitoro Antonio
nato il 25.12.1967 a Torino, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 26.6.1993;
Fontanot Fabio
nato il 16.9.1967 a Belluno, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.7.1993;
Ierman Roberto
nato il 30.11.1966 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 16.7.1993.

SAN DORLIGO / PRESA DI POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«La cava non va riaperta»

Per l'assessore all'ambiente gli scavi sarebbero a rischio, ma c'è uno spiraglio per i lavoratori

IN BREVE Sgonico: stasera il sindaco

Si terrà stasera, con inizio alle 20, nella sede municipale, la riunione del consiglio comunale di Sgonico. All'ordine del giorno, l'elezione del sindaco e degli assessori, e l'approvazione del documento programmatico.

Domani il consiglio di San Dorligo

Si terrà domani, con inizio alle 18.30, nella sede municipale, la riunione del consiglio comunale di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorno, fra i vari punti, la discussione di una mozione sul nuovo insediamento della Siot.

Sindaco Milo da Mazzurco

Il commissario prefettizio della Provincia di Trieste, Domenico Mazzurco, ha ricevuto il sindaco di Muggia Sergio Milo. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi di interesse comune, con particolare riferimento ai rapporti di cooperazione fra le due amministrazioni, al fine di «una maggior razionalizzazione e un miglior coordinamento negli interventi pubblici».

Cgil Cisl enti locali a Duino Aurisina

Domani alle 11, nella sala giunta del Comune di Duino Aurisina, si terrà una conferenza stampa della Cgil Cisl Enti locali sui problemi del Comune.

Dopo l'atto vandalico

Dopo l'atto vandalico ai danni di una lapide antifascista di Santa Croce, il consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest ha chiesto al Comune «l'immediato restauro del monumento vilipeso».

«Niet» condizionato del Comune di San Dorligo a una riapertura di Cava Scoria. Dopo le congratulazioni del consigliere verde Alessandro Capuzzo per l'operato regionale, sulla chiusura della cava interviene ora l'assessore all'ambiente Stojan Santic.

«Prima di esprimere qualsiasi parere formale, dobbiamo conoscere esattamente quali saranno gli intendimenti dell'impresa — mette le mani avanti — ma è certo che un allargamento degli scavi risulterebbe insostenibile dal punto di vista sociale, e penso soprattutto al disturbo arrecato dai polveri e dal rumore agli abitanti di Sant'Antonio e di San Giuseppe».

Ma uno spiraglio, anche per i dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro, ci sarebbe.

«Sono favorevole a una ripresa delle attività per un tempo molto bre-

ve — aggiunge l'assessore — e cioè per il periodo necessario a una sistemazione dei gradoni, in prospettiva di un successivo deposito di materiale inerte e conseguente rinverdimento dell'area».

Un intervento teso non solo a migliorare l'impatto ambientale, ma anche ad evitare una futura riapertura della cava, visto che l'aspetto dei materiali, una volta accumulati, avrebbe cifre proibitive (si parla di 10 mila lire al metro cubo).

«Il Comune ad ogni modo non prenderà in considerazione alcun progetto di parziale ripresa dei lavori, a meno di non vedervi stampata a chiare lettere la data in cui sarà fatta saltare l'ultima mina. Il tutto corredato da solide garanzie formali — rimarca Santic — e da una fidejussione finanziaria in caso di inadempimento».

Ma se la municipalità

di San Dorligo può chiedere all'ente regionale, come ha già anticipato in un recente incontro, un riavvio «a orologeria» degli scavi, per il tempo cioè strettamente necessario alla predisposizione del rinverdimento, niente può fare per quanto riguarda l'impianto di macinazione, a cui la grande viabilità potrebbe offrire, secondo le previsioni, altri materiali da lavorare.

«È necessario conoscere bene quali sono le prerogative del Comune e i suoi margini d'azione. Se in passato ha potuto evitare di rinnovare l'affitto alle due cave di Bagno, quella Brusi e quella Pettinasso — ricorda l'amministratore — era perché queste scavavano su terreno comunale. Nel caso di Cava Scoria, buona parte dell'area è invece privata (si tratta di ex terreni degli Usl civici, venduti già prima della guerra), mentre la licenza per l'aper-

tura spetta alla Regione».

Una concessione che l'impresa Scoria ha ottenuto l'8 ottobre del 1980 con una validità di 14 anni. L'ordinanza regionale di chiusura dell'attività sul fianco del monte Stena sarebbe stata determinata, secondo Santic, non tanto da presunti «sconfinamenti» fuori dall'area contemplata dal piano d'intervento, quanto dall'inadempimento formale di tutta una serie di prescrizioni burocratiche.

Qualcosa di simile, a suo avviso, alla dimenticanza del bollo sulla patente da parte di un autotrasportatore che per il resto ha tutte le carte in regola.

«E questo — conclude Santic — nonostante la società avesse effettuato scavi molto meno consistenti di quanto fosse previsto dal progetto che l'Aquater aveva redatto su incarico della Regione».

Barbara Muslin



Conto alla rovescia «carnevalesco»

Si lavora duro, nelle sedi delle varie compagnie che anche quest'anno daranno vita al caratteristico Carnevale Muggesano. L'appuntamento è per la grande sfilata di domenica 13 febbraio: il conto alla rovescia è dunque già cominciato. Qui vediamo alcuni dei componenti di «Bulli e Pupe», il cui carro avrà evidentemente contenuti... stellari. (foto Balbi)

MUGGIA Debutto teatrale

A segnare il debutto teatrale degli allievi del corso condotto al «Verdi» di Muggia da Giovanni Boni sarà domani sera, con inizio alle 20.30, «Il drago», un'allegoria del potere scritta negli anni dello stalinismo dall'autore russo Evgenij Schwarz. Uno spettacolo composto, che vedrà anche l'accompagnamento di un'orchestra dal vivo diretta da Renzo Muscovi e l'esecuzione di balletti che hanno la coreografia di Chiara Adams. Sempre al «Verdi», si replica sabato con lo stesso orario, e domenica alle 16.30.

ALTIPIANO / STUDI ALL'ATENEUM TRIESTINO

Chernobyl passò da qui

Elaborata una mappa dei radionuclidi: poco toccato il Carso

Proprio in questo periodo in cui, nella lontana Russia, le autorità stanno valutando alcuni dati inerenti alla deposizione di cesio (un radionuclide altamente tossico) nella regione Friuli Venezia Giulia.

Questi studi, redatti dal dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, partono da un progetto internazionale, il «Transfer of radionuclides in forest ecosystem» (ciclo dei radionuclidi nelle foreste).

Infatti, nell'ateneo tri-

estino, si continua a lavorare sui bioaccumulanti naturali per i radionuclidi all'interno di un ecosistema. È stato messo a punto un metodo di campionamento che consente di utilizzare i muschi come bioaccumulanti di radioattività.

L'obiettivo è quello di predisporre delle mappe, per definire e circoscrivere le zone ove maggiormente sono presenti questi radionuclidi. È un sistema affidabile, economico, rapido, che non richiede tecniche particolari. Vengono utilizzati dei muschi a struttura densa, sottili e compatti (Hypnum). È preferibile che questi campioni crescano su roccia, orizzontalmente, sorta di «spugna naturale» la cui com-

pattezza aiuta a trattenere quegli elementi che si vogliono studiare.

Privi di radici, senza alcun contatto con il terreno, ottimi assorbenti, trattengono l'acqua e sono facilmente asportabili.

In quei giorni di fine aprile-inizio maggio del 1986, la deposizione dei radionuclidi avvenne in forma liquida, per la caduta della pioggia.

Gli studi per la regione Friuli-Venezia Giulia, su cui la nube tossica è stazionata per più giorni, sono stati effettuati utilizzando 25 stazioni di campionamento dove, in parallelo, si sono verificate le rilevazioni dei radionuclidi, sia su muschi che sul terreno. La bontà del metodo ha con-

vinto l'Enea (Ente nazionale energia nucleare) ad adottare questo metodo per tutto il territorio nazionale.

A livello regionale l'Enea-Disp ha operato in collaborazione con l'Usl n. 7 «Udinese».

Dai rilevamenti effettuati sono la Val Resia e la Val Rocciana, quelle maggiormente interessate dalla presenza di radionuclidi di radioattività, proprio quelle che in quei giorni furono più colpite dalle precipitazioni piovose.

La Bassa friulana ed il Carso triestino, invece, presentano i valori meno alti: sempre in quei giorni infatti, queste zone furono interessate da scarse precipitazioni.

Maurizio Lozei

VOLONTARIATO / ASSOCIAZIONE «FILO D'ARGENTO AUZER»

Aiutare la gente, con il telefono

Basta un contatto, a volte, per uscire dall'isolamento e dall'emarginazione



La presidentessa dell'associazione.

Denominazione: Filo d'Argento Auser. Anno di fondazione 1991. Sede: Largo Barriera Vecchia 15. Telefono: 722322 Numero verde: 1678-68116. Numero volontari: 60. Orario di segreteria: dalle 17 alle 20. Presidente: Lidia de Lagnani. Area di intervento: solidarietà con la popolazione anziana, l'emarginazione, la solitudine.

«Ho conosciuto alcune persone costrette a rimanere «murate» in casa perché impossibilitate a scendere tre gradini! Attraverso il telefono abbiamo potuto raggiungerle, conoscerle, aiutarle a uscire dal proprio isolamento, scendere quei gradini che gli altri

saltono a piè pari!»

È questa l'esperienza maturata in due anni di lavoro a contatto con il prossimo di Lidia de Lagnani, presidentessa dell'associazione «Filo d'argento Auser» di Trieste. In realtà l'associazione nasce a Roma nel 1989; la sigla Auser sta per «Autogestione dei servizi e la solidarietà».

Anche a Trieste «Filo d'argento» fa tesoro dell'organizzazione e delle strutture della Cgil locale, di cui sostanzialmente è una «costola».

«Siamo partiti dalle esperienze accumulate in questa struttura — precisa la presidentessa — cercando di trovare un accordo tra pensionati e volontari e raggiungere quelle persone avvilite da svariati problemi

per offrire la nostra solidarietà e, al caso, raccorderle a quegli enti o uffici utili nella risoluzione di determinati problemi.

«Mentre nei centri più piccoli il meccanismo dell'aiutarsi porta a porta e la spontanea aderenza ai problemi del prossimo sono storia di ogni giorno, la città contribuisce ad isolare anziani, indigenti, emarginati.

«Il telefono è quindi sembrato lo strumento opportuno per consentire a costoro di contattarci, vuoi per cercare un po' di compagnia, vuoi per segnalare le proprie questioni, le urgenze».

In sostanza «Filo d'argento» è un organismo di raccordo: i volontari raccolgono le istanze degli utenti, valutano il ca-

so, successivamente indirizzano le persone verso quelle strutture utili al caso.

«Siamo in contatto con assistenti sociali, tecnici, collaboriamo con altre strutture di volontariato senza ostacolo o interferire nel lavoro degli enti preposti. Con il preciso intento di risolvere le persone bisognose che si sono fatte vive, teniamo un archivio di schede con i dati essenziali di chi ci ha chiamato».

«Per esperienza personale — conclude Lidia de Lagnani — è possibile affermare che Trieste è «malata» di solitudine e difficoltà di comunicazione, pure in quelle persone, si badi bene, che tengono famiglia».

m. lo.

RIONI Lunedì S. Giovanni

Si terrà lunedì, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, la riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol. All'ordine del giorno, fra i vari punti, la richiesta di uso della palestra del ricreatorio Lucchini da parte di una società sportiva, un parere sul piano di zona di via Timignano e il fondo economico 1994.

VECCHI MESTIERI

Maioliche e ceramiche apprezzate in Europa

Erano opera di artigiani attivi fra il 700 e l'800



gianali.

A queste botteghe il Cratere riconosce: «Nella pulitezza e nella vernice non la cedono alle prime fabbriche d'Inghilterra. Non durò a lungo l'attività di questi centri di produzione, all'incirca quarant'anni, e cioè dall'inizio degli anni '70 del '700 alla prima decade del secolo successivo, ma ciò che importa è che i loro obiettivi furono diretti a competere addirittura con i prodotti realizzati dall'altre del neoclassico internazionale più fedele e intel-

ligente Josiah Wedgwood».

L'opace, lattescente candore di quelle belle forme prodotte a Trieste nasceva da un impasto di quarzo, caolino di Vicenza e gesso, e portò il marchio delle botteghe Belletti, Lorenzi, Santini, Sinibaldi e Filipuzzi. Il rimpianto generale per i vecchi mestieri tocca anche la scomparsa degli orifici di via della Loggia e di via Malcantone e degli argentieri della zona del Rosario.

Cualcuno continuò la sua opera, a dire il vero, anche nel nostro secolo, all'ombra dei negozi di vendita di oggetti preziosi, prodotti in serie. La qualità di cesellatori, incastatori, come dei riparatori e manutentori dell'argenteria delle famiglie borghesi triestine, dei maestri orafi ed argentieri sopravvisse nell'immagine della centenaria attività della «Ditta Janeschich».

Leopoldo Janeschich apre la sua celebre bottega in Piazza della Borsa nel 1835. In seguito alle nozze con Anna Maria Teresa Sartorio, figlia dell'orefice milanese Giovanni Sartorio, unisce due prestigiose sigle. L'attività prospera per oltre un secolo: conosce nuovo impulso sotto la spinta dinamica di Giuseppe Pepin delle gioiellerie di artisti e intellettuali. Il fratello Alberto, dopo un difficile apprendistato ad Amsterdam, apre bottega nella prestigiosa Rue de la Paix a Parigi.

Ignazia Zanzi

Il caffè arrivava dalla Martinica, la pasta da Napoli e Brindisi

A distanza di oltre duecento anni può essere interessante conoscere i prodotti alimentari presenti sulla piazza e nei magazzini di Trieste, tanto a disposizione del pubblico, che degli acquirenti dell'immediato retroterra. Da notare come sia cambiata la dicitura con la quale venivano indicati i vari generi di largo consumo, come pure la spaziosità del mercato odierno di altri, allora molto usati. Accanto al nome del prodotto, era generalmente in uso indicare anche il

luogo di provenienza, una tradizione in parte ancora conservata. Anche la grafia del nome delle merci col tempo seguì una evoluzione, al punto che il medesimo prodotto oggi in commercio, nel 1771 veniva indicato con altro nome.

Per quanto riguarda il caffè, in quell'anno i tipi disponibili in città erano quello detto di «Levante», e quello indicato come «Martinica». Anche per lo zucchero (che solitamente veniva venduto in pani), le denominazioni erano diverse, infatti esisteva il «Mel-

lis», il «Candis Bianco», il «Lompen», il «Verzino», mentre il più caro era conosciuto come «Fein Fein».

Poca la varietà di «frutti sechi», tanto che figura solamente la «uva passa di Lipparis», e quella di «Smirne». Da questa città turca provenivano anche i fichi sechi, però erano nominati anche i «fighi» di Dalmazia e di «Puglia», nonché quelli detti in «cresta» (le famose corone). Più numerosi erano i prodotti segnati come «ligumi, grani e farin».

In questo elenco si trova-

no l'«orzo tedesco ordinario», il «griess», il «miglio scorzato», l'«avena pilata», e la «fava grossa». Come legumi sono nominati ancora i «pizoli bianchi e rossi» (con questo nome sono ancora conosciuti i ceci in Istria); dello stesso genere anche le «lenti di Carinthia», e quelle di «Puglia».

Come carni di maiale conservate, da notare che era già in commercio il «Presciutto di St. Daniele», ma anche quello di «Dalmazia», e il rinomato «salame con

aglio». Per quanto riguarda l'olio d'oliva, viene nominato solamente quello di Puglia. Maggiore varietà esisteva nell'offerta di pesce salato, affumicato o marinato, tanto che si poteva trovare il «baccalà tondo», le «aringhe fummate», gli «anguilotti marinati», e stranamente anche le «aringhe in brodo». Poche le varietà di formaggio, infatti, oltre il già famoso «parmegiano» e il «pecorino del Carso», sono nominati ancora il «smorrotto», e le «formaggette d'Ancona».

L'elenco dei generi ali-

mentari posti in vendita termina con la «roba di pasta», dove figurano vari tipi di farinacci allora usati (e anche prodotti) a Trieste. Tra questi la «pasta di Genova», i «fidelini fini», la «pasta di Brindisi», quella detta «seme di melone», «macaroni», «bigotti», «lasagne larghe» e la notissima «pasta di Napoli».

Anche allora «gravi pe-

ne» erano previste per chi vendeva prodotti «patiti o quasti»: casi tutti d'altra che rari e quasi inevitabili.

Pietro Covre

LA «GRANA»

Non ho chiesto il 144: perché devo pagare per disattivarlo?

Care Segnalazioni, oltre al danno economico anche la beffa. Per quale motivo, per disattivare il «144» e lo «00», debbo pagare 7.000 lire a bimestre, e cioè avere un debito perché sono abbonato alla Sip? Io il «144» e lo «00» non l'ho mai chiesto, perché debbo pagare 42.000 lire all'anno? Nella trasmissione televisiva per i consumatori di Lubrano il direttore responsabile Sip ha detto di aver fatto un esperimento, e quindi che questo «servizio» deve essere disattivato con la semplice richiesta degli abbonati. Se la Sip vuole guadagnare, allora installi davanti a piazza Oberdan, e nei punti di maggior passaggio, delle cabine telefoniche a luci rosse, così chi ha questi gusti particolari li può soddisfare, ma lo faccia con i propri soldi e non con quelli delle famiglie. A Barcellona e a Londra ci sono. Michele Di Bella



Un matrimonio del 1910

In questa foto del 1910 sono ritratti i miei genitori, Guido Cabez e Natalia Orlando, nel primo anno del loro matrimonio.

Tullio Cabez

ICIAP / RIMBORSO

«Quattro anni di attesa senza interessi»

Fra le varie imposte create da chi ci amministra, c'è dal 1989 l'Iciap (imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni), alla quale mi sono adeguato, provvedendo al pagamento del dovuto prima del 30/7/89, come richiestomi.

Ma, successivamente, è risultato che l'importo richiestomi era superiore al dovuto, per cui il 30/9/91 ha fatto richiesta al Comune di Trieste, perché mi venisse restituita la differenza a mio favore.

Dopo quattro mesi, il Comune mi informava che avrebbe provveduto al relativo rimborso. Passano altri 23 mesi e finalmente in questi giorni l'importo mi viene restituito.

E gli interessi? Non sono previsti (mi riferisce l'incaricato del settore tributario ed entrate), perché non è stata fatta specifica richiesta.

E come avrei dovuto fare la richiesta? Forse con opportuna notazione tra «annotazioni del contribuente», sul modulo da me compilato a suo tempo per avere il rimborso?

Anche se ogni com-

mento è superfluo, non possono non esprimere l'opinione che la giustificazione sia puramente pretestuosa, perché mai sono state fornite informazioni al riguardo né dal Comune, né dalle Associazioni di categoria, né dagli organi d'informazione.

Sostegno anche che trattenere denaro del contribuente per più di quattro anni a titolo gratuito esuli da ogni norma di buon governo.

Luciano Paiero

Farmacie

aperte e chiuse

Giorni or sono è apparsa sul giornale una segnalazione della signora Anna Babuder riguardante la chiusura delle farmacie. La signora lamenta, in particolare, che il sabato la maggior parte delle farmacie sono chiuse.

Premesso che gli ambulatori dei medici, in quel giorno, nella stragrande maggioranza non sono aperti e che, pertanto, vengono emesse solo pochissime ricette per soddisfare le richieste del pubblico, sul nostro territorio è aperto oltre il 50% delle far-

macie, tenendo presente che, in totale, ce ne sono ben 67. La Federfarma Trieste, che è l'associazione dei titolari di farmacia della nostra provincia, ha appena pubblicato un calendarietto che riporta tutti i turni di servizio e di chiusura per il 1994. Il calendarietto è gratuitamente a disposizione del pubblico. Invitiamo la signora Babuder (e quanti altri lo trovassero utile) a richiederlo in farmacia; si convincerà così che il servizio è adeguato alle esigenze locali.

Per quanto riguarda il Piccolo, riteniamo che sarebbe troppo lungo pubblicare l'elenco di tutte le farmacie aperte il sabato e che sia sufficiente segnalare correttamente solo quelle in turno di servizio diurno e notturno, giorno per giorno, come sta facendo.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti dott. Gianni Rubino

Trieste italiana

In occasione della nuova messa in scena a Trieste del Franco Cacciato-

re di Weber è stato messo più volte giustamente in risalto che la prima italiana di quest'opera ha avuto luogo non, come si riteneva sinora, a Firenze nel 1843, bensì a Trieste nel 1827.

E ogni volta si è parlato di prima esecuzione «in territorio nazionale», invece che in una città di lingua italiana, come sarebbe stato più corretto storicamente. E, a mio parere, abbastanza sintomatico, che in questi stessi giorni, su un grande quotidiano nazionale, recensendo la Rusalka di Dvorak, andata in scena all'Opera di Roma, si sia scritto trattarsi della terza edizione italiana di quell'opera dopo quella veneziana del 1958 e bolognese del 1972, tacendo di quella triestina del 1827 (che è stata poi la prima assoluta in traduzione italiana).

Questi due piccoli fatti mi sembrano illuminare il sempre difficile, e a volte un po' patetico, rapporto tra Trieste e l'Italia, tra chi vorrebbe aver fatto parte del territorio nazionale già nel 1827 e chi invece nel 1985 non se n'era ancora accorto. Glauco Arneri

ELEZIONI / IL VOTO DEGLI EBREI

«Un diritto di tutti gli italiani»

Solidarizzo con i concittadini ebrei. Tuttavia la decisione di indire le elezioni il 27 marzo, giorno di Pesach, non riguarda solo loro. Quando una parte dei cittadini — grande o piccola, non importa — viene privata di un diritto, quel diritto non esiste più per nessun cittadino. Perché non è più diritto: diventa privilegio dell'altra parte. E il privilegio è la negazione del diritto. Quindi non si rimedia a nulla chiedendo scusa, non serve a nulla solidarizzare.

Si tratta di difendere, da cittadini italiani, il diritto di voto, il minimo dei diritti politici, non diritto da minoranza, ma universale: che è di tutti o non è diritto. Se i seggi rimarranno aperti il 28 marzo, voterò anch'io un'ora dopo il tramonto di quel giorno: prima di quell'ora compirei un atto di forza, perché mi avvarrei di un privilegio. Aspetterò dunque quelle due ore notturne, le sole in cui sarà possibile esercitare — al buio — il diritto

di voto. Se ciò non sarà possibile, aspetterò l'esito dei ricorsi alla consulta, confidando nel riconoscimento. Potremo dire allora che il rabbino Toaff, assieme a meno di quarantamila cittadini, avrà salvato il diritto di tutti gli italiani. Annarosa Pirnetti

Occasione da sfruttare

Gli antichi erano saggi e conchiavano «detti» di profonda e penetrante verità: «non tutti i mali vengono per nuocere». La Costiera, una delle più belle strade del paese (io la uso molto di rado), è rimasta chiusa forse per dieci giorni. Ha saputo, nel frattempo, l'Anas sfruttare questa inaspettata occasione? Ha eseguito quelle opere di ordinaria manutenzione che periodicamente vanno fatte in genere per la sicurezza, affidabilità, percorribilità? Oppure il bel paese aspetta la prossima volta in cui, magari,

ci scappa il morto? Accursio Friscia

Mancanza di fondi

In riferimento a una serie di segnalazioni lanciate dalla popolazione di Barcola, attinenti al rifacimento del tratto di strada che va dalla Società velica Barcola-Grignano fino al ponte ferroviario di viale Miramare, da attuarsi approfittando della momentanea chiusura del traffico (dovuto alla frana in costiera), il presidente della III circoscrizione si è adoperato a informare le autorità competenti della volontà della cittadinanza. La risposta è stata fulminea: «Non è possibile l'immediato ripristino di quel tratto di strada per mancanza di fondi». Si ringraziano le autorità competenti per la risposta purtroppo negativa, ma estremamente chiara e onesta.

Edoardo Fabiani pres. III circoscrizione (Roiano-Gretta-Barcola Cologna-Scorcola)

Filastrocca dell'artigiano che non può fare miracoli

Nostro Signore, quando fece il miracolo della moltiplicazione del pane e dei pesci, aveva a disposizione una piccola quantità di quanto doveva essere aumentato. Era però un miracolo. Da tempo noi sappiamo questo fatto e io lo porto come esempio per quanto voglio far capire.

L'artigiano, da sempre, deve provvedere per sé per i suoi e per lo Stato, tutto quanto gli viene richiesto o obbligato. Egli non ha una sporta, non può duplicare una cosa che non ha e che non sa se potrà avere, ma deve ogni giorno sperare nella sua salute, nella bontà del suo lavoro, del lavoro che, sperando, avrà da fare e nella comprensione di colui che gli ha dato il lavoro che paghi il dovuto. In tempi bui come adesso, dove la certezza del lavoro si fa sempre più fiavole, solo l'artigiano deve per forza guadagnare, essere in attivo, avere lavoro e pagare quanto gli altri pensano lui guadagni. Un mio vecchio amico

artigiano, ora in pensione, tanti anni fa mi cantava una filastrocca in dialetto calabrese che diceva così: «Cristo aiuta gli artisti (gli artigiani) che gli uomini di fuori (gli altri) sanno arrangiarsi da soli».

Vittorio Antonucci

Monumento al «cittadino»

Vorrei proporre qualche cosa di veramente serio e cioè un monumento al «cittadino». Non più ai vincitori delle guerre (tanto di rispetto per i tempi passati), non più alle gloriose attestazioni di Democrazia (tanto di rispetto ma al «cittadino», sconosciuto e unico vero eroe di ogni battaglia burocratica quotidiana).

Un monumento semplice, serio, senza orpelli di sorta. Lancio l'idea al Comune, agli artisti e a tutte le persone di buon senso. Walter Renaldi

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia-Fratelli Alinari. Firenze: Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni, 34123 Trieste

SALDI! SALDI! SALDI! SALDI!

SCONTI FINO AL 60%

SU TUTTI GLI ARTICOLI DI CONFEZIONE

CAPPOTTI UOMO PURA LANA	169.000	84.900
GIACCONI UOMO FACIBA	119.900	89.000
ABITI UOMO PURA LANA LANEROSSE	199.900	119.900
ABITI UOMO PURA LANA	169.900	84.900
GIACCHE UOMO PURA LANA	159.000	95.000
COMPLETI DONNA	199.900	99.900
CAPPOTTI DONNA PURA LANA	A PARTIRE DA	79.000
GIACCHE DONNA PURA LANA	DA	59.000
MAGLIE UOMO E DONNA	A PARTIRE DA	19.900

I VERI SALDI

dal fabbricante al consumatore

ANCHE SU MONTONI E PELLICCERIA

I MAGAZZINI

DELTA

TRIESTE

VIA ECONOMO, 2 - TEL. 040/303626

MONFALCONE - VIA BOITO, 59 - TEL. 0481/40410

TORVISCOSA - S.S. TS-VE - TEL. 0432/996389

CASSACCO (UD) - S.S. PONTEBBANA - TEL. 0432/851142

PRESENTI ANCHE A: BRENDOLA - MIRA - FIEMME - ROVERETO - OCCHIOBELLO
TORINO - CENTO - CEREIA - VERONA - MIRANO - MESTRE - CAMPAGNA LUPPIA - ZELARINO

ORE DELLA CITTÀ

Università
Terza età

Oggi, aula A: 10-11, professoressa R. Kostoris, lezione di teoria e solfeggio; aula B: 10-11, prof. P. Coretti, Invito alla chimica; aula B: 11-12-15, prof. A. Steindler, la lezione è rimandata; aula A: 16-17, professoressa F. Chirico Coretti, Letteratura russa: primo novecento; aula A: 17-30-18.30, rag. E. Razzore, Finanza familiare; aula B: 16-17, prof. F. Salimbeni, Europa centro orientale tra passato e futuro; aula B: 17-30-18.30: professoressa G. Franzot, Letteratura francese; aula Magna, via Vasari 22, 16-17, dott. A. Semeraro: Il naso (più gusto) anat. da fisiologia patologica.

Circolo
Che Guevara

Il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa in corso Italia 13 (1.º piano) una conferenza-dibattito. Sul tema: Tangenti a Trieste, lo scrittore e giornalista Mauro Tosoni presenterà il suo libro: Tangentiopolis nell'isola felice. Mani pulite nel Friuli-Venezia Giulia. Interverranno: Franco Codega, Paolo Gherisina, Fausto Monfalcon. Introdurrà la professoressa Margherita Hack.

Pro
Senectute

Oggi, alle 9, alla Residenza Valdirio di via Valdirio 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Appuntamenti
Fidapa

Per un imprevisto impedimento, la conferenza di oggi di Savina Biaszo sui «Pianeti: loro simbologia e corrispondenze fisiche e psicologiche» non avrà luogo.

Lo origini
del femminismo

Oggi, alle 16.30, nella sede della Federacasalinghe/Donne europee, di via Carducci 2, la scrittrice Carla Guidoni terrà una conversazione sul tema: «Le origini storiche del femminismo».

Assemblea
Dante Alighieri

Domani, alle 10 in prima, e alle 18.15 in seconda convocazione, è fissata l'assemblea dei soci del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri».

STATO CIVILE

NATI: Curci Elisa, Perna Lisa Marie, Zuppin Vanessa, Terzoni Giovanna. MORTI: Kranjc Maria, di anni 87; Braida Speranza, 76; Kriscak Leopoldo, 89; Bellini Natalina Marcellina, 76; Paolucci Velleda, 86; Oliva Ugo, 55; Lamascolo Lucia, 92; Rotta Giocondina, 80; Ambrosi Mario, 78; Paolini Maria, 75; Zadeu Maria, 91; Coslovich Stefania, 79; Gack Gastano, 26; Varni Franco, 53; Danielli Emilio, 64; Fedele Adele, 87.

**MANUTENZIONI
RESTAURI EDILI**
PESAMOSCA
TEL. 040-634416

Amici
del cuore

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione i vari punti della città, l'Unità mobile donata dal presidente Primo Rovi, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi domenica e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza in piazzale Gioberti (S. Giovanni), con il seguente orario: 9-13; 15-17.

Carnegiale
con gli istriani

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Mazzini 21, orario 10-12, 17-19, sono aperte le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione di fine Carnevale che si terrà a Domo, martedì 15 febbraio.

Giovertù
musicale

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, via S. Nicolò 20, la prof. Edda Serra, docente di Lettere al liceo Dante parlerà sul tema: Testo musicale e testo poetico nei «Canti dell'isola di Biagio Marina».

Diapositive
alla Farit

Oggi, alle 18.30, nella sede della Farit di via Paduina 9, Giovanni Chelari presenta una serie di diapositive su: «La Terra vista dallo spazio».

Circolo
ufficiali

Questa sera alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via Università 8, si svolgerà l'incontro con la Compagnia di canto dell'opera lirica «Il Libero cacciatore», organizzato in collaborazione con l'Associazione triestina amici della lirica.

Alimentazione
biologica

Oggi, alle 20, incontro con Severino Del Giudice, presidente dell'Ass. Agricoltori biologici, e Mauro Toniolo, vicepresidente, su «Perché mangiare biologico», all'Ass. culturale Myosotis, via Venezian 10.

Polisportiva
Opicina

La polisportiva Opicina domenica 30 gennaio farà una gita a Pontebba per un allenamento di due ore su ghiaccio. Potranno intervenire, oltre agli atleti della polisportiva sezione pattinaggio, anche coloro che sapranno pattinare vorrebbero fare questa nuova esperienza. Per ventuali patini e ulteriori informazioni tel. 211912-213411.

Insegnanti
cattolici

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Uciim, piazza Ponterosso 6, mons. Vittorio Cian terrà una conferenza introduttiva alla lettura della «Veritatis splendor».

British
Film Club

Oggi, nella sala video del teatro Miela alle 16, 18 e 20 il British Film Club presenterà il film «Kind Hearts and Coronets» (Sangue blu), con Alec Guinness, regia di Robert Hamer. Colonna sonora originale in lingua inglese. Le proiezioni sono riservate ai soci del British Film Club.

Rotary club
Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniranno alle 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. In chiusura della conviviale, della biografia di Rino Alessi scritta dal figlio Chino parleranno l'autore e Lino Carpentieri.

Club
Atlantico

L'assemblea annuale dei soci del Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia è stata convocata per oggi, alle 18, in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede del club, in via Roma 15 (II piano).

Conferenza
sulla sanità

Oggi alle ore 17, si terrà una conferenza del prof. Sergio Minuttillo primario del reparto medicina d'urgenza all'ospedale Maggiore sul tema «La sanità della parte della gente». La conferenza si terrà al primo piano della Casa del popolo «A. Gramsci» in sala Raseni.

Circolo
Generali

Nella sala conferenze del Circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, alle 17.30, apruirà conferenza del ciclo su «La salute non ha età - Vedere». Programma ideato e condotto da Liliana Ules. Relatore il dott. Enzo Giovannini, specialista in oculistica.

Orientamento
musicale

Il gruppo bandistico Triestissima informa che si sono aperte le iscrizioni al corso di orientamento musicale per strumenti a fiato (legni e ottoni). Il corso, aperto a tutti dai sei anni in su, si terrà nell'oratorio della chiesa Gesù Divino Operaio (via Benussi 13) il lunedì e giovedì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 392012, 391148 o 361808.

Guina, G. Point
e Guina le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi super scontati. Via Genova 12, 21 e 23. (Com. eff.)

Corsi cucito
ricamo e maglia

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

PICCOLO ALBO

Il 19 gennaio in strada di Guardiella, mi hanno rubato dall'auto una borsa a tracolla nera di marca Ferré. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al 567562,

Unione
degli Istriani

Oggi, alle 17, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Claudio Scrimali parlerà sul tema: Sul Carso della Grande guerra le trincee raccontano. La conversazione sarà illustrata con diapositive.

In lotta
per la vetta

Oggi, alle 19, alla sala convegni della Camera di commercio presentazione dell'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Kydias, «In lotta per la vetta».

Amici
del musel

Domani, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione che seguirà la cena sociale. La riunione si terrà alle 18, nella sala Imperatore dello Star hotel Savoia Excelsior.

Sci Cai
Trieste

Domenica 30, lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciistica in pullman a Sappada, partenza alle 6.30, rientro alle 19.30. Per iscrizioni e informazioni: Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 634351), orario 19-21, escluso il sabato.

Centro studi
archeosofia

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, conferenza dal titolo «I poteri della mente».

In difesa
dei ricreatori

Domani, alle 18, nella sede Acli di campo S. Giacomo 5, riunione annuale del Comitato dei genitori per la difesa dei ricreatori. L'assemblea, diretta dai membri del Comitato, è aperta alla partecipazione di tutti i cittadini interessati.

Amici
Animali

Il brigadiere Tommaso Ianuale, istruttore delle unità cinofile della Guardia di finanza, sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per chiamate in diretta formate il numero 363322.

Carte
telefoniche

La direzione provinciale P.T. informa che dal mese di gennaio sono in vendita negli uffici postali le carte telefoniche Sip da lire 5.000, 10.000 e 15.000.

Lotteria
Trieste Centro

Il Consorzio Trieste Centro informa che non essendosi presentato il possessore del biglietto vincente il secondo premio del concorso «Fai centro con i tuoi acquisti», è valida la prima riserva estratta che risulta essere quella recante il numero: 419015 distribuito dal negozio «Corner Store».

Club 14
Juillet

Il Club «14 Juillet» propone corsi semestrali di lingua francese lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18. Informazioni al 660251 dalle 18 alle 19.30, dal lunedì al venerdì; dalle 10.30 alle 13 il sabato.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO PRO RICERCA SUL CANCRO

Arance della salute

L'iniziativa si svolgerà sabato al centro Giulia e a Muggia

CCA
Giovani
promesse

Oggi, alle 20.30 nella sala del Museo Revoltella - galleria d'arte Moderna, via Cadorna 26, per il ciclo «Giovani Promesse» strumentisti di domani» si terrà il concerto della violoncellista Rachel Daniel e la pianista Asaf Weisman, che saranno impegnate in un programma di musiche di Brahms, Bach e Grieg. Rachel Daniel è nata in Israele nel '77, dove oggi studia con il maestro Uzi Weisel. Asaf, 16 anni, vive anch'essa in Israele. Il concerto è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

AL DANTE
Conoscere
la musica

Il gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte organizza oggi una conversazione su «La musica dell'impressionismo» che sarà tenuta dal musicologo prof. Fabio Nesboda. L'incontro si terrà alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3. La conferenza sarà aperta al pubblico, ma sono invitati gli alunni della scuola media Dante Alighieri, l'Università della Terza età, e i soci di «Arte 3» e «La Trama». La serata sarà introdotta dal critico Sergio Molese.

Le «Arance della salute» ritornano sabato in 410 piazze italiane: a Trieste la manifestazione si terrà al centro Giulia - Supermercato Pam; a Muggia alla Loggia del Municipio a partire dalle 8.

Si tratta di un'iniziativa dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro per finanziare la ricerca e per diffondere la coscienza che una corretta alimentazione, basata su alimenti ricchi di vitamine, come le arance, può aiutarci a prevenire il cancro. Con 12.000 lire si potrà richiedere una reticella di 3 chili di arance e diventare soci dell'Airc. Con le reticelle verrà distribuito un utile opuscolo con consigli pratici per un'alimentazione equilibrata, ma soprattutto protettiva dal rischio del cancro.

La Sicilia, con il contributo della Regione Siciliana, della provincia di Siracusa e dei comuni di Lentini, Carlentini, Francoforte e Scordia, ha voluto ancora una volta aiutare la ricerca sul cancro con il suo prodotto più famoso: quest'anno sono 650 mila le tonnellate di arance more e tarocco offerte da questa regione e distribuite in tutta Italia grazie alla collaborazione di un grandissimo numero di volontari, oltre 500 persone particolarmente sensibili alla causa della ricerca sul cancro.

Oltre ai volontari, l'Airc vuole ringraziare in questa occasione il centro Sicilia e il Par, i produttori e i commercianti siciliani che hanno collaborato all'organizzazione di questa iniziativa, nonché i sindaci delle città che ospiteranno la manifestazione, e tutti coloro che parteciperanno a quest'ormai tradizionale appuntamento che integra due momenti importanti della battaglia contro il cancro: il finanziamento della ricerca oncologica e la prevenzione della malattia.

COMUNITA' ISTRIANE

«Cambiare per continuare»
Si dà il via al nuovo corso

Nel corso della giornata celebrativa che la Società di mutuo soccorso - Comunità di Albona ha dedicato alla ricorrenza di «San Bastiano», il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti, ha parlato ai numerosi intervenuti al convegno nella sede di via Mazzini, annunciando alcune importanti novità. Domani, si riunirà infatti l'assemblea generale, formata dai componenti di tutti i Comitati aderenti, per approvare il nuovo statuto, il cui testo è stato predisposto da apposita Commissione (Slati, Braico, Ambrosi, Giuricin e Travani), e per decidere, tempi e modalità delle elezioni dei nuovi organi interni, ivi compreso il presidente. Una norma transitoria della nuova carta statutaria ne

attribuisce infatti il diritto all'attuale assemblea, mentre dispone che entro l'anno tutte le Comunità debbano adeguarsi a quanto prescritto dalle regole dello Statuto. Rovatti ha spiegato l'intera operazione con la formula «cambiare per continuare», ossia prendere atto che ai sentimenti ispiratori del più vecchio sodalizio degli esuli occorrono oggi affiancare nuove motivazioni e riconoscere che le classi più anziane, legate ai ricordi delle vicende del dopoguerra, stanno scomparendo. «Chi non ha vissuto certe esperienze, ha detto Rovatti, non sempre riesce a comprenderle, e si rende non solo estraneo all'argomento dei nuovi organi interni, ma addirittura lo respinge. Da qui la necessità di trovare energie per un nuovo corso».

LE ELEZIONI DEL SODALIZIO

La Società di Storia patria
rivisita il passato dell'Istria

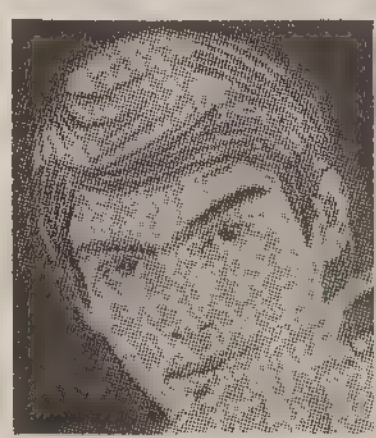
Si è tenuta all'Archivio di Stato l'assemblea generale ordinaria della Società istriana di Archeologia e storia patria. Alla presenza di soci e di una nutrita rappresentanza di alunni del liceo «Dante Alighieri», il prof. Ruggero F. Rossi ha tenuto la prolusione su «L'epigrafia romana fra Tergeste e l'Istria», sottolineando i problemi relativi alla romanizzazione di queste terre. Sono seguiti i lavori assembleari veri e propri con la relazione del presidente uscente, prof. Mario Mirabella Roberti, che ha illustrato le più qualificanti iniziative culturali della Società nel 1993; tra queste la pubblicazione del volume XCVIII degli «Atti e Memorie» che accoglie

14 contributi specialistici sull'archeologia, sulla storia e sulla glottologia dell'Istria. Particolarmente gradita all'assemblea è stata poi la presentazione degli indici (1884/1993) degli «Atti e Memorie» curata dalla dott. Maril Cammarata e offerti ai soci per favorire la consultazione del periodico, che si presenta come un vero deposito di materiali per la ricostruzione della storia dell'Istria. Approvati all'unanimità bilanci e iniziative culturali, si è passata alle elezioni. E' stato confermato il Direttivo uscente (Grazia Maria Bravar, Gianna Duda Marinelli, Grazia Novaro, Carlo Corbato, Giulio Cervani, Giuseppe Cuscito, Mario Mirabella Roberti, Ruggero F. Rossi).

MOSTRE

Volti e poesia Rom

Una ventina di ritratti per illustrare la storia di un popolo nomade



La rassegna

di Mauro Likar

è visitabile

fino al 31

Fino al 31 gennaio espone nella sala mostre dell'Azienda di promozione turistica di Trieste il pittore triestino Mauro Likar, la cui formazione artistica si è svolta anche nel campo teatrale, dove egli ha lavorato in qualità di attore, di regista di spettacoli di danza e di autore di testi teatrali.

Grande appassionato di viaggi, in questa rassegna (che avrà un suo seguito a Venezia il prossimo febbraio) Likar ci illustra attraverso una ventina di ritratti dipinti con gli acrilici e qualche acquerello il tormentato e complesso itinerario percorso dal Rom, il nome con cui, accanto a quelli di Tzigani, gli zingari accettano di farsi

chiamare. Nei significati volti di fanciulla, di vecchio indù, di ragazzo che suona il violino o che va a cavallo, di giovane madre (forse l'opera migliore della rassegna), dipinti con gusto narrativo e traboccanti nelle acconciature e nei cenni di costume dei colori più sgargianti, così come negli sfondi che descrivono la vita errabonda

l'impero bizantino. E da qui tra il X e il XIV secolo penetrarono gradatamente da un lato nell'Europa danubiana e meridionale, dall'altro in Egitto e nell'Africa Settentrionale. Attualmente gli zingari si incontrano in gruppi sparsi dall'altopiano iranico fino all'Andalusia e parlano una lingua che trae origine da un dialetto neo-indiano del gruppo nord-occidentale. E' per questo che i ritratti di Likar testimoniano ampiamente le foggie dei costumi indiani. E i versi composti dall'artista, che accompagnano in mostra ogni opera e parlano di passione e di libertà, trovano la loro base letteraria e ritmica nella poesia indiana Tamil.

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Schiavoni nel X anniversario dalla moglie Bruna 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenia Bausch Marussig nel XXVII anniversario dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gloria Benedit nel I anniv. (27/1) dalle famiglie Mattel 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Berton nel X anniv. (27/1) dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Bornettini Volpatti nel III anniv. (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria dei genitori e del fratello Ennio Burich (27/1) da Alice ed Egle

100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Gruden nel I anniv. (27/1) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Gruden (27/1) dalla sorella Sonia 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Michelli nel XIII anniv. (27/1) dalle figlie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Parrello (Pino) nel II anniv. (27/1) dalla sorella Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del m.lo Ernesto Paris nel I anniversario da Albino Mattel 100.000 pro Associazione Arma aeronautica sez. di Trieste.
— In memoria di Giovanni

Pavan per il compleanno (27/1) dalla moglie Solidèa 100.000 pro Ite.
— In memoria di Maria Pian nel trigesimo (27/1) dal marito, figlia e genero 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni), 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio); dai nipoti Roberto e Daniela 40.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (mensa poveri).
— In memoria di Edy Rosin per il compleanno (27/1) dai suoi cari 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella, Rajna e Karin 20.000 pro Ass. giovani diabetici.
— In memoria di Laura Vidali nel VII anniv. (27/1) da Fabio 50.000 pro Soc. S. Vin-

cenzo de' Paoli; dall'amica Duilia Farina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).
— In memoria di Roberto Specnar dalla famiglia Scapin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ester Stancio dal ramo vita Generali 400.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Iszo Tassi da Sasha e Gianna de Polo e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Andrea Tedeschi dalla famiglia Sorrentino 10.000, da Salaris,

Fania, Longo, Soldano, Aristide e Iardi 60.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Anna e Giuseppe Troian da Anita Troian 30.000 pro Padri Cappuccini Montezza.
— In memoria di Eligio Tull da Carla ed Ervino Bolzi 20.000 pro Airc.
— In memoria di Mauro Ventura dalla famiglia Antonini 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - trapianto midollo osseo).
— In memoria di Sergio Vachial dagli amici, sorella e famiglia Zupin 60.000 pro Airc.
— In memoria di Nino Venier dalla moglie 50.000 pro Ass. naz. alpini - sez. Corsi.
— In memoria di Viola Vin-

ci in Viola dalla cognata Guerrina e dai cognati Rosetta e Faliene 50.000 pro Istituto Besta Vergine; da Aurelia e Franco Pirnetti 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria del dott. Federico Wildauer da Estella e Giuseppe Vinciguerra 50.000 pro Cri - sezione femminile.
— In memoria di Federico Wildauer da Silvana e Giacomo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Italia Zonchi dalla famiglia Mornich 30.000 pro Opere parrocchiali Villessè.
— In memoria di tutti i parenti defunti da N. N. 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Antonia Antonelli da Silva Stabon 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano

Prelli 20.000 pro Astad, 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari da Franca 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da N. N. 170.000 pro Cri (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria dei propri cari da Giuliano e Silvana 50.000 pro Astad.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Estella e Mario Bernich 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— Dall'Inner Wheel Club di Trieste 1.075.000 pro famiglia Vidali (per Giulio), 1.075.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Antonia Antonelli da Silva Stabon 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano

Babille dai cugini Zani Rapozzi 200.000 pro Associazione di Banfield.
— In memoria di Filippo Bartole dalla cucina Gemma 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia U. Medeot 30.000 pro «Sweet heart».
— In memoria di Corinna Bandelli da Mariuccia Lenassi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Burlo in Drena dalla nipote Maria 100.000 pro Ass. G. de Banfield; dalla cognata Ada 50.000 pro Anffas; dalla cognata Liana 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Lucia 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita, Palmi e Clara 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe

Bruschina da Giacomo Bruschina e fam. 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fridio Casali dalle colleghe Lavinia, Lorella, Giuditta, Giuliana e Graziella 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Nicolò Cernè da Tosca 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Etta Chinchella dalla fam. Gandolfi 300.000 pro Lega tumori Mani.
— In memoria di Giovanni Cibelli da Edda, Liliana, Marcella ed Istriano 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Vito Cornun da Licio e Nevla Abram 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

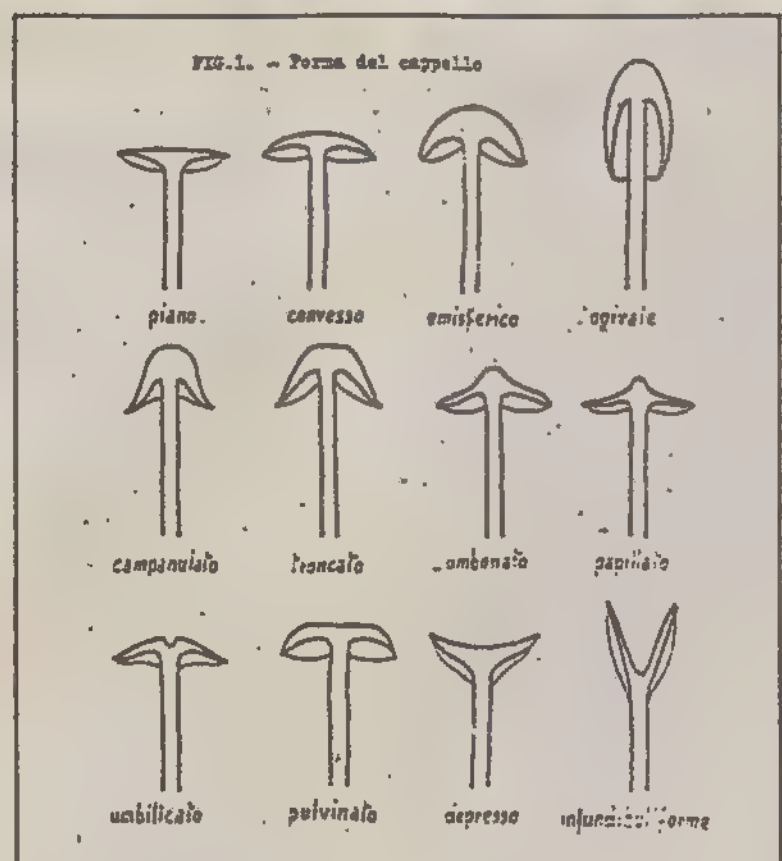


MICOLOGIA

Come «guardare» i funghi superiori

Abbiamo un'idea che potrebbe interessare molti neofiti che dopo i primi contatti col Porcino e col Galletto, volessero saperne di più sul riconoscimento macroscopico dei funghi, con la possibilità di evitare quella «via crucis» che spetta a tutti coloro che si addentrano nella materia senza un aiuto adeguato. Come aiuto noi possiamo dare quelle indicazioni atte a «guardare» un fungo e saperne leggere i caratteri che lo identificano.

I caratteri macroscopici che prenderemo in esame al fine di facilitare o addirittura arrivare alla determinazione della specie, o perlomeno del genere, sono sostanzialmente di due ordini: morfologici e organolettici. Per caratteri organolettici intendiamo qui odore e sapore, in quanto il colore, per comodità di esposizione, lo includiamo tra i caratteri morfologici.



Premesso che il nostro studio è indirizzato ai cosiddetti «funghi superiori», prenderemo in considerazione soltanto i Macromiceti della classica «forma a fungo», cioè a

dereremo: dimensione, forma, colore, superficie.

La dimensione del cappello si esprime in centimetri e riguarda quasi esclusivamente il diametro del carpoforo (fungo) ben sviluppato. Come regola empirica si considerano a taglia grande i cappelli che oltrepassano i 10 cm di diametro; a taglia media tra i 5 e i 10 cm; a taglia piccola sotto i 5 cm.

Gli aggettivi che qualificano la forma del cappello sono innumerevoli. Qui ci limiteremo a schematizzare le forme più conosciute e usuali, vedi (fig. 1). Per questo carattere è opportuno specificare il cambiamento d'aspetto nel corso dello sviluppo. Si dirà ad esempio: «Cappello dapprima ogivale, poi convesso, infine piano, ecc.».

(continua)
Anna Dolzani
(C.m.n.t. Unione micologica italiana)

BRIDGE

Un finale spettacolare

Smazzata dagli incontri tra le 8 squadre della regione per la Coppa Italia

Ha già virato a boa di metà percorso la selezione per la Coppa Italia tra le 8 squadre del Friuli-Venezia Giulia. Tagliate fuori le comprimarie restano tre squadre di Trieste e due di Udine a disputarsi i tre posti utili per il passaggio alla fase successiva.

Dall'incontro Udine Perod e Trieste Ligambi la smazzata di questa settimana, riportata nel disegno. Entrambe le squadre sono approdate al piccolo slam e senza atout, giocato da Sud ed entrambi gli Ovest hanno selezionato l'attacco di 6 di picche. A carte viste, quelle del morto si intende, non è un buon slam. D'altra parte la linea dispone di 31 punti onori, una quinta di ma-

sulla divisione delle cuori con la Q in Ovest e pagò il down. Marino Galletti, particolarmente ispirato in questa mano, vinse il ritorno a picche con la Q in mano e presentò la Q di fiori. Basso di Ovest e piccola dal morto e primo sospiro di sollievo. Ancora J di fiori, K di Ovest e A del morto. Questa manovra, nota quale trasferimento di minaccia, ha lo scopo di concentrare su un solo giocatore il controllo su più colori per impostare poi su quel giocatore una compressione finale. Nella smazzata in esame il gioco proseguì con Sud che incassa l'A di picche al morto e le 5 prese di quadri terminando con in mano l'A di cuori secondo e il 9 di

fiori. Ovest può scartare quello che vuole e non ha più voce in capitolo, dal morto si scarta in modo da terminare con K, J, 9 di cuori mentre Est è irrimediabilmente compresso. Non può scartare il 10 di fiori perché affranca il 9 in mano al dichiarante e se scarta una cuori rimane con la Q seconda in caduta. Un finale spettacolare con una percentuale di successo decisamente bassa anche se di poco superiore a quella cercata dal giocatore friulano. Malgrado questo colpo la squadra di Udine vinse l'incontro con un sonante 23 a 7.

Risultati Tornei: Circolo del Bridge, torneo zonale del 21/1 1) De Sario-Svdat, 2) Cosmaro-Miori. Silvio Colonna

FANTASIA

Trasferte fra i giochi

In calendario numerosi appuntamenti per gli appassionati del settore

Trasferta tedesca per gli amanti del gioco di società, la prima settimana di novembre. Norimberga ospita infatti dal 3 al 9 febbraio la più importante rassegna europea del gioco, con oltre duemila espositori e l'annuale raduno degli autori dei giochi. Un'occasione unica per capire come nasce una proposta ludica e come viene successivamente tradotta in articolo di vendita. Indispensabile la conoscenza almeno dell'inglese, per non essere tagliati fuori dalle discussioni. Una trentina di padiglioni della fiera occupati, con rigorose distinzioni tra giochi da tavolo, giochi didattici, di società, per l'infanzia o per gli adulti. C'è anche uno stand per chi ha

ideato un nuovo gioco e vuole verificare l'esattezza della propria intuizione, se si tratta di una proposta veramente originale o la brutta (o bella) copia di qualcosa già esistente sul mercato.

Chi non può permettersi il viaggio in Germania può ripiegare sul Salone del giocattolo di Milano-Lacchiarella, la rassegna italiana più importante del settore che presenta le novità che usciranno nei negozi entro la fine dell'anno. I battenti si chiuderanno domenica sera (30 gennaio) e sono previsti oltre ventimila presenze tra appassionati, curiosi e operatori del settore.

Altro appuntamento da segnalare in calendario è «Fancos 94» la convention italiana di fan-

tasy, fantascienza e giochi di ruolo organizzata a Courmayeur dall'Associazione operatori turistici Mont Blanc dal 28 aprile al 1. maggio. Già definiti i dettagli della manifestazione, con la presenza degli autori di giochi di ruolo Brian Aldiss, Harry Harrison, John Jarrold, Sam Lundwall, un concerto di arpa celtica di Alan Stivell e convegni e proiezioni sul gioco di ruolo e il fantasy. Ci sarà anche la premiazione del miglior racconto e illustrazione fantasy comparso in Italia nel 1993.

Tra le novità del settore dei giochi, da segnalare una nuova rivista bimestrale, The Unicorn pubblicata dalla Beholder Company di Cafasse

(Torino), completa di una rassegna sulle novità italiane e straniere del gioco di ruolo e una serie di racconti inediti che possono essere utilizzati come scenari di altrettanti sfide. E in uscita, invece, il primo numero dell'anno di Agostini News, trimestrale diretto da Sergio Valzania sul gioco di società, Gdr, e «scatole» di ambientazione fantasy e storica. «Io vinco, tu perdi», infine, è il titolo di un libro edito da Il Sole 24 ore (autori Avinash Dixit e Barry Nalebuff) dedicato alle strategie di successo nel business e nella vita. Il fatto curioso è che utilizza la teoria dei giochi per illustrare le fasi di un successo aziendale.

GIOVEDÌ 27 GENNAIO S. ANGELA MERICI

Il sole sorge alle 7.32 La luna sorge alle 17.23
e tramonta alle 17.03 e cala alle 7.00

Temperature minime e massime per l'Italia

	6,9	9,1		3,9	7,7
TRIESTE	4,3	8	MONFALCONE	2,6	8
UDINE					
Milano	4	9	Venezia	3	8
Cuneo	1	13	Torino	-2	14
Bologna	-1	12	Genova	10	14
Perugia	5	10	Firenze	5	11
L'Aquila	0	9	Pescara	-1	17
Campobasso	4	10	Roma	6	14
Napoli	5	13	Bari	4	16
Reggio C.	7	17	Polenza	4	8
Catania	9	16	Palermo	8	16
			Cagliari	10	16

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare a tratti intensa associata a locali piogge e temporali, con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle zone pianeggianti del centro-nord.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro-settentrionali; in lieve ulteriore diminuzione al sud.

Venti: moderati con locali rinforzi da nord-est al sud della penisola e sulla Sicilia.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali; mossi, con moto ondoso in diminuzione gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

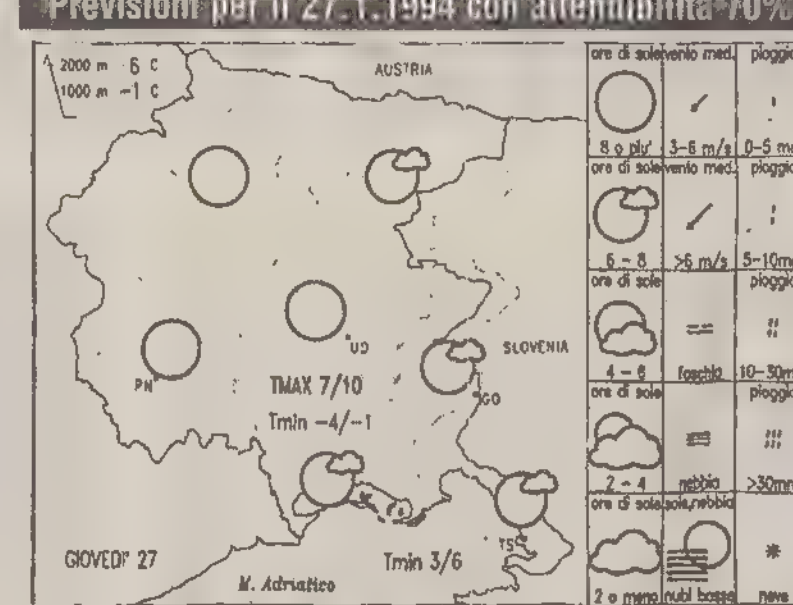
DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso a eccezione dell'arco alpino centro-orientale dove saranno possibili temporali addensamenti nuvolosi con occasionali precipitazioni nevose. Dopo il tramonto formazione di foschie e nebbie sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli minori del centro-sud.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: in prevalenza deboli variabili.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.1.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare a tratti intensa associata a locali piogge e temporali, con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle zone pianeggianti del centro-nord.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro-settentrionali; in lieve ulteriore diminuzione al sud.

Venti: moderati con locali rinforzi da nord-est al sud della penisola e sulla Sicilia.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali; mossi, con moto ondoso in diminuzione gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso a eccezione dell'arco alpino centro-orientale dove saranno possibili temporali addensamenti nuvolosi con occasionali precipitazioni nevose. Dopo il tramonto formazione di foschie e nebbie sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli minori del centro-sud.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: in prevalenza deboli variabili.

Temperature nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	6		
Anversa	sereno	5	15		
Bangkok	sereno	17	23		
Barcellona	sereno	24	29		
Barcellona	sereno	7	14		
Belgrado	pioggia	0	4		
Berlino	nuvoloso	3	5		
Berna	sereno	16	23		
Bruxelles	nuvoloso	2	6		
Buenos Aires	pioggia	18	26		
Caracas	sereno	20	28		
Chicago	neve	-1	2		
Copenaghen	pioggia	2	2		
Frankfurt	nuvoloso	3	12		
Ginevra	neve	-10	-4		
Helsinki	sereno	14	18		
Hong Kong	nuvoloso	20	26		
Istanbul	sereno	5	13		
Il Cairo	nuvoloso	11	19		
Johannesburg	pioggia	17	21		
Kiev	neve	-10	-4		
Londra	sereno	6	10		
Los Angeles	pioggia	10	17		
Madrid	sereno	2	15		
Manila	nuvoloso	21	31		
La Mecca	nuvoloso	15	28		
Montevideo	pioggia	17	21		
Montréal	sereno	-29	-15		
Mosca	nuvoloso	-7	-2		
New York	nuvoloso	2	4		
Nicosia	variabile	10	16		
Oaxaca	neve	-5	-3		
Parigi	variabile	8	9		
Perth	np	np	np		
Rio de Janeiro	sereno	22	38		
San Francisco	nuvoloso	9	13		
San Juan	nuvoloso	22	30		
Santiago	sereno	13	31		
San Paolo	nuvoloso	18	28		
Seul	sereno	0	4		
Singapore	nuvoloso	24	31		
Stoccolma	neve	-9	-4		
Tokyo	sereno	2	12		
Toronto	sereno	-20	-6		
Vancouver	nuvoloso	7	8		
Varsavia	nuvoloso	3	8		
Vladivostok	nuvoloso	6	11		

OROSCOPO

Ariete 21/3 L'attuale storia sentimentale si tinge di luce rossa e l'eros diventa un valore maliziosamente presente. Il legame comunque è tiepido e non pare destinato a tramutarsi d'un botto in un'accesa passione travolgente.	Gemelli 20/5 Quello che vi ci vuole, per rilanciare la vostra vitalità, la vostra verve e la vostra famosa gioia di vivere in maniera seria, è una nuova storia sentimentale che risulti più coinvolgente dei flirt che attualmente vi vede fra i protagonisti.	Leone 22/7 Accorgervi che una persona vi ha mentito oggi vi fa saltar la mosca al naso poiché non ci sono validi motivi per il suo comportamento. Il suo comportamento scorretto vi fa talmente arrabbiare che potreste diventare vendicativi.	Bilancia 23/9 L'amore, in questo periodo uno scoppettante succedersi di situazioni nuove e gratificanti, rilancia al meglio la vostra voglia di vivere, il vostro brio e ridà smalto alla vostra estrosa ed eclettica creatività.	Sagittario 23/11 La Luna, che oggi diventa positiva sulle vostre valenze astrali nel primo pomeriggio, vi rende più esuberanti che mai. Fra le vostre conoscenze siete popolarissimi e, in verità, degli indiscussi leaders.	Aquario 21/1 Sole, Venere, Mercurio e Saturno nel segno alzano il tiro delle vostre ambizioni, vi fanno consoci dei vostri meriti, forse vi state annoiando del vostro solito lavoro poiché vi piacerebbe spaziare in altri campi. Chissà se oggi...
Toro 21/4 Venere, Sole, Mercurio e Saturno vi fanno sospettosi e diffidenti. Specialmente in fatto d'amore e di sentimenti, nei quali volete ampie rassicurazioni di devozione e di fedeltà. Potrebbe aumentare la vostra possessività.	Cancro 21/6 Contatti importanti si concretizzano in serata. Vi metteranno in positiva comunicazione con personaggi influenti e con chi abbia la possibilità di inserirvi in un filone giusto, quello che vi farà emergere definitivamente.	Vergine 24/8 Il periodo si difende discretamente: la vita di coppia è discreta, gli affari vanno benino, le prospettive professionali sembrano in espansione, la vita di gruppo ha i suoi lati divertenti. L'eros però langue...	Scorpio 23/10 Dopo periodi di disinteresse per i componenti del vostro solito giro, ora l'amicizia è argomento di nuovo in fermento poiché Giove dà spago alla socialità. Riappare la voglia di occasioni nelle quali vedete e farsi vedere...	Capricorno 22/12 La gelosia è un problema, ma non è il vostro assillo: è un disagio che riguarda solo e soltanto il vostro partner. Gli astri ora lo rendono più possessivo del solito. Forse a volte addirittura un tantino soffocante...	Pesci 20/2 Per voi come sempre l'amore è un'emozione da vivere prioritariamente. Emozioni legate ai sentimenti saranno la forza trainante di una giornata che vi vede pronti a innamorarvi e a regalare il vostro cuore con generosità.

RISTORANTE - ALBERGO
"il Borgo"
di Roberto Prioglio

Specialità pesce
Riposo ristorante: martedì

Soleschiano di Manzano (Ud) Via Principale Tel. (0432) 754119

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un massiccio abitatore delle regioni aride - 8 Cominciano aspettando - 10 Pesca sulla coscienza - 11 È abitato da un grande numero di mogli - 13 Sarve per fare matasse - 14 La suscita una buona barzelletta - 16 Ridotte in poltiglia - 17 Le dà anche il rovo - 18 Sono pugnoli... o treni - 20 Un commediante da poco - 21 Circolano in Giappone - 22 Gabbione per trasportare polli - 24 Nota che... si chiede - 25 Sostengono il trinchetto - 28 Le stazioni per le merci - 30 Un Albert scienziato - 32 Il cuore in angoscia - 34 La sede del pontefice - 36 Cicli di preghiere - 38 Fa palpitare i cuori - 40 Vale il doppio di «tri» - 41 Luoghi molto appartati - 42 Si può leggere nono.

VERTICALI: 1 Ha inizio con la messa in onda - 2 L'attende chi ha fatto una domanda - 3 Dare gli ordini - 4 Sono gestite da soci - 5 Al tall... dell'hangar - 6 Il grande poeta greco di «Le opere e i giorni» - 7 È più bassa del monte - 8 Macchine che servivano per sfondare le mura - 9 Luogo per riprese cinematografiche - 11 C'è chi la coltiva - 12 Un membro dell'equipaggio - 15 Massiccio montuoso svizzero - 19 Leggendaria arciera - 23 Si alzano dalle anfratti - 26 Privo di efficacia - 27 La moglie di Assuero - 28 Il colore tv in Francia - 29 Lo perde il ripetente - 31 Tre volte in tutto - 33 Appello via radio - 35 Brillano su chi li porta - 37 Sigla di Varese - 39 Appartenente al passato.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
16									
17									
20									
22									
25									
28									
31									
34									
37									
40									

INDOVINELLO
«Sedotta e abbandonata»
Pria m'abbaglio, attardandomi m'allardò,
poi avvenne la rottura: alla malora!
Mai più potevo immaginarmi allora
che dovesse mancarmi di riguardo!
(Marin Faliero)

CAMBIO DI VOCALE (6)
L'inter gli di forma?
Vanta molti primati e numerose
schiere di fedelissimi, però
che ora segni il passo è indubitabile:
valla a capire un po'...
(Il Genietto)

SOLUZIONI DI ENI
Anagramma:
la vincita = i canali Tv.
Anagramma:
vento gelato = vagoni letto.

Cruciverba

IP	RI	TE	ER	CO	LE
PI	LA	CA	OS	AR	
CI	NO	IL	LA	MA	
TO	NO	IS	TE	RI	CA
IN	AL	CA	NA	PO	
GO	IN	TA	LI	TE	ST
AD	NE	MI	CO	AZ	
RA	RI	TI	RA	GG	IO
TU	CA	NO	NO	NE	
RE	MA	TO	RI	SO	
RE	LO	AL	HA	RE	OI
RE	CO	LO	TE	RO	CI

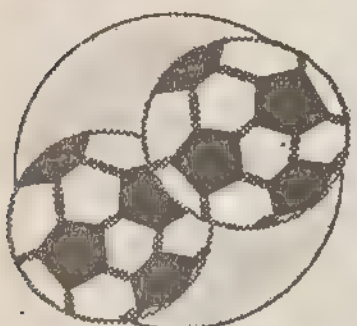
MOVIMENTO NAVI					
TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
26/1	15.00	It SIBA FOGGIA	Porto Said	5.	
26/1	pom.	Le AMERI	Beirut	4.	
26/1	pom.	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi	
26/1	22.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	Atsm	
26/1	23.00	It VALBRUNA	Gela	Silone	
27/1	0.30	Sv NANCY SFB	Ravenna	rada	
27/1	0.50	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31	
27/1	18.00	Ma SEA MUSIC III	Tartous	Sio/1	
27/1	20.00	It PALLADIO	Durazzo	23	
TRIESTE - PARTENZE					
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	
26/1	12.30	Is ZIM ELAT	Venezia	49	
26/1	pom.	Rs SARIN	ordini	12	
26/1	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31	
26/1	18.00	Is. RAQEFET	Ashdod	49	
26/1	22.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47	
27/1	pom.	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi	
27/1	16.00	Sv NANCY SFB	Brindisi	Italcementi	
27/1	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31	
27/1	21.00	It GENOVA	Pireo	50	
TRIESTE - MOVIMENTI					
Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.	
26/1	sera	Is RAQEFET	rada	49	
27/1	5.30	Sv NANCY SFB	rada	Italcementi	
27/1	mat.	Sv KIMEN	Italcementi	Italsider	

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CALCIO

TRIESTINA / BATTUTO IL MANTOVA, GLI ALABARDATI PASSANO IL TURNO IN COPPA ITALIA



Solo un lampo di Marsich

1-0

MARCATORE: al 32' del st Marsich.
TRIESTINA: Facciolo, Danelutti, Milanese, Ballanti (1 st Sandrin), Sottili, Zattarin, Terracciano (40' st Panero), Casonato, Caruso (14' st Marsich), Pasqualini, Rizzoli.
MANTOVA: Roma, Benetti, Lampugnani, Gori (14' st Aguzzoli), Perini, Gozzani, Tollerato (23' st Pradella), Rossi, Arco (11' st Ferneti), Bonavina, Zanini.
ARBITRO: Strazzeri di Trapani.
NOTE: angoli 5-1 per il Mantova. Giornata piovosa con terreno leggermente allentato. Spettatori paganti 227 per un incasso di tre milioni. Ammoniti Lampugnani, Terracciano e Bonavina per proteste, Casonato per gioco antiregolamentare e Aguzzoli per gioco falloso.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il gol realizzato nella ripresa da Marsich basta (e avanza) alla Triestina per passare il turno in Coppa Italia, ma non basta assolutamente per cancellare le 90' di noia e di malinconia, quasi che la partita avesse voluto mettersi in sintonia con il tempo. Quei 227 poveretti che sono passati per il botteghino del «Rocco» avevano tutte le ragioni di questo mondo per sacramentare. Hanno pagato e hanno preso tanta umidità per assistere a uno spettacolo miserello. La Triestina è stata sufficientemente cinica e spietata: ha sfruttato l'unica vera palla-gol che le è capitata durante l'incontro. Ed è questa la sola nota positiva, perché i padroni di casa sono stati dominati sul piano del gioco anche dalle controffensive del Mantova. All'allenatore Tomeazzi non fregava niente di venire a vincere a Trieste. Ha così lasciato a casa nove undicesimi della formazione titolare. Con trame di gioco molto essenziali e pulite

UNIONE

Stamattina in via Roma l'assemblea fotocopia

TRIESTE — Stamattina alle 10, in via Roma, si tiene l'assemblea della Triestina calcio Spa, assistente che deve rivoltare l'abbattimento di capitale e il reintegro minimo di 200 milioni contestualmente. Questo perché il tribunale aveva annullato l'assemblea di novembre in quanto, non avendo subito reintegrato il capitale minimo, la società non avrebbe potuto operare in questi mesi.

Su cambiamenti di proprietà, niente di nuovo.

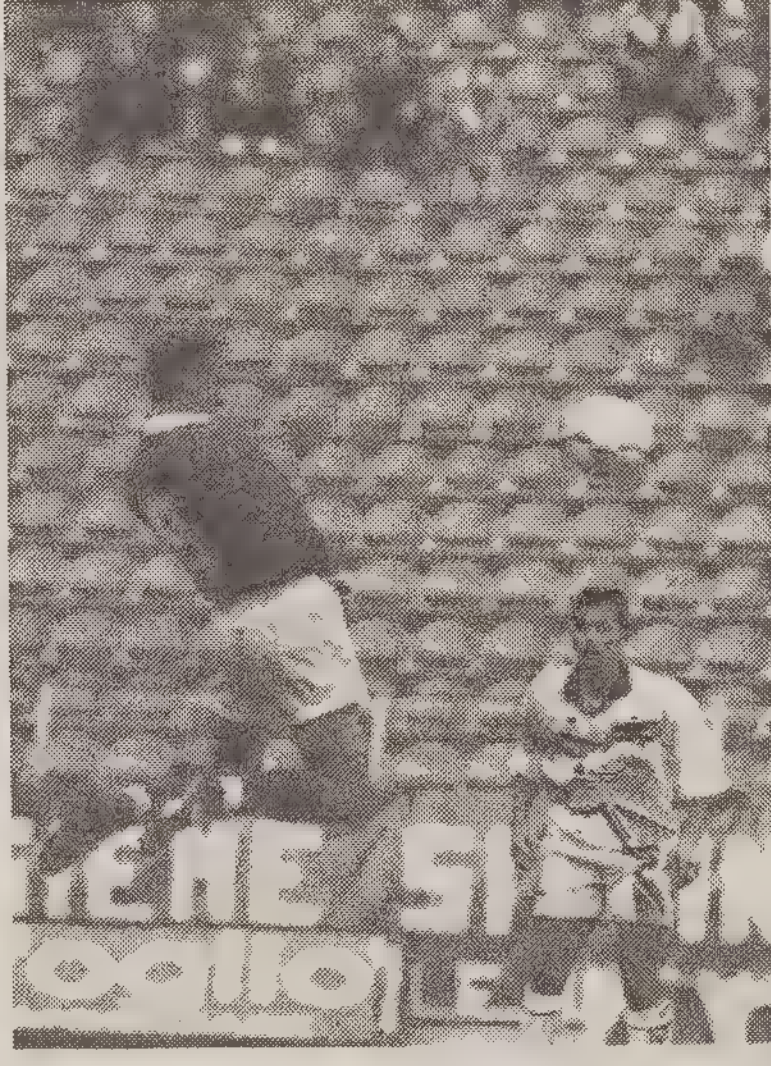
Al 10' è invece Zanini a scambiare con Bonavina che dopo essere entrato in area tira di poco a lato. Sull'altro fronte Caruso tenta con scarso successo l'azione personale: il suo tiro è sul fondo. In tribuna si potrebbe anche dormire perché tanto in campo non succede niente. Al 36' Rizzoli prova la sventola da fuori area ma è fuori misura. Il Mantova non arriva mai ad impegnare Facciolo che deve però restare sempre vigile come al 40' in seguito a un insidioso tiro di Tollerato che schizza in angolo dopo aver incrociato su qualche gamba. Prima del riposo gli ospiti invocano il rigore per uno spintone di Ballanti ai danni di Zanini. Strazzeri chiude un occhio o forse tutti e due. Quest'arbitro nella ripresa si è coperto di ridicolo quando ha fatto allontanare dal campo un raccattapalle. Che fastidio dava? Mah.

Il secondo tempo, nonostante i numerosi cambi, sembra offrire ancora meno dei primi 45'. Entra anche Marsich al posto di Caruso. L'allarme nell'area alabardata suona al 24' per un'incursione di Zanini che il cui tiro si infrange sul muro di difensori e finisce in angolo. Quando la partita pare avviarsi stancamente verso lo 0-0, Terracciano sulla fascia destra promuove una volata come in occasione del gol del pareggio segnato da Alessandria da Caruso. L'allarme questa volta è Marsich il quale ha tutto il tempo di coordinarsi e di staccare di testa non lasciando scampo a Roma.

Il Mantova abbozza una timida reazione che produce solo mischie davanti a Facciolo, fatta eccezione per una scorribanda di Bonavina fermata da Sandrin a un metro dalla linea di porta. Dopo più di un anno di assenza, negli ultimi minuti si rivede con grande piacere Ezio Panero che ha solo il tempo per trotterellare per il campo e per fermare involontariamente una concusione di Rizzoli. Di attaccanti c'è sempre un gran bisogno.



Un'incursione di Terracciano sulla destra. (Italfoto)



Uno stacco di testa di Marsich.

TRIESTINA / MARSICH NEL DOPO-PARTITA

«Era inutile rischiare»

Contento Ezio Panero per il suo rientro in squadra

TRIESTE — A volte anche le vittorie risultano dei brodini. Quella ottenuta ieri con il Mantova in Coppa Italia non ha soddisfatto nessuno: né i giocatori alabardati, usciti moiti moiti dagli spogliatoi senza nessun segno di felicità a disegnare volti sorridenti, né tanto meno l'allenatore virgiliano Tomeazzi. «La mia squadra — sottolinea il tecnico mantovano — non meritava certo la sconfitta. Nel primo tempo abbiamo avuto almeno due o tre occasioni impiegate per andare in vantaggio. Lo 0-0 che ha chiuso la prima frazione ci andava piuttosto stretto. Il nostro ritmo ha messo più volte in difficoltà gli alabardati che nella ripresa hanno comunque preso coraggio impegnandosi in azioni di contropiede».

Va sottolineato che l'allenatore lombardo ha schierato una formazione composta per nove undicesimi da panchinari, che, comunque,

in campo sono riusciti a fare una bellissima figura tenendo in mano per gran parte dell'incontro il pallone del gioco. Il parere di Tomeazzi riguardo la Triestina è piuttosto benevolo: «Era una partita tattica — spiega — agli alabardati bastava un pareggio per passare il turno e questo probabilmente li ha condizionati. Hanno cercato di rimanere coperti per poi poter agire di rimessa. Alla fine hanno vinto e quindi hanno avuto ragione, pur rischiando moltissimo».

Almeno due giocatori alabardati, al contrario degli altri, alla fine dell'incontro, potevano avere dei buoni motivi per essere allegri: Massimo Marsich, autore del bel gol di testa che ha dato la vittoria alla sua squadra, ed Ezio Panero, ritornato in campo per una partita ufficiale dopo un digiuno che durava quattordici mesi. Logico, quindi, rivolgersi a loro per conoscere le sensazioni provate e

commenti sulla partita. «Far gol fa sempre piacere — sottolinea Marsich —. È stata un'azione stupenda, ma non la Triestina. Comunque si è trattato di una buona possibilità per quelli come me che giocano poco di potersi mettere in mostra».

Un ultimo inciso: raccogliere il parere di Buffoni a fine partita è diventata impresa sempre più ardua e difficile. Abbiamo atteso solumi per una buona oretta al di fuori degli spogliatoi, ma alla fine ce ne siamo dovuti andare sconsolati. Così è, se vi pare.

Ultimo dei virgiliani ad uscire dagli spogliatoi il veterano Loris Fradella. Una vita passata sui campi di serie A, B e C, ed ora ridotto al ruolo di comprimario in una squadra che può contare sugli ottimi attaccanti Clementi e Zanini. «Tutto sommato è stata una buona partita — afferma Fradella — anche se forse il risultato giusto sarebbe stato un pareggio. Abbiamo avuto certamente più occasioni noi che non la Triestina. Comunque si è trattato di una buona possibilità per quelli come me che giocano poco di potersi mettere in mostra».

Un ultimo inciso: raccogliere il parere di Buffoni a fine partita è diventata impresa sempre più ardua e difficile. Abbiamo atteso solumi per una buona oretta al di fuori degli spogliatoi, ma alla fine ce ne siamo dovuti andare sconsolati. Così è, se vi pare.

GIUDICE SPORTIVO

Morini, team manager della Juve, sboccato A Casonato un turno

MILANO — Undici giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa. Sono: Melchiorri (Lecce), Giannini e Hassler (Roma), Bacci (Lazio), Cini (Foggia), De Agostini (Cremone), Alemo e Pavan (Atalanta), Onorati (Genoa), Antonio Paganin (Inter), Sacchetti (Sampdoria).

Anche il team manager della Juventus, Francesco Morini, è stato inibito a tutto il 14 febbraio prossimo per aver rivolto ad un guardalinee frasi offensive ed irraguardose.

In serie B, gli squalificati sono quindici: Mariani (Venezia), Baraldi e Costi (Lucchese), Lucidi e Miggiano (Acireale), Bergamo (Modena), Bigica (Bari), Bonaldi (Vicenza), Del Piano (Monza), Franceschetti (Padova), Gautieri e Mangone (Bari), Piraccini (Cesena), Sotgia (Ravenna), Susic (Pisa).

L'allenatore dell'Acireale, Giuseppe Papadopulo, è stato squalificato a tutto il 31 gennaio per proteste plateali mentre il dirigente della stessa società Antonio Rapisarda è stato inibito fino al 28 febbraio prossimo per frasi offensive ad un guardalinee.

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in serie C/1, per sei giornate Pagliari (Chieti) per aver colpito un avversario a gioco fermo e per aver rivolto all'arbitro frasi offensive dopo essere stato espulso. Per tre giornate sono stati squalificati Cunti (Nola), Majer (Giarre) e Lancini

(Spal). Per due gare: De Angelis (Casarano), Gori (Chievo Verona), Lamberini (Siracusa), Tomei (Chieti), Casale (Nola). Per una giornata: Pappalardo (Nola), Riccio (Avellino), Veronici (Juventus), Pizzolo (Juventus), Casonato (Triestina), Trapella (Fiorenzuola), Guarino (Empoli), Carsetti (Avellino), Feola (Casarano), Ametrano (Ischia Isolaverde), Li-metti (Siracusa), Brunetti (Fratto), Doni (Masse), Di Fabio (Siena), Salla (Palazzuolo), Ansaldi (Empoli), De Simone (Juventus), De Solda (Ischia Isolaverde), Mignani (Lecce) e Cavallo (Nola).

ARBITRI

SERIE A — Atalanta: Milan; Baldas di Trieste; Genoa-Parma: Luci di Firenze; Inter-Cagliari: Nicchi di Arezzo; Juventus-Foggia: Beschin di Legnano; Lazio-Cremone (20.30): Bettin di Padova; Lecce-Sampdoria: Raccibuto di Gallarate; Napoli-Roma: Cesari di Genova; Piacenza-Reggina: Pairetto di Niche-lino; Udinese-Torino: Bolognino di Milano.

SERIE B — Ascoli-Mo-dena: Quartuccio di Torre Annunziata, Cesena-Brescia: Bazzoli di Merano, F. Andria-Ravenna: Arena di Ercolano, Lucchese-Pescara: Rosica di Roma, Monza-Bari: Treossi di Forlì, Palermo-Cosenza: Fucci di Salerno, Pisa-Padova (sabato 20.30): Cinciripini di Ascoli, Venezia-Fioren-tina: Cardona di Milano, Verona-Acireale: Bonfrisco di Monza, Vicenza-Ancona: Dinelli di Luc-ca.

COPPA ITALIA / TRAVOLTO IL FOGGIA

Parma, sei schiaffi a Zeman

Doppietta di Brolin. Stasera Inter-Samp (Raiuno, diretta dalle 20.25)

RESTA LA DATA DEL 20 APRILE

Si giocherà a Berlino Germania-Inghilterra

BERLINO — Si terrà all'Olympiastadion di Berlino il 20 aprile prossimo il incontro di calcio Germania-Inghilterra che la città di Amburgo non ha voluto ospitare per timore di incidenti causati da neonazisti nel giorno dell'anniversario della nascita di Adolf Hitler.

La decisione, affermano fonti ufficiali, è stata presa ieri a Francoforte sul Meno dalla Federcalcio tedesca (Dfb) dopo che ieri l'assessore allo sport di Berlino aveva dichiarato per lettera la disponibilità incondizionata della città a ospitare la partita.

L'incontro amichevole, fissato da tempo ad Amburgo in preparazione dei mondiali di calcio di Usa '94, era stato giudicato «a rischio» dalle autorità cittadine della città anseatica per quanto riguarda l'ordine pubblico. Nella ricorrenza del 20 aprile, 105° anniversario della nascita del «Fuehrer», ambienti neonazisti e skinhead tedeschi avevano lanciato segnali preoccupanti.

Oggi il neoamministratore Bettiga incontrerà i giocatori juventini

TORINO — Il nuovo amministratore delegato della Juventus, Roberto Bettiga, si presenterà alla squadra questo pomeriggio prima dell'allenamento a Orbassano (Torino). Bettiga entrerà ufficialmente in carica dopo l'assemblea e il consiglio di amministrazione straordinario convocati tra un mese circa, ma in pratica agirà subito, anche se formalmente e fino al 30 giugno, l'ex attaccante juventino affiancherà semplicemente Boniperti prima di prenderne il posto una volta scaduto il mandato del «Presidentissimo».

La partita tra Lecce e Sampdoria domenica in campo neutro a Bari

MILANO — La partita Lecce-Sampdoria, in programma per domenica prossima, si giocherà in campo neutro sul terreno dello stadio San Nicola di Bari. Lo ha disposto il Comitato di presidenza della Lega calcio in seguito alla squalifica per una giornata di gara del campo di Lecce, inflitta dalla commissione disciplinare alla società pugliese.

6-1

MARCATORI: nel pt 16' Brolin, 41' Zola; nel st 10' Stroppa, 30' Brolin, 32' Sorce su rigore, 36' Di Chiara, 45' Matrecano.
PARMA: Ballotta, Balleri, Di Chiara, Minotti, Apolloni (1' st Malta-gliati), Matrecano, Sensini, Pin, Crippa, Zola (21' st Sorce), Brolin (12' Ferrari, 13' Benarri-vo, 16' Melli).
FOGGIA: Mancini, Chamot, Nicoli, Di Biagio, Di Bari, Bianchini, Besciani, Seno, Cappellini, Stroppa, Mandelli (37' pt Giacobbo), (12' Bacchin, 13' Gasparini, 14' Fornaciari, 15' Sciac-ca).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: Angoli: 4-3 per il Parma; ammoniti Cappellini e Sorce per gioco scorretto.

PARMA — A qualifica-zione già ipotizzata, il Parma ne approfitta per dimostrare i suoi progressi e seppellisce il Foggia sotto il peso di sei gol dopo i tre segnati allo Zaccheria. Partita senza storia, che gli uomini di Zeman (sempre sconfitti in campionato al Tardini) non hanno mai provato a raddrizzare.

Privi di Kolivanov, Roy e Cini i rossoneri non sono riusciti a rendersi pericolosi, a differenza del Parma che nel primo quarto d'ora aveva già messo due volte Brolin davanti a Mancini. Scala ha rinunciato

ancora a Melli e ha schierato di punta lo svedese e Zola (Asprilla era squalificato) avanzando a centrocampo Sensini.

Al 16' il primo gol: calcio d'angolo contestato dai foggiani e battuto da Zola. Minotti di testa fa la torre per Brolin che a tu per tu con Mancini in-sacca. Potrebbe pareggiare subito il Foggia, ma Besciani a un metro dalla porta vuota non approfitta di un malinteso tra Ballotta e Matrecano e il suo debole tiro viene salvato sulla linea da Balleri. Proprio il terzo-nario destro golloblu al 41' recupera palla a Chamot e innescando l'azione del raddoppio di Zola, bravissimo ad eludere con una finta Mancini.

Nella ripresa al 10' segna Stroppa, che emula Zola nel modo in cui riesce a spazzare Ballotta, ma dopo una rete annullata per fuorigioco a Cappellini, è il Parma a dilagare.

Ancona 2
Venezia 0

MARCATORI: nel pt 14' Vecchiola; nel st 31' Vecchiola su rigore.

ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano (40' st Hervatin), Pecoraro, Lizzani, Mazzarano, Lupo, De Angelis, Caccia (29' st Arno), Centofanti, Vecchiola, (12' Armellini, 14' Cangini, 16' Gadda).

VENEZIA: Mazzanti-ni, Conte, Vanoli, Fogli, Servidei, Mariani, Petrachi, Nardini (45' pt Dal Moro), Campilongo, Monaco (33' st Bonavita), Cerbone (12

Bosaglia, 14 Tomasoni, 15 Merolla).
ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: Angoli 3-3. Ammoniti: Lizzani e Sogliano per gioco scorretto, Mariani per proteste, De Angelis e Centofanti per comportamento non regolamentare.

ANCONA — L'Ancona con una doppietta di Vecchiola batte il Venezia e si qualifica per la fase successiva. L'andata infatti si era chiusa 0-0.

Stasera Inter-Samp

MILANO — Perso l'autobus campionato, ancora lontano il treno Uefa, l'Inter tenta di non perdere il passaggio per la Coppa Italia. Questo terzo trofeo stagionale è però in pericolo per i nerazzurri dopo la sconfitta con la Sampdoria per 1-0 (rete di Lombardo) subito nell'andata dei quarti di finale. L'Inter che ha ritrovato i risultati e, in parte, il gioco in campionato (dove ha ottenuto due vittorie consecutive) cercherà stasera a San Siro di ribaltare il risultato negativo di Genova. Ognalvo Bagnoli si affiderà alla formazione che ha battuto la Cremonese, con Jonk e Manicone in regia, e Antonio Paganin a sostituire ancora una volta Bergomi, che andrà in panchina e rientrerà fra i titolari domenica contro il Cagliari (anche perché proprio Antonio Paganin è squalificato in campionato). Bagnoli ha però chiarito oggi che «non esiste un caso Bergomi».

IL DANESE RESTA ALL'UDINESE FINO A GIUGNO

Helveg, ignoto ma bravo

Gran combattente di centrocampo, piace a Fedele

GIUDICE DILETTANTI

La commissione disciplinare ha accolto due ricorsi

TRIESTE — La commissione disciplinare ha accolto due ricorsi e uno lo ha respinto. Ha accettato che Gianni Panzani del Crodipiro non volesse spintonare l'arbitro ma chiedesse solo la sua attenzione, per cui il giocatore starà senza giocare fino al 14 febbraio invece che fino al 14 marzo. Gianni De Martin del Prato se l'è cavata perché l'arbitro nel suo rapporto aveva riferito che un gesto del giocatore aveva carattere giocoso e non offensivo: la squalifica è stata praticamente scontata col 20 del corrente mese e non si protrarrà fino al 7 febbraio. Respinta la difesa di Sergio Valentiniuzzi dell'Oronico, in quanto la sanzione di tre giornate di gara stabilita dal giudice sportivo è stata ritenuta equa.

Nel campionato di Eccellenza, squalifica per due giornate effettive di gara a Kapidizic Admir (Fontanafredda), Rorato G. Luca (S. Sergio), De Boschi Alessandro (S. Sergio). Squalifica per una giornata effettiva di gara a Giusti Andrea (Cussignacco, 16.1), Schiabel Francesco (Sanvite), Corba Loris (Tama), Benvenuti Michele (Gradese), Bruno Simone (S. Canzian), Giacuz-Gastone (S. Canzian), Brugnolo Paolo (Ron-

chi), Livon Luca (Cussignacco), Moreale Roberto (S. Daniele), Lando Mario (S. Luigi V.B.), Trevisan Gianfranco (Aquila).

Nel campionato di Promozione, squalifica per tre giornate effettive di gara, per frase ingiuriosa proferita nei confronti di un guardalinee e per frasi irraguardose verso lo stesso a fine gara, a Milanese Luca (Pro Fiumicello).

Squalifica per due giornate effettive di gara a Pizzignacco Stefano (C.R. Staranzano), Morretti Giacomo (Vivai Rauscedo), Padoan Alessandro (Vivai Rauscedo).

Squalifica per una giornata effettiva di gara a Turrini Luca (Corde-nonese), Tabai Massimo (Juventina), Graziano Enrico (Lucinico), Krac Emanuele (S. Giovanni), Barbana Luigi (Pro Fiumicello), Aiza Andrea (Pro Fiumicello), Pilosio Giacomo (Tricesimo), Pasetti Alessandro (Polcenigo), Vettor Giuseppe (Zoppola), Zanetti Andrea (Pro Aviano), Cauzo Alessandro (Pro Aviano), Montina Luca (Sere-nissima), Di Gioia Mario (Monfalcone), Tomizza Giovanni (Lucinico), Peressini Franco (Lucinico), Corgnani Claudio (Cormonese), Prestifilippo Massimo (Primorje), Sambaldi Fabio (S. Giovanni).

UDINE — Thomas ci ha preso proprio gusto. Una delle scoperte novembre, forse la più inaspettata, è il danese Helveg e la sua prestazione gar-giarda di domenica scorsa a Roma ha confermato le attese che erano state riposte su di lui. Chi lo conosceva? Nessuno. Chi l'ha visto? Gino Pozzo, il quale, spedito in Danimarca in novembre alla ricerca di un fantasma (aveva visionato Lars Hojer Nielsen in Odense-Fc Copenhagen), si è accorto del biondino dagli occhi furbi che lo marcava.

L'operazione per portarlo in Italia è stata improntata al massimo risultato con la minima spesa, secondo il solito costume in auge dalle parti di via Cotonificio a Udine. Un prestito a doppia scadenza (non si era mai sentita una cosa del genere nel calcio italiano: 15 febbraio la prima, 15 maggio la seconda).

Lo stesso Gino Pozzo, pochi giorni orsono, gli ha fatto sapere che è intenzione della società riconfermarlo fino a fine anno. Il danese tatticamente è il giocatore che piace ad Adriano Fedele e a Roma lo si è visto. Gran combattente a centrocampo, fisicamente potente, ha la grossa qualità di fare la cosa giusta al momento giusto: passaggi sempre liscii, raddoppi di marcatore con puntualità.

«Non speravo di giocare così tanto — sbotta Helveg — quando sono arrivato, ma reputo di essermi adattato suffi-

cientemente bene a un calcio difficile come quello italiano. A Roma ho giocato la mia migliore partita anche perché mi trovavo in un ruolo più consueto alle mie caratteristiche. Non che non mi diverta a fare il cursore destro, anzi. E' solo che fisicamente mi sento più adatto alla marcatura, ad ogni modo mi basta essere utile al mister e alla squadra».

Hacertamente imparato molto dell'Italia calcistica, anche se non parla ancora un buon italiano. Basta sentire che cosa dice sul Torino, prossimo avversario del bianconeri al Friuli. «E' una brutta gatta da pelare: è una squadra rocciosa in difesa e veloce davanti. Comunque credo che basti un punto, anche perché ormai si è capito che l'Udinese si esprime meglio in trasferta».

Se ci scappasse la vittoria, però, si potrebbe andare a far visita alla Sampdoria a cuor leggero. La preparazione, nel frattempo, continua senza grossi intoppi. Stefano Pellegrini è ancora in forse per domenica prossima per il solito problema muscolare, mentre Francesco Statuto ha lavorato a parte nella causa di problemi alle gambe. Bertotto e Borgonovo, rispettivamente a Torino e a Milano per problemi personali, sono tornati alla base allenandosi regolarmente. Oggi pomeriggio (inizio alle 14.30) amichevole a Spilimbergo.

Francesco Facchini



STEFANEL / VINTA LA GARA D'ANDATA CON IL PERISTERI AD ATENE

Più vicina la semifinale

Cinque giocatori in doppia cifra con Bodiroga top scorer: per la squadra di Tanjevic la gara di ritorno, in programma mercoledì prossimo, dovrebbe rappresentare una pura formalità

80-88

PERISTERI ATENE: Koniou 6, Grecos 7, Makaras 9, Milonas 13, Pedoulakis 5, Tsagopoulos, Berwald 19, Norris 21, Fasouras, Kasouridis.

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 19, Gentile 12, Pilutti 18, Fucca 15, De Pol 6, Lampley 10, Pol Bodetto 2, Cantarello 6, Calavita, N.e. Budin.

ARBITRI: Ivanov (Bulgaria) e Ramos (Spagna).

ATENE - La semifinale di Coppa Korac adesso è davvero dietro l'angolo. Il successo conquistato ieri a Atene consegna alla Stefanel il visto per la fase successiva. Basterà limitarsi a viderlo mercoledì prossimo, quando il Peristeri capiterà a Chiarbola.

Per compromettere il passaggio tra le magnifiche quattro i biancorossi dovrebbero cedere in casa di 9 punti. Dall'inizio della stagione nessuno ha vinto al Palasport, né in campionato né nella manifestazione internazionale. Il presidente Crosato ieri sera buttava acqua sul fuoco dei facili entusiasmi ma obiettivamente solo con un hakraki di gruppo la Stefanel potrebbe vedersi sbattere in faccia le porte della semifinale.

Ad Atene la squadra di Tanjevic ha costruito la vittoria nella ripresa, dopo un primo tempo passato in buona parte a inseguire il quintetto locale. Con Gentile e Lampley tenuti prudentemente in panchina, i biancorossi hanno presentato Pilutti nel quintetto iniziale.

Il Peristeri ha speso quasi tutta la benzina nel serbatoio nei primi venti minuti, mantenendo un vantaggio tra i due e i cinque punti, e andando all'intervallo avanti di tre lunghezze (41-38). Rispetto all'altra esibizione ateniese, col Panionios negli ottavi, la Stefanel ha mantenuto i nervi saldi, senza lasciarsi irretire dal gioco degli avversari.

E nella ripresa ha piazzato il break vincente. A firmarlo non un «match-winner» ma l'intero collettivo: da Gentile (appena 14 minuti di presenza sul parquet, ma - come al solito - ha estratto dal cilindro due «bombe» preziosissime) a Pilutti (impreciso nel tiro da tre ma devastante su azione, con 8 su 10), senza dimenticare Fucca e Lampley che hanno retto il confronto sotto i tabelloni. A proposito, Norris, ex Treviso e Barcellona, a trentatré anni ha dimostrato di essere ancora lontano dal momento della pensione...

Un discorso a parte merita Bodiroga. Tanjevic lo ha tenuto sul parquet per 40 minuti filati. Dejan non ha tirato bene (appena 1/3 da tre punti e 4 su 11 nel tiro da due) ma è stato gliaciale dalla lunetta realizzando otto liberi in momenti topici dell'incontro. Bodiroga ha comunque mostrato segnali di chiaro miglioramento rispetto alle ultime deludenti prove in campionato.

Nel corso del secondo tempo, la Stefanel ha accumulato anche un vantaggio massimo di undici punti. L'ultimo minuto di gioco è stato affrontato avanti di 8 lunghezze (76-64) ma due palloni perduti banalmente

hanno consentito al Peristeri di colpire per due punti, riaprendo il confronto. Negli ultimi quindici secondi, tuttavia, altri due canestri triestini hanno definitivamente stoppato la rimonta degli ateniesi.

Per la Stefanel si tratta della decima vittoria sulle undici partite disputate finora in Coppa Korac. Solo il Panionios è riuscito finora a fermare Gentile e compagni. Ma il Panionios è anche il «tabù» del Peristeri che nell'ultima giornata del campionato greco è stato sopraffatto per 16 punti nel derby.

Per la partita di ritorno, mercoledì alle 20.30, la società biancorossa ha già comunicato il costo dei biglietti. Curve: abbonati Stefanel (con diritto di prelazione entro il 31 gennaio) 12 mila lire, non abbonati 18 mila; gradinata abbonati 30 mila, non abbonati 40 mila; tribuna A abbonati 40 mila, non abbonati 50 mila; tribuna B abbonati 50 mila, non abbonati 60 mila.

Intanto, domenica in campionato la Stefanel affronterà l'Onyx Caserta. I campioni presentano la novità Leon Wood al posto di Eric Gray. Selezionato per il recente All Star Classic disputatosi a Fort Wayne, Leon Wood, play-guardia, proviene dalla CBA dove in questa stagione ha disputato 19 partite con la Fargo Moorhead con una media di 23 punti, 5,4 assist e 3 rimbalzi. Nella NBA ha giocato, dopo i Philadelphia 76ers, con Washington Bullets, New Jersey Nets, San Antonio Spurs, Atlanta Hawks e Sacramento Kings. Ha avuto anche una precedente esperienza in Italia, a Varese, nel '90/91.



Gentile e De Pol (di spalle) in una foto d'archivio. La semifinale è vicina.

COPPA KORAC / LARGHI SUCCESSI

Una festa tutta italiana O.k. Scavolini e Recoaro

Recoaro 98

Antibes 85

RECOARO MILANO: Djordjevic 23, Portaluppi 9, Tabak 13, Ambrasa 2, Sconochini 9, Meneghin 8, Riva 26, Alberti 8. N.E.: Rotasperi e Veneri.

ANTIBES: Rivers 23, Williams 6, Mensah 10, Foirest 4, Ostrowski 23, Bousquet, Montgomeri 12, Methelle, Domon 7. N.E.: Croix.

ARBITRI: Koralewskij (Pol) e Papadimitriou (Gre).

NOTE: Tiri liberi: Recoaro 27/37, Antibes 22/28. Usciti per cinque falli: 26/13* Foirest, 31/38* Alberti, 33/41* Methelle, 37/43* Montgomeri, 39/32* Tabak. Tiri da tre punti: Recoaro

11/21 (Djordjevic 2/3, Portaluppi 3/5, Ambrasa 0/1, Sconochini 0/1, Riva 6/11), Antibes 7/11 (Rivers 4/5, Williams 0/1, Mensah 2/3, Foirest 1/1, Methelle 0/1). Spettatori: 2.006.

MILANO - La Recoaro fa un passo avanti verso la semifinale di Coppa Korac superando i francesi dell'Antibes che avevano vinto il girone D degli ottavi. Determinante per la squadra di D'Antoni l'apporto di Djordjevic e Antonello Riva.

Scavolini 82

Paok 66

SCAVOLINI PESARO: Rossi, Gracis 2, Magnifico 13, Labella 10, Myers 14, Garrett 14, McCloud 25, Costa 4.

Non entrati: Volpato e Buonaventuri.

PAOK SALONICCO: Mamat Ziolas, Boudouris 15, Prelevic 6, Retzias, Balogiannis 3, Korfas 12, Galakteros 12, Savic 14, Berry 4.

Non entrato: Valavanidis.

ARBITRO: Grigoriev (Russia) e Brazauskas (Lituania).

NOTE: Tiri liberi: Scavolini 18/23, Paok 14/23. Tiri da tre punti: Scavolini 6/12 (Rossi 0/1, Gracis 0/2, Labella 2/2, Myers 1/1, McCloud 3/6), Paok 6/16 (Boudouris 1/3, Prelevic 0/3, Balogiannis 1/1, Korfas 2/3, Galakteros 1/3, Savic 1/1, Berry 0/2). Usciti per cinque falli: Galakteros al 30/57*, Berry 37/38*, McCloud 39/58*. Spettatori: 4.400.

EUROCLUB / OGGI IN CAMPO

Benetton con i belgi C'è anche Mannion

TREVISO — A guardare la classifica del girone A dell'Euroclub, Benetton penultima a 8 punti, si potrebbe pensare a una stagione europea compromessa. Non è così. Malgrado i mille problemi che la squadra trevigiana ha dall'inizio del campionato, su tutti lo scarso rendimento degli americani e le magagne fisiche di alcuni giocatori chiave, la corsa alla qualificazione è ancora aperta. Il calendario potrebbe rivelarsi un alleato prezioso.

Treviso affronterà tra le mura amiche Malines, Bayer Leverkusen e Limoges. In trasferta sarà impegnata ad Atene contro il Panathinaikos ed a Londra, contro i derelitti Guilford Kings (che di regale non hanno proprio nulla). Di fatto le basterebbe vincere le partite interne oltre a quella con gli inglesi per agganciare uno dei quattro posti utili al passaggio del turno.

Ecco dunque che l'incontro con i belgi di stasera (ore 20.30 al Palaverde) diventa decisivo. Ci saranno tutti, Garland e Mannion compresi.

Bisognerà verificare l'impatto psicologico del «taglio» sul biondo tiratore di Salt Lake City che d'ora in avanti giocherà solo il giovedì: «Ovviamente non sono contento di questa situazione — ammette Mannion — ma posso capire la società. Sono il primo a riconoscere che que-

st'anno non ho giocato bene. Mi resta la coppa e va bene così. Cercherò di prendermi qui le mie rivincite».

Fabrizio Frates ha definito il taglio del mormone una sconfitta morale. Pace si è sempre dimostrato correttissimo da un punto di vista professionale e umano, ma la sorte ha voluto che quest'anno prendesse inespugnabilmente il campo col canestro. Il provvedimento si è reso indispensabile.

«Il giocatore non è ovviamente nelle condizioni mentali per — ma sono certo che da parte sua l'impegno non mancherà. Da questo punto di vista Mannion è sempre stato una garanzia».

I belgi sono la vera sorpresa del girone. Lo sanno bene i trevigiani che ancora di notte si girano nel letto ripensando alla spettrale sconfitta dell'andata. In vantaggio di 21 punti hanno subito la rimonta dei belgi culminata con un canestro beffa a fil di sirena. «Quella partita, a dir poco rocambolesca, non l'abbiamo certo dimenticata — dice Frates — ma in seguito i belgi hanno dimostrato di non essere squadra da sottovalutare. Non a caso si trovano al secondo posto, con buone chances di passare il turno. Vengono da una vittoria a Leverkusen e meritano rispetto. Non li temo ma sono conscio che dovremo

faticare per portare a casa i due punti. Bisognerà stare attenti soprattutto ai due americani e a Streulens».

Nell'altro girone è attesa da una partita molto importante la Buckler Bologna. Malgrado la netta vittoria interna con la Jovenud Badalona gli emiliani non hanno un calendario favorevole. E le difficoltà si moltiplicheranno viste le assenze di Danilovic e Shoen (che non può sostituire Levinston anche in coppa). Alla volta di Orthez sono partiti al loro posto gli juniores Soro e Giachino.

La Buckler è alla ricerca di uno straniero a gettone per il campionato, ma la decisione potrebbe anche rientrare vista la guarigione lampo prospettata da Peharec, chiropatico di fiducia dell'asso slovo. Danilovic sta continuando in questi giorni le cure nello studio triestino del «mago». Va già in palestra e domani dovrebbe tornare a Bologna per proseguire il lavoro di riabilitazione.

Infine la Clear. I canturini sono già a Lisbona dove questa sera incontreranno il Benfica. Tra gli stranieri giocherà ovviamente il solo Hammink. In dubbio anche Montecchi per i postumi di una distorsione alla caviglia. La Clear è praticamente fuori gioco dall'Euroclub e la guardia potrebbe essere tenuta prudentemente a riposo. A. Baschieri

SERIE A1 / SOSPESO IL CANNONIERE DEL TORNEO

Doping: positivo Mario Boni

Gli esami risalgono alla gara con l'Onyx Caserta - Rischia due anni di squalifica

IN ALLENAMENTO Muore nazionale rumeno

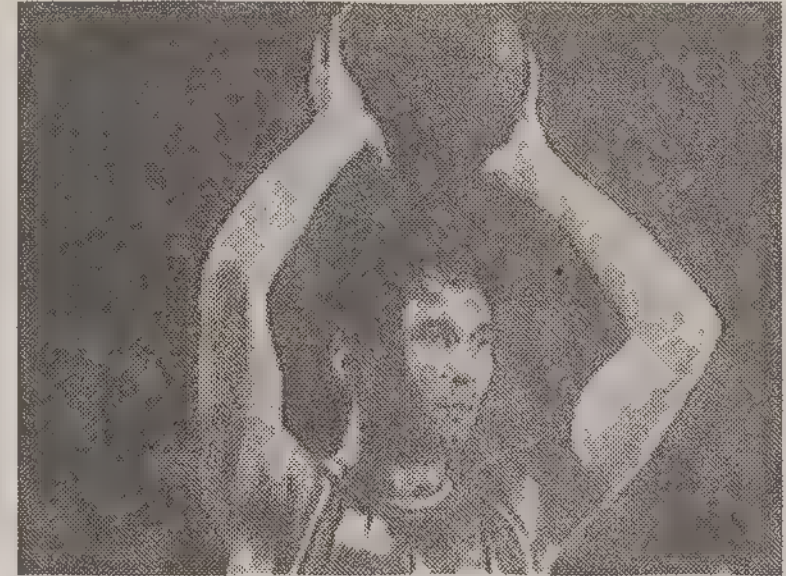
BUCAREST - Eugen Toader, uno dei più noti campioni rumeni di basket, è morto l'altro pomeriggio durante un leggero allenamento che stava sostenendo insieme ai compagni dello Steaua. La morte dovrebbe essere avvenuta per arresto cardiaco.

La morte di Toader allunga la lista dei decessi in campo di giocatori. Nel 1970 un altro campione dell'Est, lo jugoslavo Trajko Rajkovic, morì per collasso cardiaco subito dopo la fine di una gara. Il 20 febbraio 1977 fu Luciano Vendemini, 25/enne azzurro, a morire per la rottura dell'aorta un'ora prima di una gara di campionato. Nel 1978 Fulvio Romei, delle Forze Armate di Roma, muore in ospedale dopo 20 giorni di coma per un malore in allenamento. Nel '90 Hank Gathers, tra i migliori giocatori universitari Usa, muore a Los Angeles dopo aver realizzato un canestro per la Loyola. Nel '92 il dramma di Luca Banchini, della Virtus Imola in C: si sente male durante una gara e muore subito dopo. Nel luglio dell'anno scorso l'ultimo caso, il più eclatante, a spegnersi è una stella dell'Nba, Reggie Lewis, capitano dei Boston Celtics.

MILANO - «Bombas» sul campionato: il capocannoniere della A1, Mario Boni della Bialelli Montecatini, è stato trovato positivo all'esame antidoping svolto dopo la gara con la Onyx Caserta del 2 gennaio scorso. Le controanalisi, svoltesi ieri, hanno confermato secondo quanto reso noto dalla Fip - l'assunzione di «mandrolone» o «morte-stosterone», agenti anabolizzanti. Boni, secondo regolamento, è stato sospeso con decorrenza immediata.

Mario Boni rischia due anni di squalifica. L'art. 171 del regolamento («Somministrazione e uso di sostanze e metodi doping»), al secondo comma, recita: «Gli atleti risultati positivi al controllo antidoping per l'assunzione di steroidi anabolizzanti, derivati dalle anfetamine e di altri stimolanti, caffeina, diuretici, betabloccanti, analgesici narcotici e relativi composti, sono puniti con la squalifica per due anni per la prima infrazione, e con la radiazione per la seconda infrazione anche se commessa in un anno sportivo non consecutivo».

«Sconcerto» è questa la reazione ufficiale della Bialelli ai risultati delle analisi. I dirigenti della società, affermano in un comunicato, hanno «ascoltato il medico sociale ed il giocatore i quali hanno escluso il ricorso a pratiche dopanti». Di conseguenza la Bialelli invita Coni e Fip a



Mario Boni, miglior marcatore della A1.

svolgere le più approfondite indagini affinché siano accertati i fatti e le eventuali responsabilità.

Gino Natali, general manager della Bialelli Montecatini, raggiunto per telefono, ha espresso tutta la sua incredulità per quanto successo a Mario Boni. «E' come se mi fosse crollato addosso il tetto di casa. Sono abituato a pensare di tutto, a non rifiutare nessuna ipotesi — ha detto Natali — ma quello che è successo rimane per me un fatto incredibile. Soprattutto per i personaggi coinvolti in questa vicenda».

«Mario Boni — continua Natali — non è solo uno dei miei giocatori, per me è come un figlio. Ed il medico della società è un compagno di

scuola, un amico, praticamente un fratello. Mi fido talmente di lui che è diventato anche il medico della mia famiglia».

«La Bialelli — ha detto ancora il general manager — è una società strutturata come una famiglia e, di conseguenza, sono portato a credere quanto mi dicono due membri di questa famiglia».

Il giemmo della Bialelli ha aggiunto che «questa vicenda avrà ripercussioni pesantissime sul cammino della squadra in campionato». Domenica la Bialelli affronterà la Filodoro. La settimana dopo, invece, sarà proprio la Stefanel l'avversaria.

Mario Boni è nato a Codogno (Mi) il 30 giugno 1963 e gioca a Montecatini dalla stagione 1985-86. E' alto due metri ed il suo ruolo è quello di guardia-ala. La società di Montecatini lo acquistò dalla American Eagle Vigevano, con cui aveva esordito in serie A nel campionato 1983-84. Con la squadra di Montecatini ha giocato 236 partite mettendo a segno più di 5 mila punti.

In questo campionato Boni ha segnato 518 punti (30,5 di media). In Nazionale ha esordito a Siena l'11 febbraio '92 in Italia - Cecoslovacchia.

Il suo rapporto con la maglia azzurra, tuttavia, è sempre stato tormentato: i selezionatori della Nazionale l'hanno sempre lasciato a casa nelle occasioni più importanti.

JUNIORES / ECCELLENZA

Unica chance biancorossa

A Budin e soci resta solo il quinto posto. Qualificata la Menta Più

TRIESTE — Manca solo un turno alla fine della prima fase e il campionato ha già decretato un altro verdetto. Dopo le scontate qualificazioni di Reyer, Benetton e Verdetta alla fase successiva, anche la Menta Più ce l'ha fatta. I goriziani, ripulendo il parquet di Padova (diretta avversaria assieme alla Stefanel) di ben 14 punti e vincendo 95-90 contro la Goccia di Carnia Udine hanno conquistato di diritto il quarto posto, mentre per il quinto ci sarà ancora da lottare nella nona e ultima giornata.

Come già detto se la contenderanno Petrarca Padova e Stefanel Trieste, i primi sconfitti dalla Reyer (103-93), i secondi dimostratisi impotenti contro la Benetton. I ragazzi di Jellini sono stati sempre sotto i trevigiani, superiori sicuramente sotto le plance, ma cosa molto importante non hanno mai mollato, trascinati da un ottimo Budin, autore di ben 38 punti. Tornando alla partita di Gorizia, nonostante i soli cinque punti di differenza la Menta Più ha dominato l'incontro conducendo tutta la partita con più di dieci punti. Negli ultimi minuti gli ospiti hanno tentato un pressing che ha dato i suoi frutti anche per i numerosi errori della lunetta dei goriziani.

Non resta che aspettare la disputa dell'ultima giornata per decidere il quinto importantissimo posto; favorito è sicuramente la Petrarca che precede la Stefanel di due punti. In caso di sconfitta dei padovani, impegnati in quel di Udine, la Stefanel, che non dovrebbe avere grossi problemi contro il fallito Pallacanestro Ferrara, passerebbe perché vittoriosa negli scontri diretti con la Petrarca. Tutti a tifare per i «cugini» friulani in casa Stefanel, anche se il morale basso di alcuni dirigenti non fa sperare per il meglio.

MENTA PIU' 95

GOCCIA DI CARNIA 90

Menta Più: Marini 23, Krstancic 13, Cargnel 15, Monpiani 12, Cabas 4, Cocco 23, Giacomini 2, Ristic, Campanello 3, Donati, Cassani, Lugan. Tiri liberi 18/32.

Goccia di Carnia: Bonin 18, Tolazzi 3, Sambardino 7, Marco Milan 6, Massimiliano Milan 4, Marianella 4, Calz 2, Rosso 28, Cabai 4, De Clara 15, Bigotto, Cocco. Tiri liberi 20/28.

STEFANEL 89

BENETTON 104

Stefanel: Adamolli, Bocchini, Krizman 2, Budin 38, Balbi 8, Rustia, Gironi 14, Zivich 11, Tomasi, Bernardini 3, Furigo 13. Tiri liberi 13/17.

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Il Cicibona batte i servolani Ne approfitta il Don Bosco

TRIESTE — Il Don Bosco allunga il passo nella graduatoria del secondo gruppo juniores: con la vittoria sul Santos i salesiani staccano il Latte Carso caduto ad opera del Cicibona. Trascinato da un ottimo Martellani il Dlf supera di misura la Barcolana; da segnalare i gravi infortuni occorsi a Perini a Bevitori.

SANTOS 66 - DON BOSCO 102

Santos: Ursic 9, Da Ros 2, Sussi 11, Bembic 19, Vercelli 8, Rampini 4, Ugrin 3, Kotterle, Vidal 10.

Don Bosco: Gionechetti 5, Gori 20, Pietteri 16, Giovannelli 17, Pasian 2, Pesaresi 3, Vlacchi 3, Clementi 14, Visciano 14, Zampieri 4, Pizzoli 4.

BOR RADENSKA 83 - LIBERTAS 99

Bor: Odersen 36, Pozar 22, Ursic 18, Galeone 2, Del Monaco 4.

Libertas: Cragolin 2, di Rocco 4, Pacor 6, Saralli 11, Scrignin 16, Zolla 10, Crasti 13, Cecotti 9.

DINO CONTI 53 - INTER 1904 44

Dino Conti: Mutesan 4, Castri 9, Cocianic 18, Raviroz 9, Chelleri 4, Cosmini 9, Cafagna, Besagnac.

Inter 1904: Bonetta, Misericordia 19, Terreni 6, Bosic 5, Balde, Nardini, Gustincic 2, Giamba 2, Burolo, Coccav 2, Colaric 5, Policastro 3.

BREG 79 - SGT 106

Breg: Punis 16, Filipovic 25, Cah 4, Malalan 16, Canziani 6, Pintarelli 7, Cocianic n.e.

Sgt: Sbrizzi 11, Astolfi 1, Momi 15, Drioli 16, Novic 11, Scrignin 16, Zolla 10, Crasti 13, Cecotti 9.

DLF 70 - BARCOLANA 69

Dlf: Perini 6, Martellani 23, Bussani, Umek 9, Ciani, Mesinoglu, Pasini, Ivancic 7, Bidovec 4, Vatta 6, Ghio 3, Aiello 12.

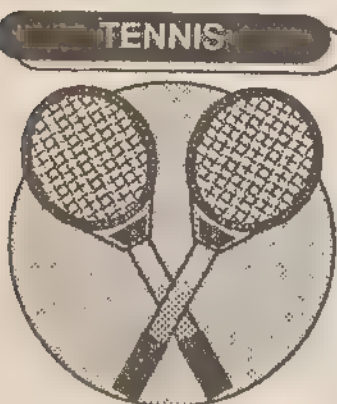
Barcolana: Bevitori 20, Svetina, Padovan 6, Ellerio 23, Tam, Corazza, Gargiulo, Tedesco, Moretti, Sogues 5, Codega 13.

LATTE CARSO 71 - CICIBONA 77

Latte Carso: Burni 20, Rozzetto, Vascotto, Savi 4, Top 6, Cherbaucic 10, Labella 17, Dreesi 6.

Cicibona: Giacomini 17, Galopincic 10, Ravbar 9, Zuppin 20, Krizmanic 7, Tomic 14.

Classifica: Don Bosco 24, Latte Carso 20, Sgt 18, Barcolana 14, Dlf, Libertas, Cicibona, Dino Conti 10, Inter 1904 2, Breg 0.



AUSTRALIAN OPEN / PRONOSTICO RISPETTATO NEI QUARTI DI FINALE

Ecco i magnifici quattro

Niente da fare per Ivanisevic e Muster: Sampras-Courier e Edberg-Martin le semifinali

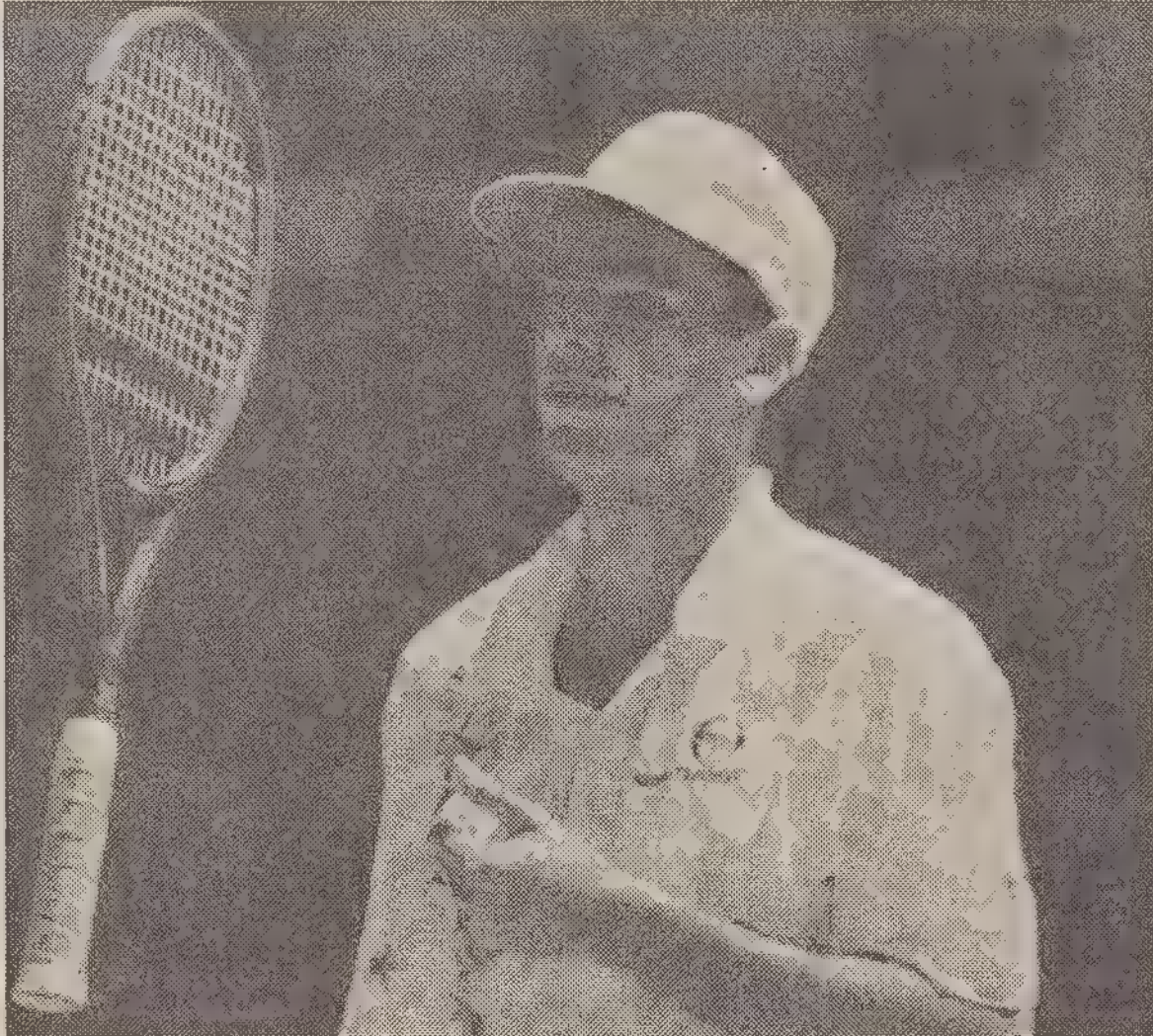
MELBOURNE — Nella sauna all'aperto di Flinders Park vanno in semifinale i soliti noti, con l'aggiunta dell'outsider Martin. Fra Sampras e Courier sarà la sfida numero 11 di una serie iniziata nell'86 (i precedenti sono 8-2 per Sampras), mentre fra Edberg e Martin il bilancio è in parità: 1-1. Quarti di finale dominati dalle occasioni perdute e da un caldo terribile, ancora più insopportabile perché improvvisamente, dopo una settimana sotto la media dell'estate australiana. Gira la testa a star fermi all'ombra, figurarsi in campo, dove verso mezzogiorno Sampras e Gustafsson assaggiano il climax della giornata: 51 gradi sul campo. Condizioni che spaccano le gambe e annebbiano il cervello, come probabilmente succedeva a Goran Ivanisevic nel tie-break del primo set. Il croato è 6-4 ma mentre sul primo set point è bravo Courier a chiudere una volee, sul

secondo fa tutto Goran, mettendo lungo un facile dritto. Perso l'attimo fuggente, la partita cambia completamente. Courier vince il set, prende fiducia e ritrova l'azione martellante dei bei giorni, chiamato pure pressing, o «attacco difensivo». Ivanisevic, poco aiutato dal servizio (13 aces, sotto il suo standard) prova ad attaccare ma l'americano si fa trovare a posto con il passante; prova infine a variare il ritmo ma allora è Courier ad impedire, anticipandolo e trovando comodi punti a rete. «Ho imparato qualcosa da questa partita» dice alla fine il croato, «ed è quello che non bisogna mai fare contro di lui». Analisi parziale e certamente incompleta visto che il Courier di questi giorni non è certo quello di Francoforte, distratto a leggere libri ai cambi di campo. La storia delle occasioni mancate si ripete fra Sampras e Gustafsson. Tre set point per lo sve-

dese nel primo set (si era 6-5) non concretizzati, solo tre palle break messe a frutto su un totale di 16. Troppe concessioni, con tutto che il mago Sampras tira sempre fuori qualcosa dal cilindro, nei momenti importanti. Alla fine di quattro set e più di tre ore di gioco, l'americano impone la sua legge anche se dei semifinalisti è quello che ha lasciato per strada più set: 4, contro i 2 di Courier e Martin, 1 del ritrovato Edberg. Proprio Martin e Edberg giocano la semifinale della parte bassa del tabellone, quella lasciata scoperta da Stich. Martin gioca una brillante partita di puro attacco e batte Washington, che non aveva smaltito la maratona contro Wilander, mentre un Edberg intrattabile impedisce praticamente a Muster di giocare. Eccezionale soprattutto l'Edberg dei primi due set, prima di una sosta imposta da un improvviso temporale. Perfetto negli schemi ser-

vizio-volee, lo svedese nel '94 è in serie positiva da dieci incontri, inclusa la vittoria in Qatar. Niente da fare per Muster, generosissimo ma dominato a rete, dove Edberg ha raccolto la bellezza di 40 punti. Graf-Date è semifinale più attesa del singolare femminile, se non altro per la presenza di una giocatrice che ha richiamato a Melbourne 200 giornalisti giapponesi. La tedesca è naturalmente favorita mentre fra Sabatini e Sanchez il pronostico è più incerto. La Graf sembra avviata verso il successo n. 15 in una prova dello Slam: tutta gloria in più, in attesa del ritorno di Monica Seles.

Risultati:
Singolare maschile, quarti di finale: Sampras b. Gustafsson 7-6 (4) 2-6 6-3 7-6 (5); Courier b. Ivanisevic 7-6 (7) 6-4 6-2; Martin b. Washington 6-2 7-6 (4), 7-6 (5); Edberg b. Muster 6-2 6-3 6-4.



Sampras è il grande favorito, ma in semifinale dovrà vedersela con Courier

IN POCHE RIGHE

Rally di Montecarlo: Delecour (Ford Escort) inseguito da Kankkunen

MONTECARLO — Piazzamenti a conclusione della terza giornata del Rally di Montecarlo dopo 16 prove: 1) Francois Delecour, Francia, Ford Escort, 4 ore 49 minuti 15 secondi; 2) Juha Kankkunen, Finlandia, Toyota Celica, a 1'33"; 3) Carlos Sainz, Spagna, Subaru Impreza, a 2'04"; 4) Mikki Biasion, Italia, Ford Escort 427"; 5) Bruno Thiry, Belgio, Ford Escort, a 6'05".

Nuoto: doping, squalificata la tedesca Gerasch

LONDRA — La nuotatrice tedesca Sylvia Gerasch, medaglia di bronzo nel cento metri stile libero agli ultimi europei a Gateshead, è stata squalificata per due anni dalle gare per doping dall'associazione europea. I test clinici hanno rilevato un'eccessiva presenza di caffeina nelle urine dell'atleta. La 24enne Gerasch, vincitrice di due medaglie d'oro ai mondiali di Madrid nel 1986, quando gareggiava per la Germania dell'Est, dovrebbe essere squalificata anche dalla federazione internazionale. La Gerasch si è sempre detta innocente, spiegando che il risultato delle analisi era dovuto semplicemente agli otto caffè bevuti prima della gara incriminata di Gateshead.

Pallavolo: le «nominations» per il comitato regionale

TRIESTE — Si sono conclusi alla mezzanotte di ieri i termini per la presentazione delle candidature per il rinnovo del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana pallavolo per il quadriennio 1993-96, dopo che la precedente assemblea era stata annullata per mancato raggiungimento del quorum del numero di società presenti. Tra le «nominations» per la carica di presidente del C.R. quelle di Daniele D'Affara, Domenico Jacolino e Paolo Ruggieri. Sette, invece, per l'elezione degli altri quattro consiglieri del comitato: Armando Beltrame (Pordenone), Fabrizio Brezgar (Gorizia), Graziano Dall'Armi (Udine), Carlo Facchetti (Trieste), Maurizio Peteani (Gorizia), Franco Revelant (Udine) e Mario Susteris (Trieste).

In ottemperanza a quanto previsto dalla vigente disciplina federale in materia, le società regionali si troveranno a dover depositare la scheda nell'urna due volte: la prima per l'elezione del presidente del C.R., la seconda, successivamente, per gli altri quattro consiglieri.

L'appuntamento è per domenica 30 gennaio alle ore 9.30 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, nell'aula magna dell'Iti «Arturo Malinmani», viale Leonardo da Vinci, Udine.

Ippica: la Tris 19-17-6 zampata di Inpasse Wh

PADOVA — Lorenzo Baldi ha portato a una bella vittoria l'intramontabile Inpasse Wh nella Tris di Ponte di Brenta. Con un volo irresistibile nel penultimo rettilineo, Inpasse Wh ha liquidato il cavaliere del primo nastro per poi difendersi nel finale di corsa dalla pericolosa puntata di Nari del Rio. Al terzo posto approfittando della confusione creata sul'ultima curva in seguito alla rottura di parecchi concorrenti, si è piazzato Mafioso davanti ad Harry Laukko che aveva dato battaglia a un giro dall'arrivo calando poi all'epilogo. Totalizzatore: 144; 54, 85, 70; (1.311). Montepremi Tris lire 6.842.799.000, combinazione vincente 19-17-6. Ottima la quota, lire 7.846.700 per 593 vincitori. Per il prossimo mercoledì dell'ippodromo di Montebello è stato delegato ad allestire una corsa Tris straordinaria in campo nazionale. Si tratta del Premio dei Laghi il cui campo di partenza verrà diramato domani mattina, venerdì, alle ore 11.

SCI / DOMENICA LA CLASSICISSIMA DEL FONDO NELLE VALLI DI FIEPME E FASSA

Una «Marcialonga» ridotta a 45 chilometri

Tra i «senatori» non mancherà il professor Luciano Bertocchi - Alla partenza anche Stefano Cavallari

CAVALESE — Il comitato organizzatore della Marcialonga di Fiemme e Fassa ha deciso di ridurre il percorso alla distanza di 45 chilometri. L'arrivo sarà quindi a Predazzo in via De Gasperi, la partenza nella solita piana di Moena. Da Moena a Predazzo il tracciato non subirà alcuna variante. I traguardi volanti del Gran Prix sono stati fissati a: Vigo di Fassa, Canazei, Pozza di Fassa, Soraga, Moena e Predazzo (zona trampolino). Gli iscritti sono 4.500.

«Tutta la popolazione è mobilitata per garantire al marcialonghista il massimo confort al termine della loro fatica». L'inserimento di sei tra-

guardi volanti, con premi in denaro ai primi classificati, dovrebbe aumentare il tono agonistico della gara, anche se l'agonismo alla Marcialonga non è mai mancato. Tra i fondisti più attesi alla prova nomi famosi come Smirnov, Botvinov, Prokurov, De Zolt e Vanzetta; tutti campioni in grado di vincere o di salire sul podio.

La partecipazione alla Marcialonga del grande Smirnov è stata preannunciata dallo stesso consolato del Kazakistan. Anche la Russia sarà presente domenica con una forte squadra di militari. Iscrizione dell'ultima ora quella dello spagnolo Juan Jesus Gutierrez, che fu terzo nell'edizione del ventenna-

le alle spalle di Botvinov e De Zolt.

Confermate poi le partecipazioni di Maurizio De Zolt e Giorgio Vanzetta. Anche quest'anno il «senatore» Luciano Bertocchi, vicepresidente del Centro di fisica teorica di Miramare e uno tra i fondisti più attivi a Trieste, parteciperà alla Marcialonga di Fiemme e Fassa, un appuntamento a cui non manca da ormai vent'anni. E grazie alla sua passione per la gara di gran fondo trentina Bertocchi ha meritato il titolo di «senatore», un titolo ambito, che solo altre 50 persone possono vantare, guadagnato grazie alla partecipazione a tutte le edizioni della Marcialonga.

Ma l'attività agonisti-

ca di Bertocchi è incominciata già a inizio gennaio. Il professor Bertocchi, insieme ad Anne Brearley e Nicolò Zuffi (tutti tesserati per lo Sci Cai XXX Ottobre), ha partecipato ad una gara internazionale di sci orientale in Austria dove Anne Brearley ha meritato la prima piazza tra le D35 (donne sopra i 35 anni) e Bertocchi ha meritato una posizione di centro classifica tra gli H55 (uomini sopra i 55 anni). Ai campionati italiani di staffetta di sci orientamento la staffetta H45 dello Sci Cai XXX Ottobre (Bertocchi, Zacchigna, Zuffi) non è potuta scendere in pista per difendere il titolo conquistato lo scorso anno a causa dell'assenza, per

malattia, di Zacchigna. Nella gara della domenica successiva (quella appena passata) a Santa Caterina Valfurva, gli atleti del Cai XXX Ottobre si sono comportati molto bene: la Crepaz si è piazzata al secondo posto nella categoria riservata alle atlete nazionali, Bertocchi ha meritato la prima piazza tra gli H55, la Brearley si è affermata tra le D35, Cosciani e Mosca hanno occupato le prime due piazze tra gli H21 e Zuffi si è imposto tra gli H45.

La partecipazione a tutte queste gare di sci avrà sicuramente aiutato il professor Bertocchi a preparare la sua Marcialonga. «Sì — conferma — ho sciato nelle gare summenzionate ma

mi sono anche allenato, come è ormai mia consuetudine, a Valbruna per le vacanze di Natale. E sono stato fortunato perché fino al 4 gennaio c'era una neve splendida. Per la Marcialonga mi sento pronto, come negli anni scorsi, e dopo la gara trentina prenderò parte ai campionati italiani di sci di fondo per dipendenti universitari, in programma a Falcoade pochi giorni dopo la Marcialonga. E alla partenza della Marcialonga ci sarà anche Stefano Cavallari, anche lui del Cai XXX Ottobre, da alcuni anni il migliore triestino alla lunga gara trentina.

Proseguono le gare del circuito regionale di sci di fondo. Questa settima-

na si è disputata sulla pista Friesnig di Tarvisio una gara a tecnica libera riservata a juniores/aspiranti e seniores. Tra i seniores, impegnati su un percorso di 15 km, si è imposto il finanziere Buzzi (36'17"3) davanti a Colle, dell'A.S. Camosci di Forni Avoltri, e a Rupil del Weissenfels. Tra i giovani, in gara su un tracciato di 10 km, podio per Puntel dell'U.S. Aldo Moro (24'10"7), Tach del Camosci e Marassi dell'Aldo. Tra le donne, infine, in gara sul 7,5 km, prime tre piazze per la D'Andrea della Fornese (13'54"), la Puntel, della Pol. Timau e la Druidi del Cai Lussari.

a. p.

NUOTO / LE GARE DEGLI ESORDIENTI

Ederini ancora alla ribalta

Il divorzio dell'Altura dalla Triestina ha rafforzato le file rossonere

TRIESTE — Ancora gli «esordienti» all'attenzione del nuoto regionale nella prova riservata alle «distanze lunghe»: 1500, 800, 400 stile libero, 400 misti e 200 farfalla (100 farfalla per i più giovani) della categoria «B». La nuova prova ha mostrato un panorama più variegato sul piano regionale, rispetto alle gare precedenti. E questo dato non è trascurabile se si pensa che le «distanze lunghe» misurano in modo particolare il livello della preparazione tecnica, perché nessuno, su queste distanze, può improvvisare, specie tra i più giovani. Le «distanze lunghe», anzi, sono le più congeniali ai piccoli atleti che non devono concentrare lo sforzo in pochi secondi, ma possono distribuire la fatica con maggiore equilibrio. Anche qui, comunque, si è vista la prevalenza dei triestini, e dell'Edera in particolare, con qualche interessante inserimento di friulani e pordenonesi. In campo giovanile continua il predominio dei giovani nuotatori dell'Edera, un dominio prevedibile sia perché in questa stagione si è arricchita del contributo dell'Altura che nei mesi scorsi ha «divorziato» dalla Triestina e si è «alleata» con l'Edera. Se nel settore assoluto (gli atleti più evoluti) questa alleanza non ha portato a nessun capovolgimento di valori, tra i giovani i risultati si fanno, sentire. Ecco allora le giovani

Rauber (10.12.0), Bartoli (11.09.1) e Peracca (11.09.2) dominare negli 800 e ancora nei 200 farfalla ancora con Rauber (22.48.5). Passante, Capellani. Duellò casalingo anche nei 400 misti femminile tra la Bartoli (6.00.9), che viene dal vivaio del Centro Fin, e la Passante (6.01.9), di nuovo seconda. La Triestina ha raccolto due vittorie

tra gli esordienti B nei 100 farfalla femminili e maschili, i 400 stile libero maschili sono stati vinti dal promettente Cassio (5.29.50) che ha distaccato il suo consocio del Centro Fin Ciampalini (5.53.90) e il rossoalabardato Piccioli (5.54.5). Nei 400 stile libero femminili ancora una vittoria dell'Edera con Cottic (5.40.5) davan-

ti alle rossoalabardate Fonda e Colautti. Nelle altre gare si sono affermati nuotatori del Gymnasium (Di Gioia, Sarlo, Alberti), dell'Unione Nuoto Friuli (Cardassi) e Nuoto Carnia (D'Ambros).

Franco Del Campo

RISULTATI

200 misti masch. esordienti B: 1) Cardassi Marco (Friuli), 3.03.80; 2) Altin Enrico (Edera), 3.07.80; 3) Tagliapietra Alessandro (Friuli), 3.09.60.
200 misti femm. esordienti B: 1) Alberti Federica (Gymnasium), 3.05.70; 2) Crevatin Melitta (Fin Ts), 3.30.00; 3) Gregolin Giulia (Gymnasium), 3.30.20.
1500 stile libero masch. esordienti A: 1) Sarlo Federico (Gymnasium), 19.47.20; 2) Falzone Andrea (Gymnasium), 20.01.80; 3) Fiorenza Lorenzo (Triestina), 20.19.70.
800 stile libero femm. esordienti A: 1) Rauber Elisa (Edera), 10.12.20; 2) Bartoli Francesca (Edera), 11.09.10; 3) Peracca Gaia (Edera), 11.09.20.
400 stile libero masch. esordienti B: 1) Cassio Giulio (Fin Ts), 5.29.50; 2) Ciampalini Stefano (Fin Ts), 5.53.90; 3) Piccioli Stefano (Triestina), 5.54.50.
400 stile libero femm. esordienti B: 1) Cottic Frida (Edera), 5.40.50; 2) Fonda Claudia (Triestina), 6.34.20; 3) Colautti Ilaria (Triestina), 6.38.00.

BOXE / ASSALTO AL TITOLO Pugni europei per Zoff il 22 marzo in Francia

MONFALCONE — Il sogno europeo passa per la Francia. Il monfalconese Stefano Zoff, 28 anni, campione italiano dei pesi piuma, combatterà il 22 marzo per la corona continentale, contro il transalpino Stephan Acoun, che detiene il titolo. Ieri Zoff è stato raggiunto a Monfalcone dalla telefonata del suo manager, il celebre Rocco Agostino, che gli ha comunicato la decisione dell'Ebu di designarlo sfidante ufficiale. Una notizia che era nell'aria da tempo. Dopo aver conquistato il titolo nazionale l'anno scorso (in un match a senso unico contro Di Napoli) e un paio di difese vittoriose, Zoff ha dato la scalata alla classifica europea di categoria, che ora lo colloca sul terzo gradino.

Pugile dalle indiscusse doti tecniche Zoff (24 match da professionista, 20 vittorie, 2 pari e 2 sconfitte) non intende lasciarsi sfuggire l'occasione per coronare una carriera brillante, ma che l'ha visto arrivare piuttosto tardi ai match che «contano»: «Acoun è un picchiatore (nello scorso dicembre ha conquistato l'europeo costringendo Stecca ad abbandonare alla nona ripresa, ndr) ma è molto più basso di me e dovrà sputare sangue per entrare nella mia guardia. Sono sicuro che disputerò un grande match, sono preparatissimo e a livello psicologico non ho più paura di nessuno».

Più che i pugni di Acoun, il «piuma» monfalconese teme un ambiente ostile e possibili condizionamenti della giuria: «Il match si farà in Francia, a Marsiglia o a Parigi e l'idea mi affascina ma allo stesso tempo mi preoccupa perché per vincere contro un francese a casa sua devi proprio farlo a pezzi...».

Federico Razzini

ANAAI / L'ANNUALE PREMIAZIONE DELLA SEZIONE TRIESTINA

La grande famiglia azzurra

Festoso incontro con i «nazionali» di ieri ed oggi nella sede della Ginnastica



L'obiettivo di Itafoto sulla sala del Club Primo Rovis in occasione del raduno degli Azzurri alla Ginnastica

TRIESTE — Festoso incontro nella sede del Club Primo Rovis alla Ginnastica Triestina per l'annuale premiazione degli Azzurri. Sala gremita di autorità e prima uscita del nuovo assessore triestino Franco Degraassi in veste ufficiale, asinbolleggiare l'interesse dello staff Illy per le cose sportive. Da Matteo Bartoli, presidente della Ginnastica Triestina e delegato regionale degli azzurri, il saluto di benvenuto ai presidenti delle sezioni di Udine e Gorizia Nino Cescutti e Antonio Radolovich, con l'annuncio della costituzione della sezione di Pordenone. Significativa la presenza dei presidenti Panathlon di Gorizia e Trieste Mitino e Giustolisi per la comunanza di

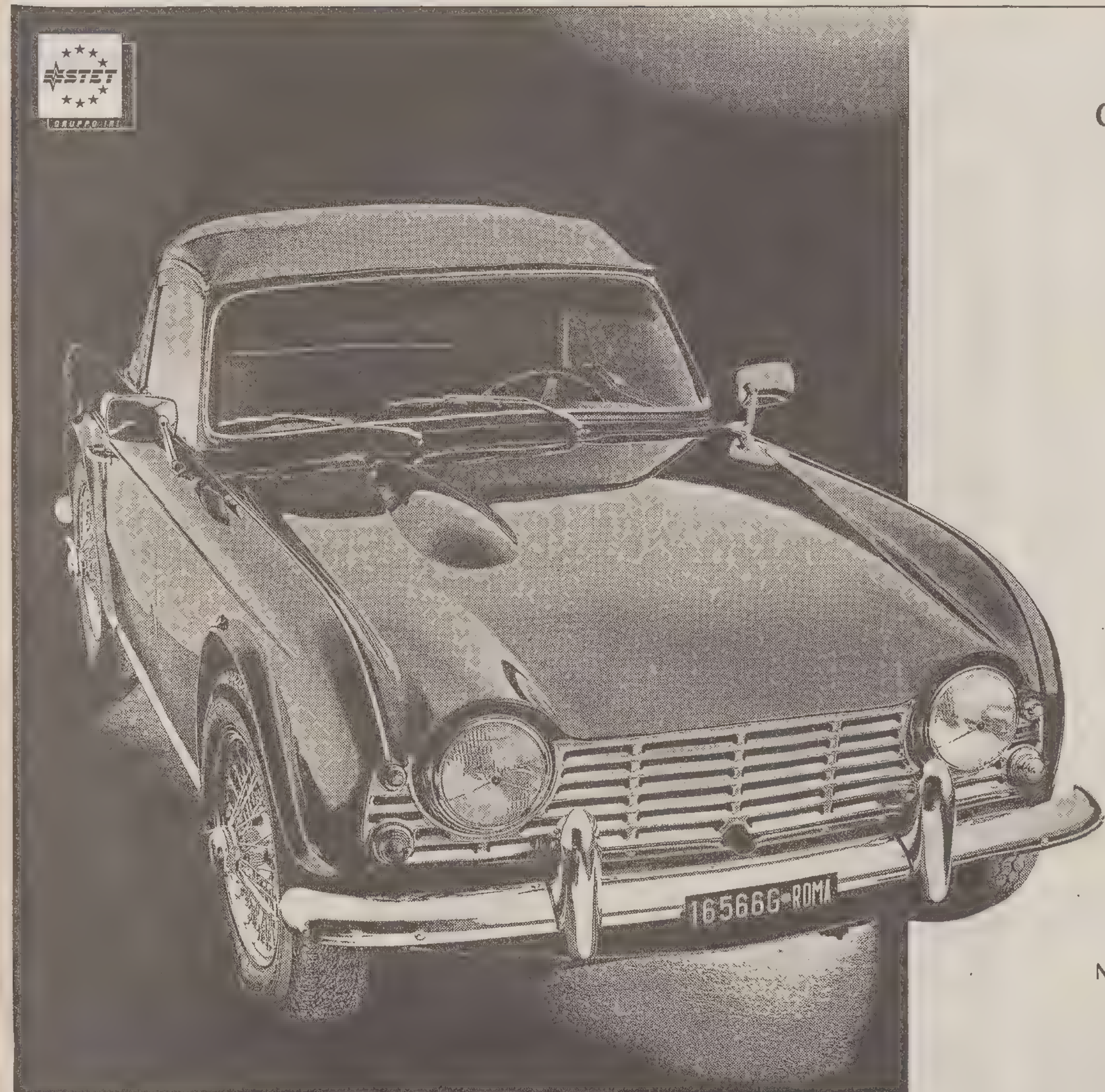
finalità ed intenti con l'Anaa. Commosse parole di affetto per l'azzurra Società Ginnastica Triestina da parte del consigliere nazionale e presidente Anaa di Trieste Marcello Skabar, che da parte sua ha sottolineato riguardo l'attività '93 l'impegno degli atleti, delle società sportive, dei dirigenti, per affermare nonostante i gravi sacrifici economici il valore dello sport. Anche se molti azzurri triestini che per lo sport hanno dato gloria alla città oggi si trovano a gareggiare per altre città più fortunate economicamente e più sensibili al mecenatismo sportivo.

L'Associazione degli Azzurri non dimentica peraltro i propri campioni lontani, costretti a trovare altrove quei soste-

gni indispensabili ad un'attività sempre più totalizzante. Parole di elogio per Stefano Spangaro impegnato su Broksfield, alla giavellottista Claudia Coslovich in ritiro in Germania, al canottiere Riccardo Dei Rossi in ritiro a Piediluco, alla velista Elena Pesele impegnata in Australia, alla calciatrice Dora Prestifilippo che gioca a Torino e al portiere di pallamano Fulvia Carciotti che gioca in Sicilia. Omaggio ai grandi assenti, ma sempre presenti nella memoria di tutti gli sportivi triestini: Ottavio Missoni e Giorgio Oberweger, e premio ai decani Carlo Bertetti (tredici volte campione italiano nel nuoto) e Bruno Parovel (il canottiere del quattro con argento

alle Olimpiadi del '32), che nel '93 hanno compiuto felicemente gli ottant'anni. Passerella d'onore per il campione del mondo di pattinaggio Samo Korovec, per l'equipaggiato iridato di GenMar mondiale quarter ton, per la stellata Pallamano Principe, per la Triestina della Vela vincitrice del Giro d'Italia, per il Kras di Sgonico vincitore di otto titoli italiani nelle varie categorie. Premio simpatia al canottiere master Ennio Fermo e premi alla carriera a Sandro Guerra maestro di pattinaggio e Enzo De Naro allenatore di judo. Premi azzurri destinati agli azzurri della Stefanel (Gentile, Fucca, Cantarello e De Pol) e consegnati alle glorie della Triestina Nuoto

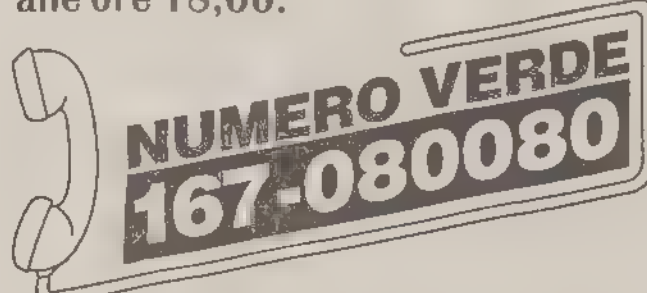
in occasione dei 75 anni del sodalizio alabardato. Nell'ideale passerella dello sport triestino in vetrina con gli assi di cui si è detto tante altre realtà e tante altre promesse: i canottieri Luca Vascotto e Andrea Vecchiet, Anna Rosso e Martina Orzan, la schermatrice Elena Apollonio, la golfista Paola Tacoli, la judoka Monica Minniti, la pongista Marzia Pann, le veliste Arianna Bogatec, Francesca Pitacco e Emanuela Sossi, i velisti Bonifacio e Girolamo, Faletti e Boldrini, la sciatrice in erba Cristina Mauri, la primadonna dell'atletica triestina Valentina Taueri. Una cravatta, una targa, una medaglia. Con un grazie: agli azzurri da tutti gli sportivi triestini.



CI SONO AZIENDE CHE HANNO CAPITO CHE NESSUN AMORE E' PER SEMPRE.

In un mercato in cui le tentazioni non mancano il Numero Verde attira l'attenzione e apre la strada alle aziende migliori. Quelle aziende che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicità conquista, il Numero Verde rende fedeli. Molte aziende l'hanno già capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva.

Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il Numero Verde SIP 167-080080, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 18,00.



NUOVO NUMERO VERDE. PIU' VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tege-
steo 11, telefono 366766.
Orario 8.30-12.30, 15-18.30,
tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono
0481/537291, fax 531354.
MONFALCONE: viale San
Marco 29, telefoni
0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3,
Palazzo B 10, 20094 Assa-
gio, tel. 02/575771; sportelli
piazza Cavour 2, telefono
02/76013392. **BERGAMO:**
viale Papa Giovanni XXIII
120/122, telefono
035/225222. **BOLOGNA:** via
T. Fiorilli 1, tel. 051/379060.
BRESCIA: via XX Settem-
bre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17,
telefoni 055/2343106-7-8-9.
LODI: corso Roma 68, tel.
0371/65704. **MONZA:** corso
V. Emanuele 1, tel.
039/350247-367723. **NAPO-
LI:** via Calabritto 20, tel.
081/7642828-7642959. **PA-
LERMO:** via Cavour 70, tel.
091/583133-583070. **ROMA:**
via G.B. Vico 9, tel. 06/3696.
TORINO: via Santa Teresa
7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque

di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno

diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA offresi assistenza anziani pomeriggi e notte. Tel. 395267 dalle 20-22. (A972)

Lavoro pers. servizio offerte

STUDIO notarile cerca persona diplomata almeno scuola superiore, possibilmente con pratica in materia societaria. Scrivere curriculum - referenze a: Fermo posta n. 1616540 carta ident. Trieste centrale, 34100 Trieste. (A993)

Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA pluriennale esperienza topografia, contabilità lavori esamina serie proposte. Scrivere cassetta Spi 42/P Udine. (S940551)
INGEGNERE 46enne referenziato progettista meccanico esperto automazioni industriali responsabile conduzione e manutenzione impianti produttivi abilitato alla conduzione di ogni tipo di centrali termiche inceneritori gene-

ratore di vapore cogeneratori tecnico della sicurezza rifiuti antinquinamento rapporti con enti pubblici CERCA serio impiego e/o collaborazione. Possibile disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 3/b Published 34100 Trieste. (A917)
RAGIONIERE 26 anni milite assolto con 5 anni esperienza amministrazione, contabilità, uso computer, cerca ditta o studio commercialista. Tel. 040/947316. (S900078)

SIGNORINA seria, paziente, offresi per assistenza anziani, baby-sitter e pulizie tel. 040/575186. (A1234)

Impiego e lavoro offerte

A. SEI alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità, a Trieste 040/395373. (G816117)
A. GORIZIA e provincia cerca giovani da avviare alla professione di barman previo corso di addestramento. Tel. 0432/501932. (S900243)

AGENZIA Bin cerca 2 giovani diplomati da avviare attività di consulenti previdenziali. Mancoscrive cassetta postale n. 660. (A685)
ASPIRANTI fotomodelle/bimbi adulti, se nessuno ti conosce nessuno ti chiamerà. Modamodels 0721/35228. (Sa)

AZIENDA distribuzione medicinali cerca venditore area F.V.G. richiesta esperienza telefonare 040/232394. (A1028)

AZIENDA leader cerca, anche part-time, personale 22/35 anni a tutti i livelli, carriera, no vendita. Tel. 0425/648166. (G439527)

AZIENDA leader nel settore arredamento cerca 1 giovane collaboratore automunito max disponibilità non necessaria esperienza per lavoro esterno no vendita porta-porta tel. 040/384302. (A1241)

CERCASI giovane collaboratore, possibilmente già inserito nel campo dell'arredamento per interni, automunito, max disponibilità per facile lavoro esterno. Tel. 040/383923 (A997)
CERCHI lavoro? Ti piacerebbe fare il massaggiatore o parrucchiere od oraf o stilista di moda? Corsi accelerati 040/636209. (A1220)
CERCHI un secondo lavoro? A Gorizia corsi accelerati sulle tecniche del massaggio estetico, sportivo, terapeutico. Telefonare allo 0432/501932. (S900243)

IL 1994 è iniziato con segnali di ripresa economica. Forza!! Sana azienda operante a livello nazionale settore beni largo consumo, si sviluppa e potenzia sulla zona: Trieste e provincia, ricercando motivati venditori-trici automuniti. Assunzione diretta, qualifica impiegato viaggiatore, diaria, premi, addestramento retribuito. Inviare curriculum a: Casella Postale 174 - 21100 VARESE. (G831501)
IMPIEGATA con lunga esperienza in amministrazione stabilì assunse a tempo pieno. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti dalle ore 14.30 alle ore 18 al n. 040/365904. (A1003)

IPSOA Sri azienda leader nel settore informatico editoriale cerca per Trieste Gorizia e province collaboratori a tempo pieno part-time o plurimandatari inquadramento a norma di legge per informazioni telefonare ore ufficio allo 040/631514. (A1008)
MAGAZZINIERE età massima 29 anni militese supermercato cerca. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta n. 5/b Published 34100 Trieste. (A1001)

PERSONALE cultura media 22/37 anni azienda commerciale cerca urgentemente, no vendita, carriera. Tel. 0425/648158. (G439527)

SOCIETA' zona industriale Noghère-Muggia cerca impiegata con esperienza, part-time. Scrivere cassetta Published n. 6/B 34100 Trieste. (A1015)
RAS Agenzia 15 cerca collaboratore/trice minimo 23 anni offriamo borsa di studio piano carriera fisso + provvigioni. Inviare curriculum viale XX Settembre 101. (A922)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A1098)
A.A.A.A.A. riparazioni sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1098)
RINGIOVANITE casa vostra! Eliminate umidità freddo: insuperabile isolamento "Nuova edilizia"

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffite eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 049/394391. (A1114)

Istruzione

CORSI di tedesco a Montefalcone. Volete provare la vostra abilità linguistica? GRATIS per voi il test di livello dell'ente culturale DEUTSCH INSTITUT. Tel. 0481/40170 ore 15-17. (C30)
LAUREATA lingue a pieni voti impartisce lezioni lingua e letteratura spagnola 040/314604. (A1009)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A975)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600.

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1154)
PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 C.C., quasi nuova, perfettissima, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A1231)
VENDO Uno 45 3.500.000, 126 Personal 1.000.000, 131 Supermirafiori 1.500.000. Tel. 040/214885. (A903)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CMT CENTROSERVIZI Rozzoli, appartamento panoramico, arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, 850.000 compreso spese, anche 2 anni rinnovabile. Tel. 040/382191. (A00)
CMT CIVICA - affitta attico arredato, zona SANZIO, 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A1215)
MONFALCONE APPARTAMENTI arredati completi ogni confort, immediata disponibilità. Immobiliare Italia Montefalcone 410354. (C00)
OPICINA - Villa nuova affittasi 1.800.000. Appartamento arredato in villetta 1.300.000 consumi compresi. 040/636565. (A1252)
UFFICIO di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascen-

sore, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. **UFFICIO** due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziari 10.000.000-150.000.000 tel. 0438/900224-900235.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE 0438/900224-900235

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S20049)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito, tel. 02/33603101. (S50036)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 16,50%

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S50034)

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI a CASALINGHE e PENSIONATI AGGIUSTI SOGGIORNALI E DOCUMENTI IDENTIFICATIVI Nessun anticipo e casa FIRMA UNICA TRIESTE - Tel. 040/633626

GIOIELLERIA centralissima, nuova, centro storico, vendesi. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A1231)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente vende in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, golf, maneggi, piste da sci, termoaquedotti, ottime finiture. Per informazioni, telefonare senza impegno allo 035/995595 fax 035/995985. (G810791)

ABITARE a Trieste. Denza. Tranquillo, luminoso. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Luminosissimo da restaurare. 110 mq. Palazzo epoca. 130.000.000. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Riva. Ultimo piano, ascensore. Luminosissimo primo ingresso. 110 mq 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Epoca. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A1060)

ABITARE a Trieste. Sonno. Restaurato signorilmente. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiali. 040/371361. (A1060)

Continua in 26.a pagina



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Continuazione dalla 25.a pagina

ABITARE a Trieste. Vecchio. Restaurato. Cucina, due camere, camerino, bagno. 120.000.000. 040/371361. (A1060)

BARCOLA splendida mansarda 70 mq, meravigliosa vista mare, 280 milioni tel. 040/420939. (A1244)

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

CMT - ADRIA 040/630474 CENTRALISSIMO adatto studio in stabile prestigioso completamente ristrutturato salone due stanze segreteria prezzo affare. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 MANZONI mansarda perfetta condizioni due stanze cucina grande bagno ripostiglio in ottimo stabile occasione prezzo ribassato a 87 milioni. (A00)

CMT - ADRIA 040/630474 VIALE MIRAMARE vendesi in prestigioso palazzo splendida mansarda ampia metratura con terrazze. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA via dell'ISTRIA ultimo piano panoramico cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggolo verandato, posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo attico panoramico soggiorno ampio angolo cottura stanza bagno ampia terrazza barbecue. 040/636544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Parco Revoltella attico prestigioso con mansarda terrazzi box. 040/636544. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Cornelia Romana appartamenti primo ingresso, vari piani e metrature, box, cantina, soluzioni su misura, splendide rifiniture. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento recente, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Paolo Veronese, rifinitissimo appartamento con mansarda soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIESSEMME 77365 Vista mare attico salone cucina due matrimoniali due servizi poggolo cantina posto auto. (A00)

CMT - CIESSEMME Carso ampia casa al grezzo disponibilità bifamiliare informazioni telefonando 773755. (A00)

CMT - CIVICA vende appartamento in palazzina vista mare GRETTA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, riscaldamento, posti macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A1215)

CMT - CIVICA vende zona GOLDONI, recente, adatto abitazione, ufficio, ambulatorio, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A1215)

CMT - GEOM SBISA: Attico D'Annunzio mq 158, terrazzi panoramici mq 230, box, posteggio. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Cotiera villa prestigiosa perfetta 190 mq accesso auto ampio terreno, spiaggia. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96, Ospedale oreficeria 115.000.000, Ghirlandolo mq 22. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Marelli primo ingresso 100 mq adatto coppia con taverna, giardino, box. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Opicina villa nuova residenziale mq 230 rifiniture superlative ogni confort. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Paisiello attico panoramico mq 109 stupenda terrazza. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Rossetti esclusivo attico top con mansarda vista libea mq 286. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Viale inizio signorile salone, cucinetta, tre camere, doppi servizi. 310.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Grotta ultimo piano vista totale golfo mq 85, posteggio. 210.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM SBISA: Scazioni: salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, tavernetta, posteggio. 330.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO MONFALCONE villetta accostata su tre livelli, ampio giardino pronte ingresso. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ROMA GNA signorile panoramico, salone, cucina, bistranze, bistranze, ampia terrazza, box, autometano. Tel. 362486. (A00)

CMT - GREBLO BAIAMONTI 4.0 piano, soggiorno, cucinino, matrimoniale, servizio, ripostiglio, poggolo. (A00)

CMT - PIRAMIDE COMMERCIALE villa con giardino totalmente ristrutturata vista golfo posizione tranquilla. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Frescobaldi vista aperta ultimo piano recente perfetto cucina saloncino due stanze bagno terrazza soffitta garage 175.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO Montefalco soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggoli recente piano alto ascensore affittasi contratto lungo 650.000 mensili più accessori. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - PIZZARELLO Opicina villa indipendente l.o. ingresso zona verde tranquilla salone 4 stanze stanzetta tre bagni ampia taverna lavanderia cantina garage portico giardino. Costruzione accurata rifiniture pregio con possibilità scelta. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - PIZZARELLO Piazza Unità zona pedonale appartamenti signorili l.o. ingresso salone 1-2 stanze servizi da 180.000.000 a 250.000.000. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - PIZZARELLO Standa appartamento 260 mq l.o. piano adatto ufficio ristrutturato come nuovo 450.000.000. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - PIZZARELLO via Udine, Roiano locale su strada 105 mq con cortile carrabile 60 mq 200.000.000. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - QUADRIFOGLIO CASTAGNETO recente, ampio ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale 2 stanzette servizi poggolo, posti macchina in garage. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente di circa 120 mq in via Erno. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO STARANZANO si proporgono villini mono o plurifamiliari nel verde, in posizione molto ben servita. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO VENEZIA appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, cucina salone 7 stanze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR si propongono primingressi anche panoramici, cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA Barcola piccolo terreno edificabile vista golfo accesso auto. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI appartamenti in stabili epoca signorili, grandi metrature, zona centro e paraggi marina vendesi primo piano, adatti studi professionisti, associazioni, assicurazioni. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 potrete visitare alloggi signorili completamente ristrutturati con ascensore riscaldamento autonomo videocitofono e porta blindata. Disponibile da 70 ad oltre 200 metri quadrati. Visite da lunedì a venerdì 9.30-12.30 / 14.30-16.30. Sabato 9.30-12.30. (A1081)

ELLECIO 040/635222 Foraggi libero recente finemente ristrutturato saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo. 125.000.000. (A1043)

ELLECIO 040/635222 San Giovanni libero tranquillissimo nel verde soggiorno camera cucina bagno 63.000.000. Ottimo investimento. (A1043)

ELLECIO 040/635222 Sansovino libero soleggiatissimo in stabile ristrutturato soggiorno camera cucinino bagno 75.000.000. occasione. (A1043)

ELLECIO 040/635222 Campanelle libero recente ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucinino servizi separati terrazze riscaldamento autonomo 142.000.000. (A1043)

EPOCA Settefontane bassa, 75 mq., facilitazioni pagamento, telefonare 7-12 040/44871. (A1006)

EVOLUZIONE CASA adiacenze Viale soggiorno matrimoniale cucina autoriscaldamento buone condizioni. 040/639140. (A1034)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera in stabile nuovo ultimi appartamenti disponibili. Rifiniture di lusso. Posto macchina. 040/639140. (A1034)

FARO 040/639639 FLAVIA appena restaurato soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 105.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROIANO perfetto panoramico soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A017)

FARO 040/639639 ROSSETTI alta salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SAN GIACOMO soggiorno camera cucina bagno termocautino perfetto 100.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA vista mare perfetto soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 128.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SISTIANA mare panoramico esclusivo salone cottura matrimoniale guardaroia doppi servizi terrazze caminetto lavoro box finiture lusso 430.000.000. (A017)

FARO 040/639639 TRIBUNALE tre posti auto in garage 30.000.000 ciascuno. (A017)

GORIZIA appartamento soggiorno cucina 5 camere 2 bagni garage Elletre. 0481/33362. (B83)

GRADISCA appartamenti pronta consegna varie metrature. Prezzi 120.000.000, 130.000.000, 145.000.000, 145.000.000, 160.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADO "attico" soggiorno, bicamera, bistranze, postauto, grande terrazza, lussuose finiture. Vendo 268.500.000 intransigibili. 0337/497133. (S20050)

GRADO centro 149.000.000 impresa vende appartamento nuovissimo pronta consegna, porta blindata riscaldamento autonomo. 0337/492420. (S20050)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ultimo piano signorile salone due matrimoniali cucina bagno - riscaldamento autonomo. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ginastica tranquillo due stanze stanzino cucina doccia wc. 75.000.000. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo signorile posizione centrale salone tre stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. Ottimi comfort. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 3 6 8 0 0 3 Orlandini/Colleoni nuova costruzione appartamenti panoramici varie metrature salone una/tre stanze cucina doppi servizi. moderni comforts - ampie terrazze vista mare. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugini luminoso epoca soggiorno due stanze cucina bagno da ristrutturare. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni occupato ultimo piano panoramico soggiorno con cucinino due stanze bagno poggolo cantina. 80.000.000. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultimo piano mansardato con terrazzino abitabile posizione centrale soggiorno due stanze cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piazza della Borsa stabile vuoto da ristrutturare vendesi in blocco. Trattative riservate. (A1080)

IMPRESA vende a Monfalcone ultimo appartamento su due livelli, ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 2 stanze, ripostiglio, giardinetto, cantina e box lire 210.000.000 tel. 040/303231 ore ufficio. (A1029)

IMPRESA vende a Monfalcone villetta a schiera composta da: ingresso, soggiorno pranzo, doppi servizi, cucina abitabile, due stanze, lavanderia di 60 mq taverna, 270.000.000. LIRE 040/303231 ore ufficio. (A1029)

IMPRESA vende in via Bembo a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq 2.40 h. LIRE 11.000.000 trattabili tel. 040/303231 ore ufficio. (A1029)

IMPRESA vende pronta consegna a Monfalcone in via Romana ultime villette a schiera: ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 3 stanze, 2 balconi, taverna, lavanderia, box, lastrico attrezzato di circa 30 mq ottime finiture. LIRE 265.000.000. Iva 4%. Per visite sul posto tel. 040/303231. (A1029)

LIGNANOPINETA "quadrivilla" con piscina vendesi 95.000.000+100.000.000 mutuo-dilazioni (eventuale permuta in loco). 041/430142. (S20050)

LIGNANOSABBIADORO centralissima prestigiosa costruzione 100 m mare, impresa vende lussuosi appartamenti: ascensore, videocitofono, climatizzazione, ampie terrazze "vistamare" piani alti, garage, da 185.000.000 mutuo-dilazioni. 0337/492420-497133. (S20050)

MEDIAGEST OCCASIONE centrale luminoso attico soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 100 mq 104.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE semicentrale ristrutturato 100 mq piano alto 130.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE zona Salus 110 mq salone due matrimoniali cameretta cucina bagno soffitta 150.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST palazzetto recente ottimo ultimo piano vista aperta soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio poggoli cantina 168.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti alta recente ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina box auto 155.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni ristrutturato soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggolo 189.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito appartamento 160 mq in splendida casetta nel verde autometano 298.000.000. 040/733446. (A024)

OPICINA - vendo da privato a privato villetta a schiera di testa recentissima tel. 040/633239 ore 14-15. (A1251)

OPICINA - Vendo da privato a privato villetta a schiera di testa recentissima tel. 040/633239 ore 14-15. (A1251)

PRESTIGIOSO attico con superlativo e giardino pensile. Garage cantina ampia metratura e finiture di lusso vendesi. Scrivere a cassetta n. 1/B Published 34100 Trieste dando referenze e recapito telefonico astenersi agenzie. (A855)

PRIVATO vende a privato zona Faro prestigioso appartamento su due piani terrazze con vista panoramica. Due posti macchina in garage. Tel. 040/43319. (A983)

QUATTROMURA Abro epoca, buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, autometano. 125.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA Barriera paraggi, costruendi ampi box e vani uso ufficio o deposito. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA centrale recente, piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo. 130.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA Roiano terreno edificabile 900 mq, indice 0.96 da lotizzare. 95.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA Rolano, casetta indipendente, panoramica, 65 mq interni, giardino. 158.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA centrale, epoca, ottimo, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 90.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA Pam perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggoli, cantina, ripostiglio. 160.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA S. Giusto epoca, vista aperta, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 110.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA San Dorligo 1.0 ingresso casa accostata, soggiorno, due camere, poggoli, bagno, box, giardino. 360.000.000. 040/578944. (A1024)

QUATTROMURA Servola, in casetta, camera, cucina, bagno, ripostiglio, giardinetto. 55.000.000. 040/578944. (A1024)

RABINO 040/368566 Casa libera Trebiciano da sistemare, possibilità bifamiliare, oltre 200 mq su due piani 240.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Casetta a schiera San Giovanni, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, taverna con caminetto, giardino proprio, 200 mq. 750.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Grotta, Bonomea, splendida vista golfo, primi ingressi, finiture lussuose, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, giardino proprio, posto macchina da 480.000.000 a 500.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Grotta, Bonomea, splendida vista golfo, primo ingresso, prossima consegna, finiture lussuose, ultimo attico con mansarda, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampie terrazze a mare, posto macchina 520.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero adiacenze Severo, via Tibullo, piano ammezzato, via Elia, splendida vista mare, recente, signorile, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, poggolo 200.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero adiacenze via Istria, via Canalicelli, ultimo piano, perfetto, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 95.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero Commerciale alta, via Elia, splendida vista mare, recente, signorile, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, poggolo 90.000.000 (A00)

RABINO 040/368566 Servola, vista mare-città, intero terzo ultimo piano da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000 (A014)

VENDESI appartamento perfette condizioni, soleggiato circa 80 mq, il piano, zona D'Annunzio tel. 040/774221. (A1250)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE C.C.A. 1.000 MQ altezza c.ca m. 5,50 - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vendere inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA Ronchetto - ALLOGGI OCCUPATI massimo 60 mq riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VILLE Aurisina S. Croce perfette condizioni, giardino, vende "Trieste Mia" 040/636565. (A1252)

ZONA Attico Immobiliare Galletti vende appartamento libero 47 mq. Telefonare 040/040/761149. (A971)

RABINO 040/368566 libero corso Italia, in signorile palazzo con ascensore, soggiorno, 3 camere, 2 camerette, cucina, bagno, poggolo, complessivi 180 mq da sistemare, riscaldamento autonomo 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Libero Grotta, Castelmonte, recentissimo lussuoso, vista golfo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino proprio 100 mq. 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Libero piazza Roiano, signorile, recente, ampio soggiorno, 2 camere matrimoniali, cucinotto, servizi, 3 poggoli 159.000.000 (A00)

RABINO 040/368566 Libero Rozzoli, piano alto con ascensore, luminosissimo, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggolo 94.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero signorile villa indipendente Grotta, vista mare, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza a mare, taverna con caminetto e cucina, bar, oltre 280 mq coperti, garage, giardino 500 mq. 750.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero via Carpineto, soggiorno, camera, cucina, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo 125.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Libero via Pinguente, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, giardino, 70 mq, 115.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Perfetta mansarda adiacenze Rive, vista mare, soggiorno con caminetto, camera, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio 105.000.000 (A014)

RABINO 040/368566 Roiano libero signorile con vista, salone, 3 camere, doppi servizi, cucina, poggoli, posto macchina 279.000.000 (A00)

RABINO 040/368566 Romagnola, libero, ottimo investimento, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, servizio 90.000.000 (A00)

RABINO 040/368566 Servola, vista mare-città, intero terzo ultimo piano da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000 (A014)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA		TRIESTE - UDINE - TARVISIO	
- ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE		PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE		DA TRIESTE CENTRALE	
04.15 R Venezia S.L.		05.06 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)	
05.25 IR Venezia S.L.		06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)	
05.40 IC (*) Milano Cle (soppresso il 25/12/93 e 1/1/94)		06.34 D Udine	
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)		07.35 D Vienna	
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense		08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)	
07.20 E Venezia S.L.		09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)	
08.15 IR Venezia S.L.		10.55 D Udine	
09.54 R Venezia S.L.		12.27 D Udine	
10.22 D Venezia S.L.		16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	
11.22 IC (*) Venezia S.L.		16.50 R Udine	
12.20 IR Venezia S.L.		17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)	
13.27 IR Venezia S.L.		17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)	
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)		18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	
14.20 IR Venezia S.L.		18.30 R Udine	
15.20 IR Venezia S.L.		19.35 D Udine	
16.00 IC (*) Torino		21.40 D Udine	
17.08 IR Venezia S.L.			
17.20 R Venezia S.L.			
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 4/10/93 - via Cervignano)			
18.15 E Lecce (cuccette)			
19.20 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)			
20.06 IR Venezia S.L.			
20.24 E Genova (Vagone letto - Cuccette)			
21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)			
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)			
ARRIVI		ARRIVI	
A TRIESTE CENTRALE		A TRIESTE CENTRALE	
00.11 IC (*) Milano Cle (soppresso il 24/12/93 e 31/12/93)		06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)	
02.21 IR Venezia S.L.		07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)	
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)		08.38 R Udine	
07.11 E Torino P.N., Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)		8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)	
07.45 E Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)		09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)	
08.05 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)		09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)	
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)		10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	
09.25 R Venezia S.L.		12.11 R Udine (festivo)	
10.11 E Lecce (cuccette)		13.46 D Udine	
11.10 IR Venezia S.L.		14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)	
13.35 IR Venezia S.L.		15.06 R Udine	
14.24 IR Venezia S.L.		15.36 D Udine	
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)		16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	
15.27 IR Venezia S.L.		18.10 R Udine	
16.23 IR Venezia S.L.		19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)	
17.36 IC (*) Venezia S.L.		19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	
18.18 R Venezia S.L.		20.34 D Udine	
19.06 IR Venezia S.L.		21.53 D - Vienna	
19.55 R Venezia S.L.			
20.10 IR Venezia S.L.			
21.25 D Venezia S.L.			
22.21 IC (*) Torino P.N.			
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina			
23.43 E Venezia S.L.			
SOLITUDINE? Dal 1977 Anag associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067. (S940337)		PARTENZE	
Diversi		DA TRIESTE CENTRALE	
EGREGI signori, uomini d'affari Se per affari o per divertimento vi trovate a Lubiana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61-1291319. (A099)		ARRIVI	
MALIKIA cartomante toglie fatture malocchi unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A1045)		A TRIESTE CENTRALE	
		06.55 E Zagabria	
		10.00 E Vienna (Vagone letto)	
		10.57 IC Zagabria	
		17.20 E Budapest Deli	
		19.47 E Zagabria (Vagone letto - Cuccette)	

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al **Pronto 144.114.062**

alla richiesta del codice, seleziona **5**, digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:

- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.

Ultimo minuto: neve e Caraibi

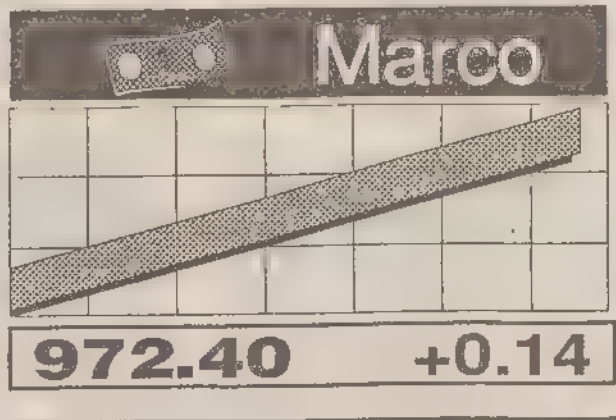
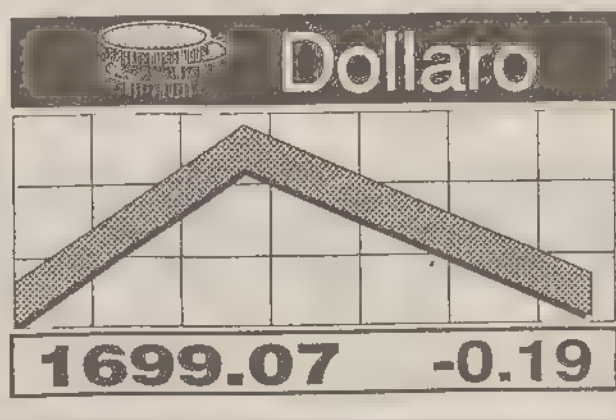
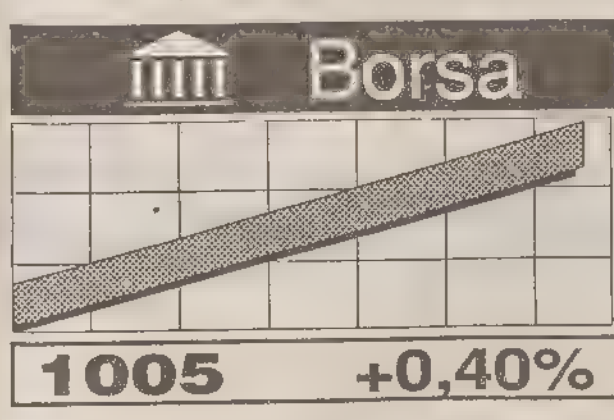
I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana vengono proposti **Cortina d'Ampezzo**: tariffe promozionali presso l'hotel Alaska dal 5 al 12 febbraio. La proposta sarà ripetuta dal 26 marzo al 9 aprile. (rif. 115).

Courmayeur: prezzi vantaggiosi nella località valdostana presso l'hotel Les Jumeaux dal 6 al 19 febbraio. Durata del soggiorno libera. L'offerta sarà rinnovata anche nel periodo dal 19 marzo al 2 aprile. (rif. 116)

Cuba: soggiorno di 9 giorni e 7 notti a Cayo Largo. Quote a persona di 1.673.000 lire. Sistemazione presso il Club Iguana. Partenza il 2 febbraio e ogni mercoledì fino al 29 marzo. (rif. 117)

Santo Domingo: partenze il 5 e il 6 febbraio per un soggiorno di 9 giorni. Quote di 2.090.000 lire. Inclusi voli dire

Borsa



BORSA DI MILANO

Titol	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarese	20000	16900	+3100	+18.34		
Zignago	16000	20000			7900	8500
ASSICURATIVE						
Abellio	80000	80000	0	0	78000	82000
Fata	18500	18500	0	0	18400	18600
La Fond War	1420	1440	-20	-1.38	1420	1480
La Fondaria	7700	7700	0	0	7350	7700
Subalpina	11700	11690	+10	+0.09	11300	12620

BANCARIE						
Banco Chiavari	3555	3540	+15	+4.2	3450	3848
Banco Agricola M	9800	9800	0	0	9450	10300
Banco Mercantile	9050	8950	+100	+1.12	8600	9499
Banco Legnano	7640	7600	+40	+5.3	7280	7980
Banco Sardegna R	13800	13800	0	0	13120	14100
Bna	3580	3530	+50	+1.42	3519	3838
Bna R	1325	1330	-5	-0.38	1310	1400
Bna Rnc	875	869	+6	+0.69	849	900
Com Sarda	5981	5981	0	0	5932	6020
Com Sarda R	3169	3145	+24	+7.6	2670	3190
Interbanca Pr	20620	20500	+120	+0.58	20000	21890

EDITORIALI						
Mondadori	14990	14990	0	0	14400	15050
Mondadori Rnc	10100	10180	-80	-0.79	10100	10290
Polygraf	4720	4720	0	0	4400	5020
CEMENTI						
Com Aug War	1500	1450	+50	+3.45	1325	1640
Com Augusta	2715	2715	0	0	2600	2715
Com Barletta	5500	5500	0	0	5000	5500
Com Barletta R	5190	5190	0	0	4710	5190
Com Sarda	1904	1905	-1	-0.05	1801	1911
Com Sarda R	1520	1490	+30	+2.01	1410	1700
Com Sarda Rnc	1300	1300	0	0	1260	1390
Com Sarda Rnc	1450	1450	0	0	1300	1500

CHIMICHE						
Auschem	700	680	+20	+2.94	680	750
Auschem R	690	690	0	0	670	730
Boero	8170	8150	+20	+0.25	7550	8170
Boero R	1900	1910	-10	-0.52	1850	1910
Boero Rnc	1950	1975	-25	-1.27	1850	1950
Boero Rnc	3700	3715	-15	-0.40	3510	3740
Enichem Aug	2349	2430	-81	-3.33	2099	2500
Enichem R	970	970	0	0	970	1090
Enichem Rnc	4950	4950	0	0	4430	4950
Enichem Rnc	403	405	-2	-0.49	403	424
Enichem Rnc	6801	6801	0	0	6700	7300
Enichem Rnc	3975	3950	+25	+0.63	3671	4252
Enichem Rnc	1490	1451	+39	+2.69	1200	1490
Enichem Rnc	890	890	0	0	700	860
Enichem Rnc	550	535	+15	+2.82	450	550
Enichem Rnc	3480	3500	-20	-0.57	3100	3500

COMMERCIO						
Standa	28500	28100	+400	+1.42	27800	29510
Standa R	9070	9100	-30	-0.33	9118	9780
COMUNICAZIONI						
Auschem	9300	9300	0	0	9300	9950
Auschem R	9845	9615	+230	+2.39	9200	10050
Auschem R	243	243	0	0	243	270
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo	5199	5199	0	0	5000	5495
Ansaldo R	18000	18000	0	0	17500	18100
Ansaldo Rnc	13000	13200	-200	-1.52	12600	13100
FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

FINANZIARIE						
Avifin	6160	6185	-25	-0.40	5770	6160
Avifin R	8975	8975	0	0	8700	9160
Avifin Rnc	15100	15140	-40	-0.26	14600	15140
Avifin Rnc	3000	3010	-10	-0.33	2900	3100
Avifin Rnc	300	273	+27	+9.89	243	303
Avifin Rnc	431	421	+10	+2.35	370	431
Avifin Rnc	2890	2890	0	0	2630	2890
Avifin Rnc	2830	2830	0	0	2630	2830
Avifin Rnc	3800	3794	+6	+0.16	3520	3840
Avifin Rnc	2400	2405	-5	-0.21	2180	2405
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500
Avifin Rnc	1500	1500	0	0	1390	1500

PIAZZA AFFARI

Mediobanca e Comit in primo piano

MILANO — Cambio di cavalli a Piazza Affari. A trainare il mercato sono stati i titoli bancari (in evidenza Mediobanca, Comit e Credito italiano) a relativo disappunto di quelle blue chip industriali che avevano tirato la volata al listino nelle ultime giornate. La seduta, che risultava piuttosto contrastata in avvio, si è chiusa con un moderato progresso dello 0,40 per cento dell'indice Mib a quota 1.005 (più 0,5 per cento da inizio anno), l'indice Mibtel si è apprezzato dell'1,12 per cento a quota 10.114. Gli scambi hanno subito una contrazione rispetto al record di quasi 900 miliardi della vigilia anche a causa di un guasto al circuito telematico che ha bloccato le contrattazioni per più di un'ora.

Nonostante la minima variazione di prezzo (meno 0,98 per cento a 1.008 lire), gli scambi sulle Montedison sono rimasti elevati, con oltre 41 milioni di ordinari transitate sul telematico, così come non si sono esaurite ipotesi e congetture sul presunto rast

OBIETTIVO 2 / IERI A BRUXELLES LA RIPARTIZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

Arrivano gli eurosoldi

OBIETTIVO 2 / SINDACATI

«Bisogna fare presto»

TRIESTE - Un accordo quadro, da chiudere in breve tempo, che raccolga tutti gli strumenti e le risorse a disposizione, tra Comune, Provincia, Regione e enti locali con il Fondo Trieste e il Fondo benzina. E' l'obiettivo di Cgil, Cisl e Uil per affrontare nella maniera migliore, in modo razionale e coordinato l'opportunità concessa dall'obiettivo 2. Ne hanno discusso ieri a Trieste i sindacati confederali dopo l'annuncio che erano state rese note aree e finanziamenti previsti dalla Cee con l'obiettivo 2. E' stata l'occasione per fare il punto sulla crisi occupazionale e industriale nella provincia e si è messo a fuoco quello che è il livello di programmazione che si vuole fare sull'obiettivo 2.

Oggi alle 16 Cgil, Cisl e Uil provinciali e regionali affronteranno la questione Obiettivo 2 sia per Trieste che Gorizia e Udine mentre domani è prevista una riunione dei sindacati di Udine e Pordenone sull'obiettivo 5B per la montagna.

«L'obiettivo principale - spiega Adele Pino, segretario regionale della Uil - è come finalizzare le risorse per dare avvio a nuove progettualità. La preoccupazione è che se non si arriva in tempi rapidi a definire a definire le questioni con i vari enti c'è un rischio di stallo pericolosissimo». Anche il sottosegretario al tesoro Sergio Coloni è preoccupato e si è speso a elaborare i progetti.

Per Antongiolio Bua, segretario generale della Cgil, c'è anche un altro rischio: «Che l'obiettivo 2 non sia gestito come strumento straordinario utile ai punti deboli, ma che diventi ordinario, una scusa per investimenti ordinari nelle imprese. Sarebbe la perdita di una grandissima occasione. L'obiettivo 2 è uno strumento straordinario di intervento nella piccola e media impresa per il consolidamento e lo sviluppo».

Servizio di

Massimo Grego

TRIESTE - Per impedire che il declino industriale di oltre 30 aree settentrionali divenga irreversibile, l'Italia riceverà in tre anni dall'Unione europea 684 milioni di Ecu, pari a circa 1300 miliardi di lire. Ieri, su iniziativa del commissario Bruce Milani, è stata decisa la ripartizione indicativa dei crediti: erano in palio 7 miliardi di Ecu, ne hanno beneficiato in primo luogo la Gran Bretagna (oltre 2 miliardi), poi la Francia (un miliardo e 765 milioni), la Spagna (un miliardo e 130 milioni), la Germania (733 milioni). I due commissari italiani, Ruberti e Vanni d'Archirafi, si sono dichiarati soddisfatti.

Come noto, nel lungo elenco delle zone "critiche" interessate all'obiettivo 2, comunitario rientrano Trieste,

Si prevede che in regione

affluirà, tra interventi

comunitari e statali, un centinaio

di miliardi: come utilizzarli?

una parte consistente della provincia goriziana, la Bassa friulana; un'area geografica che raccoglie 239 mila abitanti. Referente primario nell'amministrazione dei fondi stanziati è la Regione, che è già all'opera per individuare quelli che vengono definiti gli "assi prioritari di intervento", sui quali implementare il programma di spesa. Quando a giorni sarà pubblicata la lunga lista delle aree "a rischio", scatterà un periodo di tre mesi, durante il quale l'amministrazione regionale, previ con-

trattandosi di un "co-finanziamento" comunitario, tale somma, mediante interventi statali (80%) e regionali (20%), verrebbe raddoppiata. Due i "leitmotiv" che improntano la direttiva di lavoro regionale: creare occupazione, rispettare l'ambiente. E' prevedibile che all'ordine del giorno saranno lo sviluppo dell'imprenditoria piccola-media, la riqualificazione urbana, il sistema trasportistico, la ricerca. Si cercherà di evitare la vecchia tendenza alla dispersione delle risorse finanziarie, selezionando un ristretto ventaglio progettuale.

E nella serata di ieri la Commissione europea ha ripartito anche i fondi "94-95" destinati alle aree rurali (obiettivo 5b); l'Italia ottiene 905 milioni di Ecu (circa 1700 mld di lire). Il Friuli concorre per una quota pari a 218 mila abitanti sui 4 milioni e 800 mila interessati.

IN BREVE

Mib Trieste nell'Asfor

TRIESTE - Il consorzio Mib (Master international business) di Trieste è entrato a far parte dell'Asfor, l'associazione nazionale per la formazione alla direzione aziendale che raggruppa le migliori scuole di management e i più quotati centri di formazione del Paese. Per il Mib si tratta di un significativo riconoscimento della qualità e della validità dei processi realizzati nonché del ruolo che il consorzio svolge nell'ambito delle iniziative post laurea e di formazione, in particolare per quanto concerne i rapporti con le nazioni del centro e dell'Est europeo. Sul piano internazionale il Consorzio Mib ha ampliato la rete delle sue relazioni istituzionali divenendo membro dell'«Academy of international business» con sede a Detroit, un'organizzazione creata ancora nel 1959, alla quale partecipano soggetti operanti in oltre cinquanta Paesi di tutto il mondo.

Il premio per il marketing presentato dall'Aiesec

TRIESTE - L'Aiesec Trieste (Associazione internazionale degli studenti in Scienze economiche e commerciali) presenta oggi alle 9 nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio la sesta edizione del Premio Philip Morris per il marketing. L'illustrazione del caso su cui si confronteranno gli studenti è affidata al dott. Geri Iasevoli. Dal 1988 Philip Morris, azienda leader mondiale nel mercato dei beni di largo consumo, promuove in Italia, a scopo formativo, un premio dedicato al marketing e alla comunicazione di mercato. Promosso in collaborazione con l'Aiesec e il gruppo editoriale Il Sole 24 Ore e con il patrocinio di Asfor (Associazione per la formazione alla direzione aziendale), il premio richiede agli studenti partecipanti di elaborare un progetto di marketing su un prodotto di largo consumo di una delle aziende del gruppo Philip Morris.

Le nuove norme doganali alle frontiere con l'Austria

TRIESTE - Lo sportello Cee della Camera di commercio di Trieste in un comunicato rileva che dal primo gennaio è entrato in vigore l'accordo sullo «Spazio economico europeo» tra gli Stati membri dell'Unione europea, l'Austria, la Finlandia, l'Islanda, la Norvegia e la Svezia. Tale accordo - continua la nota - prevede, tra l'altro, alcune agevolazioni nell'espletamento dei controlli e delle formalità in materia doganale, nonché alcune riduzioni tariffarie per i prodotti agricoli attualmente soggetti a dazi doganali. Restano invece invariate le formalità doganali finora vigenti, quali ad esempio l'uso del Documento amministrativo unico.

Trasporto intermodale in crescita a Udine

UDINE - Il trasporto combinato nel terminal intermodale strada-rotaia Cemat di Udine, ha registrato l'anno scorso un sensibile incremento. Le casse mobili, containers e semirimorchi hanno registrato infatti, rispetto al 1992, un aumento del 72% (5.529 unità contro 3.159 del 1992). Il servizio internazionale ha registrato addirittura un incremento del 212% con 3.583 Teu contro i 1.147 del 1992.

ASSEMBLEA E INCONTRI CON LE AUTORITA'

Il protrarsi della crisi Seleco scatena la protesta sindacale

PORDENONE - Le maestranze della Seleco di Pordenone (operai e tecnici specializzati) hanno partecipato ad un'assemblea per esaminare la situazione della società alla luce delle decisioni in occasione dell'assemblea dei soci e della nuova riunione, fissata per il primo febbraio; l'intesa di massima prevede una partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la finanziaria «Friulia».

Incontri si sono avuti tra i rappresentanti del Cdr della Seleco con i parlamentari della Destra Tagliamento e con il presidente della provincia di Pordenone. Intanto, le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil-Fiom, Fim e Uilm, unitamente a quelle comprensoriali

L'intesa di massima prevede

un impegno della Friulia.

L'assemblea dei soci scivola

all'inizio di febbraio

hanno denunciato, in una nota, la forte preoccupazione per il trascinarsi della gravissima situazione di crisi che attanaglia la Seleco.

L'altro giorno - come è stato ricordato dai tre sindacati di categoria - è stato evitato, grazie al ruolo decisivo svolto dall'amministrazione regionale sostenuta dal sindacato e dai lavoratori, la

pratica apertura delle procedure richieste per l'ammissione alla legge Prodi. Gli amministratori della Seleco hanno infatti deciso il rinvio al primo febbraio, sia pure in forma definitiva, dell'assemblea degli azionisti. Le segreterie Cgil, Cisl e Uil - come è scritto in un comunicato - «non possono fare a meno di formulare un giudizio severo e critico in merito alla grave assenza dell'indispensabile azione di indirizzo che il ministro dell'Industria, a nostro avviso, non ha svolto fino in fondo».

Altrettanto critico è il giudizio del sindacato in merito all'atteggiamento assunto dai rappresentanti della «Rel», i quali sembrano mirare più allo sbocco commissariale che ad un accordo determinante le condizioni di risanamento dell'azienda Pordenone. I fatti sin qui emersi pongono - si precisa nella nota dei sindacati - fortemente in discussione l'attendibilità dell'azionista privato di riferimento (cioè la Sofin di Gian Mario Rosignolo, già presidente di Seleco e attuale delle industrie Zanussi).

INCONTRO A ZAGABRIA

Pronta al lancio in Croazia la nuova banca della Crt



Pier Giorgio Luccarini

TRIESTE - Il presidente della Cassa di Risparmio (CrT) di Trieste, Giorgio Luccarini, si è incontrato a Zagabria con il ministro ai problemi economici della Croazia, Zlatko Matosa, per illustrare il progetto di creare una nuova banca mista in Croazia, con partecipazione maggioritaria della «CrT». Sulla possibile partecipazione di altre banche in questo progetto non si sono appresi particolari ulteriori; si sa soltanto che nel pool, con partecipazione certa di una banca croata, potranno entrare anche istituti di altri paesi europei, con più probabilità operanti nel bacino tedesco-austriaco.

La «CrT»spa, intanto, sta accingendosi ad offrire alla clientela la sottoscrizione di proprie azioni, aprendo pertanto il proprio capitale a privati e imprese che decideranno con questa procedura di divenire soci. Secondo quanto si è appreso, nei primi giorni di febbraio la direzione della Cassa di risparmio di Trieste annuncerà i tempi e le modalità della prima emissione di azioni e, con l'occasione, saranno forniti i dati sull'esercizio 1993 e le previsioni 1994. La «CrT» - che nel 1992 ha amministrato una massa complessiva di oltre 5.296 miliardi di lire ha mille dipendenti, 34 sportelli operativi e 2 in fase di apertura, oltre a una rete in espansione nel territorio delle Tre Venezie.

TRASPORTI: PER IL MINISTERO I NOSTRI PORTI NON SONO SICURI

Mai più una Moby Prince

Il 4 e 5 febbraio a Cagliari la prima conferenza nazionale sulla navigazione



Il relitto del ferry boat Moby Prince dopo il terribile rogo provocato da uno scontro con la petroliera Agip Abruzzo

ROMA - L'onorevole Giorgio Carta dice: «La nave era sicuramente in cattive condizioni». A Cagliari il 4 e 5 febbraio si terrà la prima conferenza nazionale sulla navigazione.

«A causare il disastro della Moby Prince non fu un errore umano, ma le cattive condizioni della nave».

Si torna così a parlare nuovamente di uno dei casi più inquietanti dell'Italia dei misteri, e stavolta si punta il dito sulla cattiva condizione delle strutture anziché sulla negligenza umana, che era stata finora ritenuta la principale causa del disastro; il sottosegretario

ai Trasporti e alla Navigazione, l'onorevole Giorgio Carta, torna sul problema della petroliera affondata al largo di Livorno per proclamare: «mai più un'altra Moby Prince».

Ma intanto, nell'incontro stampa che si è tenuto ieri a Roma per presentare la conferenza sulla sicurezza della navigazione, sono tornati a galla tutti i dubbi sulla buona salute dei nostri porti.

«Le strutture sono spesso fatiscenti, vecchie», dice Carta ed è urgente fare qualcosa per migliorarle, anche perché il trasporto marittimo ha una grande importanza per la nostra economia».

Un paese come l'Italia, proteso al centro del Mediterraneo, con i suoi ottomila chilometri di coste e con porti come Genova, Trieste, Napoli, Livorno, Taranto, non può trascurare gli interessi legati ad una buona politica del trasporto sui mari.

Cosa succede, dunque: il Mediterraneo non è più il «Mare Nostrum»? «Si può fare molto per recuperare sulla qualità dei nostri porti - dice l'onorevole Carta - e soprattutto per prevenire disastri come mettono in pericolo la vita di chi opera in mare o sceglie la nave come mezzo di trasporto».

Prima di tutto imporre nuove discipline alla navigazione, poi coinvolgere anche gli enti locali e le capitanerie di porto in un tentativo coordinato di ristrutturazione. Ma è soprattutto il parlamento che si deve muovere, con norme più chiare.

Certo, ora che è stato sferrato saranno necessari tempi più lunghi...».

Bisogna gettare un'ancora di salvataggio, insomma, e non solo per i nostri porti: anche l'ambiente va tutelato dagli incidenti in mare, da quei litri e litri di materiali inquinanti che soffocano le nostre coste, uccidono i

pesci, scoraggiano il nostro turismo. «C'è ancora un traghetto francese incagliato in Sardegna - ricorda Carta - in una zona, le Bocche di Bonifacio, dove il trasporto dovrebbe essere interdetto».

E mentre il ministero dei Trasporti dà appuntamento a Cagliari, dove il 4 e 5 febbraio si terrà una conferenza sulla sicurezza dei porti, qualcosa già si muove: per migliorare la nostra navigazione stanno arrivando i contributi versati dagli armatori, dai sindacati dei marittimi, dal ministero degli Interni e dagli Enti dei porti di Trieste e Venezia.

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 2004 per i titoli decennali e inizia il 1° novembre 1993 e termina il 1° novembre 2023 per i trentennali.
- L'interesse annuo lordo è dell'8,50% per i BTP decennali e del 9% per i trentennali e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 7,58% per i BTP decennali e dell'8,02% per i trentennali, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 gennaio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1994 per i titoli decennali e dal 1° novembre 1993 per i trentennali; all'atto del pagamento (2 febbraio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 - FLASH
10.05 ATTECCO ALLA COSTA DI FERRO.
Film (guerra '67).
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GALILEO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 VOGLIA DI VINCERE. Scenegg.
15.55 UNO PER TUTTI
17.35 SPAGNOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 FORTUNATAMENTE INSIEME
18.45 E.N.G. - PRESA DIRETTA. Telefilm.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MI FACCIA CAUSA. Film.
22.35 TG1
22.40 NON E' STATA UNA VAGANZA... E'
STATA UNA GUERRA. Film.
0.10 TG1 NOTTE
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.20 IL SEGRETO DI UN UOMO SPOSA-
TO. Film.
2.50 TG1
2.55 FLIPPAUT. Film (commedia '83).
4.25 TG1
4.30 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Doc.
6.40 NEL REGNO DELLA NATURA. Do-
cumentari.
7.05 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC
TAC SVEGLIA
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mi-
ta Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Ma-
galli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIA-
BILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Allegra"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. INTER-SAMPDORIA
22.20 INDIETRO TUTTA!
23.20 TG2 - NOTTE
23.35 PALLACANESTRO. CAMPIONATO
EUROPEO CLUB
1.05 METEO 2
1.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Te-
lefilm.
2.00 TG2 NOTTE
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - SCUOLA APERTA. Doc.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - ZENITH. Documenti. Olanda:
una fortezza sull'acqua.
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Do-
cumentari.
11.10 DSE - FANTASTICA MENTE. Doc.
11.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - SAPERE. Documenti.
13.30 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 FIGARO QUA, FIGARO LA' ...
15.15 DSE - EVENTI. Documenti.
15.45 BOCCO. CAMPIONATO ITALIANO
16.15 AUTOMOBILISMO: RALLY DI MON-
TECARLO
16.15 HOCKEY SU GHIACCIO. CAMP. ITA-
LIANO
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL ROSSO E IL NERO...
23.15 TG3
23.20 E' QUASI GOL
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. Documenti.
1.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.35 TG3 - NUOVO GIORNO
2.05 SCOPERTA INATTESA DELL'ISPET-
TORE VAN DER VALK. Film.
3.30 TG3
4.00 003 CONTROL INTELLIGENCE SER-
VICE. Film.
5.30 VIDEOBOX
5.55 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno
6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino
Italia; 6.45: Ieri al Parlamento;
7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione;
7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come
la pensano loro; 8.00: Gr1;
8.30: Gr1 Speciale per saper-
ne di più; 8.40: Chi sogna chi,
chi sogna che; 9.00: Radiouno
per tutti; 10.00: Gr1 Flash;
10.30: Effetti collaterali; 11.00:
Gr1 Spazio aperto; 11.15: Pic-
colo concerto di musica legge-
ra; 11.30: Radio Zorro; 12.00:
Gr1 Flash; 12.11: Signori illu-
strissimi; 13.00: Gr1; 13.20:
Professione cantante; 13.47:
La diligenza; 14.00: Gr1;
14.11: Oggiavvenne; 14.35:
Stasera dove; 15.03: Sportello
aperto; 16.00: Il Paginone;
17.00: Gr1 Flash; 17.04: I mi-
gliori; 17.27: Da St.Germain-
des-Pres a San Francisco;
17.58: Mondo camion; 18.08:
Radicchio; 19.00: Gr1; 19.20:
Agenda week-end; 19.25:
Ascolta, si fa sera; 19.30: Ge-
nova per noi; 20.00: Gr1;
20.02: Note d'Italia; 20.25:
TGS Spazio sport; 20.30: Ra-
diouno Jazz '94; 21.00: Gr1
Flash; 22.44: Bolmare; 22.49:
Oggi al Parlamento; 23.00:
Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radio-
due; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2;
8.03: Radiodue presenta;
8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta
Bevegni & C.; 9.07: Radioco-
mando; 9.30: Gr2 Notizie;
9.49: Taglio di terza; 10.15:
Tempo massimo; 10.31:
3131; 11.30: Gr2; 12.10: On-
daverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il si-
gnor Bonellutti; 13.30: Gr2;
14.15: Intercity; 15.00: Prelu-
dio; 15.48: Pomeriggio insie-
me; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2;
18.30: Gr2; 18.35: Appassiona-
ta; 19.30: Gr2; 19.55: La loro
voce; 20.00: DSE; 20.20: Cal-
cio. Inter-Sampdoria; 22.19:
Panorama parlamentare;
22.30: Gr2; 22.41: Dentro la
sera;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale
Radio Tre; 7.10: Calendario
musicale; 7.30: Prima pagina;
8.45: Giornale Radio Tre;
9.00: Concerto del mattino;
10.15: Fabula planetaria;
10.45: Interno Giorno; 11.45:
Giornale Radio Tre; 12.15: Ra-
dio Days; 12.30: La Baraccata;
13.45: Giornale Radio Tre;
14.00: Concerti DOC; 15.15: Fi-
ne secolo; 15.45: Giornale Ra-
dio Tre; 16.00: Alfabeti sonori;
16.30: Palomar; 17.15: Classi-
ca in compact; 18.00: Terza
pagina; 18.45: Giornale Radio
Tre; 19.00: DSE; 19.40: Radio-
tre Suite; 20.10: Giornale Ra-
dio Tre; 20.25: Radiotre Suite;
23.15: Giornale Radio Tre;
23.20: Radio Days; 23.35: Il
racconto della sera;

Notturno italiano 23.31:
Aspettando mezzanotte; 0.00:
Il giornale della mezzanotte;
0.30: Notturno italiano; 1.00:
Notiziario in italiano (2 - 3 - 4
- 5); 1.03: Notiziario in inglese
(2,05 - 3,05 - 4,05 - 5,03);
1.06: Notiziario in francese
(2,05 - 3,05 - 4,05 - 5,05);
1.09: Notiziario in tedesco
(2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09);
3.15: La loro voce; 5.42: On-
daverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30:
Undiciorente; 12.30: Giornale
radio; 14.30: Telefono verde;
15: Giornale radio; 15.15: Con-
trocanotto; 18.30: Giornale ra-
dio.

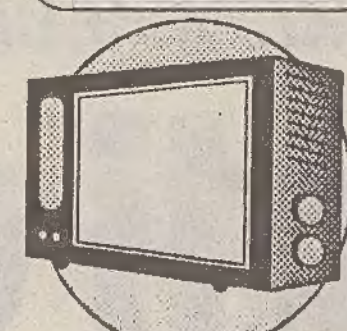
Programmi per gli italiani in
Istria: 15.30: Notiziario;
15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slove-
na: 7. Gr2: 7.20: Il nostro buo-
giorno; 7.25: Calendario; 7.30:
La fiaba del mattino; 8: Notiziario;
8.10: Lungo il cam-
mino dei nostri emigrati; 8.40:
Pagine musicali; 9: Studio
aperto; 9.15: Libro aperto.
Marian Tomsic: «Ostrigica»;
10: Notiziario; 10.30: Intermez-
zo; 11.45: Tavola rotonda;
12.45: Musica corale; 13: Gr;
13.20: Musica a richiesta; 14:
Notiziario; 14.10: Diagonali
culturali; 15: Pagine musicali;
15.30: Onda giovane; 17: Noti-
ziario; 17.10: Noi e la musica;
18: Cartoline dal vicinissimo
oriente; 18.30: Le ballate del
rock; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopoli; 13.40:
15.10, 17.10: Album della set-
timana; 14: Gr1 Flash; Me-
teo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stere-
orai; 15.35: Dediche e richie-
ste, più; 17: Gr1 Flash - Me-
teo; 18.30: Il trovamusica;
18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sa-
ra - Me-
teo; 19.20: Agenda
Weekend; 19.25: Beatles. Ope-
ra Omnia; 19.35: Stereopoli;
20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1
Flash - Me-
teo; 21.04: Planet
rock; 21.30: Gr1 Stereorai;
22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ulti-
ma edizione Me-
teo; 24: Il
giornale della mezzanotte. On-
daverde. Musica e notizie per
chi vive e lavora di notte; 5.42:
Ondaverde; 5.45: Il Giornale
dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cu-
ra delle Autovie Venete ogni
ora dalle 7 alle 20; 120 se-
condi, notiziario triveneto,
ogni ora dalle 9.45 alle 19.45;
Gr1 nazionale; 7.15, 8.15,
12.15, 17.15, 19.15: Gr sport;
alle 19.15: Gazzettino triveneto;
dalle 7.05: Rassegna della
stampa de «Il Piccolo»; alle
7.45: «101 Track» musica non
stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE



I FILM

Sembra il Di Pietro dei poveracci



Holly Hunter, l'attrice americana interprete di «Dentro la notizia» in onda su Montecarlo.

TV «Albedo» e scienza

ROMA — Va in onda oggi alle 14, dopo il Telegiornale di Raiuno, «Albedo» la nuova rubrica settimanale del Tg1 di scienza e tecnologia.

Quelle di cui si occuperà «Albedo» saranno una scienza e una tecnologia con le quali si ha a che fare tutti i giorni: dunque, nessuna teoria astrusa o inaccessibile ma problematiche facili, curiose e quotidiane.

Il primo numero propone un servizio dedicato al super calcolatore italiano che è, oggi, il più potente del mondo; un altro sul record mondiale per aeroplani di carta; una scheda sui satelliti artificiali. A condurre in studio il programma sarà Beppe Breveglieri.

TV Presiede Sartori

ROMA — Carlo Sartori è il nuovo presidente dell'Associazione dei critici radiotelevisivi italiani (Nuova Aicret). Quarantasette anni, professore di teoria delle comunicazioni di massa all'Università di Urbino e autore di numerosi libri sulla tv, tra cui il recente «La qualità televisiva», prende il posto di Sergio Trasatti, scomparso.

Segretario generale è stato nominato Andrea Piersanti, vicepresidente è Renzo Terrosi e Romano Milani. Sartori ha annunciato che entro l'anno si svolgerà l'assemblea dei soci e che, all'interno del Premio della critica radio tv, ci sarà un riconoscimento intitolato a Federico Fellini.

TV/PERSONAGGI Dal vostro «inviato friulano»

L'Helenio di «Mai dire gol» dà spettacolo a Spilimbergo

UDINE — «Mandi, mandì, mandì... Siete bellissimi. E simpaticissimi». Le prime volte che è apparso a «Mai dire gol», su Italia 1, qualcuno deve aver pensato che quel-
lo strano tipo con barbetta e capelli impomatati doveva essere — ebbene sì — un po' scemo.

Ma evidentemente così non era, oppure (altra ipotesi, forse la più verosimile) ultimamente le scemenze vanno forte in tivvù. Perché il personaggio di Helenio, «inviato friulano» del programma della Gialappa's e di Teo Teocoli, è diventato in poche settimane un'autentica star. I suoi interventi sono uno dei pezzi forti di una scaletta di personaggi caratterizzanti, per sostituire Gene Gnocchi, que-

st'anno ne schiera già parecchi.

Ma il vero nome di «Helenio» è Marco Milano. Oggi e domani, alle 21, presenta il suo spettacolo «Bellissimi e simpaticissimi» al Cinema Teatro Miotto di Spilimbergo. Ha trentadue anni e — sorpresa — è nato a Milano. In Friuli ha fatto diversi anni fa il militare, e in quel periodo i friulani gli erano antipatici. Tornato a casa ha cominciato la carriera dell'attore, anzi, meglio, del cabarettista. Al «Derby», e in altri locali. Capitato in Friuli per alcune serate, ha ritrovato un amico che aveva un ristorante a Spilimbergo. E' lui, pare, che gli ha ispirato il personaggio che ora lo ha reso famoso.

E' stato Teo Teocoli, quest'anno, che lo ha voluto a «Mai dire gol». Prima soltanto qualche apparizione in spot pubblicitari, adeguatamente «riveduti e corretti». Poi il gran balzo, grazie a questa irresistibile macchietta che parla friulano, e si produce in battute spesso volgaracce (tanto, fuori dalla provincia di Udine non le capiscono...).

Il resto è puro nonsense. Come quando l'altra sera ha avvicinato il giocatore dell'Atalanta Pavan, nato a Latissana, chiedendogli se fosse meglio «Latissana o... la camomilla...». Allo stadio Friuli è di casa. E da quando c'è lui — sarà un caso — l'Udinese ha ripreso a far punti. Mandì.

Carlo Muscatello



Marco Milano, «inviato friulano» per la tivvù.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AUTOSTOP PER IL CIE-
LO. Telefilm.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA MASCHERA DI DIMI-
TRIOS. Film (poliziesco
'44). Di Jean Negulesco.
Con Peter Lorre,
Zachary Scott.
16.00 TAPPETO VOLANTE
18.30 SALE, PEPE E FANTA-
SIA
18.45 SORRISI E CARTONI
19.30 TELEGIORNALE
20.00 DOMINO ORE OTTO.
Con Corrado Augias.
20.30 DENTRO LA NOTIZIA.
Film (commedia '87).
Di James L. Brooks.
Con William Hurt, Holly
Hunter.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 BASKET EUROCLUB
1.05 POLVERE. Film (dram-
matico '86). Di Marion
Hansel. Con Jane Bir-
kin, Trevor Howard.
2.40 CNN - COLLEGAMENTO
IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO
SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 LASCIASTE UN MESSAG-
GIO. Con Alberto Casta-
gna.
14.00 SARA' VERO? Con Al-
berto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIA-
LE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIU-
STO
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 GRAN PREMIO DEL
CIRCO
22.45 CASA VIANELLO. Tt.
23.15 MAURIZIO COSTANZO
SHOW.
0.00 TG5
1.00 SGARBI QUOTIDIANI.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 CASA VIANELLO. Tt.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO
PIANO. Telefilm.
5.00 TGS EDICOLA
5.30 DOCUMENTARI. Doc.
6.00 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 SEGNI PARTICOLARI:
GENIO. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
14.20 LUOGO COMUNE
14.30 NON E' LA RAI.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRA-
TERIA. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI DI PAPA'.
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tt.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI
BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.00 KARAOKE
20.35 BEVERLY HILLS,
90210. Telefilm.
22.40 SOLDATI D'ACCIAIO
(film tv), di Deborah
Gottlieb con Katherine
Stewart (guerra, Usa
'90)
24.00 SPECIALE RALLY DI
MONTECARLO
0.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.00 LUOGO COMUNE
1.10 SGARBI QUOTIDIANI
1.20 STUDIO SPORT
1.50 RADIO LONDRA
2.20 STARSKY & HUTCH. Te-
lefilm.
3.20 A TEAM. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.30 WILLY, PRINCIPE DI
BEL AIR. Telefilm.
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Tt.

RETE 4

7.15 I JEFFERSON. Telefilm.
7.40 STREGA PER AMORE.
8.00 QUI ITALIA
8.10 PICCOLA CENERENTO-
LA. Telenovela.
8.35 ANIMA PERSA. Tn.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 TG4
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDDA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.15 LUOGO COMUNE
11.30 MADDALENA. Tn.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Tn.
15.00 PRINCIPESSA. Tn.
16.00 CAMILLA ... PARLAMI
D'AMORE. Telenovela.
17.00 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 CUORE SELVAGGIO. Tn.
22.30 IL BRACCIO VIOLENTO
DELLA LEGGE 2. Film.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RADIO LONDRA
0.40 TG4
0.55 FUNARI NEWS
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 PUNTO DI SVOLTA
2.55 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO. Con Federica Ro-
vatti.
14.10 COLORINA. Telenovela.
14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Ro-
vatti.
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 IL POMERIGGIO. Con Federica Ro-
vatti.
16.30 FANTAZZO
16.50 IL POMERIGGIO. Con Federica Ro-
vatti.
17.20 JESSICA NOVAK. Scenegg.
18.10 IL POMERIGGIO. Con Federica Ro-
vatti.
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.05 FANTAZZO
20.35 LO SCERIFFO DEL SUD. Film.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 A VIVA VOCE

CAPODISTRIA

16.00 OREDECIDI
16.10 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
16.55 SLOVENIA TODAY
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO
22.15 TUTTOGGI
22.30 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVE-
NA

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICERIA
14.15 BASKET A1
15.45 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.15 YVETTE. Film.
17.45 SIDE STREET. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICERIA
18.45 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO

TELEGIORNALE

20.30 ULTIMO ATTACCO. Film.
22.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Docu-
menti.
22.25 BOLLETTINO DELLA NEVE
23.00 RTA NEWS
23.10 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
7.30 TAMARA, FIGLIA DELLA STEPPA.
Film (drammatico). Di Jacques Tour-
neur. Con Gregory Peck.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.30 LA RIBELLE. Telenovela.
18.30 MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE
20.45 DIAGNOSI
22.00 GHIACCIO E NEVE
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
Telenovela.
13.15 CROZZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scen-
egg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenove-
la.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPET RAGAZZO PESCATORE
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 AMMAZZALI TUTTI E TORNA SOLO.
Film (western). Di Enzo Grolami.

CANALE 55

12.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 LA FANGUCCIA DI AVIGNONE. Scen-
egg.
15.00 INTRIGO A PARIGI. Film.
17.00 FINE DAL MONDO
17.30 OKEY MOTORI
18.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TUTTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESEMPIO... PARLIAMO DI ...
22.30 CH 55 NEWS
23.30 LOTTO, TUTTO E C.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 SWITCH. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER IL SIDA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SWITCH. Telefilm.
21.00 ALL'ATTENZIONE DI ...
22.30 TELEGIORNALE
23.45 SWITCH. Telefilm.
0.30 BENSON. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 IVANHOE. Telefilm.
2.30 GRAY CLUB
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

MUSICA / INTERVISTA

Endrigo, note e nostalgia

Un nuovo lp, «Qualcosa di meglio», riporta alla ribalta il cantante nato a Pola

Intervista di
Carlo Muscatello

È dato per disperso. Dimenticato, cancellato, annullato. Forse soltanto perché non si vede da un po' di tempo in tivù. E nell'Italia del '94, si sa, chi non appare nella scatola magica non esiste. Lui, invece, Sergio Endrigo, ultimo chansonnier di casa nostra, è vivo e vegeto. E dopo un silenzio di qualche anno, è appena uscito con un nuovo album, «Qualcosa di meglio» (ne parliamo qui a fianco), che ha presentato ieri sera a Roma, al Teatro Classico.

«Presentazioni, promozioni, passaggi in tivù — dice Endrigo —. Un tempo bastava far sentire un paio di volte le canzoni alla gente, e se piacevano avevi successo, la gente le ricantava. Senza bisogno di promozioni miliardarie».

Idiosincrasie e confronti di tutto quel che con la canzone in sé non c'entra nulla? «Idiosincrasia no. Mi rendo conto che sono cose necessarie. Oggi la promozione è quasi più importante del disco stesso. La gente non si muove se non viene stimolata la sua curiosità. Negli anni Sessanta non era così. C'era solo un paio di riviste musicali, la Rai aveva solo il primo canale, radio e tivù private non esistevano. Si pensi che "Teresa", uno dei miei maggiori successi, era il retro di un altro disco, ma la gente la preferì a quella che doveva essere la canzone principale, che oggi nessuno ricorda più».

Cos'è cambiato? «Il marketing ha preso il posto delle idee. La canzone in sé ormai conta poco, purtroppo. Tanto più che le canzoni di vero successo degli ultimi dieci anni le conti su una mano: "Ancora" di De Crescenzo, "Caruso" di Dalla, "La donna cannone" di De Gregori... Poche altre. Il resto sono dischi che si vendono. Spesso a scatola chiusa».

«Ho sempre considerato questo mestiere provvisorio. In realtà non saprei fare altro», racconta. E poi si lancia, sull'onda dei ricordi, nei tempi andati dell'infanzia istriana, e della giovinezza.

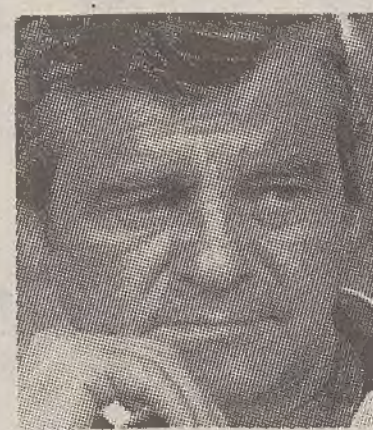
zato? «Non mi sono attrezzato. Tant'è vero che dal '80 questo è il quinto album che faccio, e degli altri quattro non si sa nulla. L'unica canzone conosciuta rimane "Mille lire", perché era la sigla di un programma tv. Le altre sono tutte perse nella notte».

Endrigo, ci racconti la sua storia. Dall'inizio. «Sono nato a Pola, da famiglia italiana. Ce ne andammo nel '47, avevo quattordici anni. Bisognava scegliere. Per me andare via era un'avven-

tura. I vecchi, invece, ne hanno sofferto molto. Ma io ero un ragazzo pieno di curiosità: venire in Italia era una novità, una cosa bella».

La prima tappa? «Siamo arrivati in nave ad Ancona. Poi, siccome mia madre era poco pratica, poverina, ci spedirono nella vallata più povera del Trentino, a Cavedine, in provincia di Trento. Poi io sono andato in collegio a Brindisi. Mia madre si sistemò a Venezia: lavorava come donna di servizio. Venezia fu importante...

«Sì, fu lì che cominciai tutto. Ricordo che un'estate, sarà stato il '52, facevo il "lift-boy" all'Hotel Danieli: dodici ore al giorno per una paga quotidiana di 2400 lire. La musica era la mia passione. Ascoltavo Sinatra, Nat King Cole, Frankie Lane... Mi piaceva cantare fra amici. Ma poi una sera, per quattro o cinque canzoni in un barretto all'aperto al Lido di Venezia, mi offrirono il doppio di quello che guadagnavo sgobbandolo tutto il giorno al Danieli. Indovinate cosa



scelsi? «Immaginiamo. Poi? «La tappa successiva fu Milano. Cantavo nei night. Andai avanti per sette anni, intervallati dall'anno e mezzo di servizio militare. Non solo Milano: anche Torino, Roma, Amsterdam, Lussemburgo... I locali migliori, con orchestre di vario tipo. Nel frattempo avevo scoperto i cantautori francesi, che fra i miei favoriti affiancarono i cantanti americani».

La gloria? «Il primo disco arrivò nel '59, con l'orchestra

di Riccardo Rauchi. Ma il mio nome non compariva sulla copertina. Fu Nanni Ricordi che, un giorno, a Milano, mi chiese: ma lei non scrive canzoni? Tornai a casa, presi la chitarra e mi misi al lavoro. Era il '60, l'anno del mio primo disco. Ma per il successo dovetti attendere ancora un paio d'anni: nel '62 lasciai la "Ricordi" a Milano, e passai alla "Fonit Cetra" a Roma. Con una canzone che si intitolava "Io che amo solo te". E la mia vita cambiò».

Ne fu subito consapevole? «No. Anzi. Se allora, nel '62, qualcuno mi avesse detto che nel 1993 sarei uscito con un mio album di canzoni, beh, penso che mi sarei messo a ridere. Ma è così. Ed è la vita».

In questi anni ha mai temuto che la favola fosse finita?

«Purtroppo ho sempre pensato, sbagliando, che questo mestiere fosse provvisorio. Ero un po' presuntuoso. Pensavo di essere troppo intelligente per fare solo canzoni. Ero convinto che prima o poi avrei fatto un altro lavoro, magari più importante. Invece succede che poi ci si adagia, e ci si accorge che ormai hai una certa età. E non sai fare altro. Per questo, forse, si continua».

Trieste? «Ho una zia di 82 anni che vive lì da voi. E' la sorella di mia madre, e un paio di volte all'anno vengo a trovarla, a Trieste o a Grado. Nell'80 ho partecipato al Rossetti a una specie di commedia musicale, alle prove e alla prima mi sono divertito, poi le repliche sono state di una noia pazzesca. A cantare sono venuto l'ultima volta pochi anni fa, a San Giusto. Ma è stata una serata. Piovve, io non ero in forma. E mi avete trattato piuttosto male...».

A Pola è tornato? «Un paio di volte. Ho anche cantato all'ex Politeama Cescutti, ora Teatro Nazionale. Ma non ho trovato nulla di quel che ricordavo».

Ca. m.

TEATRO

«Riccardo II» a Udine. «Sior Todero» in tournée

UDINE - Da oggi a sabato la rassegna «Teatro Contatto» di Udine ospiterà al Palamoste (inizio alle ore 21) il «Riccardo II» di Shakespeare rivisitato da uno dei registi più rappresentativi del nuovo teatro (e del cinema) italiano: Mario Martone, la cui prima opera cinematografica, «Morte di un matematico napoletano», è stata premiata alla Mostra di Venezia del '92. Interpreti dello spettacolo (già recensito in questa pagina) sono Lucio Allocca, Renato Carpentieri, Roberto De Francesco, Massimo Lanzetta, Licia Maglietta, Andrea Renzi, Enzo Salomone, Mario Santella e Lello Serao.

«Di questo testo — ha detto Martone, che ha tradotto in napoletano solo la parte del giardino — mi ha sempre colpito molto la giovinezza dei due re, simbolo dell'innocenza sacrificata per il mantenimento dell'ordine politico. Riccardo perché perde la corona, Enrico la conquista, ma altri regolano questo passaggio, e ciò che i due giovani si passano è un pezzo di ferro grondante sangue che li opprime e li incupisce».

A Trieste, invece, questa mattina, alle 11.30 nella sala Granzotto dell'Ansa, l'Università Popolare di Trieste, l'Unione Italiana e il Teatro La Contrada presenteranno la tournée del Dramma Italiano di Fiume che, con lo spettacolo «Sior Todero brontolano», realizzato nella scorsa stagione con la regia di Gabbriellini, sarà di scena al Teatro Cristallo dal 5 al 13 febbraio e anche all'auditorium «Biagio Marini» di Grado.

Con la celebre commedia di Goldoni il Dramma Italiano di Fiume ritornerà a Trieste dopo un lungo periodo di assenza. «Per noi — afferma la direttrice del Teatro istriano, Rosalia Massarotto — si tratta di un impegno molto importante, volto a promuovere la nostra attività anche oltre confine».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Continua la vendita per tutte le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12) (16-19) nei giorni di spettacolo serale (9-12) (18-21), lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Sabato 29 gennaio, ore 17, settima rappresentazione di «Der Freischütz» (Turno S). Direttore Lù Jia. Domenica 30 gennaio, ore 16, ottava rappresentazione (Turno D); martedì 1 febbraio, ore 20, nona rappresentazione (Turno E); mercoledì 2 febbraio, ore 20, ultima rappresentazione (Turno H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - SALA AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA (via Diaz, 27). Domani, venerdì 28 gennaio ore 18 «Un'ora con...». Incontro di canto con il basso Daniel Sumegi. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30. Teatro degli Incamminati. «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. Turno giovedì. Durata 3 ore. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo. Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.

TEATRO STABILE (tel. 567201). Al Teatro Mela ore 10. Compagnia di marionette I Piccoli di Podreca in «La bella dormiente nel bosco» di O. Respighi. Riservato alle scuole.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Il Progetto Genesio di Roma presenta: «Vuoti a rendere» di Maurizio Costanzo. Con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Regia di Gianni Finzi.

ARISTON. Ultimo giorno. Ore 17, 19.30, 22: «Carlotto's Way» di Brian De Palma, con Al Pacino, Sean Penn, Penelope Ann Miller. Un thriller grandioso, spettacolare, emozionante, romantico.

ARISTON. Domani. Richard Gere diventa un caso clinico e flirta con la psicanalista sexy Lena Olin in: «Mr. Jones» di Mike Figgis. Un'originale commedia sentimentale, con il bel Richard nella sua più effervescente e irresistibile performance. Inizio spettacoli ore 16, 18.05, 20.10, 22.15.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington e Keanu Reeves. Tratto dall'opera di Shakespeare. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore 16.40, 18, 19.20, 20.40, 22. «Wittgenstein» di Derek Jarman, con Karl Johnson, Michael Gough e Tilda Swinton. La vita di uno tra i massimi pensatori del Novecento. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. Il più terribile poliziotto e il più spietato criminale del XXI secolo in «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Duro e grosso come piace a te». L'anal premiato con l'Oscar! Da vedere assolutamente! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» con Meryl Streep, Glenn Close e Jeremy Irons. Dolby stereo, ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha» di B. Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Digital sound. Domani: «Robin Hood».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La famiglia Addams 2». Risate ancora più fulminanti! Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Innocent» di J. Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Un thriller straordinario. Dolby stereo. Domani: «Carlo Verdone».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dennis la minaccia» con Walter Matthau. Dall'autore di «Mamma ho perso l'aereo» il nuovo irresistibile film tutto divertimento e risate! Dolby stereo.

ALCIONE. 18.30, 21.30: «Addio, mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung Zhang, Gong Li. Palma d'oro al festival di Cannes '93. Due cantanti d'opera, un triangolo amoroso e mezzo secolo di storia... Ultimo giorno. Da domani: «Così lontano, così vicino».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Aladdin». L'ultimo grande successo della Walt Disney per la gioia di grandi e piccoli.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Goderie orali» in prima visione un eccezionale lucido rosso con le più famose pornostar del momento. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: giovedì 3 febbraio p.v. ore 20.30 concerto dell'Europa Galante. In programma «La Maddalena» ovvero il trionfo della grazia» di Alessandro Scarlatti. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotech Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Anni 90 - Parte seconda», con Massimo Boldi e Carol Alt.

VITTORIA. Rassegna Goria Cinema. 20.45: «Ben-Hur» di Jeremiah Chechik, con Johnny Depp, Mary Stuart Masterson.

ALL'ARISTON

Oggi
CARLOTTO'S WAY
di Brian De Palma
con Al Pacino

Da domani
RICHARD GERE
LENA OLIN
in
MR. JONES
di Mike Figgis

Seguiranno:
QUEL CHE RESTA DEL GIORNO
di James Ivory

SCHINDLER'S LIST
di Steven Spielberg

Abbonamento a 10 ingressi
lire 65.000
valido tutti i giorni fino al 31 agosto 1994. A.B. gli abbonamenti saranno in vendita alla cassa fino al 28 febbraio

LIRICA / TRIESTE

Lontana dai prototipi, con licenza

«Il personaggio di Aennchen mi è molto affine» dice Ulrike Sonntag

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Mannheim, Stoccarda, Vienna, Montecarlo, Parigi, Ludwigshurg... Non, per Ulrike Sonntag quello che il «Verdi» sta replicando alla Sala Tripovich non è certo il «Freischuetz» del debutto. Nel ruolo di Aennchen lei si è già calata molte volte. E' un personaggio che sente molto affine a se stessa e nel quale si riconosce, pur nelle diverse chiavi interpretative che ha messo a punto lavorando con registi diversi. «Anzi, diversissimi, puntualizza. Ma la mia Aennchen è, come dire, molto distante dal prototipo che ne viene solitamente offerto dai palcoscenici tedeschi. In Germania, della fanciulla si tende a fare una specie di sbrette: ed è per questo che agli inizi non ho amato affatto questa parte. Poi, approfondendo l'aspetto interpretativo, ho trovato molte altre sfaccettature. E così ora la mia Aennchen ha il cuore caldo e un forte temperamento, contrasta il carattere melanconico di Agathe opponendovi il suo fondamentale ottimismo. Sì, quell'ottimismo che sento di condividere con lei».

starsi dalla partitura - dal testo originale, per una di quelle operazioni di rilettura oggi spesso realizzate e sempre discusse. «Eppure non si può generalizzare sulla loro pertinenza», commenta il soprano tedesco. «Credo che qualche "licenza", per così dire, si possa accettare: occorre stabilire però se l'idea registica può reggersi all'interno del contesto generale, se può contribuire in qualche modo all'equilibrio della rappresentazione».

Una cantante nata nel Baden-Wuerttemberg, studi di musica e germanistica, un'affermazione ottenuta nell'85 al concorso di Bonn quale migliore interprete del repertorio vocale tedesco. Impossibile non chiederle un'opinione in merito alla capacità di affrontare repertori di altre nazionalità, dettati da altre temperie culturali, radicati in diverse sensibilità artistiche. «Beh, anche in questo caso, lo devo ripetere, non è possibile generalizzare. Per quanto mi riguarda sono stata educata alla cultura tedesca, ma ho voluto aprirmi anche ad altri orizzonti, e ho studiato con maestri italiani: si tratta di una questione di intelligenza artistica. Forse è più facile per gli americani, caratterizzati da una più marcata commistione di culture. Comunque, non vorrei sentirmi dire che so cantare solo partiture tedesche: amo moltissimo il reper-

torio italiano e francese, ho interpretato varie volte i ruoli di Nedda, Masetta e Mimì. E poi c'è la musica contemporanea: credo, spero, che per la lirica al giorno d'oggi ci sia ancora posto. Si tratta di scegliere le tematiche adatte, tematiche che rispecchino la società e i problemi del nostro secolo».

Parliamo un po' della carriera, allora: una «carriera fatta di sorprese», come la definisce lei stessa. La prima delle quali davvero impegnativa. «Ero ancora una studentessa, mi avevano chiamato all'Opera di Amburgo per sostenere una partecina nell'«Amadis de Gaules» di Johann Christian Bach. La protagonista si ammalò, nel giro di tre giorni fu chiamata a studiare il ruolo per sostituirla. Poi sono arrivate le altre affermazioni, e infine il ruolo di ospite abituale all'Opera di Vienna, «molto importante perché mi ha dato l'opportunità di sviluppare notevolmente il repertorio».

Un repertorio cui la Sonntag conta di aggiungere, in futuro, qualche altro ruolo che ritiene congeniale. Qualche esempio? «Violetta, non c'è dubbio: una donna dal temperamento ricco e complesso, che esprime in musica tutta la sua personalità. Perché, certo, mi sento anche attrice, oltre che cantante. Ed è una dote indispensabile, per una vocalista che non va mai disgiunta dal contesto teatrale».



Ulrike Sonntag si sente anche attrice, oltre che cantante, e in futuro sogna il ruolo di Violetta.

LIRICA / INCONTRO
Un'ora con: domani Sumegi lunedì Francesca Pedaci

TRIESTE — Il ciclo di incontri di canto «Un'ora con...» all'Auditorium del Museo Revoltella, prevede due appuntamenti con altri due interpreti del «Franco cacciatore»: domani, alle 18, sarà ospite della rassegna il giovane basso australiano d'origine ungherese Daniel Sumegi, che nell'opera di Weber dà voce d'impressionante profondità alla figura dell'Eremita, mentre lunedì 31 gennaio, alla stessa ora, si terrà l'atteso incontro con Francesca Pedaci, la Aennchen che ha incantato la critica nazionale alla «prima».

Sumegi, con la collaborazione pianistica di Alessandro Vitellio, offrirà al pubblico un vero e proprio «Liederabend» comprendente liriche di Duparc, Ravel, Rachmaninov. Francesca Pedaci regalerà invece l'autoritratto musicale della sua vocalità lirica, eseguendo pagine di Mozart, Bellini, Puccini, Catalani e Wolf-Ferrari.

CINEMA: ANTEPRIMA

Capinera «piegata» ai valori cristiani

ROMA — C'è un grande ritorno dei giovani ai valori tradizionali, verginità inclusa: parola di Franco Zeffirelli, che in nome di quei valori ha scelto di aderire al neonato Centro cristiano democristiano di D'Onofrio e Mastella e ha realizzato un film, «Storia di una capinera», che considera in linea con questa tendenza. «Per chi come me — ha detto mercoledì sera il regista, presentando il film — si è nutrito alle mammelle di Giorgio La Pira, lo sfacelo della Dc ha fatto vacillare molti pilastri, ma credo che gli amici del Centro cristiano democratico siano oggi i più fedeli interpreti di quella tradizione». Una tradizione cui Zeffirelli ha «piegato» anche la novella del laico Giovanni Verga (già portata sugli schermi nel 1916 e 1945) modificandone il finale. Il film, prodotto da Cecchi Gori con la collaborazione dei giuristi, sarà sugli schermi italiani dal 4 febbraio.

E' la storia di Maria, nella Sicilia della metà del XIX secolo, destinata dalla matrigna alla clausura ma dilaniata dai dubbi dopo aver conosciuto l'amore per il giovane Nino. E se Verga fa morire Maria in convento (divorata dalla tisi e dalla pazzia, dopo aver saputo del matrimonio tra Nino e la sorellastra Giuditta), il cattolico Zeffirelli chiude il film sulla rinnovata adesione della novizia ad

una scelta consapevole. «Maria capisce cosa è l'amore — spiega il regista — ma poi sceglie di nuovo di tornare in convento: il film è ambientato nell'Ottocento, in una situazione diversa da quella dei giorni nostri, ma io credo che per alcune donne ancora oggi la vocazione sia un'alternativa valida ad una vita altrimenti squallida».

I protagonisti hanno i volti di due esordienti scelti fra 6 mila aspiranti: la texana diciottenne Angela Bettis, pallore virgineo e occhielli perennemente spalancati, e il robusto Jonathan Schaeck. Nel cast ci sono anche Vanessa Redgrave, Valentina Cortese e Sinead Cusack. Ben fotografato da Ennio Guarnieri il film, che si avvale dei costumi di Piero Tosi (lo stesso del «Gattopardo») è costato circa 9 miliardi.

Zeffirelli è convinto che «nel cuore dei giovani ci sia spazio per uno spettacolo così». Forse anche per questo, ha scelto un tema romantico anche per il suo prossimo film, «Jane Eyre» tratto da un romanzo Emily Brontë. Mentre ha sempre in gestazione un film su Maria Callas, nel prossimo autunno metterà in scena la «Maria Stuarda» di Schiller in Inghilterra. «In Italia — conclude il regista — il teatro non si può fare: con Strehler e Visconti dovevamo realizzare il teatro nazionale, ma i politici sfasciarono tutto proprio come oggi».

VENERDI' 28 GENNAIO

GRANDE SERATA
ACID JAZZ
con **Darren Galea**, il d. j. di
JAMIROQUAI

ROTOTOM

Spilimbergo PN (tel 0427.2168)

Inizio ore 22.00
Ingresso L. 10.000 - Donne GRATIS!

Arte nel Tappeto



DAL 27 GENNAIO 1994

NON CHIEDETECI DI FARVI IL

50% DI SCONTO

PERCHÉ LO STIAMO

GIÀ FACENDO

Arte nel Tappeto

LIQUIDA TUTTO

CENTRO COMMERCIALE DIANA

S.S. UDINE TARVISIO TEL. 0432/881510